

Manuale dell'Alto Adige



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL

Manuale dell'Alto Adige

24.ma ristampa
Gennaio 2017

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL

Editrice: Giunta provinciale di Bolzano
Direzione: Ufficio Stampa della Giunta
Palazzo provinciale I. piazza Silvius Magnago 1, 39100 Bolzano
tel. 0471412210/11, telefax 0471412221
e-mail: usp@provincia.bz.it
Internet: www.provincia.bz.it/news

Direttrice: Johanna Christine Wörndle Vegni

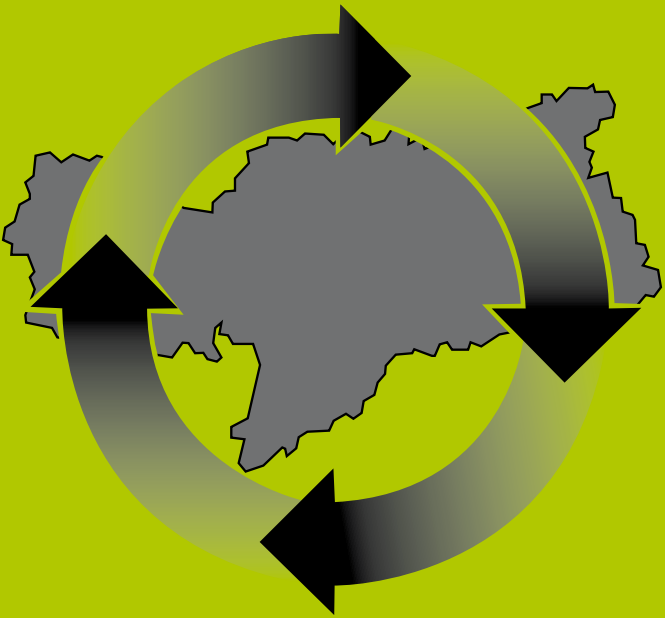
Redazione: Margit Adami Gallo

Layout: Friedl Raffeiner Grafik Studio

Il Manuale dell'Alto Adige é disponibile anche su Internet alla pagina:
www.provincia.bz.it/usp

Il Manuale dell'Alto Adige è reperibile gratuitamente all'Ufficio Stampa,
palazzo provinciale I, piazza Silvius Magnago 1, 39100 Bolzano.

Sommario



Indice

	Pagina
Prefazione	1
Lo stemma della Provincia di Bolzano	2
Il gonfalone della Provincia di Bolzano	3
Note di storia	5
L'Alto Adige dopo St. Germain	21
Testo ufficiale dell'accordo di Parigi	28
Il testo dell'accordo di Parigi tradotto in italiano	30
Risoluzione dell'ONU (1960)	34
Risoluzione dell'ONU (1961)	37
Competenze della Provincia	59
Date di attuazione dello statuto	64
Norme di attuazione già pubblicate	70
La composizione del Consiglio provinciale dal 1948 al 2018	81
Elezioni, eletti e Giunte	83
I presidenti del Consiglio provinciale	100
Il Consiglio provinciale dell'Alto Adige	105
Elezione del Consiglio	107
La funzione legislativa	108
Le funzioni di controllo e di indirizzo	109
L'ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale	109
La Giunta provinciale	110
Elezioni del Consiglio provinciale	111
Membri delle commissioni legislative del Consiglio provinciale Autonoma di Bolzano	112
Commissione per il regolamento interno	113
Commissione interregionale	113
I gruppi consiliari	114
Il Consiglio provinciale	115
Rapporto tra gruppi linguistici in Consiglio	128
Suddivisione dei seggi tra i gruppi politici in Consiglio	129
La Giunta provinciale dell'Alto Adige	131
Le competenze degli assessori	133

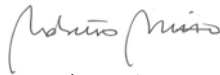
Sede della Giunta provinciale	137
L'Amministrazione provinciale	138
La Regione	139
Competenze regionali	141
Consiglio regionale.	142
Giunta regionale	143
Componenti della Giunta regionale	143
Consiglieri dell'Alto Adige	146
Consiglieri del Trentino	149
Rappresentanti dell'Alto Adige a Roma e in Europa	153
Elezioni parlamentari	155
I deputati al Parlamento	189
I senatori	191
Elezioni del Parlamento europeo	193
Europarlamentare	199
Comitato delle Regioni della UE	199
L'amministrazione dello Stato in Alto Adige	201
Il Commissario del Governo	205
Comuni e Comunità comprensoriali	207
I 116 Comuni dell'Alto Adige	209
Popolazione media per Comune:	243
Il comune piú grande e piú piccolo	243
Maggioranze linguistiche nei comuni	243
Comunità comprensoriali	244
L'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige	247
I quattro comprensori sanitari	250
Bibliografia sintetica sulla storia e la cultura in Alto Adige	251

Comitato delle Regioni della UE

Per poter meglio rappresentare gli interessi regionali e locali dal marzo 1994 è stato istituito a Bruxelles il "Comitato delle Regioni". Questo Comitato ai sensi degli accordi di Maastricht (1991), costituisce il cosiddetto terzo livello accanto al Consiglio dei ministri e alla Commissione-UE e al Parlamento europeo. Il Comitato delle Regioni è composto da 222 membri, delegati dai propri Stati. Ad ogni modo, al momento il Comitato ha solo funzioni consultive. La rappresentanza dell'Alto Adige nel Comitato delle Regioni è stata fatta salva solo dopo lunghe trattative. Il 24 settembre 1993 il Consiglio dei ministri a Roma ha deciso che l'Alto Adige sarà rappresentato nel Comitato delle Regioni dal Presidente della provincia. Nel corso della riunione costitutiva del Comitato delle Regioni, il 10 e l'11 marzo 1994 a Bruxelles, il presidente Luis Durnwalder era stato designato membro effettivo della Commissione Trasporti. Dal 1996 al 1998 ha fatto parte delle Commissioni agricoltura e aree montane, istruzione e formazione, dal 1998 al 2002 delle Commissioni agricoltura e sviluppo rurale, nonché occupazione, politica economica e PMI, dal 2002 al 2006 delle Commissioni per la politica di coesione e regionale nonché agricoltura e sviluppo rurale. Dal 2006 al 2010 Durnwalder ha fatto parte della Commissione CdR cultura, istruzione e ricerca nonché sviluppo sostenibile, dal 2010 al 2014 nella Commissione politica sociale e economica, in quella su istruzione, cultura e ricerca e in quella per le risorse naturali. Il presidente della Provincia in carica, Arno Kompatscher, è membro del CdR dal giugno 2014 e membro effettivo nella Commissione politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura (**SEDEC**) e nella Commissione Risorse naturali (**NAT**)



Arno Kompatscher
Presidente della
Provincia



Roberto Bizzo
Presidente del
Consiglio provinciale

Lo stemma della Provincia di Bolzano



La Provincia di Bolzano ha un proprio stemma ai sensi di quanto stabilito dall'art. 3 del Nuovo Statuto di Autonomia (legge costituzionale del 10 novembre 1971, n. 1, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 1972, n. 3).

La scelta dello stemma provinciale, adottata all'unanimità dalla Giunta provinciale il 30 luglio 1982, fu approvata dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che il 21 marzo 1983 firmò il relativo decreto.

La descrizione araldica è la seguente **"d'argento all'aquila antica del Tirolo di rosso, rostrata e membrata d'oro, linguata di rosso con le ali caricate da sostegni d'oro"**.

Si tratta dell'aquila tirolese risalente al 1370, raffigurata sull'altare della cappella di Castel Tirolo.

Cenno storico

È noto che la maggior parte degli stemmi territoriali derivano da quelli delle dinastie che signoreggiarono anticamente i territori medesimi. Così anche lo stemma storico del nostro territorio deriva dall'arma della dinastia che comparve qui intorno al 1150 e trasse il proprio nome dalla località di Tirolo (Merano) dove costruì il castello residenziale. Questa prima dinastia dei Conti di Tirolo estese via via la propria potenza e si estinse in linea maschile con Alberto III nel 1253.

Come risulta dai documenti pervenuti i Conti di Tirolo innalzarono, intorno al 1190, l'insegna dell'aquila rossa. Si vedano in proposito i sigilli di Alberto III dal 1190 al 1253, e per il colore dell'aquila, la descrizione dello stemma data in versi dal Canonico di Zurigo Konrad von Mure nel "Cliperius Teutonicorum" (1242-1249):

*"Fert aquilam Tyrolis clipeus prestante rubore
Que nigri pedis alias albente colore"*

Lo stemma della prima dinastia passò alla seconda, a quella dei Conti di Tirolo-Gorizia, a seguito del matrimonio della figlia di Alberto III, Adelaide, con Mainardo IV, Conte di Gorizia (I di Tirolo). Con la seconda dinastia l'aquila rossa tirolese assunse già il carattere di insegna territoriale. Essa lo acquistò decisamente con il passaggio della Contea del Tirolo agli Asburgo (1363).

Lo stemma, sostanzialmente immutato, subì nella sua rappresentazione grafica l'evoluzione stilistica dei tempi.

L'aquila rossa, armata d'oro, linguata di rosso, con i caratteristici sostegni d'oro alle ali, coronata o non, rappresentò nei secoli la Contea, poi principesca, e figurò sempre nel grande stemma degli imperatori del S.R.I. e d'Austria. La Contea godette nell'ambito degli stati ereditari di Casa d'Austria, e poi nell'Impero Austriaco, di una particolare autonomia.

Il gonfalone della Provincia di Bolzano



La Provincia Autonoma di Bolzano ha il diritto, ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto di autonomia, di avere accanto allo stemma anche un proprio gonfalone. Mentre lo stemma dell'Alto Adige (vedi alla pagina precedente) è stato approvato già nel 1983, il gonfalone ha ottenuto l'approvazione definitiva da parte degli organi competenti a livello nazionale solo di recente, nell'autunno 1996. Dal punto di vista formale la deliberazione con la quale la Giunta provinciale ha chiesto l'approvazione del gonfalone (deliberazione del 7 ottobre 1996) è stata approvata con decreto del Presidente della Repubblica del 22 novembre 1996.

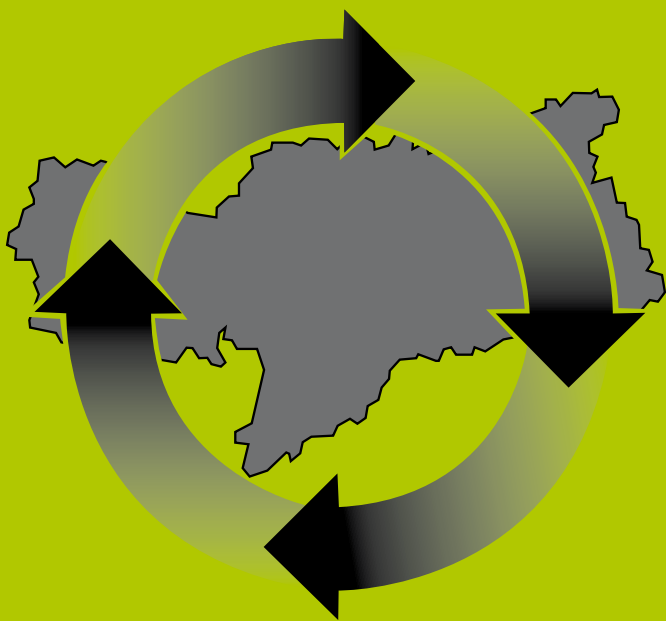
Il gonfalone dell'Alto Adige è costituito da un drappo partito di bianco e rosso caricato dello stemma con iscrizione trilingue in oro: "Autonome Provinz Bozen-Südtirol" nel palo bianco, "Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige" nel palo rosso e "Provincia Autonoma Bulsan-Südtirol" in parte nel palo bianco ed in parte nel palo rosso. L'asta verticale è ricoperta di velluto dei colori del drappo. Nella freccia è rappresentato lo stemma della Provincia.

Cenno storico

I colori bianco e rosso della vecchia bandiera del Tirolo e del gonfalone del Sudtirolo derivano, come avviene spesso anche altrove, dai colori del vecchio stemma di Tirolo. Tale stemma - un'aquila rossa su scudo argentato (bianco) - è tramandato a colori fin dal 1271-1286. La più vecchia raffigurazione esistente è infatti un affresco nella cappella del castel Tirolo datato 1271-1286. Una descrizione con indicazione dei colori è riportata nella poesia araldica (Clipeus Teutonicorum) dal membro del capitolo Konrad von Mure intorno al 1250. "Fert aquilam Tyrolis clipeus prestante rubore, que nigri pedis est alias albente colore" (lo scudo bianco del Tirolo riporta un'aquila di un colore rosso sgargiante e gli artigli neri).

A differenza di ciò a partire dal 14° secolo era usuale la colorazione in oro degli artigli e del rostro dell'aquila.

Note di storia



14.000 anni di storia

12.000 a.C. Sono collocabili attorno al 12.000 a.C., ossia ad un momento immediatamente successivo al ritiro degli ultimi ghiacciai ed alla risalita della fauna e della vegetazione, le prime tracce dell'uomo nella zona centrale delle Alpi, ed anche in quella regione che dal Medioevo fu chiamata Tirolo. Taluni reperti ritrovati sull'Alpe di Siusi sono della fine del paleolitico e possono essere collocati appunto attorno al 13. millennio a.C. Sui passi dolomitici e sul fondovalle, nei pressi di Salorno, Bolzano e Bressanone, sono stati ritrovati, perlopiù al riparo di rocce sporgenti, posti di bivacco di cacciatori con numerosi manufatti di selce. Questi reperti archeologici vengono fatti risalire approssimativamente all'8000 a. C.

La scoperta, alla fine dell'estate 1991, presso il ghiacciaio del Similaun nelle vicinanze del "Giogo di Tisa - Hauslabjoch", al confine italo-austriaco, di un corpo mummificato, ha rappresentato una prova importantissima del fatto che già 5.300 anni fa gli uomini si erano spinti sino ai passi alpini più elevati.

5.000 a.C. Si datano, invece, intorno al 5000 a. C. le prime tracce stabili di insediamento di popolazioni dedite all'agricoltura e alla pastorizia.

Nell'antica e media età del bronzo (1800-1300 a.C.) si trovano già numerosi insediamenti, oltre che nelle valli principali anche in quelle laterali. Per gli insediamenti in questo periodo vengono scelti ampi terrazzi soleggiati, e nei periodi di guerra dei luoghi naturalmente difesi, in particolare cime tondeggianti di monti o luoghi comunque difficilmente accessibili.

Alla fine dell'età del bronzo nella nostra regione troviamo per la prima volta testimonianze di una cultura autoctona, la cosiddetta "cultura di Luco", nata probabilmente nell'attuale Trentino, la quale si diffuse su estese aree, in modo particolare verso il centro del versante meridionale delle Alpi e nel tratto mediano della Valle dell'Adige.

L'invasione celtica del V e IV sec. a. C. non ha praticamente lasciato tracce nella nostra regione. Pare però che le popolazioni indigene, sotto l'influsso dei Celti, abbiano adottato nuovi tipi di armi e di oggetti d'ornamento.

Dalle forme dei vasi di terracotta e dai monili metallici si può dedurre che anche il Tirolo del nord sia entrato a far parte dell'area culturale sudtirolese e trentina, e che in questi due

ambiti geografici si sia formata la cosiddetta cultura retica della recente età del ferro.

Con l'impresa di Druso nel 15 a. C. la parte più settentrionale del nostro territorio entrò concretamente a far parte dell'impero Romano, mentre contatti con i Romani si erano avuti già nel periodo precedente, come è dimostrato dai reperti.

Nel IV e V sec.d. C. la Raetia poteva considerarsi pressochè interamente romanizzata, anche se è possibile individuare ancora importanti tracce di tradizioni autoctone. Dobbiamo, comunque, ai Romani i primi tracciati di strade lungo le valli principali. Dal punto di vista amministrativo, l'Alto Adige in epoca romana era suddiviso in tre province: Raetia, Noricum e Venetia cum Histris.

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente sembra che gli Ostrogoti si siano affermati anche in questo territorio, mentre dalla prima metà del VI secolo assistiamo all'insediarsi dei Franchi. Quest'ultimi, a loro volta, erano stati fatti temporaneamente retrocedere dai Longobardi che avanzavano verso il nord, provenendo dalla pianura Padana (dopo il 568 d.C.).

600 d. C.

Nel 590 ci fu una nuova invasione dei Franchi, e intorno al 600 si verificarono degli scontri fra Baiuvari e Longobardi.

I Baiuvari si imposero sul territorio che si estendeva fino oltre alla conca di Bolzano, i Longobardi invece nella parte a sud della medesima, nonchè sulla sponda destra dell'Adige fino a Lana. Fra i Baiuvari e gli Slavi, che premevano da est, si ebbero, fra il 590 e 610 d. C., degli scontri nella parte orientale della regione. Un secolo e mezzo dopo, l'ultimo duca baiuvaro Tassilo III fondò il monastero di S. Candido poco oltre lo spartiacque di Dobbiaco, con l'intento di diffondere il Cristianesimo fra le popolazioni slave.

Le tribù germaniche si sostituirono alla popolazione indigena in quasi tutto il territorio sudtirolese, fatta eccezione per l'alta val Venosta e le valli a sud della Pusteria e ad est dell'Isarco. Qui continuò a sopravvivere quella popolazione alpina che già vi risiedeva nel periodo delle conquiste romane e che dai Romani aveva adottato la lingua. Nell'alta val Venosta l'antica lingua retoromana scomparve nel corso del XVII secolo e fu sostituita dalla lingua tedesca. In val Gardena, in val Badia e in val di Fassa, a Livinalongo e ad Ampezzo sopravvive ancora oggi quel linguaggio d'origine tardo-romana che è denominato ladino. Dopo la prima guerra mondiale i ladini furono suddivisi nelle tre province di Bolzano, Trento e Bel-

luno; nel 1961 furono censiti 26.000 ladini, di cui 13.000 in provincia di Bolzano (val Gardena e val Badia), 6.000 in provincia di Trento (val di Fassa) e 7.000 in provincia di Belluno (Ampezzo e Livinallongo).

774-778

Carlo Magno sottomise il regno dei Longobardi nel 774 e pose fine alle tendenze separatistiche del ducato baiuvaro nell'anno 778. A questo punto il nostro territorio, ad eccezione della sponda destra dell'Adige a sud di Lana, fu annesso al regno dei Franchi. La sponda destra della Valle dell'Adige continuò a far parte del regno Italoico. In base all'organizzazione amministrativa del regno Carolingio anche il nostro territorio era suddiviso in contee e distretti, denominati "Gau", denominazione che ritroviamo ancor oggi nel toponimo di "Vinschgau" ovvero "val Venosta".

1004-1027

Quando, rispettivamente nell'anno 1004 e nel 1027, i sovrani dell'Impero tedesco concessero in feudo al vescovo di Trento il territorio di Trento, la contea di Bolzano e di Venosta, e al vescovo di Bressanone la valle dell'Isarco e dell'Inn, in un primo tempo sembrò fosse possibile la formazione di due contee vescovili, in realtà lo sviluppo della storia prese vie diverse.

Poichè l'esercizio personale del potere temporale era inconciliabile con l'ufficio spirituale del vescovo, i vescovi cedettero il potere comitale ed inoltre "avvocazia", che è una sorta di potere destinato a proteggere i beni ecclesiastici, a potenti della nobiltà laica.

XII. sec.

Nell'ambito dell'Alto Adige odierno, nella metà del XII sec., la contea di Bolzano fu ceduta in feudo dal vescovo di Trento ai conti di Morit-Greifenstein, che proteggevano i beni della Chiesa nel vescovado di Bressanone.

Nello stesso periodo i conti di Appiano esercitavano il loro potere sull'omonima contea, che comprendeva la sponda destra dell'Adige, da Lana fino alla confluenza col Noce. In val Venosta i conti di Tirolo esercitarono, a partire dalla metà del XII secolo, la funzione di amministratori della contea vescovile trentina.

1165

Poco dopo l'estinzione dei conti di Morit-Greifenstein (1165), i conti di Tirolo estesero il loro dominio alla contea di Bolzano ed ottennero intorno al 1200 la potestà sul vescovado di Trento. Successivamente, nel corso del XIII secolo, si insediarono anche nel vescovado di Bressanone.

1170

Lì si sostituirono, nel dominio, ai potenti conti di Andechs, che detenevano la contea e la potestà di protezione sui beni

ecclesiastici dal 1170 come conti, e dal 1180 come duchi. Riconosciuti colpevoli, nel 1209, da un tribunale di aver partecipato al complotto che portò all'assassinio di re Filippo, e messi al bando, persero anche i poteri e il feudo di Bressanone.

In questa occasione Alberto III di Tirolo riuscì ad insediarsi a Bressanone. Dopo la riabilitazione degli Andechs, Alberto III di Tirolo mantenne però la potestà di proteggere i beni ecclesiastici in tutta la valle dell'Isarco.

1248

Quando infine l'ultimo degli Andechs morì nel 1248, Alberto III di Tirolo ottenne, in base ad un diritto di successione, i territori della valle dell'Inn e della Pusteria. Nello stesso anno morì il conte Ulrico d'Appiano-Ultimo. Poiché Alberto di Tirolo, anche in questa occasione, riuscì a far valere i suoi diritti, il vescovo Egno di Trento, discendente dei conti di Appiano, gli concesse in feudo la contea di Appiano.

In questo modo il conte Alberto di Tirolo aveva riunito nelle sue mani le contee di Trento e di Bressanone e la potestà di protezione in questi due vescovadi. Aveva, cioè, preso possesso dei due vescovadi. Per questa ragione l'anno 1248, non a torto, viene definito l'anno di nascita del Tirolo. E d'ora in poi nei documenti troviamo la denominazione "dominium" dei conti di Tirolo o più semplicemente contea di Tirolo, al posto della più antica e generica definizione di "Land in Gebirge" che voleva definire la posizione di questa regione, situata nel cuore delle Alpi.

1253

Il conte Alberto III di Tirolo morì nel 1253 senza eredi maschi ed i suoi generi Gebhard von Hirschberg e Mainardo III di Gorizia divisero nel 1254 il territorio ereditato.

Il primo ottenne la valle dell'Inn e l'alta valle dell'Isarco (circa fino all'odierna Fortezza), a Mainardo di Gorizia restarono le parti più a sud, cioè la valle dell'Adige, dell'Isarco e la Pusteria.

1271

Con questo avvenimento la grande opera di Alberto III sembrò profondamente intaccata. Suo nipote, conosciuto come Mainardo II di Tirolo, un vero discendente di Alberto, simile a lui per le squisite doti intellettuali e politiche, per le capacità tattiche e per l'equilibrato discernimento, era destinato a completare la sua opera. Dopo la precoce morte del proprio padre, in un primo periodo, Mainardo e Alberto (fratelli) regnarono insieme. Nel 1271 divisero la loro eredità. Alberto ottenne la sua terra originaria, Gorizia, con la val Pusteria, a partire dalla Chiusa di Rio, e Mainardo il Tirolo.

1271-1295

Mainardo comprò dapprima quei territori della valle dell'Inn che erano proprietà di suo zio, Gebhard von Hirschberg. Passò poi ad ampliare il proprio potere in Tirolo, sfruttando intelligentemente il periodo dell'interregno. Il potere dei vescovi, la cui protezione egli stesso aveva assunto, fu man mano da lui diminuito togliendo loro castello dopo castello e giurisdizione dopo giurisdizione, tanto che, alla fine, non fu più discusso il suo potere unico su tutto il territorio compreso tra l'Inn, l'Adige e l'Isarco. Tolse sistematicamente il potere a quei casati nobili che si opponevano alle sue intenzioni, acquistando i loro possedimenti anche con la costrizione. Per i suoi servizi assunse persone valide e devote, scegliendole tra i ceti minori. La creazione di una amministrazione esemplare (per quei tempi) in Europa, e la tutela del già allora fiorente traffico commerciale tra l'Italia e la Germania, andarono a tutto vantaggio dell'uomo della strada, portarono ricchezza e benessere in questa regione, che acquistò fama e rispetto.

Con Mainardo II l'espansione territoriale del Tirolo ebbe termine. I suoi figli giunsero nel 1307 ad un accordo con i vescovi di Bressanone e di Trento. Da allora ai due vescovi rimase un territorio molto ridotto, che dettennero fino al 1803 in qualità di principi. In quell'anno il loro territorio fu secolarizzato ed entrò a fare compiutamente parte del Tirolo.

Fino a quel momento questi territori erano legati al Tirolo da contratti e da riconoscimenti della potestà di protezione tirolese e dal diritto alla difesa e alla riscossione delle imposte da parte dei principi di Tirolo.

XIV. sec.

Fra il 1300 e il 1500 si aggiunsero piccoli territori complementari: nel 1315 Enrico, ultimo figlio di Mainardo II, acquistò la giurisdizione di Tures in Pusteria, nel 1373 si aggiunse il giudizio su Primolano, nel 1412 su Ivano e Telvana in Valsugana.

1335

Nel 1335, alla morte dell'ultimo erede maschio di Mainardo II, il Tirolo dovette superare la sua prima prova. L'allora imperatore Ludovico il Bavaro aveva convenuto, con i duchi d'Austria, di dividere il Tirolo in modo che la parte settentrionale passasse alla Baviera e quella meridionale agli Austriaci. Tale divisione non fu mai attuata, soprattutto perchè le rappresentanze della regione si opposero e si batterono per la loro legittima sovrana Margaretha Maultasch, nipote di Mainardo II. Margaretha Maultasch, d'accordo con i rappresentanti della regione, cacciò il primo marito, Giovanni di Boemia, e sposò Ludovico, duca di Baviera e Brandeburgo, figlio dell'imperatore.

1342

Quest'ultimo su richiesta dei rappresentanti della regione, denominati "Landstände", emise nel 1342 un decreto che allora fece scalpore per le sue importanti concessioni.

Questo antico documento delle libertà del Tirolo, confermate anche dall'imperatore, si rivolgeva alle città, ai paesi, ai borghi, a tutta la gente nobile e borghese, ricca o povera della contea e implicava un diritto di partecipazione della gente alla gestione delle imposte, alla legislazione e al governo.

1363

Dopo la improvvisa morte di Ludovico di Baviera e Brandeburgo (1361) e del figlio di quest'ultimo e di Margaretha Maultasch, Mainardo (1363) i Bavaresi e gli Asburgo avanzarono delle pretese sul Tirolo. Chi la spuntò fu Rodolfo IV d'Asburgo, duca d'Austria, un principe abile, politicamente versato e temerario.

Già nel gennaio del 1363 Margaretha, ottenuto il consenso delle rappresentanze della regione, gli cedette il territorio. Vi rimasero male i Bavaresi che mossero guerra al Tirolo, ma furono respinti da Rodolfo e dalle truppe locali.

L'unione del Tirolo con gli Asburgo, il più potente casato della Germania meridionale, aprì delle prospettive completamente nuove. Per l'Austria significò, in primo luogo, il collegamento con gli antichi possedimenti del proprio casato nel sud ovest della Germania ed il completo controllo dei valichi tra l'Italia e la Germania, fatto che implica il controllo del commercio tra i due paesi. Per il Tirolo significò una valutazione prestigiosa, in quanto la sua indipendenza non solo non veniva intaccata ma favorita, e in quanto, ben presto, esso divenne un paese indipendente della Casa asburgica, a cui furono aggiunti i territori a sud ovest della Germania. D'altra parte, proprio l'annessione dei possedimenti asburgici nei pressi del lago di Costanza portò ad una storica inimicizia con la Svizzera, che anelava invece alla sua libertà. Le guerre intraprese contro gli Svizzeri si conclusero con la perdita dei territori posseduti e con due battaglie disastrose (Sempach 1386, an der Kalven presso Glorenza 1499).

Il XV sec.

portò al Tirolo un inaspettato progresso sociale ed economico ed i commerci basati sul traffico raggiunsero il loro massimo sviluppo; l'estrazione dei minerali di ferro, che sino ad allora non avevano avuto un ruolo particolarmente significativo, si sviluppò con impreveduta rapidità in un vero e proprio boom economico, la servitù della gleba scomparve quasi completamente per lasciare spazio ad una classe di liberi contadini tiro-

lesi. A sostegno dei contadini il Signore del Tirolo emanò nel 1404 una legge che migliorava il diritto in materia di locazioni mentre tutte le controversie tra i proprietari terrieri ed i locatori erano sottoposte alla giurisdizione del tribunale principesco. Per ragioni amministrative e legate ai traffici, intorno al 1420 la capitale del Tirolo venne spostata da Merano ad Innsbruck.

- 1415** Nei primi anni del suo governo, il duca Federico IV, aiutando l'antipapa Giovanni XXIII nella sua fuga (1415), si dimostrò poco riflessivo. Fu messo al bando. La nobiltà della regione, che nelle vicissitudini del Tirolo durante il XIV secolo era divenuta nuovamente potente, colse l'occasione e si ribellò. Una prima sommossa della nobiltà, guidata da Enrico di Rottenburg, fu stroncata già nel 1411 e tolse ogni potere ai promotori. La seconda sommossa fu dominata dal duca Federico con l'aiuto dei contadini e della borghesia cittadina. La nobiltà cedette definitivamente solo quando, nel 1426 cadde la fortezza degli Starkenberger, il castello di Greifenstein sopra Terlan, e quando nel 1427 furono costretti ad arrendersi anche i signori di Spaur. Oswald von Wolkenstein e suo fratello Michele durante queste lotte stavano dalla parte degli avversari del Principe, e svolgevano un ruolo importante mantenendo i contatti con l'imperatore Sigismondo, che sosteneva, almeno moralmente, la nobiltà in sommossa.
- 1426-1427** sopra Terlan, e quando nel 1427 furono costretti ad arrendersi anche i signori di Spaur. Oswald von Wolkenstein e suo fratello Michele durante queste lotte stavano dalla parte degli avversari del Principe, e svolgevano un ruolo importante mantenendo i contatti con l'imperatore Sigismondo, che sosteneva, almeno moralmente, la nobiltà in sommossa.
- 1446** Le "Landstände" (rappresentanti della regione), delle quali facevano parte dal XV secolo anche i contadini, avevano conquistato già a partire dal XIV sec. dei diritti significativi, ed in questo secolo raggiunsero un'importanza ancora maggiore. Nel 1446 costrinsero il Re Federico III a rinunciare alla tutela su Sigismondo, figlio di Federico IV. Questo coraggioso atteggiamento nei confronti del Re rafforzò ulteriormente la posizione delle Landstände.
- 1453-1464** La controversia tra il vescovo di Bressanone, cardinale Cusano, e il duca Sigismondo, che si accese a causa del rifiuto di accettare le riforme da parte delle suore di Sonnenburg, divenne una disputa sempre più accesa per il predominio, anche se la questione era già stata chiarita nel XIII secolo. Nel 1477 l'arciduca Sigismondo trasferì la zecca da Merano a Hall. Quando nel 1487 l'arciduca Sigismondo, rimasto senza eredi con diritto di successione, volle cedere il Tirolo alla Baviera, intervennero di nuovo i rappresentanti regionali, ostacolando nei suoi piani.
- 1487** nel 1487 l'arciduca Sigismondo, rimasto senza eredi con diritto di successione, volle cedere il Tirolo alla Baviera, intervennero di nuovo i rappresentanti regionali, ostacolando nei suoi piani.
- 1490** Nel 1490 Sigismondo cedette il Tirolo al parente più prossimo, Massimiliano, che divenne imperatore germanico, succedendo a suo padre Federico III.

Sotto il suo governo, il Tirolo, e specialmente la capitale Innsbruck, divennero il centro della politica europea. Massimiliano ingrandì ulteriormente il Tirolo.

- 1500** Ereditò nel 1500 dai conti di Gorizia, ormai estinti, la val Pusteria, dalla Chiusa di Rio al confine orientale di Lienz; a nord est ottenne, nel 1504
- 1504** le importanti giurisdizioni di Rattenberg, Kitzbühel e Kufstein; ed a sud dopo il successo nella guerra contro Venezia, ottenne
- 1509-1516** Ampezzo, Rovereto, Ala, Avio e Brentonico.

Un decreto del 1511 (Landlibell) regolò l'arruolamento in caso di guerra e definì la distribuzione dei costi necessari (imposte). Questa legge stabiliva fra l'altro che, in caso di dichiarazione di guerra all'interno del territorio tirolese, il principe dovesse consultare prima i rappresentanti regionali, e che le truppe regionali dovevano essere impiegate solamente per la difesa della loro regione. Questo documento è la base della difesa territoriale per tutte le successive disposizioni.

- maggio 1525** Le prediche di Martin Lutero e dei suoi seguaci, i disordini e le incertezze nell'amministrazione giuridica in Germania, come pure le ristrutturazioni sociali ed economiche, l'insicurezza religiosa, ma soprattutto un generico malcontento della popolazione, che si manifestava in frequenti lamentele, portarono, dopo la morte dell'imperatore Massimiliano, sempre di più verso la crisi, fomentata anche da cattivi raccolti e da calamità naturali. In questa situazione la liberazione di Peter Passler che si era opposto ai superiori di Bressanone ed era stato arrestato in Pusteria, rappresentò la scintilla della ribellione. Dopo iniziali saccheggi dei conventi, delle pievi e delle organizzazioni giovanili, nonché l'occupazione di vari borghi, ebbe il sopravvento la disponibilità a trattare. In giugno fu convocata a Innsbruck l'assemblea regionale, e i 64 articoli già approvati in maggio a Merano furono portati a 96.

- 1526** Essi costituirono infine la base per il primo ordinamento (Landesordnung) istituzionale della regione, stampato nel 1526. Michael Gaismair, di una famiglia benestante originaria di Ceves presso Vipiteno, che aveva acquisito importanti conoscenze presso le più svariate amministrazioni pubbliche, fu ben presto chiamato a guidare la sommossa. Il suo ordinamento regionale in opposizione al programma dei contadini e all'ordinamento regionale del 1526 mirava alla formazione di uno stato contadino, senza privilegi per la nobiltà e il clero, e senza città fortificate. Un'unica zona artigianale doveva sorgere a Trento, doveva essere vietato il commercio soprattutto

a commercianti esteri e le miniere dovevano passare alla pubblica amministrazione. Durante il suo esilio andò in Svizzera, dove conobbe Zwingli e, dopo una sosta a Salisburgo, si recò a Venezia. Come benemerito condottiero della Repubblica di Venezia gli fu assegnato un podere presso Padova. Lì si diede alla stesura di un piano per l'attacco del Tirolo, che non poté realizzare perché fu assassinato nel 1532.

1532

Fini la guerra dei contadini, il regolamento regionale del 1526 fu rielaborato e ristampato nel 1532. Esso rafforzò l'autorità del principe, abolendo quasi totalmente le concessioni del 1526.

La principale contrapposizione del XVI sec. è rappresentata dalla Guerra di religione che toccò solo marginalmente il Tirolo, in quanto la fede cattolica non fu mai realmente messa in discussione. Ciononostante la setta degli anabatisti raccolse vari adepti in numerose località della regione. A partire dal secondo decennio del secolo il governo di Innsbruck iniziò la persecuzione degli anabattisti con tutti i mezzi a propria disposizione.

Coloro che venivano arrestati e non abiuravano venivano impiccati o bruciati vivi. Tra le centinaia di esecuzioni fu anche quella di Jakob Huter di San Lorenzo di Sebato, nel 1536, uno dei maggiori rappresentanti di questa setta.

Altri rappresentanti della setta fuggirono in Boemia dove fu creata una comunità di anabattisti, che poterono insediarsi sotto la protezione del Signore locale. Quando nel 1622 questa protezione venne meno, gli anabattisti migrarono attraverso la Carinzia verso la Russia meridionale, da dove poi nel XIX sec. emigrarono nell'America settentrionale.

1526

La suddivisione del potere tra Carlo V e suo fratello Ferdinando I (1522) e l'ascesa dell'Austria a grande potenza, attraverso la conquista dell'Ungheria e della Boemia, diedero al Tirolo una nuova posizione geo-politica. Dalla posizione centrale che possedeva sotto Massimiliano, il Tirolo si venne a trovare ai margini dell'Impero. Questa situazione si verificò soprattutto a causa dell'attenzione che l'Austria, nei successivi due secoli, fu costretta a dedicare alla lotta contro i Turchi (primo assedio dei Turchi a Vienna, 1529).

1545-1563

Dal 1545 al 1563 ebbe luogo il Concilio di Trento che non riuscì a ristabilire l'unità di fede, ma elaborò le linee fondamentali di condotta del Cattolicesimo, considerate valide sino ai giorni nostri.

Già prima dell'inizio del Concilio ma in particolare in seguito, si verificò nel Tirolo, con l'ausilio del Principe, un profondo

rinnovamento religioso che, in relazione con la missione popolare esercitata dai gesuiti all'inizio del XVIII sec., portò ad una tale interiorizzazione religiosa che si giunse a parlare del "santo" Tirolo.

Le miniere, fatta eccezione per l'estrazione del sale, entro breve tempo persero molta importanza a causa dei ricchi ritrovamenti di oro e d'argento nel Nuovo Mondo. Il commercio fra l'Italia e l'Austria risentì della concorrenza dei nuovi centri commerciali della Costa Atlantica, rimase tuttavia un commercio di transito. Le fiere di Bolzano trassero vantaggio dal "Privilegio", emanato dalla contessa del Tirolo Claudia de Medici, che aveva concesso un magistrato mercantile e un tribunale speciale per le cause commerciali.

- 1669** Nel 1669 venne fondata l'Università di Innsbruck, in un certo senso una sorta di struttura sostitutiva per l'abbandono della corte principesca di Innsbruck (1665).
La guerra di successione in Spagna si estese fino al territorio tirolese. In questa occasione si dimostrò efficiente l'organizzazione della difesa del territorio.
- 1703** Un attacco dei principi bavaresi fu respinto sul ponte di Pontlatz (1703).
- 1720** La "Prammatica Sanzione", riconosciuta nel 1720 anche dalle rappresentanze regionali, tolse diversi privilegi al Tirolo. Il concetto ivi contenuto di un unico sovrano per tutti i territori austriaci e della indivisibilità della Monarchia legò il Tirolo molto più strettamente a quest'ultima, abolendo il Principato.
- 1740-1780** La riforma amministrativa di Maria Teresa (1740-1780) creò in Tirolo un "Gubernium" che nelle sue azioni dipendeva dalle disposizioni impartite dagli organi centrali di Vienna. In contrasto con i predecessori, Maria Teresa non confermò le libertà godute e non accettò l'ossequio da parte delle rappresentanze regionali. Ciò significò un grave colpo inferto alla libertà e all'autonomia del Tirolo. Ciononostante l'imperatrice seppe conservare le simpatie della nostra regione. Anche nelle riforme in altri campi (diritto, economia, cultura), ebbe una buona sensibilità di relazioni.
- 1780-1790** Giuseppe II (1780-1790) non possedette, invece, l'intuizione della madre. Le sue riforme radicali, scaturite da un puro illuminismo, non trovarono riscontri nel popolo. Non rispettò le antiche libertà, eliminò le rappresentanze regionali, intervenne nella vita religiosa del Paese tentando di riformarla

(sospensione di monasteri, chiusura di chiese ecc.) e il suo Decreto di Tolleranza, che prevedeva la libertà di religione, incontrò forte opposizione nel Tirolo.

1790-1792

Dopo la precoce morte di Giuseppe II, Leopoldo II (1790-1792) sotto l'influenza della Rivoluzione Francese convocò l'Assemblea Regionale che, composta soprattutto da forze conservatrici, volle ripristinare le condizioni antecedenti il 1740. Leopoldo cedette in molti campi. Soprattutto riconfermò gli antichi diritti e le antiche libertà, riconobbe le rappresentanze della Regione e promise di consultarle prima dell'emanazione di nuove leggi, conservandosi, per altro, il diritto di emanarle. Sospese l'obbligo di leva introdotto da suo fratello, ripristinando l'antico sistema di difesa del territorio.

Questa difesa con le sue tradizioni secolari, di cui i Tirolesi andavano orgogliosi fin dai successi riportati contro i Bavaresi nel 1703, si dimostrò subito dopo molto efficiente. Insieme all'esercito austriaco guidato dal generale Laudon, le truppe tirolesi respinsero i Francesi dal Tirolo. Lo scontro di Spinges, il 2 aprile con la coraggiosa Caterina Lanz, segnò una bella pagina della storia tirolese.

1797

1805

Nel 1805 l'Austria perse il Tirolo. Contro l'annessione al Regno di Baviera si levò immediatamente la popolazione che si sentiva legata al Casato degli Asburgo e all'Austria. Il fatto

1807

che la Baviera, a partire dal 1807, avesse incorporato il Tirolo nel sistema assolutistico bavarese senza rispetto per le sue tradizioni liberali, e che il nome "Tirolo" fosse stato cancellato dalla geografia politica, unitamente alle riforme illuministiche e anticlericali, ferì profondamente i Tirolesi e portò alla sommossa del 1809. I giovani si sottrassero in molti casi all'obbligo di leva nell'esercito bavarese, rifugiandosi sulle montagne o anche in Austria. Quando nel 1809 l'Austria decise di intraprendere una nuova guerra contro Napoleone, in tutto il territorio del Tirolo esplose una sommossa popolare. Guidati da Andreas Hofer, commerciante di bestiame ed oste, originario della Val Passiria, i contadini tirolesi ottennero ripetutamente importanti successi contro le truppe franco-bavaresi, nonostante lo scarso aiuto delle truppe austriache regolari.

1809

Nelle famose battaglie sul Berg Isel (12 aprile, 25/29 maggio, 13 agosto) gli Schützen del Tirolo liberarono per tre volte la capitale dalle mani del nemico.

Quando l'Austria sconfitta stipulò in ottobre la pace di Schönbrunn con la Francia, anche il destino del Tirolo fu segnato. Sottovalutando la pericolosità della situazione, il Tirolo non volle credere che sarebbe stata vana un'ulteriore resisten-

za del paese ormai isolato contro l'esercito napoleonico vittorioso. Napoleone inviò 50.000 uomini per occupare il Tirolo. Questi contingenti in parte francesi e in parte bavaresi, guidati da generali francesi, attanagliarono il Tirolo da nord e da sud. Nonostante un'amnistia per tutti i partecipanti alle precedenti sommosse, emanata il 25 ottobre a Innsbruck dal Vicerè d'Italia, il primo novembre ebbe luogo l'ultima battaglia sul Berg Isel, che si concluse con la sconfitta dei Tirolesi. Mal consigliato dagli amici più intimi, e personalmente indeciso, Andreas Hofer non abbandonò definitivamente la causa. Gli ultimi tentativi di resistenza, che ottennero qualche successo, si protrassero fino in dicembre.

1810

Infine Andreas Hofer dovette fuggire nel suo nascondiglio, tra le malghe della Val Passiria, fu tradito e fu giustiziato a Mantova il 20 febbraio 1810, dopo un processo fittizio. La sommossa del Tirolo, dopo grosse perdite, ebbe termine con la fucilazione del suo protagonista e di alcuni dei suoi più valorosi sostenitori.

L'impressione che la popolazione tirolese fece sull'Europa d'allora e specialmente sulla Germania e sull'Inghilterra, ebbe notevoli conseguenze. Fu d'esempio alle popolazioni germaniche quando si ribellarono ai Francesi. Andreas Hofer, uomo dal carattere semplice e limpido, dalle profonde doti morali, con il suo comportamento eroico di fronte alla morte, è diventato il simbolo della resistenza contro le ingiunzioni straniere e l'oppressione.

E' perciò comprensibile che l'associazione di quegli uomini che si organizzarono per la resistenza al fascismo e al regime nazista in Alto Adige prendesse il suo nome.

1810

Nel 1810 il Tirolo venne diviso. La parte settentrionale fino a Merano e Chiusa andò alla Baviera, la parte a sud al Regno d'Italia fondato da Napoleone, la Pusteria ad est di S. Candido alle "Province Illiriche" dell'impero francese. Questa situazione cambiò con la liberazione dell'Europa dal dominio napoleonico. Il Tirolo tornò nuovamente all'Austria.

1813

Lo Stato austriaco, conservatore ed assolutista, del periodo post-napoleonico non ebbe nessuna comprensione per l'autonomia tirolese. Il Tirolo venne degradato a provincia. Nelle dimensioni, grazie alla completa annessione dei territori del principe-vescovo di Bressanone e Trento, il Tirolo si era però considerevolmente ingrandito: le condizioni economiche dell'era della restaurazione, a causa della riduzione dei traffici commerciali, delle conseguenze della guerra e dei cattivi

raccolti erano molto gravi. Nella seconda metà del secolo le condizioni peggiorarono ulteriormente a causa della perdurante crisi del commercio, della crisi agraria della scarsa industrializzazione. Sotto il profilo politico nella seconda metà del secolo si risvegliarono le contrapposizioni nazionalistiche tra tedeschi ed italiani, così come le lotte a livello politico.

1848-1849

Nel 1848-1849 i rappresentanti del popolo trentino al "Reichstag" austriaco e al Parlamento di Francoforte sollecitarono il distacco territoriale della parte italiana del Tirolo. I nazionalisti italiani reclamarono a loro volta la liberazione di Trento e Trieste (irredentismo). Le tendenze autonomistiche del Trentino portarono, dopo lunghe trattative, ad un risultato negativo (1902).

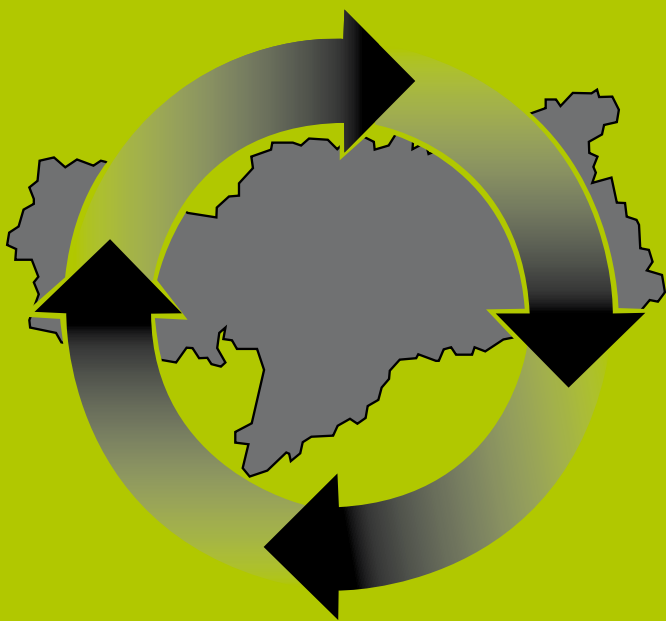
Nel 1848 Mazzini formulò la rivendicazione territoriale, vibrata ed univoca, di una Italia che andasse fino al crinale alpino. Dichiarazioni su un'Italia estesa fino alle Alpi si conoscono tuttavia sin dalla fine del Medioevo. Una rivendicazione del confine del Brennero venne sollevata da parte italiana per la prima volta intorno al 1800 in seguito ai nuovi orientamenti geopolitici introdotti da Napoleone. Verso la fine del 190 secolo, richieste analoghe, sotto lo slogan dei "confini naturali d'Italia" cioè lo spartiacque, furono avanzate dai rappresentanti dell'irredentismo italiano. Il portavoce di questo gruppo fu Ettore Tolomei che difese con persistente fanatismo questa idea. I fautori dell'irredentismo, invece, rifiutavano l'annessione di territori di lingua tedesca.

1915-1918

Nel 1915, allo scoppio della guerra fra l'Austria e l'Italia, il Tirolo era senza protezione militare perchè le truppe regolari erano impegnate sul fronte russo e serbo-croato. Erano rimasti nel territorio non più di 20.000 uomini, fra unità militari e paramilitari. Si formò allora un corpo di difesa come nel 1703, 1809, 1848, 1859, 1866, composto da uomini sotto i 21 anni e sopra i 43, poichè tutti gli altri erano già stati arruolati. Questo corpo difese i confini tirolesi fino a quando non intervennero dagli altri fronti le truppe regolari. Nonostante il successo ottenuto nella difesa del Tirolo contro l'Italia, dopo la caduta della monarchia danubiana, fallirono miseramente i tentativi dell'Austria d'impedire la divisione del Tirolo.

Commento storico a cura
dell'ex direttore dell'Archivio provinciale
Josef Nössing

L'Alto Adige dopo St. Germain



10.9.1919

Con il Trattato di Pace di St. Germain il Tirolo a sud del Brennero venne attribuito all'Italia. Del resto, già dal 1915 con il Trattato di Londra, Inghilterra e Francia avevano garantito all'Italia il confine del Brennero, qualora fosse entrata in guerra a fianco degli alleati. Il presidente americano Wilson, che non era vincolato da questa concessione, acconsentì, dopo lunga esitazione, alla divisione del Tirolo. All'Italia, con il Trattato di Pace, non venne imposta nessuna condizione concernente la tutela della minoranza tedesca e di quella slovena. Re Vittorio Emanuele nel suo discorso del 1. dicembre 1919 garantì alle nuove province "una scrupolosa salvaguardia delle istituzioni locali e dell'amministrazione autonoma". Ciò nonostante l'Italia, prima del fascismo, non concesse alcun diritto di autonomia.

28.10.1922

Il 28 ottobre 1922 i fascisti marciarono su Roma. Il giorno seguente, il Re trasmise il governo e, di conseguenza, il potere dello Stato al Duce, capo del partito fascista, Benito Mussolini. I fascisti proclamarono, come vessillo di lotta, l'annientamento della minoranza tedesca. Il loro programma può essere suddiviso in tre punti: snaturalizzazione dei sudtirolesi, massicci insediamenti italiani, allontanamento dei sudtirolesi dalla loro terra.

Con decreto del prefetto fascista, l'insegnamento in lingua tedesca fu proibito e punito. Gli insegnanti sorpresi ad impartire lezione in lingua tedesca venivano imprigionati, mandati nei penitenziari o confinati in paesi sperduti dell'Italia meridionale. Tutti gli insegnanti di madrelingua tedesca furono sollevati dal servizio oppure trasferiti nelle vecchie province. Nello stesso modo vennero trattati tutti gli altri pubblici dipendenti di lingua tedesca: furono licenziati e non ne vennero più assunti altri. Il canonico Michael Gamper creò, con l'aiuto di insegnanti coraggiosi, una rete capillare, ma segreta, di scuole in lingua tedesca. Il clero, pur ottenendo l'insegnamento della religione nella madrelingua, fu costretto ad impartire le lezioni al di fuori delle aule scolastiche statali. L'italiano, infatti, nel 1925, era stato decretato lingua ufficiale. Fin dal 1923 era stata introdotta la toponomastica italiana per paesi e città e, nello stesso tempo, vietata la denominazione "Tirol". Furono sciolte e private dei loro patrimoni tutte le federazioni a carattere sociale e commerciale, come il "Bauernbund" e i sindacati, e anche tutte le associazioni come l'Alpenverein, la società ginnica ed altre. Divenne obbligatorio l'uso della lingua italiana per gli annunci pubblici, per le insegne stradali, per le scritte pubblicitarie e per le ragioni sociali. Il tedesco fu completamente bandito dalla vita pubblica.

20.1.1935

Nonostante tutti i divieti e le disposizioni, con questo metodo non si riuscì a trasformare il Tirolo meridionale in una terra italiana. Il fascismo allora passò ad attuare il secondo punto del suo programma. Il 20 febbraio 1935 Mussolini diede all'industria pesante lombarda e piemontese l'incarico di creare delle filiali a Bolzano. Sottolineò in questa occasione l'„alto interesse politico“ legato a tale intervento.

Le aree da costruzione - circa tre milioni di metri quadrati a sud della città - furono espropriate ed occupate alla fine dell'estate 1935. Cinquantamila meli e migliaia di viti coltivate furono distrutti nell'imminenza del raccolto. All'inizio del 1937 le filiali degli stabilimenti Lancia di Torino, delle Acciaierie di Milano, dell'Alluminio della Montecatini e del Magnesio, diedero inizio alla produzione. Per renderli concorrenziali nei confronti degli stabilimenti del resto dell'Italia, furono concesse riduzioni sulle spese di trasporto, facilitazioni fiscali ed esoneri sulle tariffe.

Contemporaneamente alla costruzione della zona industriale si provvide all'insediamento di migliaia di famiglie italiane a Bolzano. Fu proibita invece l'assunzione di lavoratori sudtirolesi.

7.5.1938

Le truppe tedesche entrarono in Austria. Il III Reich era arrivato al Brennero. Hitler non nascose mai il suo atteggiamento ostile nei confronti dei Sudtirolesi. Al dittatore nazista interessava maggiormente l'appoggio, come alleato, del suo collega italiano Benito Mussolini. Al fine di tali prospettive il Tirolo meridionale veniva a rappresentare un fattore di disturbo. In occasione della sua visita di Stato a Roma, Hitler dichiarò durante il suo brindisi del 7.5.1938: "E mia irrevocabile volontà e mio desiderio futuro che il popolo tedesco consideri intoccabile il confine delle Alpi che la natura stessa ha posto tra i nostri due Paesi". Mussolini non si accontentò di questa solenne assicurazione e decise di chiudere definitivamente la questione dell'Alto Adige.

22.6.1939

A Berlino venne firmato il patto italo-tedesco sul trasferimento di sudtirolesi nel Reich. I sudtirolesi poterono optare fino al 31 dicembre 1939 per la cittadinanza germanica con l'obbligo dell'espatrio, o per il mantenimento della cittadinanza italiana, rinunciando a qualsiasi diritto di tutela del loro carattere etnico. La rinuncia dell'opzione equivaleva al mantenimento della cittadinanza italiana.

Quando il 29 giugno divenne pubblica la notizia di questo accordo, un'ondata di costernazione pervase il territorio. Gli

uomini, raggruppati intorno all'“Unione tedesca” (Deutscher Verband) - nata nel 1921 dall'unione del partito social-cristiano e liberale, poi prosciolta dai fascisti - ed al gruppo di lotta popolare sudtirolese (VKS) si trovarono d'accordo nel rifiutare categoricamente l'opzione.

Il 22 luglio, improvvisamente, il VKS cambiò opinione e iniziò a perorare la causa dell'opzione. L'Italia, in fondo, desiderava solo una parziale emigrazione. Roma, infatti, voleva liberarsi soprattutto della borghesia e degli intellettuali. La popolazione rurale, in particolare quella delle vallate, sarebbe potuta rimanere. Il comandante delle SS Heinrich Himmler, incaricato da Hitler di attuare le opzioni, aveva deciso di andare fino in fondo: il paese doveva essere sgomberato da tutti i suoi abitanti tedeschi.

Nei primi mesi gli italiani fecero pressione per l'opzione con minacce e malversazioni. Negli ultimi tre mesi il VKS, che da anni aveva costruito un'organizzazione capillare in tutti i paesi della regione, incominciò a propagandare l'opzione con grande insistenza. Contrario era solo un piccolo gruppo di persone dell'“Unione tedesca” raggruppate intorno al canonico Michael Gamper, all'ex deputato Paul von Sternbach e al commerciante bolzanino Erich Amonn. Vi si aggiunse un piccolo gruppo di giovani non organizzato in associazione. Contro l'opzione si pronunciò anche la maggior parte del clero.

1.1.1940

Il 31 dicembre 1939 era scaduto il termine per le opzioni. Secondo le registrazioni ufficialmente pubblicate avevano optato per la Germania 166.488 abitanti della provincia di Bolzano (esclusa la Bassa Atesina) e 16.572 abitanti delle province di Trento (Bassa Atesina), Udine (Val Canale) e Belluno (Livinallongo). Il numero dei non optanti venne indicato in 63.017 persone nella provincia di Bolzano e 19.530 nelle altre tre province. Questi dati sono stati numericamente arrotondati a favore dell'Italia infatti, secondo sicure fonti private, dei 246.036 aventi diritto all'opzione nella provincia di Bolzano inclusa la Bassa Atesina, 211.799 optarono per la cittadinanza germanica e 34.237 per il mantenimento di quella italiana. L'opzione spaccò in due la popolazione, la minoranza dei non optanti fu sottoposta a gravi manifestazioni di ostilità e di intolleranza da parte della maggioranza degli optanti. Fra coloro che avevano optato per la Germania, 75.000 espatriarono. La tattica temporeggiatrice di alcuni comprensivi impiegati degli uffici germanici di immigrazione, ma soprattutto l'andamento degli eventi bellici, impedirono la piena attuazione dei piani di emigrazione.

8.9.1943

L'Italia concluse l'armistizio con gli alleati. Truppe tedesche occuparono la maggior parte del Paese fino a Napoli. Il tirolese Franz Hofer venne nominato commissario supremo della cosiddetta zona di operazioni cisalpina, costituita dalle tre province di Bolzano, Trento, Belluno.

Il commissario creò, in Alto Adige, 4 reggimenti di polizia per i quali vennero reclutati anche dei non optanti. Il rifiuto a partecipare comportava la pena di morte e i parenti degli obiettori rispondevano in proprio del mancato adempimento: venivano imprigionati e spediti nel famigerato campo di lavoro e di transito nella zona di Ponte Adige (Kaiserau). Nonostante tutte le minacce, 276 sudtirolesi si rifiutarono di combattere per Hitler, che aveva tradito la loro patria.

Dall'8 settembre 1943 fino alla fine della guerra, 24 altoatesini furono fucilati per resistenza al regime nazista, 166 furono deportati nei campi di concentramento e 140 imprigionati. Sui campi di battaglia di quella guerra iniziata dalla follia criminale di Hitler, lasciarono la vita 8.025 sudtirolesi.

maggio 1945

I comandanti in campo delle forze militari tedesche in Italia firmarono, all'insaputa del comando generale tedesco, l'armistizio con gli alleati, divenuto effettivo il 30 aprile. Risparmiarono così ai tirolesi, a sud e a nord del Brennero, i bombardamenti della flotta aerea alleata. Quest'ultima avrebbe distrutto il Tirolo del Nord e del Sud, qualora i tedeschi avessero insistito a portare a termine il folle piano di Hitler per la difesa della "fortezza alpina".

Nei primi giorni di maggio, gli alleati entrarono in Alto Adige. L'8 maggio il commerciante bolzanino Erich Amonn costituì con un gruppo di simpatizzanti, il partito popolare sudtirolese (SVP). Esso chiese il diritto di autodeterminazione per il Tirolo del Sud. Il partito venne immediatamente riconosciuto dagli alleati perché nato dal movimento di resistenza sudtirolese "Andreas Hofer". Questa associazione era stata fondata nel novembre 1939 da alcuni giovani sudtirolesi non optanti. L'organizzazione segreta aveva svolto un'intensa propaganda contro l'emigrazione ed aveva preso contatti con gli alleati già nella primavera 1943, mirando a una rapida conclusione della guerra e a un reinserimento del Tirolo meridionale nel territorio austriaco.

Il 1° maggio del 1946 i ministri degli esteri delle quattro grandi potenze (Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Unione Sovietica) respinsero definitivamente la richiesta austriaca di un

5.9.1946

referendum popolare in Alto Adige. Il 24 giugno rifiutarono anche la proposta riguardante alcune piccole modifiche di confine. Su insistenza degli alleati, a margine del trattato di Parigi, si arrivò però almeno alla stipulazione di un trattato di tutela del Sudtirolo riconsegnato all'Italia. Il trattato fu firmato dal presidente dei ministri italiano Alcide De Gasperi e dal ministro degli esteri austriaco Karl Gruber. Dal nome dei firmatari il trattato viene generalmente denominato trattato De Gasperi-Gruber. Il trattato assicura ai Sudtirolesi misure speciali per il mantenimento del carattere etnico e dello sviluppo economico e culturale. Tra le altre, le scuole in lingua tedesca, la parità della lingua tedesca a quella italiana, la parificata di assunzione presso gli uffici pubblici, la revisione delle opzioni del 1939, il riconoscimento dei titoli di studio, la facilitazione dello scambio delle merci fra Tirolo del Nord e del Sud e, come clausola più importante, la concessione di un'autonomia alla popolazione della provincia di Bolzano. Il trattato bilaterale italo-austriaco per l'Alto Adige divenne parte integrante del trattato di pace degli alleati con l'Italia, e con questo inserimento quella altoatesina è diventata una questione internazionale.

31.1.1948

La Costituente italiana ratificò il 31 gennaio 1948 il primo Statuto di Autonomia. Attraverso esso, le due province di Bolzano e Trento furono unite nella Regione Trentino-Alto Adige con un Parlamento ed un Governo regionale. Questo abbinamento fu realizzato senza sentire i rappresentanti di lingua tedesca, come invece era stato previsto dal trattato di Parigi.

L'amministrazione autonoma si trovò allora nelle mani della maggioranza italiana del Trentino. Nella provincia di Bolzano rimase quindi una forma limitata di autonomia e, a causa dell'opposizione della Democrazia Cristiana trentina e della burocrazia centrale romana, nemmeno questa venne attuata. Nello stesso modo, anche gli altri punti del trattato di Parigi non vennero realizzati.

L'Accordo di Parigi

(firmato dal ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber e dal Presidente del Consiglio dei ministri italiano Alcide De Gasperi)

1° - German speaking inhabitants of the Bolzano Province and of ~~the~~ neighbouring bilingual townships of the Trento Province will be assured a complete equality of rights with the Italian-speaking inhabitants, with ⁱⁿthe framework of special provisions to safeguard the ethnical character and the cultural and economic development of the German-speaking element.

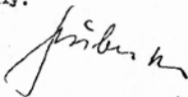
In accordance with legislation already enacted or awaiting enactment the said German-speaking citizens will be granted in particular:

- (a) elementary and secondary teaching in the mother-tongue;
- (b) parification of the German and Italian languages in public offices and official documents, as well as in bilingual topographic naming;
- (c) the right to re-establish German family names which were italianized in recent years;
- (d) equality of rights as regards the entering upon public offices, with a view to reaching a more appropriate proportion of employment between the two ethnical groups.

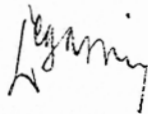
2° - The populations of the above mentioned zones will be granted the exercise of an autonomous legislative and executive regional power. The frame within which the said provisions of autonomy will apply, will be drafted in consultation also with local representative German-speaking elements.

3° - The Italian Government, with the aim of establishing good neighbourhood relations between Austria and Italy, pledges itself, in consultation with the Austrian Government and within one year from the signing of the present Treaty:

- (a) to revise in a spirit of equity and broad-mindedness the question of the options for citizenship resulting from the 1939 Hitler-Mussolini agreements;
- (b) to find an agreement for the mutual recognition of the validity of certain degrees and University diplomas;
- (c) to draw up a convention for the free passengers and goods transit between Northern and Eastern Tyrol both by rail and, to the greatest possible extent, by road;
- (d) to reach special agreements aimed at facilitating enlarged frontier traffic and local exchanges of certain quantities of characteristic products and goods between Austria and Italy.



5. September 1946



Il testo dell'accordo di Parigi tradotto in italiano

Art. 1 - Gli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano e quelli dei vicini comuni bilingui della provincia di Trento, godranno di completa uguaglianza di diritti rispetto agli abitanti di lingua italiana, nel quadro delle disposizioni speciali destinate a salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico del gruppo di lingua tedesca.

In conformità dei provvedimenti legislativi già emanati od emanandi, ai cittadini di lingua tedesca sarà specialmente concesso:

- a) l'insegnamento primario e secondaria nella loro lingua materna
- b) l'uso, su di una base di parità, della lingua tedesca e della lingua italiana nelle pubbliche amministrazioni, nei documenti ufficiali, come pure nella nomenclatura topografica bilingue
- c) il diritto di ristabilire i nomi di famiglia tedeschi che siano stati italianizzati nel corso degli ultimi anni
- d) l'eguaglianza di diritti per l'ammissione a pubblici uffici, allo scopo di attuare una più soddisfacente distribuzione degli impieghi tra i due gruppi etnici.

Art. 2 - Alle popolazioni delle zone sopraddette sarà concesso l'esercizio di un potere legislativo ed esecutivo autonomo, nell'ambito delle zone stesse. Il quadro nel quale detta autonomia sarà applicata sarà determinato, consultando anche elementi locali rappresentanti la popolazione di lingua tedesca.

Art. 3 - Il Governo italiano, allo scopo di stabilire relazioni di buon vicinato tra l'Austria e l'Italia, s'impegna dopo essersi consultato con il Governo austriaco, ed entro un anno dalla firma del presente Trattato:

- a) a rivedere, in uno spirito di equità di comprensione, il regime delle opzioni di cittadinanza, quale risulta dagli accordi Hitler-Mussolini del 1939.
- b) a concludere un accordo per il reciproco riconoscimento della validità di alcuni titoli di studio e diplomi universitari
- c) ad approntare una convenzione per il libero transito dei passeggeri e delle merci tra il Tirolo settentrionale e il Tirolo orientale, sia per ferrovia che, nella misura più larga possibile, per strada
- d) a concludere accordi speciali tendenti a facilitare un più esteso traffico di frontiera e scambi locali di determinati quantitativi di prodotti e di merci tipiche tra l'Austria e l'Italia.

L'accordo di Parigi in lingua francese ACCORDO DEGASPERI-GRUBER 5 SETTEMBRE 1946

1) – Les habitants de langue allemande de la Province de Bolzano et ceux des communes voisines bilingues de la Province de Trento seront assurés d'une complète égalité de droits par rapport aux habitants de langue italienne dans le cadre des dispositions spéciales destinées à sauvegarder le caractère ethnique et le développement culturel et économique du groupe de langue allemande.

En conformité avec les dispositions législatives déjà en vigueur ou sur le point de l'être il sera spécialement accordé aux citoyens de langue allemande:

- a) l'enseignement primaire et secondaire dans leur langue maternelle;
- b) la parité des langues italienne et allemande dans les bureaux publics et les documents officiels ainsi que dans la dénomination topographique bilingue;
- c) le droit de rétablir les noms de famille allemands qui ont été italianisés au cours des dernières années;
- d) l'égalité des droits en ce qui concerne l'admission dans les administrations publiques dans la perspective d'atteindre une proportion plus adéquate de l'emploi entre les deux groupes ethniques.

2) – Il est accordé aux populations des zones ci-dessus mentionnées l'exercice d'un pouvoir régional autonome législatif et exécutif. Le cadre dans lequel ces dispositions seront appliquées sera déterminé en consultant aussi les éléments locaux représentatifs de langue allemande.

3) – Le gouvernement italien, dans le but d'établir des relations de bon voisinage entre l'Autriche et l'Italie, s'emploiera, en consultation avec le gouvernement autrichien, et dans le délai d'un an à partir de la signature du présent traité:

- a) à réviser dans un esprit d'équité et de large compréhension la question des options de citoyenneté consécutives aux accords Hitler-Mussolini de 1939;
- b) à trouver un accord pour la reconnaissance mutuelle de la validité de certains titres d'études et diplômes universitaires;
- c) à établir une convention pour la libre circulation des personnes et des biens entre le Nord-Tyrol et le Tyrol oriental à la fois par voie ferrée et dans la mesure la plus large possible par route;
- d) à conclure des accords spéciaux destinés à faciliter l'extension du trafic frontalier et des échanges locaux de certaines quantités de produits et de marchandises caractéristiques entre l'Autriche et l'Italie.

(Archives du Ministère des Affaires Etrangères, Rome; reproduit en italien dans „Il nuovo Statuto di Autonomia”, supplément spécial de „Provincia Autonoma” Bolzano. Plusieurs rééditions non datées. Traduction L. FRESCHI.

Nell'autunno 1947, tuttavia, poté essere regolata, in attuazione dell'Accordo di Parigi, tra Italia ed Austria, la questione degli optanti, un punto questo che si poneva quale importante premessa per il futuro dei sudtirolesi. Il decreto relativo entrò in vigore il 2 febbraio 1948, quattro giorni dopo la ratifica dello Statuto d'autonomia. In base agli accordi, praticamente tutti i sudtirolesi che vivevano in Alto Adige e una gran parte di quelli che erano espatriati poterono richiedere nuovamente la cittadinanza italiana. Dopo il trattato del maggio 1955 con il quale l'Austria non è più un territorio occupato dalle forze alleate ma uno stato sovrano, il governo federale austriaco prese l'iniziativa nella questione sudtirolese e trasmise il ottobre 1956, una nota al governo italiano, in cui contestava la mancata applicazione del trattato di Parigi.

6 6.10.1956

L'Italia, però, si dichiarò pronta a condurre solo dei colloqui non vincolanti. Roma rifiutò ogni trattativa, affermando che l'Accordo di Parigi dovesse ritenersi realizzato anche per quanto concerneva le disposizioni autonomistiche e che, in tal modo, l'Austria aveva perso il diritto di occuparsi ufficialmente della questione.

Il 15 ottobre 1957 giunse al sindaco di Bolzano un telegramma, in cui il ministro dei lavori pubblici comunicava che Roma avrebbe messo a disposizione due miliardi e mezzo di lire per la costruzione di un nuovo rione di cinquemila abitazioni, più chiese ed edifici per i servizi sociali pubblici. Sullo scopo di tale magnanimità non ci potevano essere dubbi: poteva essere interpretato soltanto come un grave passo per favorire l'immigrazione e una maggiore italianizzazione di Bolzano. In una manifestazione di massa a Castel Firmiano, il 17 novembre 1957, 35.000 sudtirolesi protestarono contro l'infiltrazione italiana e contro la mancata realizzazione del trattato di Parigi, chiedendo un'autonomia propria per il Sudtirolo ("Los von Trient").

17.11.1957

Il 16 gennaio 1959 il governo decretò le norme di attuazione dell'articolo dello statuto di autonomia nel quale si riconosceva alla provincia di Bolzano competenza legislativa nel campo dell'edilizia sociale.

Con questo decreto furono nuovamente limitate, per non dire annullate nei punti essenziali, le competenze riconosciute ai sudtirolesi dallo Statuto d'Autonomia.

31.10.1959

In segno di protesta, la SVP rifiutò il 31.1.1959 di collaborare con la DC nell'ambito della Regione e si mise, dopo 11 anni, all'opposizione. I due membri del governo regionale furono

richiamati. Due giorni dopo la rottura di Trento, i capi del partito della SVP andarono a Vienna per riferire al Governo austriaco, cofirmatario del trattato di Parigi.

21.9.1959

Il ministro degli Esteri austriaco Dr. Bruno Kreisky annunciò all'Assemblea plenaria delle Nazioni Unite che l'Austria avrebbe cercato di far trattare la questione dell'autonomia altoatesina alla successiva sessione dell'ONU nell'autunno del 1960, qualora nel frattempo i colloqui italo-austriaci non avessero portato a dei risultati. Poichè non si ottenne nessun progresso, l'Austria fece iscrivere all'ordine del giorno della 15.ma assemblea dell'ONU la questione altoatesina.

31.10.1960

Dopo 14 giorni di dibattito nella commissione straordinaria, l'assemblea delle Nazioni Unite prese al riguardo una decisione unanime. La risoluzione ribadiva le finalità del trattato di Parigi ed invitava i firmatari a trattative bilaterali, al fine di chiarire i reciproci punti di vista sul trattato stesso. Qualora le trattative non avessero dovuto portare a risultati concreti in tempi ragionevoli, i due Stati erano invitati a servirsi dei mezzi di pace previsti dalla Carta dell'ONU. Attraverso quest'intervento, l'ONU autorizzava formalmente l'Austria ad occuparsi dell'Alto Adige. Fino a questo momento l'Italia si era dichiarata disponibile a "colloqui", ma aveva sempre rifiutato le trattative, affermando che il trattato di Parigi era stato attuato e che quindi l'Austria aveva perduto ogni diritto di interferenza. In seguito all'intervento dell'ONU i ministri degli esteri dei due Stati si incontrarono per tre volte, senza giungere, per altro, ad un accordo.

L'Italia si dichiarò disponibile ad una migliore applicazione dello statuto di autonomia in vigore. Si oppose però a qualsiasi modifica delle disposizioni statutarie. L'Austria si rivolge nuovamente all'ONU il 18 novembre 1961 e nell'assemblea generale viene rinnovata la risoluzione approvata l'anno prima.

Risoluzione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite n. 1497 (XV) del 31 ottobre 1960

(Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Ceylon, Cipro, Danimarca, Ecuador, Ghana, India, Irak, Irlanda, Giordania, Messico, Norvegia, Paraguay e Uruguay).

L'assemblea generale, avendo considerato il punto 68 del suo ordine del giorno, considerando che lo status dell'elemento di lingua tedesca in Provincia di Bolzano (Bozen) è stato disciplinato da un accordo internazionale tra l'Austria e l'Italia, firmato a Parigi in data 5 settembre 1946, considerando che il detto accordo stabilisce un sistema destinato a garantire agli abitanti di lingua tedesca di questa provincia completa uguaglianza di diritti rispetto agli abitanti di lingua italiana, nel quadro di disposizioni speciali destinate a salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico dell'elemento di lingua tedesca, consapevoli che tra l'Austria e l'Italia è sorta una vertenza rispetto all'attuazione del detto accordo, desiderosi di prevenire che la situazione creata a causa della vertenza pregiudichi le relazioni amichevoli tra i due Paesi,

- 1) urge le due parti interessate di riassumere i negoziati con l'obiettivo di trovare una soluzione di tutte le controversie concernenti l'attuazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946,
- 2) raccomanda che in caso che i negoziati di cui al paragrafo uno non conducessero a risultati soddisfacenti entro un periodo di tempo ragionevole, le due parti dovrebbero prendere in favorevole considerazione la possibilità di cercare una soluzione delle loro controversie mediante qualsiasi mezzo previsto nella Carta delle Nazioni Unite, compreso il ricorso alla Corte internazionale di giustizia, od ogni altro mezzo pacifico di loro propria scelta,
- 3) raccomanda ugualmente che i paesi in questione si astengano da ogni azione che potesse pregiudicare le loro relazioni amichevoli.

1497. (XV). **Le statut de l'élément de langue allemande de la province de Bolzano (Bozen); application de l'accord de Paris du 5 septembre 1946**

L'Assemblée générale,

Ayant examiné le point 68 de son ordre du jour.

Considérant que le statut de l'élément de langue allemande de la province de Bolzano (Bozen) a été réglé par un accord international entre l'Autriche et l'Italie, signé à Paris le 5 septembre 1946¹,

Considérant que cet accord établit un régime destiné à garantir aux habitants de langue allemande de ladite province "une complète égalité de droits vis-à-vis des habitants de langue italienne, dans le cadre de dispositions spéciales destinées à sauvegarder le caractère ethnique et le développement culturel et économique du groupe de langue allemande",

Considérant qu'un différend a surgi entre l'Autriche et l'Italie à propos de l'application de l'accord susmentionné,

Désireuse d'éviter que la situation créée par le différend ne compromette les relations amicales entre les deux pays,

1. *Demande instamment* aux deux parties intéressées de reprendre les négociations afin de trouver une solution à tous les désaccords relatifs à l'application de l'accord de Paris du 5 septembre 1946:

2. *Recommande* que, au cas où les négociations visées au paragraphe 1 ci-dessus n'aboutiraient pas à des résultats satisfaisants dans un délai raisonnable, les deux parties prennent en considération la possibilité de rechercher le règlement de leurs désaccords par l'un quelconque des moyens prévus dans la Charte des Nations Unies, y compris le recours à la Cour internationale de Justice, ou par tout autre moyen pacifique de leur choix;

3. *Recommande également* aux pays susmentionnés de s'abstenir de toute action qui pourrait compromettre leurs relations amicales.

*909ème séance plénière,
31 octobre 1960.*

1497 (XV). The status of the German-speaking element in the Province of Bolzano (Bozen); implementation of the Paris agreement of 5 September 1946

The General Assembly,

Having considered item 68 of its agenda,

Considering that the status of the German-speaking element in the Province of Bolzano (Bozen) has been regulated by an international agreement between Austria and Italy, signed in Paris on 5 September 1946,¹

Considering that the said agreement establishes a system designed to guarantee the German-speaking inhabitants of that Province "complete equality of rights with the Italian-speaking inhabitants, within the framework of special provisions to safeguard the ethnical character and the cultural and economic development of the German-speaking element",

Bearing in mind that a dispute has arisen between Austria and Italy in regard to the implementation of the said agreement,

Desirous of preventing the situation created by the dispute from impairing the friendly relations between the two countries,

1. *Urges* the two parties concerned to resume negotiations with a view to finding a solution for all differences relating to the implementation of the Paris agreement of 5 September 1946;

2. *Recommends* that, in the event of the negotiations referred to in paragraph 1 above not leading to satisfactory results within a reasonable period of time, both parties should give favourable consideration to the possibility of seeking a solution of their differences by any of the means provided in the Charter of the United Nations, including recourse to the International Court of Justice or any other peaceful means of their own choice;

3. *Likewise recommends* that the countries in question should refrain from any action which might impair their friendly relations.'

*909th plenary meeting,
31 October 1960.*

Risoluzione dell'ONU del 28 novembre 1961 (XVI)

Stati: Argentina, Cile, Grecia, Guatemala, India, Indonesia, Irlanda, Jemen, Panama, Perù, Svezia, Uruguay, Emirati Arabi, Cipro.

L'Assemblea generale, richiamandosi alla sua risoluzione dell'anno precedente, avendo preso nota con soddisfazione delle trattative in corso fra le due parti avendo anche preso nota del fatto che la controversia non era stata risolta invita le due parti a proseguire nei loro sforzi al fine di conseguire una soluzione in conformità ai paragrafi 1, 2 e 3 del dispositivo della risoluzione sovramenzionata.

1661 (XVI). Le statut de l'élément de langue allemande dans la province de Bolzano (Bozen)

L'Assemblée générale,

Rappelant sa résolution 1497 (XV) du 31 octobre 1960,

Notant avec satisfaction les négociations auxquelles procèdent actuellement les deux parties intéressées,

Notant en outre que le différend n'est pas encore réglé,

Invite les deux parties intéressées à poursuivre leurs efforts en vue d'aboutir à une solution conformément aux paragraphes 1, 2 et 3 de la résolution susmentionnée.

*1067^e séance plénière.
28 novembre 1961.*

1661 (XVI). The status of the German-speaking element in the Province of Bolzano (Bozen)

The General Assembly,

Recalling its resolution 1497 (XV) of 31 October 1960,

Noting with satisfaction the negotiations which are taking place between the two parties concerned,

Noting further that the dispute remains as yet unresolved,

Calls for further efforts by the two parties concerned to find a solution in accordance with paragraphs 1, 2 and 3 of the above-mentioned resolution.

*1067th plenary meeting,
28 November 1961.*

- 1.9.1961** Il consiglio dei ministri italiano insediò la Commissione dei 19, a cui venne attribuito il compito di studiare la questione altoatesina sotto tutti i punti di vista e di presentare delle proposte al Governo. Era composta da sette sudtirolesi, un ladino e undici italiani. La Commissione dei 19 deve essere vista anche in relazione alla "notte dei fuochi" dell'11 giugno 1961 in Alto Adige, quando dozzine e dozzine di tralicci furono fatti saltare in aria. Gli attentatori, che cercavano comunque di non colpire vite umane, posero l'Alto Adige al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica europea. L'Italia ne dovette tenere conto.
- 10.4.1964** La Commissione concluse i suoi lavori il 10 aprile 1964, offrendo le basi ai colloqui fra esperti austriaci e italiani nelle cinque conferenze di Ginevra. Durante queste consultazioni furono chiariti alcuni punti di divergenza. Per mezzo di laboriose trattative tra la SVP e il governo italiano, di cui il presidente dei ministri Aldo Moro e il presidente della SVP Silvius Magnago furono le figure-chiave, fu possibile migliorare ulteriormente e sostanzialmente i risultati di Ginevra.
- 22.11.1969** Il congresso della SVP a Merano accettò con maggioranza minima il risultato delle trattative contenuto nel "Pacchetto". Questo prevedeva 137 misure per una migliore tutela dei sudtirolesi, l'attuazione di 97 delle quali ha richiesto

cambiamenti delle norme dello statuto d'autonomia in vigore, mentre 8 esigevano norme di applicazione dello statuto stesso, 15 hanno reso necessarie leggi speciali e 9 decreti amministrativi.

A garanzia delle concessioni italiane, venne concordato un cosiddetto "calendario operativo". A metà dicembre 1969 sia il Parlamento italiano che quello austriaco accettarono a maggioranza il "Pacchetto" ed il calendario operativo, concordati precedentemente dai ministri degli esteri Kurt Waldheim e Aldo Moro.

20.1.1972

Il nuovo statuto di autonomia, previsto dal "Pacchetto", entrò in vigore il 20 gennaio 1972. Delle 15 misure contenute nel "Pacchetto" e attuabili mediante leggi ordinarie, 14 sono state realizzate. Manca il riordinamento riguardante i collegi senatoriali. Tutti i decreti amministrativi sono entrati in vigore. Affinché la Provincia possa realmente assumere le competenze previste dallo Statuto devono però essere emanate le relative norme d'attuazione.

Queste vengono elaborate dalla Commissione dei Sei, qualora si tratti di competenze della Provincia, quando, invece, le norme di attuazione concernono; competenze di entrambe le Province o della Regione Trentino-Alto Adige, allora è la Commissione dei Dodici ad elaborarle. Le proposte delle commissioni, qualora accettate dal Governo, entrano in vigore con decreto del Presidente della Repubblica.

Queste norme d'attuazione avrebbero dovuto essere emanate entro il gennaio 1974. Il termine di due anni, però, fu superato d'accordo con i rappresentanti sudtirolesi, perché la materia era troppo complessa e complicata per poter essere trattata in così breve lasso di tempo.

Nel 1976 vengono emanate le norme di attuazione su proporzionale etnica e bilinguismo. Alla fine degli Anni Settanta i tempi di emanazione delle norme rallentano ulteriormente e la cosa porta ad un peggioramento del clima politico. Ne fanno testimonianza la crescita elettorale del MSI e la ripresa degli attentati politici.

13.5.1988

In base ad una risoluzione parlamentare, il Consiglio dei Ministri emana alcune norme di attuazione (tra le quali quella importante e lungamente dibattuta sulla parità linguistica).

17.6.1988

Il 17 giugno 1988 il Consiglio dei Ministri approva la proposta di legge sul nuovo ordinamento finanziario, nonché la nuova distribuzione dei collegi senatoriali in Alto Adige. Il 10 dicembre 1988 il Congresso SVP, in una risoluzione di 10 punti, stabilisce le condizioni per la chiusura del "Pacchetto" ed il rilascio della quietanza liberatoria da parte dell'Austria.

La Corte Costituzionale ha invitato l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato all'osservanza della proporzionale e dell'obbligo del bilinguismo in Alto Adige e limitato nel contempo il potere di indirizzo e di coordinamento da parte dello Stato, nel senso che esso deve comunque tenere in considerazione la tutela delle minoranze linguistiche in Alto Adige sancita dalla Costituzione.

Le elezioni provinciali del 20 novembre 1988 portano con sé un considerevole aumento dei voti a favore del MSI; il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, eletto il 17 marzo 1989 al posto di Silvius Magnago, porta avanti la politica prammatica del suo predecessore, la qual cosa presenta delle ripercussioni: il clima politico nella provincia migliora in maniera rilevante e con la vicina provincia di Trento vengono avviati i primi passi per una proficua collaborazione. Con l'entrata in vigore, il 9 novembre 1989, della prima parte delle norme di equiparazione delle lingue e con la successiva approvazione, avvenuta il 15 novembre 1989, da parte della Camera dei Deputati della nuova regolamentazione delle finanze provinciali, vengono fatti dei passi importanti verso la realizzazione del Pacchetto.

Il Presidente del Consiglio Giulio Andreotti dichiara alla fine del 1989 di prevedere la chiusura del Pacchetto entro il 1990, ed anche il Ministro degli esteri, Gianni De Michelis, che si incontra più volte con il suo collega austriaco Alois Mock, si dichiara ottimista. Alla Camera dei Deputati emergono però sempre nuove difficoltà riguardo all'emanazione delle misure legislative necessarie alla definitiva realizzazione del Pacchetto (nuova regolamentazione dei collegi elettorali per il Senato, istituzione a Bolzano di alcune sezioni della Corte d'appello e del Tribunale dei minori di Trento). Il 30 novembre 1990 il Consiglio dei ministri emana le nuove norme di attuazione sulla base delle quali l'amministrazione delle Ferrovie è obbligata ad applicare in Alto Adige le norme relative alla proporzionale ed al bilinguismo. Dopo vari mesi di difficili trat-

tative viene completato nell'ambito della Commissione dei Dodici, il 31 marzo 1991, un progetto per la limitazione del potere di indirizzo e di coordinamento da parte dello Stato.

30.1.1992

Il Governo, presieduto da Giulio Andreotti, approva le quattro norme di attuazione ancora mancanti. Solo poche ore dopo, il Presidente del Consiglio dei Ministri Andreotti, nel suo discorso di commiato, dichiara davanti al Parlamento che il "Pacchetto" è stato chiuso, e nel contempo dichiara che le future modifiche potranno essere attuate solamente in accordo con la popolazione sudtirolese. Nei mesi precedenti erano state approvate, dopo accesi dibattiti, le due importanti leggi riguardanti i Collegi senatoriali e la Corte d'Appello.

22.4.1992

All'Ambasciata della Repubblica d'Austria a Roma viene consegnata la seguente nota del Ministero degli Affari Esteri di Roma:

"Al fine di completare le procedure previste dal calendario operativo con riferimento al punto 13 si trasmette, nello spirito che ha da sempre caratterizzato le relazioni italo-austriache in tale ambito, copia delle dichiarazioni rese sulla questione altoatesina dal Presidente del Consiglio Andreotti il 30 gennaio scorso, come riportate dal resoconto della seduta della Camera dei Deputati, resoconto che contiene l'elenco dei provvedimenti di realizzazione delle misure a favore delle popolazioni altoatesine approvate dal Parlamento nel dicembre 1969.

Si trasmette altresì, per connessione di materia, copia dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige che, nel definire il quadro istituzionale della Provincia Autonoma di Bolzano, ha anche inteso realizzare il più ampio soddisfacimento dell'autonomia e delle finalità di tutela delle minoranze di lingua tedesca indicate nell'Accordo di Parigi, nel quale è, tra l'altro, prevista la concessione dell'esercizio di un potere legislativo ed esecutivo autonomo.

Il Governo italiano considera il risultato raggiunto nell'attuazione dell'autonomia per la provincia di Bolzano come un punto di riferimento importante per la tutela delle minoranze che si sta elaborando anche nel quadro della CSCE, i cui specifici meccanismi di verifica potranno essere utilizzati pure essi per garantire la conformità del tratta-

mento di tale minoranza ai principi che verranno codificati ai fini di una pacifica e serena convivenza nel quadro della Nuova Europa."

Con la consegna di questa nota accompagnatoria viene messo in moto il processo previsto nel calendario operativo per la consegna della dichiarazione di chiusura della vertenza davanti all'ONU. Con l'inserimento in questa nota dell'esistenza di un chiaro rapporto fra la realizzazione dell'autonomia altoatesina e l'obiettivo di tutelare la minoranza, e con l'esplicito riferimento all'Accordo di Parigi del 1946, si viene incontro alla richiesta espressa per vari anni da parte dell'SVP per un ancoraggio internazionale e la possibilità di rivendicare i propri diritti davanti ad istanze giuridiche internazionali.

11.6.1992

Con la consegna della dichiarazione di chiusura della vertenza vengono concluse formalmente le trattative riguardanti l'Alto Adige. In precedenza l'SVP aveva approvato con voto segreto e con la grande maggioranza dei propri delegati (82,86%), nel corso di una Assemblea provinciale straordinaria tenutasi il 30 maggio, una risoluzione corrispondente. L'1 giugno il Governo tirolese ha emanato una dichiarazione di approvazione dell'attuazione del "Pacchetto" per l'Alto Adige, ed il 4 giugno il Parlamento Tirolese ha preso atto in una risoluzione della posizione sudtirolese riguardo alla chiusura del "Pacchetto". Il 5 giugno il Parlamento austriaco ha approvato a grande maggioranza (125 voti a favore espressi dalla SPÖ, ÖVP e dai verdi, 30 voti contrari della FPÖ) la chiusura della vertenza nei confronti dell'Italia davanti all'ONU. Nel corso del dibattito è stato sottolineato sia da parte del Cancelliere federale Vranitzky che dal Ministro degli esteri Mock, che anche in futuro l'Austria continuerà ad esercitare la propria funzione di tutela per l'Alto Adige allo scopo di evitare tentativi di svuotamento dell'autonomia altoatesina (inclusa la possibilità, nel caso di gravi minacce, di ricorrere alla Corte di giustizia internazionale), e che il trattato di buon vicinato tra Italia ed Austria, previsto dal calendario operativo, dovrebbe prevedere un meccanismo di appianamento delle vertenze flessibile e di facile utilizzazione.

Queste linee guida e la conferma che l'Accordo di Parigi non significhi la rinuncia dell'autodeterminazione dell'Alto Adige" e che "le norme del Pacchetto sono atti di esecuzione dell'Accordo di Parigi" sono incluse in una deliberazione del Parlamento austriaco, il cui testo integrale insieme alla di-

chiarazione di chiusura della vertenza è stato reso noto dal Ministero per gli affari generali austriaco per mezzo di una nota verbale recapitata all'Ambasciatore italiano in Austria.

27.1.1993

Solo quando l'Italia avrà completato l'applicazione del Pacchetto, l'Austria attesterà che Vienna dichiara concluso il "contenzioso sull'attuazione dell'Accordo di Parigi", pendente presso l'ONU. Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro compie una visita di Stato di tre giorni a Vienna. Nel corso di questa prima visita di un Presidente della Repubblica Italiana in Austria viene siglato un accordo quadro riguardo alla collaborazione transfrontaliera, ma non l'Accordo di buon vicinato tra Italia ed Austria che era stato previsto nel calendario operativo.

Nell'agosto 1994 il Presidente della Repubblica Scalfaro si reca in visita in Tirolo; nel novembre 1994 il Presidente austriaco Klestil a sua volta si reca in visita a Roma.

6.4.1993

A Palazzo Chigi a Roma si riunisce per la propria seduta costitutiva la Commissione degli Otto, nominata nel maggio 1992 dal Consiglio provinciale dell'Alto Adige, la quale, ai sensi della misura nr. 137 del "Pacchetto", dovrà occuparsi in futuro di tutti i problemi connessi con la tutela delle minoranze linguistiche e di tutti i problemi riguardanti la sicurezza e lo sviluppo dell'autonomia.

Pochi giorni dopo, il 9 aprile, il Consiglio dei Ministri emana un decreto legislativo per la costituzione della Sezione autonoma della Corte d'appello e per l'ampliamento dell'organico del tribunale di Bolzano. L'8 maggio entra in vigore, dopo varie polemiche, il decreto sull'equiparazione della lingua tedesca nell'iter processuale e nella Polizia.

22.9.1993

Il direttivo dell'SVP consegna al Presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi un memorandum di 16 punti, nel quale fra l'altro viene fatto riferimento al pericolo di svuotamento dell'autonomia ed a vari altri problemi (riforma elettorale, proporzionale, Ladini, ecc.). Due giorni dopo, il 24 settembre, il Consiglio dei ministri a Roma decide che l'Alto Adige potrà demandare, quale suo rappresentante nel Comitato della Camera delle Regioni d'Europa, il Presidente della Giunta provinciale.

1.10.1993

Il ministro degli esteri austriaco Alois Mock dichiara dinanzi all'Assemblea Generale dell'ONU a New York che "in Alto Adige, anche dopo la dichiarazione di chiusura della ver-

tenza da parte dell'Austria nei riguardi dell'Italia, rimangono aperti vari problemi e che a causa dell'evoluzione dinamica subentrano problemi nuovi". In generale, sostiene Mock, la dichiarazione della chiusura della vertenza ha contribuito a ridurre la tensione fra i gruppi etnici in Alto Adige.

Il nuovo governo insediatosi a metà maggio, a seguito delle elezioni parlamentari del 26/27 marzo 1994, guidato dal nuovo Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, con l'inclusione di ministri facenti parte del partito "Alleanza Nazionale", promette di rispettare pienamente l'autonomia altoatesina, ma spesso si verificano degli attriti fra Bolzano e Roma, come ad esempio nel caso della ricostituzione della Commissione dei Sei e dei Dodici. Contro la nomina a nome del governo del presidente della Commissione nella persona del deputato di Forza Italia, Giancarlo Innocenzi, attuata il 14 settembre 1994 durante la riunione costitutiva della Commissione dei Dodici dal Ministro alle Regioni, Giuliano Urbani, - che si pone in netto contrasto con la prassi seguita sino a quel momento per l'individuazione del Presidente - la Giunta provinciale fa valere le proprie ragioni, ricorrendo in giudizio.

I tagli unilaterali al bilancio della Provincia Autonoma decisi il 27 settembre 1994 dal Consiglio dei Ministri portano ad una "grave ingerenza nell'autonomia dell'Alto Adige - un fatto che nella storia dell'autonomia ancora non si era verificato" (così il Presidente della Giunta Durnwalder). Solo dopo una lunga battaglia, il 10 novembre 1994 alla camera viene deciso di rinunciare ai tagli previsti per il bilancio provinciale.

20.10.1994

Dopo 75 anni a Bolzano si svolge una riunione congiunta delle Giunte provinciali del Nord- e del Sudtirolo, che dichiara l'intento di collaborare al progetto di una Euroregione Tirolo, progetto al quale dichiara di aderire anche il Presidente della Giunta provinciale del Trentino, Carlo Andreotti, nel corso di una riunione congiunta delle Giunte provinciali del Trentino e dell'Alto Adige, svoltasi una settimana dopo. Il primo segnale concreto di questa collaborazione transfrontaliera è l'apertura di un ufficio comune di rappresentanza delle tre Giunte a Bruxelles, il 18 ottobre 1995.

1.1.1995

Con l'adesione dell'Austria all'Unione europea si aprono nuove possibilità alla collaborazione transfrontaliera a livello regionale. Con l'entrata in vigore del Trattato di Schengen,

nell'inverno 1997/98, i controlli al confine del Brennero vengono aboliti; l'importanza di questo confine tracciato 80 anni fa viene via via sminuita.

La nomina da parte del solo Governo di Roma del presidente della Commissione dei dodici eseguita nel settembre 1994 viene respinta dalla Corte Costituzionale a fine marzo 1995, perchè ritenuta non conforme alle disposizioni di legge. La Commissione riprende i lavori verso l'estate 1995, dopo mesi di stallo. Il 4 luglio 1995 Giancarlo Bolognini, già assessore provinciale, viene eletto quale presidente della Commissione. Le norme di attuazione per il passaggio degli uffici del lavoro e della motorizzazione civile alla Provincia vengono approvate rispettivamente il 19 e 26 luglio dalla Commissione dei dodici.

19.7.1996

Il nuovo governo di centro-sinistra presieduto dal Presidente del consiglio Romano Prodi, insediatosi nel maggio 1996 a seguito delle elezioni, pare condurre una politica favorevole all'autonomia. Le norme di attuazione per la scuola, per la regolamentazione delle finanze e per il bilinguismo presso le aziende concessionarie vengono approvate dal Consiglio dei ministri dopo poco tempo, ossia il 19 luglio 1996. Il 10 luglio 1997 a Roma si è riunita per la prima volta la cosiddetta Commissione 137. Con legge dello Stato la Provincia viene delegata ad istituire un'Università in Alto Adige. Il 31 ottobre 1997 viene fondata a Bolzano la „Libera Università di Bolzano“, che viene inaugurata con una cerimonia il 10 novembre 1998.

Vengono accolte con grande soddisfazione da parte della popolazione l'entrata in vigore del Trattato di Schengen tra l'Italia e l'Austria (il 1° aprile 1998) e la conseguente eliminazione delle sbarre di confine. L'introduzione della moneta unica europea euro, avvenuta l'1 gennaio 2002, ha rappresentato un ulteriore, importante passo avanti nel processo di costituzione della nuova unione economica e valutaria europea. Nel contempo l'Alto Adige, unitamente ad altri paesi dell'arco alpino, preme nell'ambito degli organismi dell'Unione Europea affinché si tengano in maggiore considerazione le particolari esigenze delle zone di montagna nell'ambito dell'elaborazione di nuovi criteri di incentivazione a livello comunitario.

In Alto Adige la discussione sui diversi modelli di regionalismo e federalismo vengono seguiti con particolare attenzione.

Per quanto riguarda la prevista riforma costituzionale, i deputati alla Camera della SVP elaborano una proposta di riforma che prevede l'abolizione dell'attuale Regione Trentino-Alto Adige e la creazione della "Regione federale Alto Adige", con più competenze e autonomia amministrativa. Nel Programma di coalizione della nuova Giunta regionale, varata nel marzo del 1999, sono previste la ridefinizione della Regione e la delega delle competenze regionali.

19.11.1998 Il 19 novembre 1998 vengono approvate da parte del Consiglio dei Ministri cinque nuove norme di attuazione dello Statuto di autonomia, tra queste anche quelle relative al passaggio degli immobili e dei monumenti artistici dallo Stato alla Provincia.

10.9.1999 Il Consiglio dei ministri approva a Roma le più importanti norme di attuazione sulla distribuzione dell'energia elettrica in Alto Adige. Esse comprendono anche il passaggio alla Provincia Autonoma di Bolzano di tutti quei corsi d'acqua che erano finora di competenza statale. Il 23 novembre 1999 la Camera dei Deputati dà il primo consenso alla legge costituzionale che modifica lo Statuto di Autonomia.

Negli anni '90 l'interesse internazionale nei riguardi della soluzione autonomistica dell'Alto Adige era aumentato; in modo particolare le minoranze etniche di Stati definiti un tempo come d'oltre cortina si orientano al modello altoatesino nella ricerca di una soluzione ai loro problemi. A tale riguardo, nell'autunno del 1998, su incarico della Giunta provinciale, viene predisposta la richiesta all'Unione Europea per la stesura di una norma europea riguardante la tutela complessiva delle minoranze linguistiche esistenti in Europa. Tale richiesta viene consegnata il 16 giugno 1999 al ministro degli esteri austriaco Wolfgang Schüssel.

25.10.2000 Il Parlamento italiano dopo la duplice lettura nella Camera dei deputati e nel Senato approva la legge costituzionale sulla riforma dello statuto delle regioni e delle province a statuto speciale. In questo modo le due province Alto Adige e Trentino vengono decisamente rivalutate. Inoltre vengono concessi degli importanti diritti di protezione e di rappresentanza ai ladini sia in Alto Adige che in Trentino. Viene anche introdotta la possibilità di chiamare membri del consiglio provinciale dall'esterno.

8.3.2001 Il Senato licenzia definitivamente la legge costituzionale sul federalismo, che entra però in vigore solo il 9 novembre 2001,

in seguito all'esito positivo del referendum popolare confermativo del 7 ottobre. La nuova legge costituzionale prevede tra l'altro l'abolizione dell'obbligo di visto governativo sulle leggi approvate dal Consiglio provinciale, l'ampliamento della competenza legislativa primaria della Provincia e l'introduzione della dizione ufficiale "Südtirol" nella Costituzione italiana.

Nei primi mesi del 2001 vengono emanate numerose ed importanti norme di attuazione dell'autonomia. Dopo le elezioni parlamentari del 13 maggio 2001, che in Alto Adige ed in Trentino fanno registrare un grande successo della coalizione di centro-sinistra, mentre a livello statale portano ad un cambio di governo con la vittoria della coalizione di centro-destra, si verificano alcuni attriti politici fra Roma e Bolzano. Il clima politico resta gelido anche nel 2002 e peggiora a seguito del referendum sul ripristino del nome di piazza Vittoria (già piazza della Pace) a Bolzano.

I numerosi e ripetuti sforzi del presidente della Provincia Luis Durnwalder, che hanno portato a molteplici colloqui con alti rappresentanti del Governo a Roma, lasciano tuttavia aperta la strada ad un miglioramento dei rapporti.

26.10.2003

Le elezioni provinciali del 26 ottobre 2003 sono state le prime vere elezioni del Consiglio provinciale in quanto tale, e non in quanto parte del Consiglio regionale; i 35 eletti lo sono stati quindi in quanto consiglieri provinciali, e solo in seconda battuta sono andati a comporre, con i colleghi del Consiglio provinciale di Trento, il Consiglio regionale del Trentino/Alto Adige. Il 12 dicembre 2003 è stata eletta la nuova Giunta provinciale, mentre il 18 febbraio 2004 è stata la volta della Giunta regionale, che, in base ad accordi politici, sarà presieduta nella prima metà della legislatura dal presidente altoatesino Luis Durnwalder, e nella seconda dal presidente trentino Lorenzo Dellai.

Nel corso del 2004, le discussioni e trattative in merito alla riforma federalista a livello nazionale si sono trasformate, come ha detto il presidente Durnwalder, in una vera propria "doccia scozzese delle sensazioni politiche", poiché l'ago bilancia oscillava continuamente tra pronunciamenti ministeriali sul mantenimento dell'autonomia altoatesina ed ammonimenti relativi ad interventi restrittivi da parte di Roma.

16.11.2005

Nell'ambito delle votazioni alla Camera ed al Senato (l'approvazione definitiva è datata 16 novembre 2005), sono stati difesi e, in parte, anche assicurati i diritti dell'autono-

mia e delle minoranze linguistiche; tuttavia, la riforma costituzionale (la cosiddetta devolution) voluta dal Governo di centro-destra, ed in particolare dalla Lega Nord, è ancora lontana da un vero modello federale, la legge di riforma costituzionale, varata dal Parlamento con una maggioranza non qualificata, è stata bocciata dal Referendum popolare del 25 giugno 2006.

Un duro confronto politico ha accompagnato, nel corso del 2005, anche le tornate elettorali (in maggio ed in novembre) per la definizione del Consiglio comunale e l'elezione del sindaco di Bolzano.

- 9-10.4.2006** La coalizione di centro/sinistra, guidata dal Presidente del Consiglio Romano Prodi, dopo essersi aggiudicata con una maggioranza risicata le elezioni politiche del 9 e 10 aprile 2006, si dimostra molto sensibile alle richieste provenienti dalla Provincia di Bolzano. Di conseguenza, nella seconda parte dell'anno, il Consiglio dei ministri dà il via libera ad alcune importanti norme di attuazione dello Statuto di Autonomia come quella sul passaggio alla Provincia del Conservatorio, e quella sull'energia.
- 21.9.2006** Il 21 settembre 2006 il Parlamento di Vienna approva a larga maggioranza il recepimento della clausola di tutela per l'Alto Adige all'interno della Costituzione austriaca.
- 10.8.2007** Viene siglata l'intesa Stato-Provincia sulle aree militari dismesse: il presidente della Provincia Luis Durnwalder e il ministro della Difesa Arturo Parisi firmano l'accordo secondo cui la Provincia realizzerà alloggi per militari nelle caserme e in cambio otterrà dallo Stato il trasferimento nella disponibilità provinciale di areali militari siti in territorio altoatesino. Un anno dopo, il 23 luglio 2008, viene firmato l'atto attuativo del protocollo che prevede diverse fasi, al termine delle quali la superficie militare in Alto Adige verrà quasi dimezzata con la cessione di 90 ettari alla Provincia, che in cambio costruirà circa 200 alloggi per i soldati di stanza in Alto Adige.
- 11.4.2008** Con l'ufficializzazione dell'accordo tra SEL (la società provinciale dell'energia) e Edison, siglato a Bolzano, nasce la nuova Spa dell'energia chiamata a gestire le sette centrali idroelettriche della Edison in Alto Adige. L'accordo è un passaggio fondamentale nella storia dell'autonomia altoatesina, perché consente alla Provincia di svolgere in pieno il suo compito istituzionale di servizio pubblico anche nel

settore strategico dell'energia, coprire il fabbisogno locale con energia prodotta "in casa" e gestire una politica tariffaria favorevole al cittadino.

- 23.10.2008** A Roma viene siglato l'accordo tra Provincia e ENEL per il passaggio della rete di distribuzione alla società provinciale SEL e la gestione congiunta delle centrali idroelettriche. L'accordo prevede che Enel Produzione e SEL gestiscano congiuntamente a partire dal 2011 attraverso una New-Co le concessioni idroelettriche di grande derivazione che risulteranno rinnovate o rilasciate alle due società dalla Provincia di Bolzano al termine dei procedimenti amministrativi in corso.
- 13.-14.4.2008** Le elezioni politiche nazionali registrano l'affermazione della coalizione di centrodestra. Nei rapporti tra Roma e Bolzano inizia un lungo periodo di stallo, caratterizzato tra l'altro dal ritardo nella nomina delle Commissioni paritetiche dei 12 e dei 6 (la situazione si sblocca solo dopo un anno e mezzo) e dalla conseguente mancata elaborazione di attese norme di attuazione. Divergenze persistono anche sulle modalità di compartecipazione delle autonomie speciali al processo del federalismo e più in generale nel rapporto Stato-Regioni.
- 26.10.2008** Si svolgono le elezioni provinciali per la XIV Legislatura. Il 30 dicembre si tiene la prima seduta della nuova Giunta provinciale e vengono assegnate le competenze agli assessori. Il 17 febbraio 2009 viene eletta la nuova Giunta regionale che, in base agli accordi politici, è presieduta nella prima metà della legislatura da Luis Durnwalder e nella seconda da Lorenzo Dellai.
- 15.10.2009** Nel bicentenario commemorativo dei moti tirolesi, Alto Adige, Trentino e Tirolo pianificano assieme il futuro sui temi di interesse comune, dai trasporti all'energia, dalla formazione alla ricerca fino alla presenza in Europa: a Innsbruck, riunite in seduta comune, le tre Giunte provinciali di Bolzano, Trento e Innsbruck hanno deciso di elevare l'Euregio a una nuova forma di collaborazione istituzionale. Viene creato uno specifico ufficio a Bolzano chiamato a concretizzare le misure concordate dalle tre Giunte.
- 25.10.2009** Si svolgono in Alto Adige i primi referendum provinciali propositivi. Cinque erano le proposte di legge sottoposte all'attenzione dei 390.398 aventi diritto al voto: una riguardava la precedenza della popolazione locale nell'assegnazione

degli alloggi dell'edilizia agevolata, una puntava a modificare la legge urbanistica per ciò che concerne le cosiddette "residenze di tempo libero", due referendum riguardavano gli strumenti della democrazia diretta, mentre l'ultimo aveva per oggetto il disimpegno della Provincia sull'aeroporto di Bolzano. Per essere valido, ciascun referendum doveva raggiungere il quorum del 40%, ma la partecipazione è oscillata tra il 37,8% e il 38,2%. Pertanto la consultazione non è valida e sui cinque temi resta confermata la normativa vigente.

30.11.2009 Il presidente Durnwalder firma a Milano con i ministri all'economia Giulio Tremonti e alla semplificazione Roberto Calderoli l'intesa (il cosiddetto "Accordo di Milano") che apre la strada al nuovo modello di finanziamento dell'autonomia. Spariscono le incognite legate alla quota variabile e sono garantite certezze sulle entrate (i 9/10 degli introiti). Il nuovo modello finanziario conferma la compartecipazione della Provincia al riequilibrio del deficit pubblico con l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali delegate nonché con il finanziamento di iniziative e di progetti per i territori confinanti.

25.5.2010 Scompare all'età di 96 anni Silvius Magnago, presidente emerito della Provincia, considerato unanimemente il padre dell'autonomia speciale. Aveva guidato la Giunta provinciale dal 1960 al 1989, riuscendo a consolidare la Provincia autonoma sul piano politico e amministrativo, a garantire la pacifica convivenza tra i gruppi linguistici e ad avviare l'Alto Adige sulla strada del progresso e dello sviluppo.

14.6.2011 I tre governatori Luis Durnwalder (Alto Adige), Lorenzo Dellai (Trentino) e Günther Platter (Tirolo) firmano a Castel Thun statuto e convenzione del GECT, il neoistituito Gruppo europeo di cooperazione territoriale che ha avuto l'ok del Governo. Il GECT permette una forma strutturata di cooperazione, dotata di personalità giuridica e quindi in grado di agire direttamente per conto delle 3 Province. I primi progetti che rilanciano l'Euroregione riguardano energia e Corridoio verde lungo l'asse del Brennero, libera circolazione nelle strutture sanitarie dei tre territori, centri di ricerca specifici, cooperazione tra aziende.

7.7.2011 Il Consiglio dei Ministri approva tre nuove norme di attuazione dello Statuto di autonomia: la prima abolisce il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti sugli

atti amministrativi della Provincia e prevede che, in base all'Accordo di Milano, vengano trasferiti dalla Corte di conti alla Provincia il controllo sulla gestione e la vigilanza sugli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità) degli enti locali e strumentali. La seconda norma approvata prevede l'aumento da due a tre dei Consiglieri di Stato altoatesini, la terza estende la carta d'identità trilingue anche agli abitanti delle tre frazioni ladine del Comune di Castelrotto.

- 9.10.2011** Viene avviato il censimento generale decennale della popolazione, che comprende anche la rilevazione della consistenza dei gruppi linguistici che sta alla base del sistema proporzionale in Alto Adige. Per la prima volta la dichiarazione di appartenenza linguistica è anonima e ha solo fini statistici. La dichiarazione nominale del cittadino può essere resa in qualsiasi momento in caso di bisogno. Questi i risultati del censimento 2011: il gruppo tedesco al 69,41% (+0,26% rispetto al 2001), il gruppo italiano al 26,06% (-0,41%), i ladini al 4,53% (+0,16%).
- 19.6.2012** Esattamente 20 anni dopo il rilascio della quietanza liberatoria il Parlamento di Vienna celebra quel momento storico, considerato l'apertura di una nuova fase dell'autonomia. La cerimonia nell'aula del Nationalrat della capitale austriaca è il primo atto importante nell'anno degli anniversari "72:92:12", che ripercorre i 40 anni del Secondo statuto di autonomia e i 20 anni della chiusura della controversia internazionale.
- 5.9.2012** Il momento culminante delle celebrazioni "72:92:12" è il conferimento del Grande ordine di merito della Provincia di Bolzano, la massima onorificenza, ai Presidenti della Repubblica italiana e austriaca, Giorgio Napolitano e Heinz Fischer. La solenne cerimonia si svolge nel Kursaal di Merano. Il presidente della Provincia Luis Durnwalder consegna le onorificenze ai due Capi di Stato e ringrazia le forze democratiche di Italia e Austria che hanno costruito una casa dell'autonomia in cui italiani, tedeschi e ladini sono protagonisti di un modello di convivenza.
- 05.09.2012** In occasione dell'anniversario dei 40 anni del secondo Statuto di autonomia e a 20 anni dal rilascio della quietanza liberatoria, la Provincia di Bolzano conferisce a Merano ai due Presidenti della Repubblica Giorgio Napolitano e Heinz Fischer, quali massimi rappresentanti istituzionali di Italia e Austria, il Grande Ordine di merito, la più alta onorificenza della Provincia

- 24.-25.2.2013** Il Governo che scaturisce dalle elezioni politiche in Italia dopo le difficoltà degli esecutivi Berlusconi e Monti vede formarsi una grande coalizione guidata dal premier Enrico Letta. In Alto Adige al nuovo Governo si accompagna la speranza di un miglioramento del clima politico tra Bolzano e Roma, segnato da rapporti deterioratisi negli ultimi anni a causa di ricorsi, contenziosi sulle competenze, mancato rispetto degli accordi finanziari.
- 05.08.2013** Il presidente della Provincia Luis Durnwalder e il presidente del Consiglio Enrico Letta firmano a Bolzano un memorandum che impegna Governo e Provincia a trovare soluzione ad alcune questioni aperte, in particolare dopo l'avvento del Governo Monti. Nel breve periodo riguardano la nomina delle Commissioni paritetiche dei 6 e dei 12, il futuro assetto del parco nazionale dello Stelvio, con maggiore autonomia gestionale attribuita agli enti territoriali. A medio termine andrà aggiornato il sistema di finanziamento dell'autonomia, ovvero adeguato l'Accordo di Milano.
- 09.01.2014** Dopo oltre 9000 giorni da Presidente della Provincia, che ne fanno uno dei Capi di governo più longevi d'Europa, Luis Durnwalder conclude la carriera politica in concomitanza con l'elezione del suo successore Arno Kompatscher. Ripercorrendo i suoi mandati, Durnwalder cita i quattro obiettivi politici che ha perseguito: l'ampliamento dell'autonomia, la pacificazione etnica, lo sviluppo (anche economico) dell'Alto Adige, l'apertura all'Europa.
- 09.02.2014** 34,8% sì, 65,2% no: questo il risultato del primo referendum confermativo in Alto Adige. Nella consultazione popolare si è votato sul testo di legge approvato nel giugno 2013 dal Consiglio provinciale che doveva regolamentare la partecipazione civica a livello provinciale.
- 05.07.2014** Incontro storico: nel quadro del convegno sull'Europa promosso a Castel Presule dal presidente della Provincia Kompatscher, si incontrano per la prima volta in Alto Adige i Capi di Governo di Italia e Austria. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi e il cancelliere Werner Faymann, come anche i tre presidenti dell'Euregio Kompatscher, Ugo Rossi (Trentino) e Günther Platter (Tirolo) esprimono una chiara posizione in favore di sussidiarietà, cooperazione transfrontaliera e futuro delle Regioni in Europa. A Castel Presule il presidente Kompatscher getta le basi con il premier Renzi della nuova regolamentazione finanziaria con lo Stato, il cosiddetto patto di garanzia.

- 15.10.2014** Sicurezza nella pianificazione con un contributo fisso al risanamento del debito pubblico, l'inversione del principio dell'incasso (la quota sul gettito fiscale finora era trattenuta a monte), la sicurezza sul piano del diritto con il coinvolgimento dell'Austria: sono i cardini del patto di garanzia negoziato a Roma dal presidente Kompatscher con i ministri Pier Carlo Padoan, Graziano Delrio e Maria Carmela Lanzetta e il sottosegretario Gianclaudio Bressa. Il patto di garanzia prevede la compartecipazione della Provincia di Bolzano al risanamento dei conti pubblici con un contributo fisso e calcolato sul costo del debito nazionale, ovvero sugli interessi relativi al debito, e sarà pari allo 0,6% degli stessi. Tale forma tutela inoltre contro eventuali imposizioni unilaterali dello Stato, come avveniva in passato. Con lo scambio di note fra Italia e Austria, che fa riferimento alla quietanza del 1992, l'intesa finanziaria viene in aggiunta trasferita sul piano del diritto internazionale e della funzione di tutela dell'Austria.
- 01.12.2014** Mille delegati dell'UE, degli Stati alpini e delle Regioni alpine coinvolte, tra loro anche il presidente Arno Kompatscher, avviano ufficialmente a Milano l'iter che dovrà portare alla Strategia alpina nell'UE (EUSALP) e che sfocerà in una macroregione delle Alpi comprendente 7 Stati (Italia, Austria, Germania, Francia, Slovenia, Svizzera e Lichtenstein), 48 Regioni e circa 70 milioni di abitanti. Con i colleghi Platter e Rossi, Kompatscher punta a un ruolo centrale per l'Euregio nella futura macroregione.
- 16.12.2014** Il presidente del Consiglio Matteo Renzi firma la nota verbale prevista nel patto di garanzia e indirizzata al cancelliere austriaco Faymann, nella quale si fa esplicito riferimento alla quietanza del 1992 che aveva concluso formalmente la vertenza fra i due Paesi, si rimarca che è stata approvata d'intesa con la Provincia una nuova regolamentazione finanziaria, si conferma che questa intesa va ricercata anche per future modifiche dello Statuto o della disciplina finanziaria.
- 15.04.2015** La società energetica provinciale SEL porta dal 60 al 100% la sua partecipazione in SE Hydropower, acquisendo il 40% di quote detenute da ENEL nella Spa. Dal giugno 2010 SE Hydropower gestisce 10 delle 11 centrali di grande derivazione idroelettrica in precedenza di ENEL, le cui concessioni sono state attribuite a SEL.
- Parallelamente la Giunta provinciale e SEL sono al lavoro per acquisire anche le quote detenute da Edison nelle centrali idroelettriche in Alto Adige. Con il completamento (che av-

verrà a fine dicembre 2015) dell'acquisto da parte di SEL anche delle quote detenute da Edison in Seledison e Hydros, tornano al 100% sotto il controllo locale altre 9 centrali idroelettriche. Tutto il settore in Alto Adige viene gestito ora da players locali.

23.04.2015 Lo sviluppo in Italia e in Alto Adige e la riforma costituzionale del 2001 rendono necessario un adeguamento dello Statuto di autonomia. Il Consiglio provinciale approva pertanto una legge provinciale per istituire una Convenzione in vista della rielaborazione dello Statuto. La Convenzione è intesa come organo a sostegno del Consiglio provinciale, si compone di 33 membri (Comuni, associazioni, sindacati, politici, esperti di diritto e cittadini) e deve garantire una partecipazione della società civile dell'Alto Adige al lavoro di rielaborazione dello Statuto di autonomia.

Dopo una serie di discussioni pubbliche svoltesi fra gennaio e marzo 2016 per sensibilizzare i cittadini sulla tematica, coinvolgerli e raccogliere proposte per emendamenti, a metà 2016 la Convenzione ha avviato i suoi lavori. A conclusione di un anno di attività, secondo il cronoprogramma, l'organismo presenterà al Consiglio provinciale un catalogo di misure con gli adeguamenti e le integrazioni proposte per lo Statuto di autonomia.

12.10.2015 Cittadini UE ed extracomunitari potranno scegliere tra la lingua italiana e quella tedesca nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e nei procedimenti giudiziari in Alto Adige: la norma di attuazione adeguata alle disposizioni UE è approvata dal Consiglio dei Ministri.

13.10.2015 Il Senato approva in terza lettura, e quindi definitivamente, la riforma della Costituzione, prima del passaggio alla Camera. I senatori altoatesini votano a favore in quanto, malgrado l'impostazione centralistica della riforma, si è riusciti a migliorare la clausola di salvaguardia, mettendo l'autonomia al riparo da immediati effetti centralistici della riforma. L'attuale Statuto di autonomia resta in vigore sino alla sua revisione con legge costituzionale e previa intesa con la Provincia.

10.02.2016 L'Alto Adige ha la possibilità di intervenire direttamente e di adottare misure per limitare il traffico automobilistico in particolari aree montane allo scopo di tutelare ambiente e paesaggio. La relativa norma di attuazione è varata dal Consiglio dei Ministri assieme ad un'altra norma, quella sulla Corte dei Conti. Autorizza la Provincia a istituire un proprio

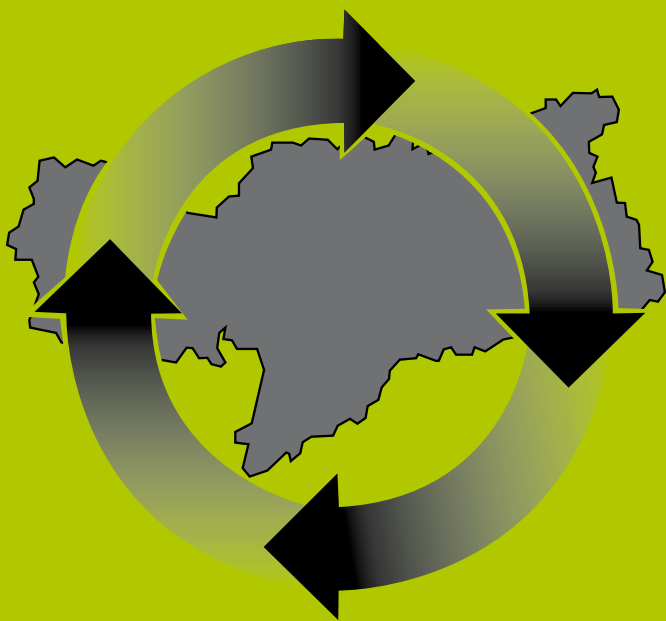
collegio dei revisori dei conti quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione degli enti pubblici.

- 26.02.2016** Approvata dal Consiglio dei Ministri la norma di attuazione sul personale del Tribunale amministrativo regionale: si concretizza nella delega alla Provincia delle funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto all'attività del TAR, sezione autonoma di Bolzano. Queste funzioni di gestione comprendono l'attività del personale tecnico amministrativo nonché le spese di funzionamento del tribunale, escluse quelle per il personale di magistratura.
- 10.05.2016** Via libera del Governo alla norma di attuazione sugli appalti. Sancisce il principio secondo il quale la Provincia può regolare con propria legge l'intero procedimento di appalto sino all'esecuzione del contratto, non solo per quanto riguarda i lavori pubblici, ma anche per forniture e prestazioni di servizi, sempre tenendo conto delle direttive UE.
- 13.05.2016** Funziona la collaborazione fra Italia e Austria sui flussi di profughi, se prosegue così non saranno necessarie misure straordinarie al confine del Brennero: sono concordi i ministri dell'interno italiano Angelino Alfano e austriaco Wolfgang Sobotka, che si incontrano proprio al Brennero per un vertice sull'arrivo di migranti e la collaborazione tra i due Paesi nei controlli sui richiedenti asilo. Il presidente Kompatscher fa gli onori di casa e ricorda che il ruolo di mediazione fra Italia e Austria svolto dall'Euregio ha contribuito al raggiungimento di risultati positivi, evitando la creazione di barriere al valico, come Vienna aveva paventato qualche mese prima.
- 12.06.2016** 70,6% per il no, 29,4% per il sì: questo l'esito del referendum consultivo provinciale sul disegno di legge "Norme sull'aeroporto di Bolzano", che ha visto la partecipazione del 46,7% degli aventi diritto al voto (quorum era al 40%). È stato quindi bocciato il progetto di sviluppo dello scalo bolzanino con finanziamenti pubblici.
- 30.06.2016** Il Consiglio dei Ministri approva la nuova norma di attuazione in materia di pianificazione urbanistica del settore commerciale: consente alla Provincia di regolamentare in modo autonomo, potendo prevedere aree vietate agli esercizi commerciali e limitazioni al commercio al dettaglio nelle zone produttive. Inoltre, in relazione alla particolarità del territorio di montagna, la Provincia può adottare misure di incentivazione per la salvaguardia e la riqualificazione dei piccoli negozi. Viene quindi messo un freno alla liberalizzazione introdotta dal Governo Monti.

- 05.09.2016** 5 settembre 1946 - 5 settembre 2016: l'Accordo di Parigi, la Magna Charta dell'autonomia, compie 70 anni, e per celebrarli la Provincia organizza un convegno a Castel Firmiano, uno dei luoghi simbolo della storia contemporanea locale. Partecipano i ministri degli Esteri di Italia Paolo Gentiloni e Austria, Sebastian Kurz. I due ministri sottolineano fra l'altro la collaborazione tra i due Stati nella questione dei migranti e l'ancoraggio internazionale dell'autonomia.
- 18.11.2016** Prima visita in Alto Adige del presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker, giunto a Bolzano per partecipare al convegno "70 anni Accordo di Parigi: autonomia e federalismo in Europa" organizzato dalla Provincia all'Università di Bolzano. Le sue parole: in Alto Adige c'è buonsenso in grande misura, perché posso parlare con persone che vivono le aree di frontiera e perché il contesto europeo qui è visibile. Juncker ha detto che l'Alto Adige è un modello anche per la sua lunga storia di riconciliazione e per l'identità vissuta in tre dimensioni: quella sudtirolese, quella italiana e quella europea.
- 24.11.2016** Il Consiglio dei Ministri approva le due nuove norme di attuazione dello Statuto riguardanti la caccia: una domanda alla Provincia la disciplina dell'attività venatoria nei parchi naturali provinciali, l'altra prevede che, a fronte di particolari situazioni e alla consistenza della specie sul territorio, il Presidente della Provincia possa variare l'elenco delle specie cacciabili rispetto alla normativa nazionale.
- 04.12.2016** Nel referendum popolare confermativo, la riforma della Costituzione approvata dal Parlamento nel 2015 è bocciata con il 59,11% di no. Il risultato in Alto Adige, però, è in controtendenza rispetto al dato nazionale: in provincia di Bolzano prevalgono i sì con il 63,69% (163.851 voti), a fronte di un affluenza alle urne pari al 67,41% degli aventi diritto.
- 29.12.2016** Con il 1° gennaio 2017 il personale amministrativo e organizzativo della Giustizia, con esclusione di magistratura e dirigenti, passa alla Regione Trentino-Alto Adige, che potrà poi subdelegare le funzioni alle Province di Bolzano e Trento: la relativa norma di attuazione dello Statuto è approvata dal Consiglio dei Ministri.

PS: Per una cronologia completa dell'attuazione del "Pacchetto" si vedano pag. 64 e seguenti.

Competenze della Provincia



Le competenze della Provincia

Il nuovo statuto di autonomia ha trasmesso alla Provincia di Bolzano la competenza legislativa ed amministrativa in una serie di settori, suddivisi nei tre gruppi delle competenze primarie, secondarie e terziarie.

La differenza tra competenze primarie, secondarie e terziarie si basa sulla diversa intensità dei limiti a cui è soggetto l'esercizio delle competenze.

A prescindere da talune competenze sparse per lo Statuto, i cui limiti non sono determinati in generale, bensì devono essere individuati caso per caso, le competenze della Provincia sono elencate dallo Statuto in un elenco, suddiviso per i predetti tipi. Con la riforma della Costituzione, attuata con la legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, a questo modo di attribuzione delle competenze è stato sovrapposto un meccanismo di segno opposto, secondo cui d'ora in poi sono le competenze dello Stato ad essere elencate, mentre alle Regioni (ed alle Province autonome) è attribuita la competenza per tutte le altre materie. Questi due diversi meccanismi di ripartizione attendono però ancora di essere formalmente coordinati tra di loro, ma si può ragionevolmente prevedere che l'elenco delle competenze contenuto nello Statuto conservi anche in futuro la sua validità.

Qui di seguito saranno elencate le competenze primarie, secondarie e terziarie come le elenca – ancora - lo Statuto. Con la riforma della Costituzione del 2001 sono state però, da un lato, attribuite alla Provincia nuove competenze, e dall'altro, elevate alcune competenze secondarie esistenti al rango di competenze primarie. Nuove competenze sono ad es. quelle primarie per l'industria (complessivamente), nonché per tutti gli altri settori (esclusi quelli attribuiti alla Regione) non espressamente riservati dalla Costituzione allo Stato. Nuove materie di competenza secondaria sono ad es. quelle relative a: aeroporti civili, grandi reti di trasporto, produzione, trasporto e distribuzione di energia a livello provinciale, commercio con l'estero, rapporti internazionali e con l'UE limitatamente all'ambito della Provincia, ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi. Sono poi divenute competenze primarie le competenze secondarie ad es. nei settori: utilizzazione delle acque pubbliche (entro certi limiti), esercizi pubblici, commercio, polizia locale urbana e rurale.

Con la riforma dello Statuto varata nello stesso anno con legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, alla Provincia è stata poi attribuita la competenza primaria per la disciplina della forma di governo della Provincia tra cui, in particolare, l'elezione del consiglio provinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori, l'iniziativa popolare per leggi provinciali nonché i diversi tipi di referendum popolari.

Modifiche sono poi state introdotte anche per via di deleghe di competenze legislative da parte dello Stato e della Regione.

1. Competenze primarie

Queste rappresentano l'espressione più ampia dell'autonomia legislativa della Provincia. Si tratta di materie, in cui la Provincia non deve dividere la potestà legislativa con lo Stato. In seguito alla riforma della Costituzione del 2001 la potestà legislativa della Provincia in queste materie è soggetta alle seguenti limitazioni: rispetto della Costituzione nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Le materie di competenza primaria – secondo l'elenco dello statuto - sono le seguenti:

- 1) ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto
- 2) toponomastica, fermo restando l'obbligo della bilinguità nel territorio della Provincia di Bolzano
- 3) tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare
- 4) usi e costumi locali ed istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale, manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali, e, per la Provincia di Bolzano, anche con i mezzi radiotelevisivi, esclusa la facoltà di impiantare stazioni radiotelevisive
- 5) urbanistica e piani regolatori
- 6) tutela del paesaggio
- 7) usi civici
- 8) ordinamento delle minime proprietà culturali, anche agli effetti dell'art. 847 del codice civile, ordinamento dei "masi chiusi" e delle comunità familiari rette da antichi statuti o consuetudini
- 9) artigianato
- 10) edilizia, comunque sovvenzionata, totalmente o parzialmente da finanziamenti a carattere pubblico, comprese le agevolazioni per la costruzione di case popolari in località colpite da calamità e le attività che enti a carattere extraprovinciale, esercitano nelle province con finanziamenti pubblici
- 11) porti lacuali
- 12) fiere e mercati
- 13) opere di prevenzione e di pronto soccorso per calamità pubbliche
- 14) miniere, comprese le acque minerali e termali, cave e torbiere
- 15) caccia e pesca
- 16) apicoltura e parchi per la protezione della flora e della fauna
- 17) viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse provinciale
- 18) comunicazioni e trasporti di interesse provinciale, compresi la regolamentazione tecnica e l'esercizio degli impianti di funivia
- 19) assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestioni a mezzo di aziende speciali
- 20) turismo e industria alberghiera, compresi le guide, i portatori alpini, i maestri e le scuole di sci
- 21) agricoltura, foreste e Corpo forestale, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica

- 22) espropriazione per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale
- 23) costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali per l'assistenza e l'orientamento dei lavoratori nel collocamento
- 24) opere idrauliche della terza, quarta e quinta categoria
- 25) assistenza e beneficenza pubblica
- 26) scuola materna
- 27) assistenza scolastica per i settori di istruzione in cui le province hanno competenza legislativa
- 28) edilizia scolastica
- 29) addestramento e formazione professionale.

2. Competenze secondarie

In seguito alla riforma della Costituzione del 2001, la potestà legislativa della Provincia in queste materie è soggetta al limite del rispetto dei principi fondamentali contenuti nella legislazione dello Stato, il che più o meno significa, che allo Stato è riservata la disciplina di principio, mentre la Provincia può emanare la disciplina di dettaglio. La Provincia, pertanto, deve dividere la potestà legislativa con lo Stato e l'autonomia normativa ad essa riservata è meno ampia di quella nelle materie di competenza primaria.

Le materie di competenza secondaria - secondo l'elenco dello statuto - sono le seguenti:

- 1) polizia locale urbana e rurale
- 2) istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica)
- 3) commercio
- 4) apprendistato, libretti di lavoro, categorie e qualifiche dei lavoratori
- 5) costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali di controllo sul collocamento
- 6) spettacoli pubblici per quanto attiene alla pubblica sicurezza
- 7) esercizi pubblici, fermi restando i requisiti soggettivi richiesti dalle leggi dello Stato per ottenere le licenze, i poteri di vigilanza dello Stato, ai fini della pubblica sicurezza, la facoltà del Ministero dell'interno di annullare d'ufficio, ai sensi della legislazione statale, i provvedimenti adottati nella materia, anche se definitivi. La disciplina dei ricorsi ordinari avverso i provvedimenti stessi è attuata nell'ambito dell'autonomia provinciale
- 8) incremento della produzione industriale
- 9) utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni a scopo idroelettrico
- 10) igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera
- 11) attività sportive e ricreative con i relativi impianti ed attrezzature.

3. Competenze terziarie

La potestà legislativa della Provincia in queste materie è limitata alla integrazione delle disposizioni legislative dello Stato.

In virtù dell'art. 10 Statuto la Provincia può esercitare tale potestà nella materia del collocamento e avviamento al lavoro.

Date di attuazione dello statuto 1972 - 1992

7 giugno 1972

Si riunisce per la prima volta la "commissione dei 12", a Palazzo Chigi di Roma. Questo avviene quattro mesi e mezzo dopo l'entrata in vigore del nuovo Statuto di Autonomia. L'onorevole Alcide Berloffia ne viene nominato all'unanimità presidente.

20 gennaio 1973

Il Consiglio dei ministri approva le prime norme di attuazione dello statuto. Riguardano la scuola, il trasferimento alla Provincia Autonoma dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato e della Regione, l'indicazione dei beni del patrimonio storico ed artistico che restano allo Stato, la norma riguardante la residenza in provincia (almeno 4 anni) per divenire elettori attivi del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali. Il 20 gennaio il Consiglio dei ministri approva anche altre due norme di attuazione, riguardanti la sezione autonoma della Corte dei Conti e la partecipazione del presidente della Provincia (o un suo delegato) alle riunioni del Consiglio dei ministri quando si discutono competenze della Provincia Autonoma di Bolzano, ma anche nel caso di provvedimenti che riguardino la tutela delle minoranze linguistiche.

12 giugno 1973

Il Consiglio dei ministri del dimissionario Governo Andreotti tiene la sua ultima seduta ed approva altri sei decreti. Sono quelli relativi ad addestramento e formazione professionale, istruzione ed attività artistica e culturale, tutela e conservazione del patrimonio artistico, storico e popolare, competenze per la radio e televisione, assistenza ed edilizia scolastica, pubblica sicurezza durante spettacoli e negli esercizi pubblici, modifiche al decreto n. 49 del 1.2.1973 concernente norme di attuazione relative agli organi della Regione e delle Province autonome.

20 gennaio 1974

Entro questa data avrebbero dovuto essere emanate tutte le norme di attuazione.

20 febbraio 1974

Il Consiglio dei ministri emana altre quattro norme di attuazione che si riferiscono all'agricoltura e foreste (con l'inclusione del Parco nazionale dello

Stelvio), alle opere pubbliche, alle acque ed al turismo, così come alla precedenza dei residenti nel collocamento al lavoro.

14 marzo 1975

Ulteriori sette norme vengono approvate dal Consiglio dei ministri: igiene e sanità, assistenza e beneficenza, apprendistato, libretti di lavoro, categorie e qualifiche dei lavoratori, finanza locale, attività sportive e ricreative, cooperazione, organo regionale di riesame dei bilanci e rendiconti della regione.

8 giugno 1976

Il Consiglio dei ministri emana le norme circa la proporzionale negli uffici statali e parastatali con sede in provincia di Bolzano, e le norme sulla conoscenza delle due lingue per i dipendenti del pubblico impiego. Intervenuto alla riunione del Consiglio dei ministri, l'assessore Alfons Benedikter giudica l'uscita di tali norme come l'avvio alla riparazione di una delle più gravi ingiustizie del fascismo in terra altoatesina.

18 marzo 1977

Si registra l'emanazione di altre quattro norme di attuazione: ordinamento degli enti ed aziende di credito a carattere regionale (es. il Mediocredito), previdenza ed assicurazioni sociali con la norma relativa alla parificazione della più rappresentativa organizzazione sindacale dei lavoratori di lingua tedesca e ladina alle confederazioni nazionali, produzione e distribuzione di energia elettrica, disciplina transitoria per la dichiarazione di appartenenza ai vari gruppi linguistici.

14 ottobre 1977

Il Consiglio dei ministri approva la norma transitoria sulla proporzionale negli uffici pubblici. Con essa si chiariscono anche taluni punti concernenti gli esami di bilinguismo.

14 luglio 1978

Il Consiglio dei ministri approva ulteriori norme di attuazione riguardanti il decreto sulla proporzionale (elezione dei rappresentanti del personale statale dei ruoli locali nel consiglio di amministrazione). Lo stesso giorno il Consiglio dei ministri approva il passaggio degli uffici catastali alla Regione.

21 luglio 1978

Il Consiglio dei ministri approva le norme di attuazione circa l'artigianato, l'industria, commercio, fiere e mercati.

10 gennaio 1980

Il Consiglio dei ministri approva norme d'attuazione integrative della riforma sanitaria e per l'ispettorato del lavoro, compreso il controllo sul collocamento al lavoro.

Nella stessa seduta vengono approvate dal Governo ulteriori norme in tema di proporzionale riguardo alla copertura di posti nella magistratura e di piante organiche presso gli uffici statali.

11 marzo 1981

Il Consiglio dei ministri approva norme d'attuazione integrative in materia di espropriazione per pubblica utilità, dichiarazione di appartenenza ad un gruppo linguistico al compimento della maggiore età, modifica degli organici del servizio veterinario di confine.

16 ottobre 1981

Il Consiglio dei ministri approva norme d'attuazione integrative in materia di ordinamento scolastico, di formazione per gli adulti, personale insegnante e lezioni di II lingua, scuola nelle località ladine, programmi di insegnamento e d'esame così come orari, aggiornamento degli insegnanti all'estero, sperimentazioni scolastiche, Istituto pedagogico, riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero e lezioni di religione.

8 aprile 1982

Il Consiglio dei ministri approva norme d'attuazione integrative in materia di proporzionale del personale degli uffici.

2 marzo 1984

Il Consiglio dei ministri approva la norma d'attuazione con la quale vengono istituiti il Tribunale di giustizia amministrativa regionale e la sezione autonoma dello stesso per la provincia di Bolzano. L'emanazione di queste importanti norme per la creazione di un Tribunale amministrativo è stata il risultato di una lunga diatriba riguardo alle competenze (possibilità di ricorso) della Sezione autonoma per la Provincia di Bolzano.

3 aprile 1985

Il Consiglio dei ministri approva la norma d'attuazione integrativa che riapre i termini della dichiarazione di appartenenza ad un gruppo linguistico (935 persone, che non si erano dichiarate a suo tempo, fanno uso di questa possibilità).

19 febbraio 1987

Alla Camera dei deputati si conclude il dibattito sull'Alto Adige (iniziato il 5 dicembre 1986). Vengono approvate due mozioni, una presentata dalla maggioranza, l'altra dal PCI ed altri partiti d'opposizione. Entrambi i documenti impegnano il Governo ad emanare entro l'anno, con una soluzione globale, le norme d'attuazione ancora mancanti, di tenere informato il Parlamento e di tener conto delle proposte di modifiche alle norme già emane. La SVP condanna il fatto che due mozioni così importanti siano state adottate con esclusione dei rappresentanti dei gruppi tedesco e ladino. Si sarebbe trattato - secondo la direzione del partito - di una rozza violazione del "pacchetto", dello statuto d'autonomia, degli impegni internazionali e delle intese raggiunte tra i rappresentanti dei partiti della maggioranza in Consiglio provinciale. Senza l'approvazione dei rappresentanti sudtirolesi - assicura dal canto suo il governo federale austriaco - non sarà rilasciata alcuna dichiarazione liberatoria.

19 ottobre 1987

Il Consiglio dei ministri approva sette norme d'attuazione, che modificano parzialmente o integrano norme già emanate. Le nuove norme riguardano i seguenti settori: trasferimento alle Province autonome di Bolzano e Trento di competenze previste per le Regioni a statuto normale, trasporti e comunicazioni, modifiche alle norme sull'esame di bilinguismo, integrazione dei criteri per la nomina di giudici della sezione autonoma di Bolzano del tribunale amministrativo regionale, trasferimento degli uffici statali per il controllo sui generi alimentari (annonari), istituzione di cattedre nelle scuole medie sudtirolesi, modifiche delle norme su usi e costumi ed istituzioni culturali, modifiche delle norme sull'assistenza ed edilizia scolastiche in provincia di Trento.

Dicembre 1987 - marzo 1988

In questo periodo hanno luogo numerose trattative tra i rappresentanti della SVP guidati da Silvius Magnago con il Governo, in particolare con il Ministro delle Regioni Aristide Gunnella. Dopo una animata discussione (anche all'interno della SVP) si raggiunge un accordo sui seguenti settori: equiparazione delle lingue, ladini ed iscrizione scolastica ed un "calendario operativo" riguardante le misure del "Pacchetto" che debbono essere ancora emanate. Le dimissioni del Governo guidato da Giovanni Gorla (11 marzo 1988) impediscono di giungere alla emanazione definitiva delle norme di attuazione da parte del Consiglio dei Ministri.

13 maggio 1988

Il Consiglio dei ministri approva le restanti norme d'attuazione. Le più importanti: parificazione della lingua tedesca negli uffici pubblici, nei tribunali e posti di polizia, nonché regole sull'uso della lingua ladina, regolamento delle iscrizioni nelle scuole di giovani di madrelingua diversa da quella delle scuole stesse, miniere, acque minerali e termali, competenza legislativa in materia di assistenza scolastica a livello universitario e riordinamento della sezione della Corte dei Conti per quanto riguarda la Provincia autonoma di Bolzano.

Restano tuttavia ancora da definire norme di una certa importanza.

In precedenza era stata approvata a maggioranza dalla Camera dei Deputati (28 aprile) e dal Senato (11 maggio) una risoluzione presentata dai partiti di governo. Silvius Magnago, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, ha parlato di un compromesso e di una sorta di anticipazione di fiducia per il Governo ed il Parlamento, dato che dovevano ancora essere regolamentate delle importanti misure riguardanti la realizzazione del "Pacchetto" per mezzo di un'apposita legge:

- la nuova regolamentazione dei Collegi senatoriali in Alto Adige (misura 111), la formazione di una Commissione consultiva permanente (misura 137), la regolamentazione delle questioni ancora aperte in relazione con i diritti pensionistici degli ex optanti (misura 125), la nuova regolamentazione finanziaria, la creazione di una sezione della Corte d'Appello di Trento a Bolzano, la creazione di una sezione del Tribunale dei minori di Trento a Bolzano il mantenimento della proporzionale etnica e del bilinguismo

nell'ambito dell'amministrazione ferroviaria che ha assunto una nuova forma giuridica, la regolamentazione dell'uso della lingua da parte dei ladini in tribunale, l'elaborazione di alcune norme di attuazione già emanate che a causa di difficoltà interpretative non sono state attuate, o che lo sono state solo in parte, o che a causa di sentenze della Corte Costituzionale sono decadute, così come una regolamentazione in sintonia con l'Autonomia del potere di indirizzo e di coordinamento dello Stato.

9 novembre 1989

Entrano in vigore norme di attuazione riguardanti l'equiparazione della lingua tedesca con quella italiana, che regolano l'uso della lingua nei rapporti dei cittadini con l'amministrazione pubblica. Analogamente entrano in vigore le norme sull'uso del ladino nell'ambito degli uffici.

A quattro anni di distanza dalla pubblicazione del Decreto sulla equiparazione delle due lingue nei rapporti con gli uffici pubblici (8 maggio 1989), quindi a partire dal 9 maggio 1993, il bilinguismo entrerà in vigore anche in campo giudiziario e nella Polizia.

15 novembre 1989

La Camera dei Deputati approva il progetto di legge riguardante la nuova regolamentazione dei rapporti finanziari tra lo Stato, le Regioni e le due Province Autonome di Bolzano e Trento. La legge entra in vigore con la pubblicazione della Gazzetta ufficiale del 4 dicembre 1989. Alcuni dettagli devono ancora essere regolamentati per mezzo di apposite norme di attuazione.

In base a questa nuova regolamentazione ad entrambe le Province, così come alla Regione, viene assicurata una buona parte delle loro entrate sulla base dell'ammontare delle imposte raccolte in ciascuna zona di competenza territoriale.

30 novembre 1990

Il Consiglio dei Ministri approva le nuove norme di attuazione riguardo alle Ferrovie. Con esse, in base alla sentenza della Corte Costituzionale nr. 768 del 1988, l'amministrazione dell'Ente Ferrovie viene obbligata ad effettuare le assunzioni del personale in Alto Adige in base alle norme vigenti in materia di proporzionale e di bilinguismo.

10 ottobre 1991

La Camera dei deputati dopo una lunga ed animata discussione approva definitivamente il disegno di legge per l'istituzione a Bolzano di una sezione del Tribunale regionale e del Tribunale dei minori. Per approvare la legge il Governo ha dovuto chiedere più volte la fiducia al Parlamento.

18 dicembre 1991

Il Senato approva definitivamente la proposta di legge per la nuova suddivisione dei collegi senatoriali in Alto Adige. Con la realizzazione della misura del "Pacchetto" nr. 111, l'Alto Adige dispone di 3 collegi senatoriali, mentre in precedenza questi erano 2.

30 gennaio 1992

Il Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, dichiara al Parlamento che il Governo italiano ha assolto tutti gli impegni assunti per la realizzazione del "Pacchetto" nel 1969. Poche ore prima il Consiglio dei Ministri aveva approvato 4 importanti misure di attuazione del "Pacchetto": limitazione del potere statale di indirizzo e di coordinamento, regolamentazione finanziaria, il Conservatorio musicale e la cosiddetta misura "omnibus". I testi di queste 4 norme erano stati discussi per mesi nell'ambito delle Commissioni dei Sei e dei Dodici. Nel corso della stessa giornata la Camera approva definitivamente la nuova Legge sul riconoscimento dei titoli di studio.

22 aprile 1992

Il Segretario generale del Ministero degli Esteri, Bruno Bottai, consegna all'Ambasciatore austriaco a Roma, Emil Staffelmayer, una nota di accompagnamento nella quale vi è l'elenco delle misure attuate dal Governo e dal Parlamento a favore dell'Alto Adige. In tal modo ha inizio il periodo di 50 giorni, previsto dal calendario operativo fissato nel 1969, nel corso del quale deve avvenire la dichiarazione di chiusura della vertenza altoatesina da parte di Vienna all'ONU. In questa nota si fa espressamente riferimento all'Accordo di Parigi.

12 maggio 1992

Il Consiglio provinciale dell'Alto Adige elegge i componenti della cosiddetta Commissione 137. Entrano a far parte di questa commissione: Luis Durnwalder, Roland Riz, Michl Ebner, Claudio Emeri, Hubert Frasnelli, Giuseppe Gaspari, Hugo Valentin. Il compito di questa Commissione è di prendere in esame le questioni che in futuro emergeranno nel campo della tutela delle minoranze e di elaborare delle proposte di soluzione in generale per questioni riguardanti l'Autonomia dell'Alto Adige.

11 giugno 1992

Con il rilascio della quietanza liberatoria da parte dell'Austria nei confronti dell'Italia si conclude formalmente la vertenza tra i due Paesi. In precedenza si erano pronunciati a favore del rilascio della quietanza liberatoria davanti alle Nazioni Unite: la Südtiroler Volkspartei nel corso di un'assemblea straordinaria tenutasi il 30 maggio, la Giunta provinciale del Tirolo il 1 giugno, il Consiglio provinciale del Tirolo il 4 giugno ed il Parlamento austriaco il 5 giugno.

Norme di attuazione già pubblicate

(situazione gennaio 2017)

Qui di seguito sono riportate le più importanti materie, con il rispettivo articolo di testo unico del nuovo Statuto di Autonomia, nonché il numero e la data delle relative norme di attuazione. L'elencazione segue il criterio alfabetico. (Art. = articolo del nuovo statuto di autonomia, P. = punto; D.P.R. = decreto del Presidente della Repubblica; D.Lgs. decreto legislativo; G.U. = data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica).

Acque minerali e termali (Art. 8, P. 14) D.P.R. del 31.7.1978, n. 1017 (G.U. del 12.3.1979, n. 70)

Acque pubbliche (Art. 9, P. 9) D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223) D.Lgs. 11.11.1999, n. 463 (G.U. del 10.12.1999, n. 289)

Addestramento e formazione professionale (Art. 8, P. 29) D.P.R. del 1.11.1973, n. 689 (G.U. del 16.11.1973, n. 296) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.)

Agenzie statali D.Lgs. del 23.5.2001, n. 272 (G.U. del 10.7.2001, n. 158)

Agricoltura, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali (Art. 8, P. 21) D.P.R. del 22.3.1974, n. 279 (G.U. del 26.7.1974, n. 196)

Alpicoltura (Art. 8, P. 16) D.P.R. del 22.3.1974, n. 279 (G.U. del 26.7.1974, n. 196)

Apprendistato (Art. 8, P. 21) D.P.R. del 22.3.1974, n. 279 (G.U. del 26.7.1974, n. 196)

Archivio di Stato di Bolzano (Art. 8, P. 3) D.P.R. del 1.11.1973, n. 690 (G.U. del 16.11.1973, n. 296)

Artigianato (Art. 8, P. 9) D.P.R. del 31.7.1978, n. 1017 (G.U. del 12.3.1979, n. 70) D.P.R. del 24.3.1981, n. 228 (G.U. del 22.5.1981, n. 139), D.Lgs. del 11.6.2002, n. 139

Assicurazioni sociali (Art. 6) D.P.R. del 6.1.1978, n. 58 (G.U. del 20.3.1978, n. 78), D.Lgs. del 14.5.2001, n. 259 (G.U. del 5.7.2001, n. 154 suppl. ord.)

Assistenza e beneficenza pubblica (Art. 8, P. 25) D.P.R. del 28.3.1975, n. 469 (G.U. del 20.9.1975, n. 252) D.P.R. del 24.3.1981, n. 215 (G.U. del 18.5.1981, n. 134), D.Lgs. del 14.5.2001, n. 259 (G.U. del 5.7.2001, n. 154 suppl. ord.)

Assistenza scolastica (Art. 8, P. 27) D.P.R. del 1.11.1973, n. 687 (G.U. del 16.11.1973, n. 296) D.P.R. del 19.11.1987, n. 512 (G.U. del 18.12.1987, n. 295) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.)

- a favore degli studenti universitari D.P.R. del 15.7.1988, n. 575 (G.U. del 8.5.1989, n. 105)

Attività sportive e ricreative (Art. 9, P. 11) D.P.R. del 28.3.1975, n. 475 (G.U. del 20.9.1975, n. 252 suppl. ord.)

Autostrade (Art. 8, P. 5 + P. 17; Art. 66, 68) D.P.R. del 20.1.1973, n. 115 (G.U. del 18.4.1973, n. 101 suppl. ord.) D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223)

Avvocatura dello Stato (Art. 89, 97) D.P.R. del 1.2.1973, n. 49 (G.U. del 31.3.1973, n. 84 suppl. ord.); D.Lgs. del 14.04.2004, n. 116, (G.U. del 6.5.2004, n. 105)

Aziende di credito a carattere regionale (Art. 11) D.P.R. del 26.3.1977, n. 234 (G.U. del 31.5.1977, n. 146), - apertura e trasferimento di sportelli bancari (Art. 11); D.Lgs. del 6.10.2000, n.319, (G.U. del 6.11.2000, n. 259)

Beni demaniali e patrimoniali (Art. 66, 67, 108) D.P.R. del 20.1.1973, n. 115 (G.U. del 18.4.1973, n. 101 suppl. ord.), D.Lgs. del 21.12.1998, n. 495 (G.U. del 22.1.1999, n. 20/L suppl. ord.), D.Lgs. del 4.4.2006, n. 176 (G.U. del 16.5.2006, n. 112), D.Lgs. del 29.4.2015, Nr. 76 (G.Bl. del 16.6.2015 n. 137)

Bilancio (Art. 84)

- organo regionale di riesame dei bilanci D.P.R. del 28.3.1975, n. 470 (G.U. del 20.9.1975, n. 252 suppl. ord.)

Bilinguismo (Art. 99, 100) D.P.R. del 26.7.1976, n. 752 (G.U. del 15.11.1976, n. 304) D.P.R. del 19.10.1977, n. 846 (G.U. del 26.11.1977, n. 323) legge statale 23.12.1994, n. 724, Art. 22, comma 40, 41, D.L. del 21.01.2011, n. 11 (G.U. del 28.02.2011, n. 48)

Bollettino Ufficiale della Regione (Art. 57, 58) D.P.R. del 1.2.1973, n. 49 (G.U. del 31.3.1973, n. 84 suppl. ord.)

Bonifica (Art. 8, P. 21) D.P.R. del 22.3.1974, n. 279 (G.U. del 26.7.1974, n. 196)

Caccia e pesca (Art. 8, P. 15) D.P.R. del 22.3.1974, n. 279 (G.U. del 26.7.1974, n. 196) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.), D.Lgs. del 11.12.2016 n. 239

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Art. 4, P. 8) D.P.R. del 31.7.1978, n. 1017 (G.U. del 12.3.1979, n. 70), D.L. del 1.3.2001, n. 113 (1) (G.U. del 12.4.2001, n. 86)

Cassa depositi e prestiti (Art. 54) D.P.R. del 28.3.1975, n. 473 (G.U. del 20.9.1975, n. 252 suppl. ord.)

Catasto terreno ed urbano (Art. 4, P. 5) D.P.R. del 31.7.1978, n. 569 (G.U. del 27.9.1978, n. 270) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.), D.Lgs. del 18.5.2001, n. 280 (G.U. del 13.7.2001, n. 161), D.Lgs. del 18.4.2006, n. 196 (G.U. del 30.5.2006, n. 124), D.Lgs. del 21.05.2007, n. 83

Cave e torbiere (Art. 8, P. 14) D.P.R. del 31.7.1978, n. 1017 (G.U. del 12.3.1979, n. 70) D.P.R. del 24.3.1981, n. 228 (G.U. del 22.5.1981, n. 139) D.P.R. del 15.7.1988, n. 300 (G.U. del 29.7.1988, n. 177), D.Lgs. del 11.6.2002, n. 139

Collocamento (Art. 8, P. 23; Art. 10) D.P.R. del 22.3.1974, n. 280 (G.U. del 26.7.1974, n. 196), D.Lgs. 21.9.1995, n. 430 (G.U. del 19.10.1995, n. 245), D.Lgs. del 05.03.2013, Nr. 28 (G.U. del 03.04.2013, Nr. 28)

Commercio (Art. 9, P. 3) D.P.R. del 31.7.1978, n. 1017 (G.U. del 12.3.1979, n. 70) D.P.R. del 24.3.1981, n. 228 (G.U. del 22.5.1981, n. 139), D.Lgs. del 11.6.2002, n. 139, D.Lgs. del 7.7.2016, n. 146 (D.P.R. del 22. 3.1974, n. 381)

Commissario del Governo (Art. 87, 88) D.P.R. del 1.2.1973, n. 49 (G.U. del 31.3.1973, n. 84 suppl. ord.), D. Lgs. del 16.5.2001, n. 260 (G.U. del 5.7.2001, n. 154 suppl. ord.)

Competenze amministrative della Provincia e della Regione: (Art. 16. 18)

Competenze legislative

- della Provincia (Art. 8, 9, 10)
- della Regione (Art. 4, 5, 6, 7)

Comuni (Art. 18, 61)

- finanza (Art. 80, 81) D.P.R. del 28.3.1975, n. 473 (G.U. del 20.9.1975, n. 252) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 268 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.)
- ordinamento dei comuni (Art. 5, P. 1)

Comunicazioni e trasporti (Art. 8, P. 18) D.P.R. del 19.11.1987, n. 527, (G.U. del 28.12.1987, n. 301) D.Lgs. del 25.1.1991, n. 33 (G.U. del 1.2.1991, n. 27), D.Lgs. del 21.9.1995, n. 429 (G.U. del 19.10.1995, n. 245), D.Lgs. del 16.3.2001, n. 174 (G.U. 18.5.2001, n. 114)

Conservatorio di musica (Art. 9, P. 2; Art. 19) D.P.R. del 10.2.1983, n. 89 (G.U. del 2.4.1983, n. 91) D.P.R. del 16.3.1992, n. 265 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.)

Cooperazione (Art. 4, P. 9) D.P.R. del 28.3.1975, n. 472 (G.U. del 20.9.1975, n. 252 suppl. ord.)

Corte Costituzionale (Art. 55, 56, 97) D.P.R. del 16.3.1992, n. 266 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.), D.Lgs del 14.09.2011, n. 166 (G.U. del 08.10.2011, n. 235)

Corte dei Conti (Art. 89) D.P.R. del 15.7.1988, n. 305 (G.U. del 30.7.1988, n. 178) D.Lgs. del 14.6.1999, n. 212 (G.U. del 1.7.1999, n. 152), D.Lgs. del 14.9.2011, n. 166 (G.U. del 08.10.2011, n. 235), D.Lgs del 3.3.2016, n. 43

Derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico (Art. 12, 13) D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223), D.L. del 11.11.1999, n. 463 (G.U. del 10.12.1999, n. 289), - grandi derivazioni D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223), - piccole derivazioni D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223), D.Lgs. del 15.4.2003, n. 118 (G.U. del 29.5.2003, n. 123), D.Lgs. del 7.11.2006 n. 289 (G.U. del 6.12.2006, n. 284)

Dichiarazione di appartenenza o aggregazione al gruppo linguistico (Art. 61, 89) D.P.R. del 26.7.1976, n. 752 (G.U. del 15.11.1976, n. 304) D.Lgs. del 1.8.1991, n. 253 (G.U. del 13.8.1991, n. 189), D. Lgs. del 23.5.2005, n. 99 (G.U. del 29.6.2005, n. 26/numero straordinario)

Edilizia comunque sovvenzionata (Art. 8, P. 10) D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223)

Edilizia scolastica (Art. 8, P. 28) D.P.R. del 1.11.1973, n. 687 (G.U. del 16.11.1973, n. 296)

Elettorato attivo e passivo (Art. 25) D.P.R. del 1.2.1973, n. 59 (G.U. del 31.3.1973, n. 84) D.P.R. del 15.7.1988, n. 295 (G.U. del 28.7.1988, n. 176), D.Lgs. del 18.12.2002, n. 309 (G.U. del 8.2.2003, n. 32)

Energia elettrica (Art. 13) D.P.R. del 26.3.1977, n. 235 (G.U. del 31.5.1977, n. 146) D.Lgs. 11.11.1999, n. 463 (G.U. del 10.12.1999, n. 289)

Esame di bilinguismo (Art. 100) D.P.R. del 26.7.1976, n. 752 (G.U. del 15.11.1976, n. 304) D.P.R. del 19.10.1977, n. 846 (G.U. del 26.11.1977, n. 323) legge statale 23.12.1994, n. 724, Art. 22, comma 40, 41

Esercizi pubblici e spettacoli pubblici (Art. 9, P. 6, 7; 16) D.P.R. del 1.11.1973, n. 686 (G.U. del 16.11.1973, n. 296) D.P.R. del 19.11.1987, n. 526 (G.U. del 28.12.1987, n. 301)

Espropriazione per pubblica utilità (Art. 8, P. 22) D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223) D.P.R. del 24.3.1981, n. 227 (G.U. del 22.5.1981, n. 139)

Fiere e mercati (Art. 8, P. 12) D.P.R. del 31.7.1978, n. 1017 (G.U. del 12.3.1979, n. 70) D.P.R. del 24.3.1981, n. 228 (G.U. del 22.5.1981, n. 139) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.), D.Lgs. del 11.6.2002, n. 139

Finanza (Art. 69) L. del 30.11.1989, n. 386 (G.U. del 4.12.1989, n. 283) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 268 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.) D.Lgs. del 24.7.1996, n. 432 (G.U. del 23.8.1996, n. 197)

- **finanza locale** (Art. 80, 81) D.P.R. del 28.3.1975, n. 473 (G.U. del 20.9.1975, n. 252 suppl. ord.) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 268 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.)

Foreste e personale forestale (Art. 8, P. 21) D.P.R. del 22.3.1974, n. 279 (G.U. del 26.7.1974, n. 196)

Giudice di pace (Art. 94) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.)

Igiene (Art. 9, P. 10) D.P.R. del 28.3.1975, n. 474 (G.U. del 20.9.1975, n. 252 suppl. ord.) D.P.R. del 26.1.1980, n. 197 (G.U. del 24.5.1980, n. 141), D.Lgs. del 12.4.2006 n. 168 (G.U. del 11.5.2006, n. 108)

Incremento della produzione industriale (Art. 9, P. 8) D.P.R. del 31.7.1978, n. 1017 (G.U. del 12.3.1978, n. 70) D.P.R. del 24.3.1981, n. 228 (G.U. del 22.5.1981, n. 139), D.Lgs. del 11.6.2002, n. 139

Intendente scolastico (Art. 19) D.P.R. del 10.2.1983, n. 89 (G.U. del 2.4.1983, n. 91) D.Lgs. del 24.7.1996, n. 434 (G.U. del 23.8.1996, n. 197)

Iscrizione nelle scuole (Art. 19) D.P.R. del 15.7.1988, n. 279 (G.U. del 29.7.1988, n. 177)

Ispettorato del lavoro (Art. 9, P. 10) D.P.R. del 26.1.1980, n. 197 (G.U. del 24.5.1980, n. 141)

Istruzione elementare e secondaria (Art. 9, P. 2) D.P.R. del 10.2.1983, n. 89 (G.U. del 2.4.1983, n. 91) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 265 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.) D.Lgs. del 24.7.1996, n. 434 (G.U. del 23.8.1996, n. 197)

Libretti del lavoro (Art. 9, P. 4) D.P.R. del 28.3.1975, n. 471 (G.U. del 20.9.1975, n. 252 suppl. ord.)

Libri fondiari (Art. 4, P. 5) D.P.R. del 31.7.1978, n. 569 (G.U. del 27.9.1978, n. 270) D.P.R. del 15.7.1988, n. 574 (G.U. del 8.5.1989, n. 105), D.Lgs. del 18.4.2006, n. 196 (G.U. del 30.5.2006, n. 124)

Lingua di insegnamento (Art. 19) D.P.R. del 10.2.1983, n. 89 (G.U. del 2.4.1983, n. 91) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 265 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.) D.Lgs. del 24.7.1996, n. 434 (G.U. del 23.8.1996, n. 197)

Manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali (Art. 8, P. 4) D.P.R. del 1.11.1973, n. 691 (G.U. del 16.11.1973, n. 296) D.P.R. del 22.10.1981, n. 759 (G.U. del 24.12.1981, n. 353) D.P.R. del 19.11.1987, n. 513 (G.U. del 18.12.1987, n. 295) D.P.R. del 19.11.1987, n. 526 (G.U. del 28.12.1987, n. 301) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.)

Masi chiusi (Art. 8, P. 8) D.P.R. del 22.3.1974, n. 279 (G.U. del 26.7.1974, n. 196)

Miniere (Art. 8, P. 14) D.P.R. del 31.7.1978, n. 1017 (G.U. del 12.3.1978, n. 70) D.P.R. del 15.7.1988, n. 300 (G.U. del 29.7.1988, n. 177)

Minoranze linguistiche del Trentino (Art. 102)

D.Lgs. del 16.12.1993, n. 592 (G.U. del 16.2.1994, n. 38); D.Lgs. del 2.9.1997, n. 321 (G.U. del 23.9.1997, n. 222); D.Lgs. dell'8.9.1999, n. 344 (G.U. del 7.10.1999, n. 236), D. Lgs. del 22.5.2001, n. 261 (G.U. del 5.7.2001, n. 154 suppl. ord.), D.Lgs. del 4.4.2006, n. 178 (G.U. del 16.5.2006, n. 112)

Opere idrauliche (Art. 14)

- di prima e seconda categoria D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223)
- di terza, quarta e quinta categoria (Art. 8, P. 24) D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223)

Opere pubbliche (Art. 8, P. 17) D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223)

Ordinamento scolastico (Art. 9, P. 2; Art. 19) D.P.R. del 10.2.1983, n. 89 (G.U. del 2.4.1983, n. 91) D.P.R. del 15.7.1988, n. 301 (G.U. del 29.7.1988, n. 177) D.Lgs. del 24.7.1996, n. 434 (G.U. del 23.8.1996, n. 197), D.Lgs. del 19.11.2003, n.345 (G.U. del 23.12.2003, n. 297), D.Lgs. del 25.7.2006 n. 245 (G.U. del 10.8.2006, n. 185)

Organi della Provincia (Art. 47 ff.) D.P.R. del 1.2.1973, n. 49 (G.U. del 31.3.1973, n. 84 suppl. ord.) D.P.R. del 1.2.1973, n. 50 (G.U. del 31.3.1973, n. 84 suppl. ord.) D.P.R. del 15.7.1988, n. 296 (G.U. del 28.7.1988, n. 176) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 266 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.)

- della Regione (Art. 24 ff.) D.P.R. del 1.2.1973, n. 49 (G.U. del 31.3.1973, n. 84 suppl. ord.) D.P.R. del 1.2.1973, n. 50 (G.U. del 31.3.1973, n. 84 suppl. ord.) D.P.R. del 15.7.1988, n. 296 (G.U. del 28.7.1988, n. 176) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 266 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.)

Protezione dell'ambiente, della natura e parchi (Art. 8, P. 16) D.P.R. del 22.3.1974, n. 279 (G.U. del 26.7.1974, n. 196)

- Parco nazionale dello Stelvio D.P.R. del 22.3.1974, n. 279 (G.U. del 26.7.1974, n. 196), D.Lgs del 13.1.2016, n. 14 (D.P.R. del 22.3.1974, n. 279)

Piano territoriale di coordinamento (Art. 8, P. 5) D.P.R. del 22.3.1974, n. 381, Art. 21 (G.U. del 27.8.1974, n. 223)

Polizia (Art. 22) D.P.R. del 1.11.1973, n. 686 (G.U. del 16.11.1973, n. 296)

Polizia amministrativa (Art. 9, P. 1; Art. 22) D.P.R. del 19.11.1987, n. 526 (G.U. del 28.12.1987, n. 301)

Polizia locale (Art. 9, P. 1, 22) D.P.R. del 1.11.1973, n. 686 (G.U. del 16.11.1973, n. 296)

Porti lacuali (Art. 8, P. 11) D.P.R. del 20.1.1973, n. 115 (Suppl. G.U. del 18.4.1973, n. 101); D.P.R. del 20.11.1987, n. 527 (G.U. del 28.12.1987, n. 301)

Potere di indirizzo e coordinamento (Art. 16) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 266 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.)

Presidente della Giunta Provinciale (Art. 52, 53) D.P.R. del 1.2.1973, n. 49, Art. 19 (G.U. del 31.3.1973, n. 84 suppl. ord.) D.P.R. del 1.11.1973, n. 686 (G.U. del 16.11.1973, n. 296) D.P.R. del 19.11.1987, n. 526 (G.U. del 28.12.1987, n. 301) D.P.R. del 19.11.1987, n. 527 (G.U. del 28.12.1987, n. 301), mod. con D.Lgs. del 28.07.1997, n. 275 (G.U. del 14.08.1997, n. 189)

Prevenzione e pronto soccorso per calamità pubbliche (Art. 8, P. 13) D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223)

Previdenza sociale (Art. 6) D.P.R. del 6.1.1978, n. 58 (G.U. del 20.3.1978, n. 78), D. Lgs. del 12.4.2001, n. 221 (G.U. del 13.06.2001, n. 135), D.Lgs. del 14.5.2001, n. 259 (G.U. del 5.7.2001, n. 154 suppl. ord.)

Proporzionale (Art. 61, 89) - negli uffici statali D.P.R. del 26.7.1976, n. 752 (G.U. del 15.11.1976, n. 304) D.P.R. del 19.10.1977, n. 846 (G.U. del 26.11.1977, n. 323) D.P.R. del 31.7.1978, n. 571 (G.U. del 27.9.1978, n. 270) D.P.R. del 29.4.1982, n. 327 (G.U. del 10.6.1982, n. 158) D.P.R. del 19.11.1987, n. 521 (G.U. del 24.12.1987, n. 300) d. lgs del 09.09.1997, n. 235 (G.U. del 20.10.1997, n. 251) - presso l'ente "Ferrovie dello Stato" D.Lgs. del 21.1.1991, n. 32 (G.U. del 1.2.1991, n. 27), D.Lgs. del 15.12.1998, n. 489 (G.U. del 20.1.1999, n. 15), D.L. del 1.3.2001, n. 113 (1) (G.U. del 12.4.2001, n. 86), D.Lgs. del 23.5.2001, n. 272 (G.U. del 10.7.2001, n. 158), D.Lgs. del 18.1.2002, n. 11, D.Lgs. del 13.9.2012, Nr. 170 (G.U. del 03.10.2012, Nr. 231), D.Lgs del 29.4.2015, n. 75 (G.Bl. del 16.6.2015, n. 137, - Conoscenza delle due lingue nella pubblica amministrazione)

Protezione della fauna e della flora (Art. 8, P. 16) D.P.R. del 22.3.1974, n. 279 (G.U. del 26.7.1974, n. 196)

Qualifiche dei lavoratori (Art. 9, P. 4) D.P.R. del 28.3.1975, n. 471 (G.U. del 20.9.1975, n. 252 suppl. ord.)

Radio e televisione (Art. 8, P. 4) D.P.R. del 1.11.1973, n. 691 (G.U. del 16.11.1973, n. 296) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.), D.Lgs. del 15.12.1998, n. 487 (G.U. del 20.1.1999, n. 15)

Rilevazioni statistiche (Art. 9, P. 3) D.P.R. del 31.7.1978, n. 1017, Art. 10 (G.U. del 12.3.1979, n. 70)

Rinvio di leggi provinciali (Art. 55) D.P.R. del 1.2.1973, n. 49, Art. 20 (G.U. del 31.3.1973, n. 84 suppl. ord.)

Ruoli locali del personale civile delle amministrazioni dello Stato (Art. 89) D.P.R. del 26.7.1976, n. 752 (G.U. del 15.11.1976, n. 304) D.P.R. del 14.7.1978, n. 570 (G.U. del 27.9.1978, n. 270) D.P.R. del 29.4.1982, n. 327 (G.U. del 10.6.1982, n. 158) D.Lgs. del 26.9.1990, n. 284 (G.U. del 11.10.1990, n. 283) D.Lgs. del 6.8.1991, n. 296 (G.U. del 17.9.1991, n. 218) D.Lgs. del 6.7.1993, n. 291 (G.U. del 10.8.1993, n. 186) D.Lgs. del 11.7.1996, n. 432 (G.U. del 23.8.1996, n. 202), D.L. del 1.3.2001, n. 113 (1) (G.U. del 12.4.2001, n. 86), D.Lgs. del 23.5.2001, n. 272 (G.U. del 10.7.2001, n. 158), D.Lgs. del 31.1.2003, n. 29 (G.U. del 24.2.2003, n. 45), D. Lgs. del 6.6.2005, n. 120 (G.U. del 4.7.2005, n. 153), D.Lgs. del 13.09.2012, Nr. 170 (G.U. del 03.10.2012, Nr. 231)

Sanità (Art. 9, P. 10) D.P.R. del 28.3.1975, n. 474 (G.U. del 20.9.1975, n. 252 suppl. ord.) D.P.R. del 26.1.1980, n. 197 (G.U. del 24.5.1980, n. 141) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.), D.Lgs. del 12.4.2006, n. 168 (G.U. del 11.5.2006, n. 108)

Scuole materne (Art. 8, P. 26) D.P.R. del 10.2.1983, n. 89 (G.U. del 2.4.1983, n. 91)

Servizi antincendi (Art. 4, P. 6, Art. 18) D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223)

Servizio antigrandine (Art. 8, P. 13) D.P.R. del 22.3.1974, n. 279 (G.U. del 26.7.1974, n. 196)

Sezione di controllo della Corte dei Conti (Art. 89) D.P.R. del 15.7.1988, n. 305 (G.U. del 30.7.1988, n. 178), D.Lgs. del 14.09.2011, n. 166 (G.U. del 08.10.2011, n. 235)

Sovrintendente scolastico (Art. 19) D.P.R. del 10.2.1983, n. 89 (G.U. del 2.4.1983, n. 91) D.P.R. del 15.7.1988, n. 301 (G.U. del 29.7.1988, n. 177)

Statistica (Art. 9, P. 3) D.P.R. del 31.7.1978, n. 1017, (G.U. del 12.3.1979, n. 70) D.P.R. del 24.3.1981, n. 228 (G.U. del 22.5.1981, n. 139) D.Lgs. del 6.7.1993, n. 290 (G.U. del 10.8.1993, n. 186)

Strade provinciali (Art. 8, P. 17 e 18) D.P.R. del 22.3.1974, n. 381, Art. 4 (G.U. del 27.8.1974, n. 223), D.Lgs. n. 320, del 02.09.1997 (G.U. del 23.09.1997, n. 222), D.Lgs. del 4.4.2006, n. 176 (G.U. del 16.5.2006, n. 112), D.Lgs. del 3.3.2016, n. 46 (D.P.R. del 22.3.1974, n. 381)

Toponomastica (Art. 8, P. 2, 101) D.P.R. del 1.11.1973, n. 690 e 691 (G.U. del 16.11.1973, n. 296)

Tribunale di giustizia amministrativa (Art. 90) D.P.R. del 6.4.1984, n. 426 (G.U. del 8.8.1985, n. 217) D.P.R. del 17.12.1987, n. 554 (G.U. del 19.1.1988, n. 14) D.Lgs. del 20.4.1999, n. 161 (G.U. del 10.6.1999, n. 134), L.G. vom 19.05. 2011, Nr. 92 (G.U. vom 25.06.2011, Nr. 146), D.Lgs. del 6.4.2016, n. 51 (D.P.R. del 6.4.1984, n. 426)

Turismo e industria alberghiera (Art. 8, P. 20) D.P.R. del 22.3.1974, n. 278 (G.U. del 26.7.1974, n. 196) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.)

- promozione D.P.R. del 22.3.1974, n. 278 (G.U. del 26.7.1974, n. 196)
- guide, portatori alpini, maestri e scuole di sci D.P.R. del 22.3.1974, n. 278 (G.U. del 26.7.1974, n. 196)

Tutela del paesaggio (Art. 8, P. 6)

Tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare (Art. 8, P. 3) D.P.R. del 20.1.1973, n. 48 (G.U. del 31.3.1973, n. 84 suppl. ord.) D.P.R. del 1.11.1973, n. 690 (G.U. del 16.11.1973, n. 296), D.Lgs. del 15.12.1998, n. 488 (G.U. del 20.1.1999, n. 15), D.Lgs. del 15.12.1998, n. 506 (G.U. del 5.2.1999, n. 29)

Urbanistica e piani regolatori (Art. 8, P. 5) D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.)

- piano territoriale di coordinamento D.P.R. del 22.3.1974, n. 381, Art. 21 (G.U. del 27.8.1974, n. 223)

Usi civici (Art. 8, P. 7)

Uso della lingua (Art. 99, 100)

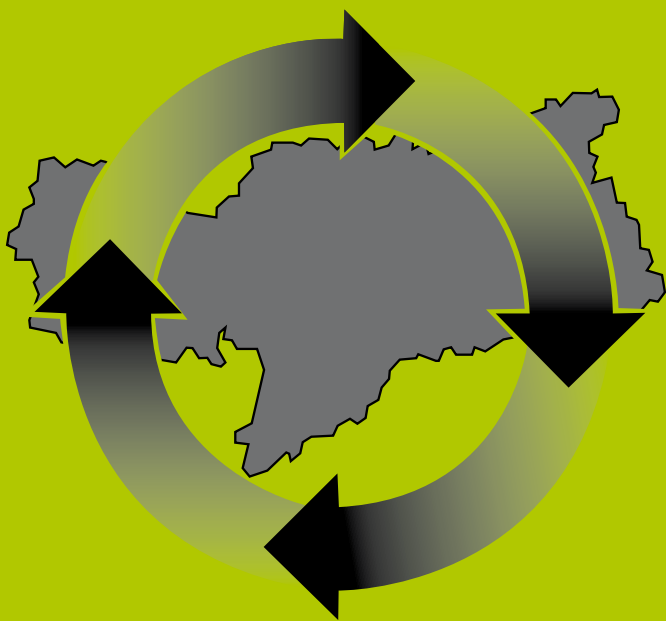
- atti notarili D.P.R. del 15.7.1988, n. 574, Art. 30 (G.U. del 8.5.1989, n. 105), D. Lgs. del 29.5.2001, n. 283 (G.U. del 14.7.2001, n. 162)
- commissione paritetica per la terminologia giuridica D.P.R. del 15.7.1988, n. 574, Art. 6 (G.U. del 8.5.1989, n. 105)

- concessionari di servizi di pubblico interesse D.P.R. del 15.7.1988, n. 574, Art. 7 (G.U. del 8.5.1989, n. 105) D.Lgs. del 24.7.1996, n. 446, Art. 1 (G.U. del 29.8.1996, n. 202)
- negli uffici di stato civile D.P.R. del 15.7.1988, n. 574, Art. 29 (G.U. del 8.5.1989, n. 105)
- nei rapporti con gli organi e gli uffici della pubblica amministrazione D.P.R. del 15.7.1988, n. 574 (G.U. del 8.5.1989, n. 105) D.Lgs. del 24.7.1996, n. 446, Art. 2 (G.U. del 29.8.1996, n. 202), D.Lgs. del 4.4.2006, n. 177 (G.U. del 16.5.2006, n. 112)
- nei rapporti con gli uffici giudiziari e con gli organi giurisdizionali D.P.R. del 15.7.1988, n. 574, Art. 13 (G.U. del 8.5.1989, n. 105), D. Lgs. del 29.5.2001, n. 283 (G.U. del 14.7.2001, n. 162), D. Lgs. del 13.6.2005, n. 124 (G.U. del 7.7.2005, n. 156)
- etichette dei farmaci D. Lgs. del 29.5.2001, n. 283 (G.U. del 14.7.2001, n. 162)
- in materia di tutela della popolazione di lingua ladina in provincia di Bolzano D.Lgs del 14.09.2011, n. 172 (G.U. del 21.10.2011, n. 246)
- nei rapporti con con l'amministrazione pubblica e procedimenti legali D.Lgs del 4.11.2015, n. 186 (D.P.R. del 15.7.1988, n. 574)

Usi e costumi locali ed istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) (Art. 8, P. 4) D.P.R. del 1.11.1973, n. 691 (G.U. del 16.11.1973, n. 296) D.P.R. del 22.10.1981, n. 759 (G.U. del 24.12.1981, n. 353) D.P.R. del 19.11.1987, n. 513 (G.U. del 18.12.1987, n. 295) D.P.R. del 19.11.1987, n. 526 (G.U. del 28.12.1987, n. 301) D.Lgs. del 16.3.1992, n. 267 (G.U. del 22.4.1992, n. 94 suppl. ord.), D.Lgs. del 15.12.1998, n. 487 (G.U. del 20.1.1999, n. 15), D.Lgs. del 22.5.2001, n. 262 (G.U. del 5.7.2001, n. 154 suppl. ord.)

Viabilità (Art. 8, P. 17) D.P.R. del 22.3.1974, n. 381 (G.U. del 27.8.1974, n. 223)

La composizione del Consiglio provinciale dal 1948 al 2018



Elezioni del Consiglio provinciale dal 1948 al 2013

Elezioni del Consiglio provinciale il 28.11.1948

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP	107.249	67,60	13
DC	17.096	10,78	2
PSI	7.925	4,99	1
PCI	6.281	3,96	1
UI	5.674	3,58	1
PSLI	4.891	3,08	1
MSI	4.662	2,94	1
AT	4.065	2,56	-
PSDS	804	0,51	-
Totale	158.646	100,00	20

Abbreviazioni: DC = Democrazia Cristiana; SVP = Südtiroler Volkspartei; PSLI = Partito Socialista Lavoratori Italiani; PCI = Partito Comunista Italiano; MSI = Movimento Sociale Italiano; AT = Autonomia Trentina; UI = Unione Indipendente; PSDS = Partito Socialdemocratico Sudtirolese.

I consiglieri provinciali eletti 1948-1952

Erich Amonn, Alfons Benedikter, Karl Erckert, Albuin Forer, Silvius Magnago, Paul Mayr, Josef Menz-Popp, Ernst Muther, Leo von Pretz, Alois Pupp, Franz Strobl, Friedrich Tessmann, Georg Thaler (SVP); Luigi Negri, Sandro Panizza (DC); Marcello Caminiti (PSI); Silvio Bettini-Schettini (PCI); Andrea Mitolo (MSI); Guido Dorna (PRI); Rolando Toma (indipendente).

I membri della Giunta provinciale 1948-1952

Presidente: Karl Erckert (SVP); assessori effettivi: Alfons Benedikter, Friedrich Tessmann, Paul Mayr (SVP), (dopo il 1950 Alois Pupp), Guido Dorna (PRI), Sandro Panizza (DC).ter, Friedrich Tessmann, Paul Mayr (SVP), (dopo il 1950 Alois Pupp), Guido Dorna (PRI), Sandro Panizza (DC).

Elezioni del Consiglio provinciale il 16.11.1952

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP	112.602	64,76	15
DC	23.864	13,72	3
PSI	9.996	5,75	1
MSI	8.317	4,78	1
PSDI	6.013	3,46	1
PCI	5.335	3,07	1
PLI-PRI	3.455	1,99	-
PNM	3.227	1,86	-
IS	609	0,35	-
UI	456	0,26	-
Totale	173.874	100,00	22

Abbreviazioni: PSDI = Partito Socialista Democratico Italiano; PLI = Partito Liberale Italiano; PRI = Partito Repubblicano Italiano; NM = Partito Nazionale Monarchico; IS = Indipendenti Sudtirolesi. Per le altre abbreviazioni si guardi la pagina precedente.

I consiglieri provinciali eletti 1952-1956

Walther Amonn, Alfons Benedikter, Peter Brugger, Hans Dietl, Karl Erckert - sostituito dopo il suo decesso il 5.1.1956 da Hans Kiem -, Robert von Fioreschy, Albuin Forer, Josef Graber, Silvius Magnago, Hans Mayr, Alois Pupp, Anton Schatz, Vinzenz Stötter, Heinrich Theiner, Marius Günther von Unterrichter (SVP) Armando Bertorelle, Albino Dell' Antonio, Sandro Panizza (DC) Decio Molignoni (PSDI), Marcello Caminiti (PSI) Ettore Nardin (PCI) Andrea Mitolo (MSI).

I membri della Giunta provinciale 1952-1956

Presidente: Karl Erckert (SVP) - sostituito dopo il suo decesso nel 1956 dal Alois Pupp -; vicepresidente: Alois Pupp (SVP); assessori effettivi: Robert von Fioreschy, Peter Brugger (SVP); Albino Dell' Antonio, Sandro Panizza (DC); assessori supplenti: Anton Schatz, Hans Mayr (SVP).

Elezioni del Consiglio provinciale il 11.11.1956

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP	124.165	64,40	15
DC	27.676	14,35	3
MSI	11.607	6,02	1
PSI	10.826	5,62	1
PSDI	7.774	4,03	1
PCI	4.203	2,18	1
Ult	2.273	1,18	-
PLI	1.669	0,78	-
UPT	1.416	0,73	-
PEU	1.186	0,62	-
Totale	192.795	100,00	22

Abbreviazioni: UPT = Unione Popolare Tirolese; PEU = Popolo Europeo; Ult. = Unione Italiana. Per le altre abbreviazioni si possono consultare le pagine precedenti.

I consiglieri provinciali eletti 1956-1960

Alfons Benedikter, Peter Brugger, Joachim Dalsass, Hans Dietl, Eduard Dorfer, Robert von Fioreschy, Anton Kapfinger, Silvius Magnago, Hans Mayr, Hermann Nicolussi-Leck, Hans Plaikner, Alois Pupp, Anton Schatz, Heinrich Theiner, Marius Günther von Unterrichter (SVP); Armando Bertorelle, Sandro Panizza, Giovanni Rizzi(DC); Decio Molignoni (PSDI); Pietro Arbanasich (PSI); Ettore Nardin (PCI); Andrea Mitolo (MSI) - "Dichiarato decaduto dalla carica con provvedimento del Consiglio regionale del 13.5.1958 per essersi candidato alle elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato del 25.5.1958 e surrogato da Maurizio Lorandi. Reintegrato con effetto retroattivo il 6.5.1959 nella carica di consigliere in esecuzione della stentenza della Corte d' Appello di Trento 29.11.1958, che, accogliendo il ricorso proposto avverso la dichiarazione di decadenza, annullava il provvedimento, perchè illegittimo".

I membri della Giunta provinciale 1956-1960

Presidente: Alois Pupp (SVP); vicepresidente: Robert von Fioreschy (SVP); assessori effettivi: Peter Brugger, Anton Schatz (SVP); Sandro Panizza, Giovanni Rizzi (DC); assessori supplenti: Hans Mayr, Joachim Dalsass (SVP); Armando Bertorelle (DC).

Elezioni del Consiglio provinciale il 6.11.1960

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP	132.351	63,86	15
DC	30.277	14,61	3
MSI	14.687	7,09	1
PSI	12.217	5,90	1
PC	6.514	3,14	1
PSDI	7.544	3,64	1
PLI-PRI	2.839	1,37	-
PLI-PDI	2.839	1,37	-
PRI	817	0,39	-
Totale	210.085	100,00	22

Abbreviazioni: PDI = Partito Democratico Italiano. Per le altre abbreviazioni si possono consultare le pagine precedenti.

I consiglieri provinciali eletti 1960-1964

Alfons Benedikter, Peter Brugger, Joachim Dalsass, Hans Dietl - sostituito il 13.2.1963 da Hans Mayr a causa della sua candidatura alle elezioni parlamentari -, Robert von Fioreschy, Anton Kapfinger, Silvius Magnago, Hans Plaikner - sostituito dopo il suo decesso l' 1.10.1964 da Franz Runge -, Alois Pupp, Anton Schatz, Hans Stanek, Friedl Volgger, Franz Wahlmüller, Anton Zelger, Josef Zierhöld (SVP); Armando Bertorelle, Sandro Panizza, Lino Ziller (DC); Decio Molognoni (PSDI) - sostituito da Giuseppe Avancini il 13.2.1963 a causa della sua candidatura alle elezioni parlamentari -, Silvio Nicolodi (PSI); Ettore Nardin (PCI); Andrea Mitolo (MSI).

I membri della Giunta provinciale 1960-1964

Presidente: Silvius Magnago (SVP); vicepresidente: Alfons Benedikter (SVP); assessori effettivi: Peter Brugger, Joachim Dalsass, Robert von Fioreschy (SVP); Sandro Panizza, Lino Ziller (DC); assessori supplenti: Franz Wahlmüller, Anton Zelger (SVP); Armando Bertorelle (DC).

Elezioni del Consiglio provinciale il 15.11.1964

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP	134.188	61,27	16
DC	29.596	13,52	3
MSI	13.615	6,22	1
PSI	11.780	5,38	1
PSDI	8.369	3,82	1
PCI	8.051	3,68	1
PLI	5.413	2,47	1
THP	5.258	2,40	1
PSIUP	1.955	0,89	-
PRI	733	0,35	-
Totale	218.998	100,00	25

Abbreviazioni: PSIUP = Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria; THP = Tiroler Heimatpartei. Per le altre abbreviazioni si possono consultare le pagine precedenti.

I consiglieri provinciali eletti 1964-1968

Alfons Benedikter, Arnold Bernhart, Peter Brugger - sostituito da Ignaz Stocker il 15.11.1967 a causa della sua candidatura alle elezioni parlamentari -, Joachim Dalsass, Robert von Fioreschy, Waltraud Gebert-Deeg, Egmont Jenny, Anton Kapfinger, Silvius Magnago, Pepi Posch, Alois Pupp, Franz Spögler, Heinold Steger, Adolf Unterpertinger, Friedl Volgger - sostituito da Franz Wahlmüller il 15.11.1967 a causa della sua candidatura alle elezioni parlamentari -, Anton Zelger (SVP); Armando Bertorelle, Lidia Menapace, Valentino Pasqualin (DC); Decio Mognoni (PSDI) - sostituito da Giuseppe Sfondrini il 15.11.1967 a causa della sua candidatura alle elezioni parlamentari -, Silvio Nicolodi (PSI); Tullio Agostini (PLI); Anselmo Gouthier (PCI); Andrea Mitolo (MSI); Josef Raffener (THP).

I membri della Giunta provinciale 1964-1968

Presidente: Silvius Magnago (SVP); vicepresidente: Alfons Benedikter (SVP); assessori effettivi: Peter Brugger - sostituito nel 1967 dal Heinold Steger a causa della sua candidatura alle elezioni parlamentari -, Joachim Dalsass, Robert von Fioreschy (SVP); Armando Bertorelle, Lidia Menapace (DC); assessori supplenti: Waltraud Gebert-Deeg, Anton Zelger (SVP); Decio Mognoni (PSDI) - sostituito nel 1967 da Giuseppe Sfondrini a causa della sua candidatura alle elezioni parlamentari.

Elezioni del Consiglio provinciale il 17.11.1968

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP	137.982	60,69	16
DC	32.734	14,40	4
PSDI-PSI	16.328	7,18	2
PSIUP-PCI	13.569	5,97	1
MSI	11.059	4,86	1
PLI	5.872	2,58	1
SFP	5.332	2,35	-
PRI	2.733	1,20	-
PPTT	1.740	0,77	-
Totale	227.349	100,00	25

Abbreviazioni: PPTT = Partito Popolare Trentino; SFD = Soziale Fortschritts-partei Südtirols. Per le altre abbreviazioni si possono consultare le pagine precedenti.

I consiglieri provinciali eletti 1968-1973

Alfons Benedikter, Joachim Dalsass, Valerius Dejaco, Franz Demetz, Robert von Fioreschy, Waltraud Gebert-Deeg, Silvius Magnago, Sepp Mayr, Erich Müller, Hermann Nicolussi-Leck, Franz-Josef Plaikner, Pepi Posch, Franz Spögler, Heinold Steger - sostituito dopo le sue dimissioni il 16.1.1973 da Hans Karl Neuhauser -, Karl Vaja, Anton Zelger (SVP); Tullio Agostini (PLI); Armando Bertorelle, Amerigo Finato - sostituito dopo il suo decesso il 22.11.1972 da Alessandro Leurini -, Giorgio Pasquali, Valentino Pasqualin (DC); Andrea Mito-lo (MSI); Anselmo Gouthier (PCI-PSIUP); Silvio Nicolodi, Giuseppe Sfondrini (PSI).

I membri della Giunta provinciale 1968-1973

Presidente: Silvius Magnago (SVP); vicepresidente: Alfons Benedikter (SVP); assessori effettivi: Joachim Dalsass, Franz Spögler, Heinold Steger - sostituito nel 1973 a causa delle sue dimissioni dal Karl Vaja -, Anton Zelger (SVP); Armando Bertorelle, Giorgio Pasquali (DC); assessori supplenti: Waltraud Gebert-Deeg (SVP); Amerigo Finato (DC) - sostituito dopo il suo decesso nel 1972 dal Valentino Pasqualin.

Elezioni del Consiglio provinciale il 18.11.1973

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP	132.186	56,42	20
DC	32.990	14,08	5
PCI	13.343	5,69	2
PSI	13.214	5,64	2
SPS	12.037	5,14	2
MSI - DN	9.431	4,02	1
PSDI	8.059	3,44	1
SFP	4.012	1,71	1
PRI	3.234	1,38	-
PLI	2.806	1,20	-
PDU	2.615	1,12	-
PFE	374	0,16	-
Totale	234.302	100,00	34

Abbreviazioni: SPS = Sozialdemokratische Partei Südtirols; PDU = Partei der Unabhängigen; PFE = Partito Federalista Europeo. Per le altre abbreviazioni si possono consultare le pagine precedenti.

I consiglieri provinciali eletti 1973-1978

Erich Achmüller, Alfons Benedikter, Joachim Dalsass, Franz Demetz, Klaus Dubis, Alois Dumwalder, Rosa Franzelin-Werth, Hugo Gamper - sostituito il 24.5.1976 da Maria Bertolini a causa della sua candidatura alle elezioni parlamentari -, Waltraud Gebert-Deeg, Anton Kiem, Mathias Ladurner-Parthanes, Silvius Magnago, Sepp Mayr, Erich Müller, Hans-Karl Neuhauser, Karl Oberhauser, Hans Rubner, Franz Spögler, Karl Vaja, Anton Zelger (SVP); Armando Bertorelle, Gaetano Marcon, Giorgio Pasquali, Valentino Pasqualin, Fabio Rella (DC); Decio Molignoni (PSDI); Silvio Nicolodi, Giuseppe Sfondrini (PSI); Anselmo Gouthier, Josef Stecher (PCI); Willi Erschbaumer, Hans Dietl - sostituito dopo le sue dimissioni il 14.1.1975 da Alfons Rigott (SPS); Egmont Jenny (SFP); Pietro Mitolo (MSI).

I membri della Giunta provinciale 1973-1978

Presidente: Silvius Magnago (SVP); vicepresidente: Alfons Benedikter (SVP), Valentino Pasqualin (DC); assessori effettivi Joachim Dalsass, Waltraud Gebert-Deeg, Hans Rubner, Franz Spögler, Anton Zelger (SVP); Giorgio Pasquali (DC), Giuseppe Sfondrini (PSI) - sostituito da Gaetano Marcon (DC) nel 1976 dopo l'uscita del PSI dalla Giunta provinciale -; assessori supplenti: Sepp Mayr, Karl Oberhauser (SVP); Fabio Rella (DC).

Elezioni del Consiglio provinciale il 19.11.1978

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP	163.468	61,27	21
DC	28.800	10,79	4
PCI-KPI	18.776	7,04	3
NL-NS	9.749	3,65	1
PSI-SPI	8.944	3,35	1
MSI-DN	7.782	2,92	1
PSDI	6.120	2,29	1
SPS	5.926	2,22	1
PDU	3.548	1,33	1
PLI-ULD	2.924	1,10	-
PRI	2.868	1,07	-
CI	2.402	0,90	-
PPTT-UE	2.274	0,85	-
SFP	2.047	0,77	-
DP-AD	1.172	0,44	-
Totale	266.848	100,00	34

Abbreviazioni: NL-NS = Neue Linke/Neue Sinistra; PLI-ULD = Partito Liberale Italiano/Unione Liberaldemocratica; CI = Concentrazione Italiana; DP-AD = Democrazia Proletaria/Arbeiterdemokratie. Per le altre abbreviazioni si possono consultare le pagine precedenti.

I consiglieri provinciali eletti 1978-1983

Erich Achmüller, Alfons Benedikter, Maria Bertolini, Erich Buratti, Joachim Dalsass (eletto nel Parlamento Europeo, è stato sostituito il 26 luglio 1979 da Alois Zingerle), Klaus Dubis, Luis Durnwalder, Rosa Franzelin-Werth, Waltraud Gebert-Deeg, Robert Kaserer, Mathias Ladurner-Parthanes, Silvius Magnago, Josef Mayr, Siegfried Messner, Erich Müller, Karl Oberhauser, Oskar Peterlini, Hans Rubner, Franz Spögl, Hugo Valentin, Anton Zelger (SVP); Aldo Balzarini, Remo Ferretti, Giorgio Pasquali, Valentino Pasqualin (DC) - candidato alle elezioni parlamentari, è stato sostituito il 14 giugno 1983 da Fabio Rella, Gaetano D' Ambrosio, Anselmo Gouthier (eletto nel Parlamento Europeo, è stato sostituito il 19 ottobre 1979 da Grazia Barbiero-De Chirico), Josef Stecher (PCI-KPI); Alexander Langer (NL-NS) - dimissionario il 12 dicembre 1981, è sostituito da Luigi Costalbano; Giuseppe Sfondrini (PSI-SPI); Pietro Mitolo (MSI-DN); Decio Mognoni (PSDI); Willi Erschbaumer (SPS) - socialdemocratico indipendente (USD) dal 22 dicembre 1982, il 1 ottobre 1983 entra nel gruppo consiliare SVP; Hans Lunger (PDU).

I membri della Giunta provinciale 1978-1983

Presidente: Silvius Magnago (SVP) vicepresidenti: Alfons Benedikter (SVP) e Valentino Pasqualin (DC); assessori effettivi: Alois Durnwalder, Waltraud Gerbert-Deeg, Hans Rubner, Franz Spögler, Anton Zelger (SVP), Giorgio Pasquali (DC), Decio Molignoni (PSDI); assessori supplenti: Remo Ferretti (DC), Josef Mayr e Karl Oberhauser (SVP).

In seguito all'elezione del Valentino Pasqualin alla Camera dei deputati, il 5 luglio 1983, avvengono in Giunta i seguenti mutamenti: subentra come vicepresidente l'Giorgio Pasquali, il Remo Ferretti diviene assessore effettivo ed a Fabio Rella, quale assessore supplente, vengono affidati gli affari che facevano capo a Pasqualin.

Elezioni del Consiglio provinciale il 20.11.1983

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP	170.125	59,44	22
DC	27.341	9,55	3
MSI-DN	16.829	5,88	2
PCI/KPI	16.079	5,61	2
AS	12.942	4,52	2
PSI	11.207	3,91	1
WdH	7.285	2,54	1
PDU	6.959	2,44	1
PRI	5.890	2,06	1
SPS	3.853	1,35	-
PSDI	3.643	1,27	-
PLI	2.178	0,76	-
DP-AD	1.248	0,46	-
AI	642	0,23	-
Totale	286.221	100,00	35

Elettori	318.272	Voti non validi	4.758 (1,90%)
Votanti	294.760 (92,61%)	Schede bianche	3.781 (1,30%)

Abbreviazioni: AS = Lista alternativa per l'altro Sudtirolo; WdH = Wahlverband des Heimatbundes; AI = Autonomia integrale. Per le altre abbreviazioni si possono consultare le pagine precedenti.

I consiglieri provinciali eletti 1983-1988 (tra parentesi i voti di preferenza ottenuti)

SVP: Silvius Magnago (74.690), Hubert Frasnelli (41.157), Alois Durnwalder (32.958), Erich Achmüller (27.639), Rosa Franzelin-Werth (20.401), Franz Spögler (18.202), Alfons Benedikter (18.108), Otto Saurer (17.982), Waltraud Gebert-Deeg (15.755) sostituita dopo il suo decesso 31.1.1988 da Toni Kiem il 4.2.1988, Alexander von Egen (14.566), Oskar Peterlini (13.679), Hugo Valentin (13.535), Sepp Mayr (13.368), Bruno Hosp (12.901), Anton Zelger (11.856), Hans Rubner (11807) - dimissionario, è sostituito il 27 marzo 1987 da Maria Bertolini (8760), Siegfried Messner (11.536), Karl Oberhauser (10.011), Franz Arthur Pahl (9763), Robert Kaserer (9753), Alois Zingerle (9671), Mathias Ladurner-Parthanes (9394). DC: Remo Ferretti (8156), Giancarlo Bolognini (7929), Aldo Balzarini (7124); MSI-DN: Pietro Milolo (5123), Luigi Montali (2624); PCI/KPI: Gaetano D' Ambrosio (2844), Grazia Barbiero (2337); AS: Alexander Langer (6645), Andreina Ardizzzone-Emeri (1348) - deceduta il 30/7/85 è sostituita il 3.9.85 da Arnold Tribus (1236); PSI: Giuseppe Sfondrini (3235); WdH: Eva Klotz (3483); PDU: Gerold Meraner (4350); PRI: Rolando Boesso (1514).

I membri della Giunta provinciale 1984-1989

Presidente: Silvius Magnago (SVP); vicepresidenti: Alfons Benedikter (SVP), Remo Ferretti (DC); assessori effettivi: Giancarlo Bolognini (DC), Luis Durnwalder (SVP), Hans Rubner (SVP) - dimissionario, è sostituito il 5 maggio 1987 dal Erich Achmüller (SVP), Otto Saurer (SVP), Giuseppe Sfondrini (PSI), dott. Franz Spögler (SVP), Hugo Valentin (SVP), Anton Zelger (SVP); assessori supplenti: Comm. Aldo Balzarini (DC), Sepp Mayr (SVP), Siegfried Messner (SVP).

Elezioni del Consiglio provinciale il 20.11.1988

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP	184.717	60,38	22
MSI-DN	31.491	10,29	4
DC	27.748	9,07	3
GAL-LVA	20.549	6,72	2
PSI	12.332	4,03	1
PCI/KPI	9.214	3,01	1
SHB	7.003	2,29	1
FPS	4.133	1,35	1
Lista per A.A.	3.330	1,09	-
PRI	3.289	1,08	-
Pensionati	1.426	0,47	-
PPP	674	0,22	-
Totale	305.906	100,00	35

Elettori:	340.481	Voti non validi:	5.917 (1,90%)
Votanti:	315.042 (92,53%)	Schede bianche:	3.219 (1,00%)

Abbreviazioni: GAL-LVA = Grün-Alternative Liste/Lista Verde Alternativi; SHB = Südtiroler Heimatbund; FPS = Freiheitliche Partei Südtirols; PPP = Partito Popolare Pensionati/Volkspartei der Pensionisten; PCI/KPI dal febbraio 1991 si chiama "Sinistra Democratica aderente al PDS/Demokratische Linke angeschlossen an die PDS".

I consiglieri provinciali eletti 1988-1993 (tra parentesi i voti di preferenza ottenuti)

SVP: Luis Durnwalder (76.684), Erich Achmüller (29.609), Rosa Franzelin-Werth (28.765), dopo le sue dimissioni, presentate il 17.11.1992 è subentrata Maria Bertolini (10.845), Werner Frick (25.039), Otto Saurer (24.088), Hubert Frasnelli (23.153), Alexander von Egen (22.135), Alfons Benedikter (22.131), Arthur Feichter (18.734), Robert Kaserer (17.022), Sepp Mayr (16.787), Hugo Valentin (15.141), Alois Kofler (14.708), Franz Bauer (13.023), Oskar Peterlini (13.002), Bruno Hosp (12.993), Josef Kusstatscher (12.573), Karl Oberhauser (12.541), Siegfried Brugger (12.329), Franz Alber (12.304), Franz Pahl (11.672), Zeno Giacomuzzi (11.670); MSI-DN: Pietro Mitolo (11.350) - dimissionario, sostituito il 20.9.89 da Marco Bolzonello (1356), Luigi Montali (4264), Giorgio Holzmann (2773), Ruggero Benussi (2285); DC: Remo Ferretti (9495) - sostituito il 21.10.1993 dopo le sue dimissioni da Martin Flatscher (1463), Aldo Balzarini (9008) - deceduto, è sostituito il 12.9.90 da Alessandro Pellegrini (4303); Giancarlo Bolognini (6215); GAL-LVA: Alexander Langer (9680) - dimissionario, è sostituito il 18.6.89 da Alessandra Zendron (2422), Arnold Tribus (3423); PSI: Giuseppe Sfondrini (3867); PCI-KPI: Romano Viola (2066); SHB: Eva Klotz (4911); FPS: Gerold Meraner (2148).

I membri della Giunta provinciale 1989-1993

Presidente: Luis Durnwalder (SVP); vicepresidenti: Otto Saurer (SVP), Remo Ferretti (DC), dopo le sue dimissioni presentate il 16 febbraio 1993 è stato sostituito dal Giancarlo Bolognini (DC) il 3.3.93; assessori: Erich Achmüller (SVP), Franz Alber (SVP), Giancarlo Bolognini (DC), sostituito il 16 febbraio 1993 da Sandro Pellegrini (DC), Werner Frick (SVP), Bruno Hosp (SVP), Alois Kofler (SVP); Sepp Mayr (SVP), Giuseppe Sfondrini (PSI), Dr. Hugo Valentin (SVP) - dal 10.11.1993.

Elezioni del Consiglio provinciale il 21.11.1993

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP	160.186	52,04	19
MSI-DN	35.833	11,64	4
Verdi-Grüne-Verc	21.293	6,92	2
Die Freiheitlichen	18.669	6,06	2
Union für Südtirol	14.777	4,80	2
DC-Part.Pop.A.A.	13.622	4,43	2
Lega Nord A.A.-S.	9.115	2,96	1
PDS	9.046	2,94	1
Ladins	6.058	1,97	1
Unione Centro AA	5.343	1,74	1
PSI	3.847	1,25	-
La Rete	2.809	0,91	-
Alleanza Democratica	2.705	0,88	-
Rif. Com.	2.319	0,75	-
Naturgesetzpartei	1.709	0,56	-
Partito Democratico	507	0,16	-
Totale	307.838	100,00	35

Elettori: 359.117 Voti non validi: 8.943
(2,8%)

Votanti: 321.539 Schede bianche: 4.758
(89,56%) (1,4%)

Abbreviazioni: PDS = Partito Democratico della Sinistra; Rif. Com. = Rifondazione Comunista. Per tutte le altre abbreviazioni si consultino le pagine precedenti.

Consiglieri provinciali eletti 1993-1998

SVP: Luis Dumwalder (80.593 voti di preferenza); Siegfried Brugger (40.328) - sostituito a causa delle elezioni parlamentari il 18 marzo 1994 da Siegfried Messner (9177); Roland Atz (21.190); Erich Achmüller (18.552); Sepp Mayr (17.409); Sabina Kasslatter Mur (16.443); Otto Saurer (16.009); Alois Kofler (14.396); Arthur Feichter (14.220); Hans Berger (12.853); Werner Frick (12.619); Hanspeter Munter (11.847); Hubert Frasnelli (11.668); Michl Laimer (11.595); Christine Mayr (11.474); Herbert Denicolò (11.421); Oskar Peterlini (10.102); Bruno Hosp (9834); Franz Pahl (9288); MSI-DN: Pietro Mitolo (12.526) - sostituito il 19 aprile 1994 a causa della sua candidatura

alle elezioni parlamentari da Mauro Minniti (1920); Giorgio Holzmann (9702); Marco Bolzonello (5662); Ruggero Benussi (3726); Verdi-Grüne-Verc: Christina Kury (4876); Alessandra Zendron (4489); Die Freiheitlichen: Christian Waldner (9779) deceduto il 15 febbraio 1997 e sostituito da Ulrike Tarfusser (3590); Pius Leitner (9666); Union für Südtirol: Eva Klotz (10.384); Alfons Benedikter (7452); DC-Part.Pop.AA: Luigi Cigolla (3550); Michele di Puppo (1608); Lega Nord AA-S: Umberto Montefiori (1407); PDS: Romano Viola (4894); Ladins: Carlo Willeit (3681); Unione Centro Alto Adige: Armando Magnabosco (1015) - deceduto il 16 giugno 1995 e sostituito il 4 luglio 1995 da Franco Ianieri (562).

I membri della Giunta provinciale 1994-1998

Presidente della Giunta provinciale: Luis Durnwalder (SVP); Vicepresidenti: Otto Saurer (SVP), Michele Di Puppo (PPI); Assessori: Erich Achmüller (SVP), Luigi Cigolla (PPTAA), Werner Frick (SVP), Bruno Hosp (SVP), Alois Kofler (SVP), Michl Laimer (SVP), Sepp Mayr (SVP), Romano Viola (PDS).

Elezioni del Consiglio provinciale il 22.11.1998

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP	171.820	56,6	21
AN – I Liberali	29.287	9,7	3
Verdi-Grüne-Verc	19.696	6,5	2
Union für Südtirol	16.607	5,6	2
Lista Civica – FI – CCD	11.345	3,7	1
Ladins-DPS	11.028	3,6	1
Centrosinistra	10.530	3,5	1
Popolari – AA Domani	8.239	2,7	1
Die Freiheitlichen	7.543	2,5	1
Unitalia – Fiamma Tric.	5.419	1,8	1
Il Centro – UDA	5.340	1,8	1
Rif. Com.	4.129	1,4	0
Lega Nord	2.606	0,9	0
Totale	303.589	100,00	35

Elettori: 369.335 Voti non validi: 8.698
(2,7%)

Votanti: 316.617 Schede bianche: 4.330
(85,73%) (1,4%)

Abbreviazioni: SVP = Südtiroler Volkspartei; AN = Alleanza Nazionale; FI –

CCD = Forza Italia – Centro Cristiano Democratico; Fiamma Tric. = Fiamma Tricolore; DPS = Demokratische Partei Südtirols; UDA = Unione Democratica dell'Alto Adige; Rif. Com. = Rifondazione Comunista. Per tutte le altre abbreviazioni si consultino le pagine precedenti.

Consiglieri provinciali eletti 1998-2003

SVP: Luis Durnwalder (104.271 voti di preferenza); Sabina Kasslatter Mur (34.829); Otto Saurer (24.338); Alois Kofler (20.185) – eletto al Parlamento il 13.05.2001 e sostituito da Martina Ladurner (8949); Michl Laimer (19.100); Hans Berger (17.751); Werner Frick (15.905); Rosa Maria Thaler-Zelger (15.742); Franz Pahl (15.341); Roland Atz (13.750); Sepp Lamprecht (13.326); Bruno Hosp (12.497); Herbert Denicolò (12.332); Hanspeter Munter (11.986); Richard Theiner (11.692); Siegfried Messner (11.593); Martha Stocker (11.327); Walter Baumgartner (10.283); Arthur Feichter (10.105); Hermann Thaler (9566); Albert Pürgstaller (9277); AN – I Liberali: Giorgio Holzmann (10.168); Mauro Minniti (5714); Alessandro Urzi (4284); Il Centro – UDA: Luigi Cigolla (2606); Verdi-Grüne-Verc: Christina Kury (7193); Alessandra Zendron (5868); Union für Südtirol: Eva Klotz (11.501); Andreas Pöder (5877); Unitalia-Fiamma Tric.: Donato Seppi (1123); Lista Civica – FI-CCD: Beniamino Migliucci (2656) – dopo le sue dimissioni (26 aprile 1999) sostituito da Antonino Lo Sciuto (2134); Ladins-DPS: Carlo Willeit (4155); Die Freiheitlichen: Pius Leitner (4728); Popolari-AA Domani: Michele Di Puppo (3527); Centrosinistra: Luisa Gneccchi (2302).

I membri della Giunta provinciale 1998-2003

Presidente della Giunta Provinciale: Luis Durnwalder (SVP); Vicepresidenti: Otto Saurer (SVP), Michele Di Puppo (Popolari-Alto Adige Domani); Assessori: Hans Berger (SVP), Luigi Cigolla (Il Centro-UDA), Werner Frick (SVP), Luisa Gneccchi (Progetto Centrosinistra/Mitte-Links-Projekt), Bruno Hosp (SVP), Sabina Kasslatter Mur (SVP), Alois Kofler (dimessosi da assessore provinciale il 15 marzo 2001), Michl Laimer (SVP), Florian Mussner (su chiamata esterna il 12.12.2001).

Elezioni del Consiglio provinciale il 26.10.2003

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP – Südtiroler Volkspartei	167.353	55,6	21
Alleanza Nazionale	25.382	8,4	3
Verdi del Sudtirolo/Grüne Südtirols	23.708	7,9	3
Union für Südtirol	20.554	6,8	2
Die Freiheitlichen	15.121	5,0	2
Insieme a sinistra-Pace e Diritti - Gemeinsam links-			
Frieden und Gerechtigkeit	11.575	3,8	1
Unione Autonomista	11.179	3,7	1
Forza Italia	10.186	3,4	1
Unitalia Movimento per l'Alto Adige	4.499	1,5	1
Ladins	4.112	1,4	0
Alternativa Rosa Alternative			
Enrosadira	2.881	1,0	0
Partito dei Comunisti Italiani	2.614	0,9	0
Lega Nord	1.626	0,5	0
Totale	300.790	99,9	35

Elettori:	379.379	Voti non validi:	7.772 (2,5 %)
Votanti: 312.229	Schede bianche:	3.667 (1,2 %)	
	(82,3 %)		

Consiglieri provinciali eletti 2003-2008

SVP: Luis Durnwalder (110.051); Hans Berger (41.525); Sabina Kasslatte Mur (25.451); Michl Laimer (21.525); Georg Pardeller (19.889); Florian Mussner (18.663); Julia Unterberger (17.923); Thomas Widmann (17.312); Richard Theiner (16.292); Martha Stocker (14.364); Rosa Thaler Zelger (13.872); Seppl Lamprecht (13.739); Veronika Stirner (13.243); Albert Pürgstaller (12.893) - eletto sindaco del comune di Bressanone il 22 giugno 2005 e sostituito da Hermann Thaler il 07.06.2005; Otto Saurer (12.386); Franz Pahl (11.439); Herbert Denicolò (11.052); Werner Frick (10.433); Hanspeter Munter (10.281); Walter Baumgartner (9.934); Matina Ladurner (8.856); AN: Giorgio Holzmann (9.218); Alessandro Urzi (8.208); Mauro Minniti (5.342); Verdi-Grüne-Vërc: Cristina Kury (9.349); Josef Kusstatscher (7.307), sostituito il 13 luglio 2004 da Riccardo Dello Sbarba (4.605); Hans Heiss (5.770); Union für Südtirol: Eva Klotz (15.415); Andreas Pöder

(13.274); Freiheitlichen: Pius Leitner (11.008); Ulli Mair (10.429); Insieme a sinistra - Pace e Diritti/Gemeinsam links - Frieden und Gerechtigkeit: Luisa Gnechchi (4.705); Unione Autonomista: Luigi Cigolla (3.277); Forza Italia: Michaela Biancofiore (3.680); Unitalia: Donato Seppi (2.214);

I membri della Giunta provinciale 2003-2008

Presidente: Luis Durnwalder (SVP); vicepresidenti: Otto Saurer (SVP), Luisa Gnechchi (Insieme a sinistra - Pace e Diritti/Gemeinsam links - Frieden und Gerechtigkeit), fino a luglio 2008, poi eletta alla Camera dei Deputati e sostituita da Francesco Comina; assessori: Hans Berger (SVP), Luigi Cigolla (Unione Autonomista), Werner Frick (SVP), Sabina Kasslatner Mur (SVP), Michl Laimer (SVP), Florian Mussner (SVP), Richard Theiner (SVP), Thomas Widmann (SVP).

Elezioni del Consiglio provinciale il 26.10.2008

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP - Südtiroler Volkspartei	146.545	48,1	18
Die Freiheitlichen	43.614	14,3	5
Il Popolo della Libertà Berlusconi	25.294	8,3	3
Demokratische Partei PD Partito Democratico	18.139	6,0	2
Verdi Grüne Vörc Bürger Liste Civiche	17.743	5,8	2
Süd-Tiroler Freiheit	14.888	4,9	2
Union für Südtirol	7.048	2,3	1
Lega Nord Südtirol	6.411	2,1	1
Unitalia Movimento Iniziativa Sociale	5.688	1,9	1
Di Pietro Italia dei Valori	5.009	1,6	0
Casini UDC	3.792	1,2	0
Bürgerbewegung	3.622	1,2	0
Ladins Dolomites	3.334	1,1	0
Sinistra dell'Alto Adige/Linke für Südtirol	2.226	0,7	0
Südtiroler Kommunisten/ Comunisti Italiani	1.262	0,4	0
Totale	304.615	100,00	35

Elettori: 393.388 Voti non validi: 5869
(1,87%)

Votanti: 313.943 Schede bianche: 3447
(80,1%) (1,1%)

Consiglieri provinciali eletti 2008-2013

SVP: Luis Durnwalder (97.868 voti di preferenza); Hans Berger (34.600) - eletto il 24.02.2013 al Parlamento e sostituito da Elmar Pichler (Rolle); Elmar Pichler (Rolle) (24.300); Richard Theiner (23.949); Florian Mussner (22.833); Thomas Widmann (18.629); Arnold Schuler (17.222); Martha Stocker (16.671); Sabina Kasslatter Mur (12.934); Michl Laimer (11.704); Veronika Stirner Brantsch (11.006); Christian Egartner (11.002); Seppl Lamprecht (10.713); Maria Hochgruber Kuenzer (10.205); Rosa Maria Zelger Thaler (9414); Dieter Steger (8130); Josef Noggler (7196); Georg Pardeller (6783); DIE FREIHEITLICHEN: Pius Leitner (32.242); Ulli Mair (27.500); Roland Tinkhauser (8001); Sigmar Stocker (4358); Thomas Egger (4171); PDL: Alessandro Urzi (7891); Michaela Biancofiore (7558); Mauro Minniti (4039); PD: Christian Tommasini (6928); Barbara Repetto (1939); VERDI GRÜNE VERC: Hans Heiss (7378); Riccardo Dello Sbarba (5077); SF: Eva Klotz (9914); Sven Knoll (6641); UFS: Andreas Pöder (3981); LEGA NORD: Elena Artioli (1982); UNITALIA: Donato Seppi (2737).

I membri della Giunta provinciale 2008-2013

Presidente: Luis Durnwalder (SVP); vicepresidenti: Hans Berger (SVP) - dimesso da assessore il 14.01.2013 e sostituito il 5.2.2013 da Elmar Pichler (Rolle), Christian Tommasini (PD); assessori: Sabina Kasslatter Mur (SVP), Michl Laimer (SVP), Florian Mussner (SVP), Barbara Repetto (PD), Richard Theiner (SVP), Thomas Widmann (SVP).

Elezioni del Consiglio provinciale il 27.10.2013

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP – Südtiroler Volkspartei	131.255	45,7	17
Die Freiheitlichen	51.510	17,9	6
Verdi-Grüne-Verc-Sel	25.070	8,7	3
Süd-Tiroler-Freiheit	20.743	7,2	3
PD Demokratische Partei-Partito Democratico	19.210	6,7	2
Forza Alto Adige-Lega Nord-Team Autonomie	7.120	2,5	1
Movimento Cinque Stelle	7.100	2,5	1
Bündnis Bürger Union-Ladins Dolomites- Wir Südtiroler	6.065	2,1	1
L'Alto Adige nel cuore	6.061	2,1	1
Unitalia Movimento per l'Alto Adige	4.832	1,7	0
Scelta civica per l'Alto Adige	4.525	1,6	0
La Destra Minniti	1.655	0,6	0
Partito della Rifondazione Comunista	1.143	0,4	0
Partito dei Comunisti Italiani- Südtiroler Kommunisten	730	0,3	0
Totale	207.274	100,00	35

Elettori:	400.958	Voti non validi:	7.631 (2,6%)
Votanti:	297.837 (74,28%)	Schede bianche:	3.196 (1,1%)

Consiglieri provinciali eletti 2013-2018

SVP: Arno Kompatscher (81.117 Vorzugsstimmen); Arnold Schuler (31.328); Richard Theiner (26.655); Martha Stocker (21.178); Philipp Achammer (14.478); Thomas Widmann (14.205); Florian Mussner (13.923); Josef Nogler (12.695); Waltraud Deeg (12.228); Dieter Steger (11.017); Maria Hochgruber Kuenzer (10.359); Helmuth Renzler (8.933); Magdalena Amhof (8.919); Christian Tschurtschenthaler (8.229); Veronika Stirner Brantsch (7.043); Albert Wurzer (6.999); Oswald Schiefer (6.922); DIE FREIHEITLICHEN: Pius Leitner (36.764); Ulli Mair (31.175); Roland Tinkhauser (13.550); Sigmar Stocker (9.398); Walter Blaas (3.594); Tamara Oberhofer (2.673); VERDI GRÜNE VERC: Hans Heis (13.703); Brigitte Foppa (9.270); Riccardo Dello Sbarba (8.431); SÜD-TIROLER FREIHEIT: Eva Klotz (13.037);

Sven Knoll (12.242); Bernhard Zimmerhofer (2.680); PD DEMOKRATISCHE PARTEI: Christian Tommasini (6.829); Roberto Bizzo (5.399); FORZA ALTO-ADIGE - LEGA NORD - TEAM AUTONOMIE: Elena Artioli (2.054); Movimento 5 stelle: Paul Köllensperger (1.334); BÜRGERUNION: Andreas Pöder (3.045); L'ALTO ADIGE NEL CUORE: Alessandro Urzi (3.492).

I membri della Giunta provinciale 2013-2018

Presidente: Arno Kompatscher (SVP); Vicepresidenti: Christian Tommasini (PD); Richard Theiner (SVP); Assessori: Philipp Achammer (SVP); Waltraud Deeg (SVP); Florian Mussner (SVP); Arnold Schuler (SVP); Martha Stocker (SVP).

I presidenti del Consiglio provinciale dal 1948 al 2018

I Legislatura (1948-52)

Silvius Magnago (SVP) - Presidente

Luigi Negri (DC) - Vicepresidente

Luigi Negri (DC) - Presidente

Silvius Magnago (SVP) - Vicepresidente

II Legislatura (1952-56)

Silvius Magnago (SVP) - Pres.

Decio Mognoni (PSDI) - Vicepres.

Armando Bertorelle (DC) - Pres.

Silvius Magnago (SVP) - Vicepres.

III Legislatura (1956-60)

Silvius Magnago (SVP) - Pres.

Armando Bertorelle (DC) - Vicepres.

Armando Bertorelle (DC) - Pres.

Silvius Magnago (SVP) - Vicepres.

IV Legislatura (1960-64)

Alois Pupp (SVP) - Pres.

Silvio Nicolodi (PSI) - Vicepres.

Silvio Nicolodi (PSI) - Pres.

Alois Pupp (SVP) - Vicepres.

V Legislatura (1964-68)

Alois Pupp (SVP) - Pres.

Silvio Nicolodi (PSI) - Vicepres.

Decio Mognoni (PSDI) - Pres.

Alois Pupp (SVP) - Vicepres.

VI Legislatura (1968-73)

Robert v. Fioreschy (SVP) - Pres.
Silvio Nicolodi (PSI) - Vicepres.
Silvio Nicolodi (PSI) - Pres.
Robert v. Fioreschy (SVP) - Vicepres.

VII Legislatura (1973-78)

Karl Vaja (SVP) - Pres.
Decio Mognoni (PSDI) - Vicepres.
Decio Mognoni (PSDI) - Pres.
Luis Durnwalder (SVP) - Vicepres.

VIII Legislatura (1978-83)

Joachim Dalsass (SVP) - Pres. fino al 27 luglio 1979;
dal 27 luglio 1979: Erich Achmüller (SVP) - Pres.
comm. Aldo Balzarini (DC) - Vicepres.
Giuseppe Sfondrini (PSI) - Pres.
Mathias Ladurner-Parthanes (SVP) - Vicepres.

IX Legislatura (1983-88)

Erich Achmüller (SVP) - Pres.
fino all' 8 maggio 1984;
dall' 8 maggio 1984:
Waltraud Gebert-Degg (SVP) - Pres.
fino al giugno 1986
Giancarlo Bolognini (DC) - Vicepres.
fino all' 8 maggio 1984
dall'8 maggio 1984:
Rolando Boesso (PRI) - Vicepres.
fino al giugno 1986
Rolando Boesso (PRI) - Pres.
dal giugno 1986
Waltraud Gebert-Deeg (SVP) - Vicepres.
dal giugno 1986 al 31 gennaio 1988
Oskar Peterlini (SVP) - Vicepres.
dal 4 febbraio 1988

X Legislatura (1988-93)

Rosa Werth-Franzelin (SVP) - Pres.
comm. Aldo Balzarini (DC) - Vicepres.
fino al 2 settembre 1990;
dal 13 settembre 1990:
Alessandro Pellegrini (DC) - Vicepres.
dal 14 giugno 1991:
Alessandro Pellegrini (DC) - Pres.
Rosa Werth-Franzelin (DC) - Vicepres.
dal 16 febbraio 1993:

Romano Viola (PDS) - Pres.
Robert Kaserer (SVP) - Vicepres.
dal 1 dicembre 1992

XI Legislatura (1993-98)

Sabina Kasslatter Mur (SVP) - Pres.
Michele Di Puppo (PPI) - Vicepres.
dal 14 dicembre 1993 fino al 11 febbraio 1994
dal 12 febbraio 1994:
Alessandra Zendron (GAL-LVA) - Vicepres.
dal 14 giugno 1996:
Umberto Montefiori (RI) - Pres.
Sabina Kasslatter Mur (SVP) - Vicepres.

XII Legislatura (1998-2003)

Hermann Thaler (SVP) – Pres.
Luisa Gnechchi (Progetto Centro Sinistra/Mitte-Links-Projekt)
Vicepres. (dal 18 dicembre 1998 al 4 febbraio 1999)
Alessandra Zendron (GVA – GAF – Grüne – Vêrc)
Vicepres. (dal 2 marzo 1999)
dal 18 giugno 2001
Alessandra Zendron (GVA – GAF – Grüne – Vêrc) – Pres.
Hermann Thaler (SVP) – Vicepres.
Carlo Willeit (Ladins) – Vicepres.

XIII Legislatura (2003-2008)

Richard Theiner (SVP) – Pres. (dal 18 novembre al 17 dicembre 2003)
Veronika Stirner (SVP) – Pres.
(dal 18 dicembre 2003 al 18 maggio 2006)
Giorgio Holzmann (AN) – Vicepres.
Riccardo Dello Sbarba (Verdi-Grüne-Vêrc) – Pres. (dal 18 maggio 2006)
Rosa Thaler Zelger (SVP) – Vicepres.

XIV Legislatura (2008-2013)

Dieter Steger (SVP) – Pres.
(dal 18 novembre 2009 al 25 gennaio 2011)
Julia Unterberger (SVP) – Pres.
(dal 2 marzo 2011 al 17 maggio 2011)
Mauro Minniti (Il Popolo della Libertà) – Vicepres.
Mauro Minniti (Il Popolo della Libertà) – Pres.
(dal 18 maggio 2011 fino al 31.12.2012)
Maurizio Vezzali (PDL-Berlusconi per l'Alto Adige) – Pres.
(dal 15 gennaio 2013)
Julia Unterberger (SVP) – Vicepres.

XV Legislatura (2013 - 2018)

Martha Stocker (SVP) - Pres.
(dal 22 novembre 2013 al 16 gennaio 2014)

Thomas Widmann (SVP) - Pres.
(dal 17 gennaio 2014 al 22 maggio 2016)

Roberto Bizzo (PD) - Vicepres.
(dal 22 novembre 2013 al 22 maggio 2016)

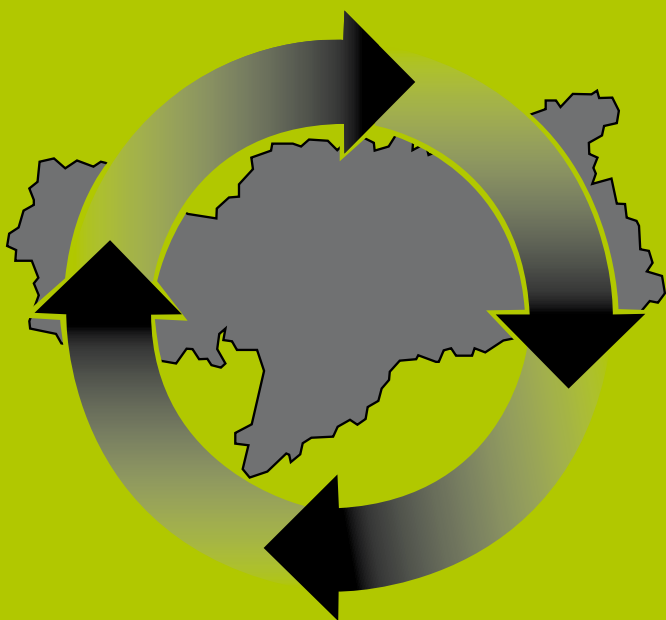
Roberto Bizzo (PD) - Pres.
(dal 23 maggio 2016)

Thomas Widmann (SVP) - Vicepres.
(dal 23 maggio 2016)

Ai sensi dello Statuto di Autonomia a metà della legislatura del Consiglio provinciale viene effettuato l'avvicendamento del presidente.

Per la prima metà della legislatura, il Presidente è eletto tra i consiglieri del gruppo di lingua tedesca, per la seconda metà tra i consiglieri del gruppo di lingua italiana, a meno che la maggioranza degli uni o degli altri non rinunci a tale carica a favore del gruppo lingusitico ladino. I due vicepresidenti appartengono a due gruppi linguistici diversi da quello del Presidente.

Il Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano



Elezione del Consiglio

Il Consiglio è l'organo legislativo dell'Ente pubblico che ufficialmente viene chiamato "Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige". I membri del Consiglio provinciale restano in carica cinque anni, e sono scelti tra cittadini che abbiano compiuto i 18 anni e che siano residenti in provincia di Bolzano ininterrottamente da almeno quattro anni. Essi venivano eletti fino alla 12a legislatura compresa (1998-2003), assieme a quelli del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, nel quadro delle cosiddette elezioni regionali, in quanto la Regione comprendeva allora le Province di Trento e Bolzano, il cui organo legislativo è il Consiglio regionale. Gli eletti erano quindi in primo luogo membri del Consiglio regionale. Contemporaneamente gli eletti nella circoscrizione della provincia di Bolzano andavano però anche a formare il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, mentre quelli eletti nella circoscrizione della provincia di Trento andavano a formare il Consiglio della Provincia autonoma di Trento. Con la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, concernente la riforma degli Statuti delle Regioni e Province a Statuto speciale, e la legge costituzionale, 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche alla Costituzione si è pervenuti ad una riorganizzazione dell'assetto istituzionale tra la Regione e le due Province autonome di Trento e Bolzano, con la previsione che sono ora le Province autonome di Trento e Bolzano a costituire la Regione. Questa importante modifica comporta una netta rivalutazione delle due Province rispetto alla Regione. I consiglieri vengono ora eletti quali membri del Consiglio provinciale, organo a cui competono anche la scelta della legge elettorale e la determinazione della forma di governo. Anche la facoltà di iniziativa per le modifiche dello Statuto, finora propria della Regione, spetta ora sostanzialmente ai due Consigli provinciali, in quanto il Consiglio regionale al quale è attribuita formalmente la facoltà di iniziativa per la modifica dello Statuto, può solo deliberare su conforme proposta dei due Consigli provinciali.

Con la riforma dello Statuto della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol del 2001 il numero dei componenti di ciascuno dei Consigli provinciali è stato stabilito in 35 consiglieri. Sino al 1973 il numero dei componenti del Consiglio provinciale dell'Alto Adige e del Trentino era invece legato al numero della popolazione nel senso che ad ogni 15.000 abitanti o ad ogni frazione di 7.500 abitanti corrispondeva un consigliere. Con il nuovo Statuto di autonomia del 1972 il numero dei consiglieri regionali è stato fissato in 70, suddivisi tra le due province. Sino al 1983 il Consiglio provinciale di Trento aveva 36 consiglieri: in seguito alla forte crescita della popolazione, il Consiglio provinciale della Provincia autonoma di Bolzano, a partire dal 1983, ha avuto poi un consigliere in più e vi è stata quindi un'equa ripartizione dei consiglieri tra le due province. Sino al 1968 le elezioni del Consiglio regionale hanno avuto luogo ogni 4 anni (1948, 1952, 1956, 1960, 1964, 1968), a partire dal 1968 ogni 5 anni (1973, 1978, 1983, 1988, 1993, 1998, 2003, 2013). L'attuale Consiglio provinciale è stato eletto il 27 ottobre 2013.

La funzione legislativa

La funzione principale del Consiglio provinciale è quella legislativa. Fino alla modifica apportata alla Costituzione Italiana con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, la competenza legislativa della Provincia autonoma di Bolzano si articolava, a seconda della sua ampiezza, in primaria, secondaria e terziaria in materie espressamente enumerate, mentre per le altre materie era competente lo Stato. Ora la situazione è invertita. Mentre allo Stato sono riservate delle materie espressamente enumerate, come per esempio la politica estera, la difesa, il sistema valutario e tributario, l'ordine pubblico e la sicurezza, la giustizia e altre, alla Provincia spetta legiferare in tutte le altre materie. Nell'esercizio della potestà legislativa la Provincia è tenuta al rispetto della Costituzione, dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali nonché, in determinate materie – cioè nelle cosiddette materie di legislazione concorrente – dei principi fondamentali fissati con legge dello Stato.

L'esercizio di questa potestà legislativa si estrinseca soprattutto nell'attività di esame ed approvazione da parte del Consiglio provinciale di disegni di legge. L'iniziativa in merito alla presentazione di un disegno di legge provinciale spetta a ciascun consigliere, alla Giunta provinciale nonché al popolo.

Ogni disegno di legge deve essere presentato alla Presidenza del Consiglio, che lo assegna quindi alla competente commissione legislativa per il previsto esame.

Le commissioni legislative vengono costituite all'inizio di ogni legislatura dal Consiglio provinciale che determina anche il numero e le rispettive sfere di competenza, stabilisce il numero dei componenti di ciascuna commissione e procede all'elezione degli stessi nel rispetto del rapporto di consistenza dei gruppi linguistici in consiglio e, per quanto possibile, dei gruppi consiliari.

Le commissioni legislative esaminano ogni disegno di legge a loro assegnato entro un determinato termine, apportando al testo eventualmente anche le modifiche ritenute opportune. Al termine dei lavori il Presidente della commissione ritrasmette il disegno di legge nel testo, approvato dalla commissione, al Presidente del Consiglio, unitamente ad una relazione scritta. I membri della commissione che non hanno approvato il disegno di legge hanno la facoltà di presentare una relazione di minoranza.

Il disegno di legge viene quindi iscritto dal Presidente all'ordine del giorno del Consiglio provinciale per l'esame definitivo. Nell'aula del Consiglio, e quindi in seduta pubblica, si svolge sul disegno di legge prima una discussione generale e quindi, di norma, una discussione sui singoli articoli con proposte di emendamento presentate dalla Giunta provinciale o dai consiglieri. Approvati tutti gli articoli, il disegno di legge viene sottoposto alla votazione finale per scrutinio segreto.

Se approvata, la legge provinciale viene promulgata, senza alcun controllo preventivo da parte del Governo, dal Presidente della Provincia e quindi pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. Salvo diversa previsione, essa entra in vigore il 15° giorno successivo alla pubblicazione. Il Governo può però promuovere avverso la legge, entro i successivi 60 giorni, giudizio di legittimità costituzionale davanti alla Corte Costituzionale, giudizio che può essere promosso anche dalla

Provincia avverso una legge statale che ritenesse lesiva della propria competenza legislativa.

Le funzioni di controllo e di indirizzo

Un'altra importante funzione esercitata dal Consiglio provinciale è quella di controllo sull'attività amministrativa della Giunta provinciale. Questa funzione di controllo viene esercitata dai singoli consiglieri mediante interrogazioni a risposta scritta, interrogazioni orali su temi di attualità nonché eventualmente tramite commissioni d'inchiesta che vengono istituite su richiesta di almeno un quarto dei membri del Consiglio. La funzione di partecipazione alla funzione esecutiva rispettivamente di indirizzo viene invece esercitata mediante lo strumento delle mozioni. Con la presentazione di una mozione un consigliere intende promuovere una deliberazione del Consiglio provinciale su un determinato oggetto. Nella maggior parte dei casi questa deliberazione consiste in un invito rivolto alla Giunta provinciale ad operare in un certo senso rispettivamente a adottare determinati provvedimenti. Interrogazioni e mozioni possono essere presentate su tutte le questioni che riguardino direttamente cittadini dell'Alto Adige.

L'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale è costituito dal Presidente, da due Vicepresidenti e da tre segretari questori. Per la prima metà della legislatura, il Presidente è eletto tra i consiglieri del gruppo di lingua tedesca, per la seconda metà tra i consiglieri del gruppo di lingua italiana, a meno che la maggioranza degli uni o degli altri non rinunci a tale carica a favore del gruppo linguistico ladino. I due vicepresidenti appartengono a due gruppi linguistici diversi da quello del Presidente.

Nel caso in cui vi sia un solo rappresentante ladino nel Consiglio provinciale e questo venga eletto in Giunta, deve rinunciare alla carica di presidente o di vicepresidente del Consiglio. In base a quest'ultima disposizione all'inizio della legislatura in corso ha potuto essere nominato solo un vicepresidente, appartenente al gruppo linguistico italiano, in quanto il gruppo linguistico ladino è rappresentato in Consiglio da un solo consigliere, che è stato nominato assessore provinciale.

Il Presidente rappresenta il Consiglio, lo convoca e lo presiede, concede la parola, impone il rispetto del regolamento e provvede, in generale, al buon andamento dei lavori.

Il Presidente rappresenta il Consiglio, lo convoca e lo presiede, concede la parola, impone il rispetto del regolamento e provvede, in generale, al buon andamento dei lavori.

La Giunta provinciale

La Giunta provinciale è l'organo esecutivo della Provincia. Essa è formata dal Presidente della Provincia, da due Vicepresidenti, uno appartenente al gruppo linguistico tedesco e l'altro al gruppo linguistico italiano, nonché da un determinato numero di assessori. Il Presidente della Provincia e gli assessori vengono eletti dal Consiglio provinciale in distinte votazioni a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. Tra gli assessori eletti vengono eletti quindi, sempre dal Consiglio, i due Vicepresidenti della Giunta. Il Presidente della Provincia sceglie quindi il Vicepresidente chiamato a sostituirlo in caso di assenza o impedimento e ripartisce con proprio decreto gli affari tra i componenti la Giunta provinciale. La composizione della Giunta provinciale deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali risultano rappresentati nel Consiglio, fatta salva la facoltà di riconoscere la rappresentanza nella Giunta provinciale al gruppo linguistico ladino anche in deroga alla rappresentanza proporzionale. Questa importante novità è stata introdotta con la riforma dello Statuto sancita con la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, come pure quella che alla Giunta provinciale potranno appartenere ora anche persone che non siano consiglieri provinciali. Per l'elezione, sempre da parte del Consiglio provinciale, di queste persone "esterne" è richiesta però una maggioranza più qualificata rispetto all'elezione di un componente il Consiglio, ossia la maggioranza di due terzi, nonché il consenso dei consiglieri del gruppo linguistico interessato, limitatamente ai consiglieri che costituiscono la maggioranza che sostiene la Giunta provinciale. L'elezione, da parte del neoeletto Consiglio, del Presidente della Provincia, dei due Vicepresidenti della Provincia e degli altri membri di Giunta è avvenuta il 9 gennaio 2014.

Elezioni del Consiglio provinciale il 27.10.2013

Partiti	Voti	%	Seggi
SVP – Südtiroler Volkspartei	131.255	45,7	17
Die Freiheitlichen	51.510	17,9	6
Verdi-Grüne-Verc-Sel	25.070	8,7	3
Süd-Tiroler-Freiheit	20.743	7,2	3
PD Demokratische Partei-Partito Democratico	19.210	6,7	2
Forza Alto Adige-Lega Nord-Team Autonomie	7.120	2,5	1
Movimento Cinque Stelle	7.100	2,5	1
Bündnis Bürger Union-Ladins Dolomites- Wir Südtiroler	6.065	2,1	1
L'Alto Adige nel cuore	6.061	2,1	1
Unitalia Movimento per l'Alto Adige	4.832	1,7	0
Scelta civica per l'Alto Adige	4.525	1,6	0
La Destra Minniti	1.655	0,6	0
Partito della Rifondazione Comunista	1.143	0,4	0
Partito dei Comunisti Italiani- Südtiroler Kommunisten	730	0,3	0
Totale	287.019	100,00	35

Elettori:	400.958	Voti non validi:	7.631 (2,6%)
Votanti:	297.837 (74,28%)	Schede bianche:	3.196 (1,1%)

L'ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale

Presidente: Roberto Bizzo (PD Partito Democratico - Demokratische Partei)

Vicepresidente: Thomas Widmann (SVP)

Segretaria-questore: Maria Hochgruber Kuenzer (SVP)

Segretario-questore: Helmuth Renzler (SVP)

Segretario-questore: Roland Thinkhauser (Die Freiheitlichen)

Sede del Consiglio provinciale:

Segreteria: Bolzano, piazza Silvius Magnago 6,
tel. 0471 946111, telefax 0471 973468

Segretario generale: Dott. Florian Zelger

tel. 0471 946205, e-mail: florian.zelger@consiglio-bz.org

Membri delle commissioni legislative del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano

1. Commissione legislativa – Affari istituzionali, istruzione, cultura, sport, cooperazione e sviluppo, rapporti internazionali e con l'Unione europea, comunicazione

Magdalena Amhof (SVP)	Presidente
Veronika Stirner (SVP)	Vicepresidente
Christian Tschurtschenthaler (SVP)	Segretario
Myriam Atz Tammerle (Süd-Tiroler Freiheit)	Membri
Brigitte Foppa (Grüne Fraktion-Gruppo verde - Grupa verda)	
Ulli Mair (Die Freiheitlichen)	
Josef Nogglner (SVP)	
Dieter Steger (SVP)	
Alessandro Urzì (L'Alto Adige nel cuore)	

2. Commissione legislativa – Agricoltura e foreste, tutela dell'ambiente, urbanistica, acque pubbliche, energia

Albert Wurzer (SVP)	Presidente
Riccardo Dello Sbarba (Grüne Fraktion-Gruppo Verde-Grupa verda)	Vicepresidente
Sigmar Stocker (Die Freiheitlichen)	Segretario
Maria Hochgruber Kuenzer (SVP)	Membri
Josef Nogglner (SVP)	
Oswald Schiefer (SVP)	
Bernhard Zimmerhofer (Süd-Tiroler Freiheit)	

3. Commissione legislativa – Finanze e patrimonio, lavori pubblici, industria, commercio, artigianato, turismo, programmazione economica, ricerca scientifica e tecnologica, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario

Christian Tschurtschenthaler (SVP)	Presidente
Roland Tinkhauser (Die Freiheitlichen)	Vicepresidente
Elena Artioli (Team Autonomie)	Segretaria
Hans Heiss (Grüne Fraktion-Gruppo verde-Grupa verda)	Membri
Maria Hochgruber Kuenzer (SVP)	
Paul Köllensperger (Movimento 5 Stelle-5 Sterne Bewegung-Moviment 5 Steiles)	
Helmuth Renzler (SVP)	
Dieter Steger (SVP)	
Albert Wurzer (SVP)	

4. Commissione legislativa – Lavoro e professioni, edilizia, assistenza, sanità, trasporti, alimentazione, volontariato

Oswald Schiefer (SVP)	Presidente
Walter Blaas (Die Freiheitlichen)	Vicepresidente
Magdalena Amhof (SVP)	Segretaria
Riccardo Dello Sbarba (Grüne Fraktion-Gruppo verde-Grupa verda)	Membri
Andreas Pöder (BürgerUnion-Südtirol-Ladinien)	
Helmuth Renzler (SVP)	
Veronika Stirner (SVP)	

Commissione per il regolamento interno

Roberto Bizzo (PD)	Presidente
Magdalena Amhof (SVP)	Membro
Brigitte Foppa (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa verda)	Membro
Pius Leitner (Die Freiheitlichen)	Membro
Dieter Steger (SVP)	Membro
Albert Wurzer (SVP)	Membro

Commissione interregionale

Il Consiglio provinciale ha istituito, all’inizio della presente legislatura, una commissione interregionale la quale prepara le sedute congiunte delle Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo, della Provincia autonoma di Trento e del Vorarlberg (in veste di osservatore). Commissione Interregionale delle Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento e del Vorarlberg (in veste di osservatore).

Commissione interregionale “Seduta congiunta”:

Roberto Bizzo (PD)	Presidente
Elena Artioli (Team Autonomie)	
Maria Hochgruber Kuenzer (SVP)	
Sven Knoll (Süd-Tiroler Freiheit)	
Pius Leitner (Die Freiheitlichen)	
Florian Mussner (SVP)	
Dieter Steger (SVP)	

I gruppi consiliari

(Situazione gennaio 2017)

Südtiroler Volkspartei (SVP) – 17 consiglieri: Dieter Steger (capogruppo), Philipp Achammer, Magdalena Amhof, Waltraud Deeg, Maria Hochgruber Kuenzer, Arno Kompatscher, Florian Mussner, Josef Noggler, Helmuth Renzler, Oswald Schiefer, Arnold Schuler, Veronika Stirner, Martha Stocker, Richard Theiner, Christian Tschurtschenthaler, Thomas Widmann, Albert Wurzer.

Die Freiheitlichen – 6 consiglieri: Pius Leitner (capogruppo), Walter Blaas, Ulli Mair, Tamara Oberhofer, Sigmar Stocker, Roland Tinkhauser.

Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda – 3 consiglieri: Riccardo Dello Sbarba (capogruppo), Brigitte Foppa, Hans Heiss.

Süd-Tiroler Freiheit – 3 consiglieri: Sven Knoll (capogruppo), Myriam Atz Tammerle, Bernhard Zimmerhofer.

Partito Democratico - Demokratische Partei – 2 consiglieri: Roberto Bizzo (capogruppo), Christian Tommasini.

Team Autonomie – 1 consigliera: Elena Artioli.

Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles – 1 consigliere: Paul Köllensperger

BürgerUnion - Südtirol - Ladinien – 1 consigliere: Andreas Pöder.

L'Alto Adige nel cuore – 1 consigliere: Alessandro Urzi.

Consiglieri del Consiglio provinciale 2008-2013



Philipp Achammer (SVP), nato il 4 luglio 1985 a Bressanone, residente a Vandoies, celibe. Nel 2004 ottiene la maturità scientifica al liceo di Bressanone/indirizzo linguistico, dal 2004 studia giurisprudenza all'Università di Innsbruck. Dal 2003 al 2008 è prima referente dei giovani SVP di Vandoies di Sotto, poi referente dei giovani SVP nella sezione di Bressanone; dal 2005 al 2010 è consigliere comunale per la SVP a Vandoies, dal 2008 al 2009 referente provinciale dei giovani SVP. Nell'ottobre 2013 viene eletto in Consiglio provinciale. È il più giovane consigliere provinciale della SVP. Da gennaio 2014 è Assessore all'Istruzione e Cultura tedesca e Integrazione. Nel maggio 2014 viene eletto Obmann della SVP.



Magdalena Amhof (SVP), nata a San Candido il 21 luglio 1977, maturità all'Istituto magistrale di Brunico, studi di scienze politiche e storia all'Università di Innsbruck, dal 2003 al 2010 è collaboratrice pedagogica presso vari centri di formazione, dal 2010 al 2013 coordinatrice di progetti di educazione permanente e insegnante alla scuola professionale Tschuggmal, dal 2005 al 2013 è assessora comunale alla scuola, lo sport e le politiche giovanili, dal 2013 consiglia in Consiglio provinciale e presidente della I. commissione legislativa e membro della Commissione per il Regolamento interno.



Elena Artioli (Team Autonomie), nata a Bolzano il 19 giugno 1970 ed ivi residente, tre figli, dopo la maturità studia Economia e termina gli studi diplomandosi nella sessione 1991-1993 con il Master of Business Administration all'Università Luiss di Roma, nel 2005 entra in Consiglio comunale a Bolzano per l'SVP, prima delle elezioni del 2008 per il Consiglio provinciale di Bolzano lascia la SVP per approdare alla Lega Nord-Südtirol, per la quale viene poi eletta. Nel 2013 fonda la Lista civica Team Autonomie che fa riferimento agli ideali delle autonomie a prescindere dalle appartenenze linguistiche o politiche. Segretaria della III. commissione legislativa.



Myriam Atz Tammerle (Süd-Tiroler Freiheit), nata il 1. maggio 1980 a Caldaro, residente a Scena, coniugata, due figli. Nel 2010 è stata eletta consigliera comunale a Scena, dal 2014 è portavoce delle donne del movimento Süd-Tiroler Freiheit. Nel 2011 è succeduta a Sepp Mitterhofer come portavoce comprensoriale del movimento Süd-Tiroler Freiheit nel Burgraviato, impegnandosi attivamente per tre anni, insieme al gruppo comprensoriale composto da 15 persone, per la Heimat e la libertà del Sudtirolo. Nel 2013 si è candidata alle elezioni provinciali, risultando la quarta più votata della lista dopo Eva Klotz, Sven Knoll e Bernhard Zimmerhofer. In seguito alle dimissioni della consigliera Eva Klotz, le è subentrata in Consiglio provinciale, membro della I. Commissione legislativa.



Roberto Bizzo (Partito Democratico - Demokratische Partei), nato il 20 febbraio 1955, Bolzanino, coniugato, una figlia, professore a contratto di fisica applicata all'Università cattolica del Sacro Cuore (Roma). Laurea in ingegneria all'Università di Bologna. Nel 1989, con il Sindaco Valentino Pasqualin, è capogruppo in Consiglio comunale a Bolzano e nel 1991 viene eletto Segretario provinciale della DC, carica che ricopre sino al 1993, ed alla costituzione del Partito Popolare. Negli anni '90, accantonata la politica attiva, si dedica all'impegno nel volontariato e nella professione di ingegnere. Nel 2005, da capolista della Margherita-DL viene eletto consigliere comunale a Bolzano. Nel febbraio 2006 viene eletto Segretario della Margherita-DL dell'Alto Adige ed è membro della Direzione nazionale della Margherita-DL. Da allora si impegna nella costruzione del Partito Democratico del quale è dirigente nazionale. Assessore provinciale dal 2010 al 2013. Dal maggio 2016 è Presidente del Consiglio provinciale.



Walter Blaas (Die Freiheitlichen), nato il 26 gennaio 1959 a Caldaro, sposato, un figlio, vive a Bressanone, diploma di maestro macellaio e maturità all'istituto tecnico sociale, dipendente dell'ASM Bressanone quale coordinatore in campo ambientale, è stato consigliere comunale a Bressanone dal 2005 al 2013, è componente del direttivo provinciale dei Freiheitlichen e portavoce dei consiglieri comunali del partito, in Consiglio Regionale e Obmann dei Freiheitlichen, vicepresidente della IV. Commissione legislativa.



Waltraud Deeg (SVP), nata il 24 luglio 1972 a Bolzano, figlia di Siegfried Deeg e Waltraud Gebert Deeg, dal 1999 sposata con Wilfried Taschler, una figlia. 1991 maturità al liceo classico, 1992 al 1998 studia giurisprudenza a Innsbruck e Graz, 1998 entra nel mondo della scuola, dal 1999 al 2001 svolge il tirocinio in uno studio legale a Brunico e frequenta il corso per conservatore del libro fondiario, 2006 supera l'esame di abilitazione alla professione forense, 2008 apre uno studio legale a Brunico, nel 2008/2009 frequenta un master in diritto di famiglia a Verona, 2009/2010 segue la formazione come mediatrice, nel 2010 eletta in Consiglio comunale a Brunico, dal 2010 al 2012 è assessora della Giunta comunale di Brunico con delega per gli Anziani, l'ambiente, l'edilizia abitativa agevolata e le pari opportunità. Dal 16 gennaio 2014 fa parte della Giunta provinciale come assessora per la famiglia e l'amministrazione.



Riccardo Dello Sbarba (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupe vërda), nato a Volterra (Pi) nel 1954, risiede a Bolzano dal 1988. Laurea in filosofia all'Università di Pisa, docente di ruolo, giornalista professionista, ha una figlia e due figli. Negli anni '80 e '90 lavora per il quotidiano "Il Manifesto", diretto da Luigi Pintor. Per due anni è a Roma al settimanale "Pace e Guerra", diretto da Stefano Rodotà e Luciana Castellina. Dal 1986 al 1988 è nominato dalla Regione Toscana amministratore del Parco Naturale di S. Rossore, con competenza alle acque: qui dà avvio a un sistema di monitoraggio ambientale attraverso indicatori biologici. Trasferitosi a Bolzano, dal 1988 al 1992 lavora al quotidiano "Alto Adige" e dal 1993 al 2001 al settimanale "ff", dove realizza la prima - e finora unica - esperienza di regolari servizi in italiano in una testata di lingua tedesca. Dal 2001 al 2003 dirige il quotidiano "Il Mattino" ed è editorialista per "l'Adige" di Trento. I suoi servizi giornalistici sono raccolti nel volume: "Südtirol-Italia: Il calicanto di Magnago e altre storie". Per la "Fondazione Langer", ha curato il volume: "Alexander Langer, Scritti sul Sudtirolo - Aufsätze zu Südtirol". Dal 2004 con i Verdi-Grüne-Vërc in Consiglio provinciale, presidente del Consiglio dal 2006 al 2008 e rieletto nel 2008, è stato confermato nel 2013, vicepresidente della II. e membro della IV. Commissione legislativa.



Brigitte Foppa (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupe vërda), nata l'8 ottobre 1968, sposata, 2 figli, vive a Montagna, ha studiato lingue straniere (tedesco, spagnolo, lingue scandinave) presso le università di Milano e Trento, conseguendo la laurea, inoltre ha un diploma di Formazione in Counseling nell'apprendimento e nell'educazione permanente ed è autrice del volume "Schreiben über Bleiben oder Gehen. die Option in der Südtiroler Literatur", pubblicato nella collana Labirinti, è stata insegnante alle medie e alle superiori e traduttrice, attualmente è dipendente della Provincia autonoma di Bolzano nel settore della formazione degli adulti nei campi della cittadinanza attiva e della sostenibilità e in

quello delle pubbliche relazioni nel life-long-learning, già presidente della Consulta genitori per la scuola tedesca, ha fondato insieme ad altre donne l'Archivio Storico delle Donne a Bolzano, e insieme ad altri genitori l'associazione "Mix-Ling – Genitori per una cultura plurilingue", nel 2009 è stata eletta co-portavoce provinciale dei Verdi-Grüne-Verc, e nel 2010 consigliera comunale per i Verdi a Bolzano e dal 2013 in Consiglio provinciale, membro della I. Commissione legislativa e della Commissione per il regolamento interno.



Hans Heiss (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda), nato il 13 novembre 1952 a Bressanone, storico, dirigente dell'Archivio provinciale, ideatore del concetto dei "musei turistici", colto, tollerante, impegnato per il benessere della provincia e dei suoi abitanti, molto noto negli ambienti culturali. In Consiglio provinciale dal 2003, è stato confermato nel 2013, per la sua terza legislatura, membro della III. Commissione legislativa.



Maria Magdalena Hochgruber Kuenzer (SVP), nata il 18 maggio 1958 a San Lorenzo, sposata, 5 figli, scuola elementare a San Lorenzo, scuola media nel collegio delle Orsoline, dal 1994 al 1997 ha frequentato i corsi di teologia per diventare insegnante di religione. cinque anni di attività nell'amministrazione della frazione di S. Giorgio, per cinque anni consigliera comunale a Brunico e contemporaneamente presidente della Commissione ambiente, fondatrice, e per 12 anni presidente, del mercato del contadino di Brunico; dal 2000 al 2010 presidente del Consiglio parrocchiale di S.Giorgio. dal 2000 al 2010 componente della Commissione edilizia del Comune di Brunico, dal 2003 al marzo 2011 presidente delle contadine dell'Alto Adige, dal 2003 componente della Commissione provinciale sui masi chiusi e dal 2006 presidente della cooperativa sociale "Mit Bäuerinnen lernen-wachsen-leben", che si occupa dell'accudimento di bambini e bambine presso i masi, dal 2008 consigliera provinciale e rieletta nel 2013, membro della II. e III. Commissione legislativa e della Commissione Interregionale "Seduta congiunta".



Sven Knoll (Süd-Tiroler Freiheit), nato il 6 giugno 1980 a Bolzano, residente ad Innsbruck e Scena, celibe; scuola elementare "Johann Wolfgang von Goethe" a Bolzano, scuola media di Scena, liceo classico "Beda Weber" a Merano; attualmente studio di Medicina all'Università di Innsbruck; membro della compagnia degli Schützen di Merano e dello Heimatpflegeverband; attivo politicamente dal 1995, dal 1996 portavoce dei giovani del suo partito, cofondatore della Süd-Tiroler Freiheit, eletto nel 2005 nel Consiglio comunale di Scena, dal 2008 in Consiglio provinciale, rieletto nel 2013, membro della Commissione interregionale "Seduta congiunta".



Paul Köllensperger (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles), Nato il 13 agosto 1970 a Bolzano, vive nel quartiere di Gries e ha 3 figlie. Dopo la maturità classica frequenta il corso di laurea di Economia presso l'Università di Bologna, ma ha poi interrotto gli studi anche per via della nascita della prima figlia, iniziando a lavorare nel settore di Internet, allora agli albori. Si è quindi specializzato in marketing digitale e commercio elettronico, in particolare per il turismo online, e dal 2003 è anche imprenditore del Web. Dal 2012 inoltre si occupa di energie rinnovabili. Da sempre interessato alla politica, è iscritto da anni al Movimento 5 Stelle, ma è attivo solo dalla fine del 2012; è stato eletto in Consiglio provinciale nel 2013, membro della III. Commissione legislativa.



Arno Kompatscher (SVP), nato il 19 marzo 1971 a Fiè allo Sciliar, coniugato, 7 figli; dopo la maturità liceale a Bolzano e il servizio di leva, studio di giurisprudenza a Innsbruck e Padova, poi formazione di Segretario comunale e di conservatore di libro fondiario, 1997/1998 insegnante di diritto ed economia all'istituto tecnico commerciale e al liceo classico a Bolzano, fino al 2004 direttore dell'ufficio legale e contratti del comune di Castelrotto, fino al 2013 presidente del Consiglio di amministrazione della Cabinovia Siusi – Alpe di Siusi Spa, amministratore della società, dal 2005 al 2013 Sindaco

del comune di Fiè allo Sciliar, dal 2011 Presidente del Consorzio dei comuni e del Consiglio dei Comuni, dal 2013 Consigliere provinciale, dal 2014 presidente della Provincia e dal 2016 anche Presidente della Regione Trentino-Alto Adige.



Pius Leitner (Die Freiheitlichen), nato il 12 giugno 1954 a Valles, residente a Varna, coniugato. Dal 1972 al 1976 insegnante di scuola media a Bressanone, dal 1977 al 1992 funzionario doganale a Fortezza. Obmann dei Freiheitlichen dell'Alto Adige da ottobre 1994 ad aprile 2013, ne è attualmente Obmann onorario. Nella XIV legislatura è stato capogruppo dei Freiheitlichen in Consiglio provinciale, componente della commissione per il regolamento interno e della commissione speciale per la modifica dello Statuto di autonomia. Alle elezioni del 2013 è stato confermato, membro della Commissione interregionale (Seduta congiunta).



Ulli Mair (Die Freiheitlichen), nata l'11 settembre 1974 a Bolzano, residente a Collepietra. Ha conseguito la maturità all'istituto tecnico commerciale ed è iscritta alla facoltà di Scienze politiche, Storia contemporanea e Scienze della comunicazione a Innsbruck. Ha svolto diversi lavori estivi, anche all'estero, e dal 1995 al 2000 ha lavorato, oltre che nel settore alberghiero, anche per alcuni media (radio e quotidiani). Dal 1999 nel direttivo dei Freiheitlichen, di cui è attualmente presidente. Dal 2003 in Consiglio provinciale, è stata confermata nel 2013, membro della I. Commissione legislativa.



Florian Mussner (SVP), nato il 22 luglio 1951 a Bolzano, residente a Selva di Valgardena, sposato, due figlie; studi di scienze politiche alle università di Trento e di Milano; ex funzionario della Cassa rurale di Selva; dal 2001 membro su chiamata esterna della Giunta provinciale dell'Alto Adige, dall'ottobre 2003 come unico rappresentante ladino in Consiglio provinciale; dal 2003 al 2008 assessore ai lavori pubblici, scuola e cultura ladina; dal 2008 al 2013 anche assessore al patrimonio, ambiente ed energia; dal gennaio 2014 assessore alla scuola, formazione e cultura ladina, musei e tutela dei beni culturali, infrastrutture, servizio strade e mobilità.



Josef Noggler (SVP), nato il 10 marzo 1957, residente a Malles, coniugato, ha frequentato il liceo classico a Merano e studiato Agraria all'università di Padova laureandosi in scienze forestali, sindaco di Malles dal 1991 al 2009, dal 2000 al 2008 presidente della comunità comprensoriale Val Venosta, in Consiglio provinciale dal 2008 e rieletto nel 2013, Assessore regionale agli Enti locali, membro della I. e della II. Commissione legislativa.



Tamara Oberhofer (Die Freiheitlichen), nata il 23 aprile 1982 a Bressanone, coniugata, vive a Rio Pusteria. Maturità linguistica e studi universitari in lingue a Innsbruck, ha svolto diversi lavori durante gli studi e attualmente lavora come traduttrice, aderisce ai Freiheitlichen nel 2009 e ne diventa prima segretaria del gruppo locale Rio Pusteria, Maranza, Valles e Spinga, poi presidente comprensoriale dei giovani in val d'Isarco e vicepresidente del partito nello stesso comprensorio. Componente del direttivo dei Freiheitlichen, nel 2013 viene eletta in Consiglio.



Andreas Pöder (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien), nato il 6 aprile 1967 a Merano, residente a Lana, coniugato, quattro figli, pubblicista, dal 1990 attività politica, ha lunga esperienza nel campo dei media (redazione e conduzione di programmi), dal 1998 in Consiglio provinciale, capogruppo in Consiglio e presidente della BürgerUnion, capogruppo in Consiglio regionale, promotore delle prime richieste di referendum popolare, presentato nel 2007 con 15.500 firme, membro della IV. Commissione legislativa.



Helmut Renzler (SVP), nato il 21 marzo 1953 a Bolzano, residente a San Giacomo di Laives, nel 1973 maturità all'istituto tecnico industriale, indirizzo elettrotecnico, dal 1982 dipendente dell'INPS/NISF e dal 1999 funzionario capo, dal 2001 al 2010 responsabile della ripartizione pensionati e assicurati, dal 2010 direttore dell'agenzia interna. Attività pubblicistiche e onorarie. Dal 2013 Consigliere provinciale della SVP, membro della III. Commissione e della IV. Commissione legislativa.



Oswald Schiefer (SVP), nato l'11 agosto 1950 a Cortaccia ed ivi residente, coniugato, due figlie. Dal 1980 al 2010 sindaco di Cortaccia, dal 1990 Presidente del Consorzio di bonifica Monte-Salorno, dal 1991 Presidente della Comunità comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina, dal 2000 al 2010 presidente del comitato per le politiche comunali della SVP, dal 2010 presidente della sezione Bassa Atesina. Dal 2013 in Consiglio provinciale, membro della II. e Presidente della IV. Commissione legislativa.



Arnold Schuler (SVP), nato il 19 agosto 1962. Residente a Plaus, agricoltore, dal 1985 al 2009 sindaco di Plaus, quattro anni presidente del Consorzio dei comuni e del Consiglio dei comuni, attualmente Assessore all'agricoltura, foreste, protezione civile e dei comuni, consigliere della Südtiroler Volkspartei al Consiglio provinciale, presidente del Grupo Sportivo Disabili dell'Alto Adige, presidente del Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg.



Dieter Steger (SVP), nato a Brunico il 24 giugno 1964, liceo classico Nikolaus Cusanus di Brunico, studio di giurisprudenza alle università di Padova e di Trento, dal 1991 al 1993 direttore del Südtiroler Wirtschaftsring (Unione degli operatori economici di lingua tedesca e ladina) e contemporaneamente presidente del comitato economico della SVP, dal 1993 al 1998 direttore della ripartizione artigianato e dal 1998 al 2003 direttore del dipartimento artigianato, commercio e turismo della Provincia autonoma di Bolzano. Dal 2003 al 2008 direttore dell'Unione commercio turismo e servizi dell'Alto Adige, dal 2008 al 2011 consigliere provinciale e regionale, presidente del Consiglio provinciale; dal 2011 al 2014 nuovamente direttore dell'Unione commercio turismo e servizi. Dal 2013 consigliere provinciale e regionale nonché capogruppo SVP in Consiglio provinciale, membro della III. Commissione legislativa, della Commissione per il Regolamento interno e della Commissione interregionale (Seduta congiunta).



Veronika Stirner (SVP), nata il 23 maggio 1959 a Merano e ivi residenti, due figli; maturità al liceo classico di Merano, laurea in lingue e letterature moderne, dal 2000 al 2003 assessora comunale per le politiche sociali e femminili e per la scuola di lingua tedesca a Merano; nel 2003 è eletta per la prima volta in Consiglio provinciale, dal 2003 al 2006 è presidente del Consiglio provinciale, dal 2005 al 2006 vicepresidente della SLLF Europe, dal 1998 è presidente e fondatrice, nonché componente del direttivo, dell'associazione "Peter Pan", dal 2007 è coordinatrice di Special Olympics Trentino- Alto Adige, vice presidente della I. Commissione legislativa.



Martha Stocker (SVP), nata il 19 aprile 1954 a Caminata di Tures, ed ivi residente, insegnante di scuola superiore, studio di storia e germanistica all'Università di Innsbruck, dal 1998 in Consiglio provinciale e dal 2004 al 2013 in Consiglio Regionale, dal 2002 al 2016 Vicepresidente della FUEV, l'unione federale europea dei gruppi etnici. Dal 2014 Assessora alla sanità, sport, politiche sociale e lavoro.



Sigmar Stocker (Die Freiheitlichen), nato il 16 maggio 1969 a Merano, celibe, residente a Terlano; membro di diverse associazioni, tra cui l'associazione teatrale Maultaschbühne, la compagnia degli Schützen, il Comitato per il carnevale di Terlano ed i "Bergknappen"; dal 1995 eletto nella "Lista civica Terlano, Vilpiano e Settequerce", è consigliere comunale di Terlano; dallo stesso anno è membro dei Freiheitlichen; già segretario particolare del consigliere provinciale Pius Leitner, è stato poi segretario generale dei Freiheitlichen fino al 2001, a lungo componente del direttivo provinciale del partito, e dal 2007 vice-Obmann a livello provinciale: nel 2008 in Consiglio provinciale e riconfermato nel 2013, membro della II commissione legislativa in Consiglio.



Richard Theiner (SVP), nato il 17 maggio 1958 a Malles, residente a Laces, coniugato, due figli, giurista, dal 1995 al 1998 Vicesindaco del Comune di Laces, dal 1998 in Consiglio provinciale, dal 1999 al 2013 Assessore regionale, dal 2002 al 2003 primo Vicepresidente della Giunta regionale, dal 2001 al 2004 Obmann della SVP della Val Venosta, dal 2003 al 2008 Assessore alla sanità e politiche sociali, dal 2009 al 2013 Assessore alla famiglia, sanità e politiche sociali, dal gennaio 2014 Assessore allo sviluppo del territorio, ambiente ed energia, Vicepresidente della Giunta.



Roland Tinkhauser (Die Freiheitlichen), nato il 31 dicembre 1974 a Brunico, celibe, abita a Falzes. Diplomato al liceo scientifico di Brunico, dal 2005 è consigliere comunale dei Freiheitlichen nella stessa città. Aderisce ai Freiheitlichen nel 2005, e dal 2007 ricopre nel partito il ruolo di portavoce comprensoriale in Val Pusteria. È inoltre componente del direttivo del partito, e dal 2007 vice-Obmann a livello provinciale, dal 2008 in Consiglio provinciale e riconfermato nel 2013, membro della III. Commissione legislativa.



Christian Tommasini (Partito Democratico – Demokratische Partei), nato il 25 marzo 1975 a Bolzano, residente a Laives, coniugato, un figlio; laureato in Scienze Politiche, impiegato dell'Ufficio Biblioteche del Comune di Bolzano, dal 2007 al 2009 segretario del PD, nel 2003 e nel 2007 assessore comunale di Laives, dal 2006 al 2008 membro della Commissione dei 6 e dei 12, eletto in Consiglio provinciale il 26.10.2008, capogruppo; dal 30 dicembre 2008 Vicepresidente della Provincia ed Assessore all'edilizia abitativa, alla cultura e scuola in lingua italiana e formazione professionale italiana; presidente del CER (Comitato per l'edilizia residenziale), vicepresidente della Consulta provinciale dello Sport. Rieletto nel 2013.



Christisan Tschurtschenthaler (SVP), nato il 21 dicembre 1958 a Brunico, coniugato, quattro figlie, studi nel settore tessile in Germania, e poi comincia a lavorare nel negozio di famiglia, per 11 anni presidente dei commercianti della Val Pusteria, dal 1995 al 2000 Vicesindaco e dal 2000 Sindaco di Brunico, dal 2013 in Consiglio provinciale, segretario della I. e Presidente della III. Commissione legislativa.



Alessandro Urzi (L'Alto Adige nel Cuore), nato il 7 maggio 1966 a Bolzano, giornalista professionista dal 1991. Eletto consigliere regionale e provinciale nel novembre del 1998 nella lista di Alleanza Nazionale/ Liberali/Il Polo degli Italiani. Confermato nel 2003 (per la lista di Alleanza Nazionale) è stato rieletto per la terza legislatura il 26 ottobre 2008. Nel maggio del 2010 si è candidato al Consiglio comunale di Bolzano, dove è stato eletto nella lista del PdL. Nell'ottobre 2013 è stato eletto consigliere provinciale per "L'Alto Adige nel Cuore".



Thomas Widmann (SVP), nato il 16 settembre 1959 a Bolzano, residente ad Avigna/San Genesisio Atesino, sposato, quattro figli; contadino ed imprenditore; agronomo, pubblicitista; studi di economia a Vienna; componente della SVP, dal 1990 al 1996 direttore del Südtiroler Bauernbund, dal 1997 al 2003 segretario provinciale della SVP, dal 2004 in Consiglio provinciale, dal 2004 al 2008 Assessore al personale, turismo e mobilità, membro della direzione e dell'esecutivo SVP, dal 2009 al 2013 Assessore all'artigianato, industria, commercio, mobilità e personale, nell'ottobre 2014 per la terza volta in Consiglio provinciale, dal 17 gennaio 2014 fino al 22 maggio 2016 Presidente del Consiglio provinciale, dal 19 marzo 2014 fino al 29 maggio 2016 vicepresidente del Consiglio regionale, dal 23 maggio 2013 Vicepresidente del Consiglio provinciale e dal 30 maggio 2016 Presidente del Consiglio regionale.



Albert Wurzer (SVP), nato l'11 gennaio 1960 a San Lorenzo, coniugato, 4 figli, residente in un maso a Sares presso San Lorenzo, agronomo, maturità all'Istituto professionale commerciale di Brunico, studia agraria a Vienna, e si laurea nel 1989, nel 1991 esame di stato a Firenze, dal 1989 al 1999 responsabile delle vendite e del marketing in un'azienda privata, dal 1999 al 2013 direttore di dipartimento nell'amministrazione provinciale con competenze negli ambiti agricoltura ed altri rami nell'ambito dell'Amministrazione provinciale, dal 2013 in Consiglio Provinciale, Presidente della II. e membro della III. Commissione legislativa, membro della Commissione per il regolamento interno.



Bernhard Zimmerhofer (Süd-Tiroler Freiheit), nato il 31 ottobre 1963 a Luttago ed ivi residente, coniugato, due figli. Studio presso l'Istituto commerciale di Campo Tures, impiegato presso una ditta di elettrotecnica a Molina di Tures; dal 2005 al 2013 Assessore comunale presso il comune di Valle Aurina. Membro del Comitato centrale del Süd-Tiroler Freiheit, coordinatore del Referendum per l'Autodeterminazione 2013, dal 2013 in Consiglio Provinciale, membro della II. Commissione legislativa.

Rapporto tra gruppi linguistici in Consiglio

gennaio 2017

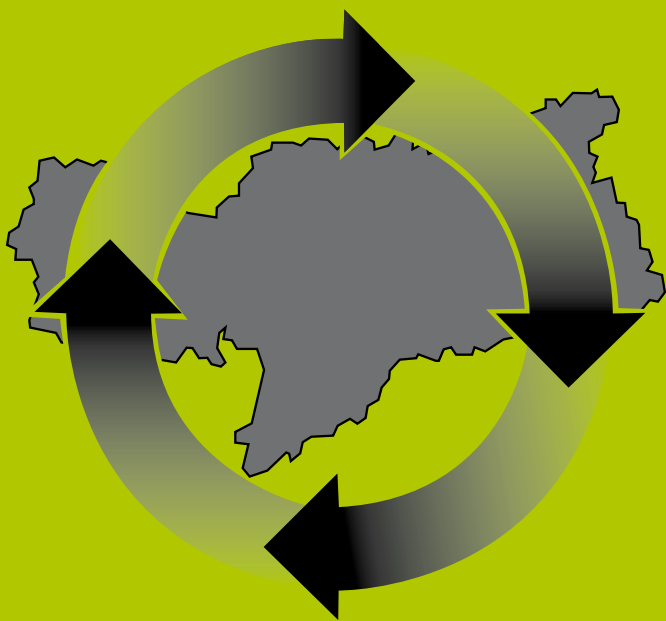
Gruppo ted.		Gruppo ital.		Gruppo lad.	
SVP	16	Partito Deomcratico – Demokratische Partei	2	SVP	1
Die Freiheitlichen	6	Alto Adige nel Cuore	1		
Südtiroler Freiheit	3	Verdi-Grüne-Verc	1		
Verdi-Grüne-Verc	2	Team Autonomie	1		
BündnisBürger Union Ladins Dolomites Wir Südtiroler	1		1		
5 Sterne Bewegung Movimento 5 Stelle Moviment 5 Stiles	1		1		
	29		5		1

Elezioni consiglio			Censimento
Gruppo linguistico	Elezioni 2013 Seggi	%	2011 %
D	29	83	69,41
I	5	14	26,06
L	1	3	4,53
Totale	35	100,00	100,00

Suddivisione dei seggi tra i gruppi politici in Consiglio

Südtiroler Volkspartei	17 Seggi	45,7 %
Die Freiheitlichen	6 Seggi	17,9 %
Verdi-Grüne-Verc	3 Seggi	8,7 %
Süd-Tiroler Freiheit	3 Seggi	7,2 %
PD – Demokratische Partei	2 Seggi	6,7 %
Team Autonomie	1 Seggio	2,5 %
Movimento Cinque Stelle	1 Seggio	2,5 %
Bürger Union	1 Seggio	2,5 %
L'Alto Adige nel Cuore	1 Seggio	2,5 %

La Giunta provinciale dell'Alto Adige



La Giunta provinciale dell'Alto Adige

Presidente:	Arno Kompatscher (SVP)
1. Vicepresidente:	Christian Tommasini (PD)
2. Vicepresidente:	Richard Theiner (SVP)
Assessori effettivi:	Philipp Achammer (SVP)
	Waltraud Deeg (SVP)
	Florian Mussner (SVP)
	Arnold Schuler (SVP)
	Martha Stocker (SVP)



La Giunta provinciale rappresenta il governo della Provincia Autonoma di Bolzano, ed è attualmente composta dal presidente e da sette assessori. Dal 16 gennaio 2014 è in carica l'esecutivo guidato dal presidente Arno Kompatscher (quinto da sinistra), oltre a lui ne fanno parte gli assessori Philipp Achammer, Arnold Schuler, Waltraud Deeg, Richard Theiner, Christian Tommasini, Martha Stocker e Florian Mussner (nella foto da sinistra)

Le competenze degli assessori

La trattazione dei settori sui quali ha competenza la Provincia autonoma di Bolzano, dopo la formazione di una nuova Giunta provinciale, viene suddivisa dal Presidente della Giunta tra i vari assessori. Il Presidente della Giunta provinciale, Arno Kompatscher, ha ripartito i compiti tra gli assessori nominati dal Consiglio provinciale il 16 gennaio 2014 con il decreto nr. 40/1.0 firmato il 21 gennaio 2014. Di seguito vengono riportate le competenze del presidente della Giunta e dei singoli assessori.

Arno Kompatscher

Al Presidente della Provincia dott. Arno Kompatscher è riservata la trattazione degli affari inerenti la Segreteria generale della Provincia, nella quale sono collocati la Ripartizione Presidenza e Relazioni estere, la Ripartizione Europa, l'Avvocatura della Provincia, l'Ufficio Affari istituzionali, l'Ufficio Legislativo, l'Area Autorità di audit per i finanziamenti comunitari, l'Organismo di valutazione e l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Al Presidente della Provincia è riservata altresì la trattazione degli affari inerenti al dipartimento "Economia, Finanze e Innovazione", entro il quale sono collocate le ripartizioni Economia, Finanze, l'Ufficio Innovazione, ricerca e sviluppo della Ripartizione Innovazione, ricerca sviluppo e cooperazione, l'Ufficio Infrastrutture per telecomunicazioni, e l'Ufficio per il Diritto allo studio universitario, l'università e la ricerca scientifica della ripartizione Diritto allo studio, università e ricerca scientifica.

Sede:

Bolzano, palazzo prov.le II, piazza Silvius Magnago 10,

tel. 0471412222/23/24

telefax 0471 412299,

e-mail: presidente@provincia.bz.it

Christian Tommasini

Al Vicepresidente della Provincia Christian Tommasini è affidata la trattazione degli affari inerenti al dipartimento „Istruzione e Formazione italiana” e “Cultura italiana, Edilizia abitativa ” nel quale sono collocate le ripartizioni Edilizia agevolata e Cultura italiana, Edilizia e servizio tecnico, Libro fondiario e catasto, Coperazione e Patrimonio cosicchè l'Agenzia di vigilanza sull'Edilizia.

Sede:

Bolzano, palazzo prov.le XI, via Renon 4,

tel. 0471 412500

telefax 0471 412509

e-mail: christian.tommasini@provincia.bz.it

Richard Theiner

Al Vicepresidente della Provincia Richard Theiner è affidata la trattazione degli affari inerenti al dipartimento "Sviluppo del territorio, Ambiente ed Energia" nel quale sono collocate le ripartizioni Natura, paesaggio e sviluppo del territorio e l'Agenzia provinciale per l'ambiente.

Sede:

Bolzano, palazzo prov.le XII, via Canonico Michael Gamper 1,

tel. 0471 417700

telefax 0471 417709

e-mail: richard.theiner@provincia.bz.it

Philipp Achammer

All'assessore Philipp Achammer è affidata la trattazione degli affari inerenti al dipartimento "Istruzione e Formazione tedesca" nel quale è collocata la ripartizione Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica e al dipartimento "Diritto allo studio, cultura tedesca e integrazione", nel quale sono collocate le ripartizioni Cultura tedesca e Diritto allo studio, università e ricerca scientifica, ad esclusione dell'ufficio per il Diritto allo studio universitario, l'università e la ricerca scientifica, nonché il Servizio di coordinamento per l'integrazione e il Centro di tutela contro le discriminazioni della ripartizione Lavoro.

Sede:

Bolzano, palazzo prov.le VII, via Andreas Hofer 18,

tel. 0471 413333

telefax 0471 413399

e-mail: philipp.achammer@provincia.bz.it

Waltraud Deeg

All'assessora Waltraud Deeg è riservata la trattazione degli affari inerenti la Direzione generale della Provincia, nella quale sono collocati la Ripartizione Personale, l'Ufficio Organizzazione, l'Economato, l'Ufficio Statistiche (ASTAT) ed il Comitato di revisione della spesa pubblica.

All'assessora dott.ssa Waltraud Deeg è riservata altresì la trattazione degli affari inerenti al dipartimento "Famiglia e Organizzazione amministrativa", nel quale sono collocate le ripartizioni Personale, Informatica, il servizio Famiglia della ripartizione Politiche sociali e l'Agenzia per la famiglia.

Sede:

Bolzano, palazzo prov.le III/a, piazza Silvius Magnago 4,

tel. 0471 413400

telefax 0471 413409

e-mail: waltraud.deeg@provincia.bz.it

Florian Mussner

All'assessore Florian Mussner è affidata la trattazione degli affari inerenti al dipartimento "Istruzione, Formazione e Cultura ladina" e al dipartimento "Beni culturali, Musei, Viabilità e Mobilità", entro il quale sono collocate le ripartizioni Beni culturali, Musei, Servizio strade, Infrastrutture, Mobilità e l'Agenzia provinciale per la mobilità.

Sede:

Bolzano, palazzo, prov.le II, piazza Silvius Magnago 10,

tel. 0471 412333/34

telefax 0471 412399

e-mail: florian.mussner@provincia.bz.it

Arnold Schuler

All'assessore Arnold Schuler è affidata la trattazione degli affari inerenti al dipartimento "Agricoltura, Foreste, Protezione civile e Comuni", nel quale sono collocate le ripartizioni Agricoltura, Foreste, Protezione antincendi e civile, Opere idrauliche, Enti locali, ad esclusione dell'Ufficio Sport e promozione della salute.

Sede:

Bolzano, palazzo prov.le VI, via Brennero 6,

tel. 0471 415000

telefax 0471 415199

e-mail: arnold.schuler@provincia.bz.it

Martha Stocker

All'assessora Martha Stocker è affidata la trattazione degli affari inerenti al dipartimento "Salute, Sport, Politiche sociali e Lavoro", nel quale sono collocate le ripartizioni Sanità, Politiche sociali ad esclusione del Servizio famiglia, la Ripartizione Lavoro, ad esclusione del Servizio di coordinamento per l'integrazione, nonché l'Ufficio Sport e promozione della salute della ripartizione Enti locali e l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico.

Sede:

Bolzano, palazzo prov.le XII, via Canonico Michael Gamper 1,

tel. 0471 418000/01

telefax 0471 418009

e-mail: martha.stocker@provincia.bz.it

Sede della Giunta provinciale

Segreteria generale della Giunta provinciale:

Palazzo I, piazza Silvius Magnago 1,
tel. 0471 411050/51, telefax 0471 411059

Segretario generale della Giunta provinciale: Eros Magnago,

tel. 0471 411050/51, telefax 0471 411059,
e-mail: eros.magnago@provincia.bz.it

Vicesegretario generale della Giunta provinciale: Thomas Mathà,

tel. 0471 414000, telefax 0471 414069,
e-mail: thomas.matha@provincia.bz.it

Direttore generale della Giunta provinciale: Hanspeter Staffler,

tel. 0471 411040, telefax 0471 411049,
e-mail: hanspeter.staffler@provincia.bz.it

Direttore del dipartimento del Presidente della Giunta: Ulrich Stofner,

tel. 0471 411060, telefax 0471 411069,
e-mail: ulrich.stofner@provincia.bz.it

Direttore di Ripartizione Presidenza e Relazioni estere: Klaus Luther,

tel. 0471 412230, telefax 0471 412235,
e-mail: Klaus.Luther@provincia.bz.it

Capo Gabinetto e direttore della Segreteria del Presidente: Dominik Holzer,

tel. 0471 412229, telefax 0471 412299,
e-mail: dominik.holzer@provincia.bz.it

Portavoce del Presidente: Elisabeth Augustin,

tel. 0471 412224, telefax 0471 412299,
e-mail: elisabeth.augustin@provincia.bz.it

Direttrice reggente dell'Ufficio Stampa: Johanna Christine Wörndle Vegni,

tel. 0471 411194, telefax 0471 412221,
e-mail: johanna.woerndle@provincia.bz.it

Direttrice dell'ufficio di Roma: Katharina Tasser,

tel. 06 69791120, telefax 06 6791404,
e-mail: ufficiodiroma@provincia.bz.it

Direttrice dell'ufficio di Bruxelles: Vesna Caminades,

tel. 0032 27432700, telefax 0032 27420980,
e-mail: Suedtirol@alpeuregio.org

Centralino: tel. 0471 411111

L'Amministrazione provinciale

L'Amministrazione provinciale è il maggior datore di lavoro dell'Alto Adige e per realizzare i propri numerosi e molteplici compiti, dispone al 31.12.2015 di 10.234 unità di lavoro a tempo pieno (ULA), suddivise nei seguenti settori:

- il **settore amministrativo** comprende "l'amministrazione in senso stretto" (complessivamente 2.643 ULA) ovvero gli uffici centrali e le strutture decentrate quali gli uffici del catasto e del libro fondiario, i centri di mediazione lavoro, gli uffici distrettuali dell'agricoltura nonché il Servizio strade (483 ULA), il Corpo forestale provinciale (295 ULA) e il Corpo dei vigili del fuoco (131 ULA) e gli enti strumentali (265 ULA).
- il **settore istruzione** (complessivamente 6.418 ULA) comprende le scuole dell'infanzia, le scuole professionali, la formazione professionale agricolo-forestale, le scuole di musica, gli assistenti di persone con disabilità ed il personale amministrativo delle scuole.

Ai dipendenti provinciali si aggiunge inoltre il **personale docente delle scuole primarie e secondarie di I e II grado** (7.876 ULA).

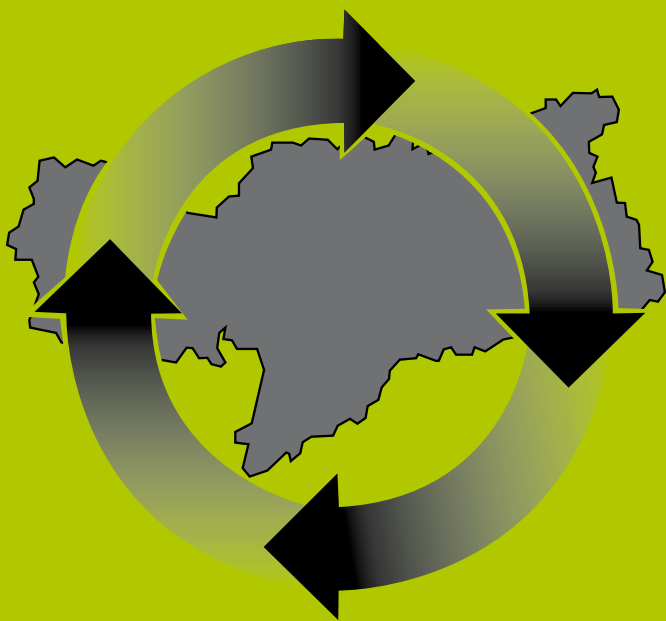
L'Amministrazione provinciale è articolata in:

- una **Segreteria generale**,
- una **Direzione generale**,
- otto **Dipartimenti**,
- tre **Dipartimenti Istruzione e Formazione**,
- 31 **Ripartizioni** e 171 **Uffici**

Al **Presidente della Provincia** e ai sette **Assessori** è demandata la responsabilità politica della gestione dei singoli dipartimenti, la cui direzione è affidata ad un direttore o una direttrice di dipartimento.

Il **Segretario generale** opera alle dipendenze funzionali del Presidente della Provincia, il **Direttore generale** alle dipendenze funzionali del componente della Giunta provinciale competente per la riorganizzazione dell'Amministrazione provinciale e per la semplificazione delle procedure amministrative. I **Direttori e le Direttrici di dipartimento** fungono da struttura di raccordo tra il livello politico (Giunta provinciale) e quello amministrativo (Amministrazione provinciale).

La Regione



Consiglio e Giunta regionale

L'Italia, come recita l'art. 114 della Costituzione - modificata con legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 - è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. Le Regioni sono enti territoriali con determinati poteri e funzioni che vengono esercitati dagli organi della Regione (Consiglio regionale, Giunta regionale e Presidente della Regione). Cinque delle venti Regioni italiane (Sicilia, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e Trentino-Alto Adige/Südtirol) godono di un'autonomia più ampia di quella attribuita alle Regioni a statuto ordinario, in virtù della loro posizione geografica e della loro storia. Un'autonomia garantita dai rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è costituita da due Province: la Provincia autonoma di Bolzano, che comprende l'Alto Adige/Südtirol e la Provincia autonoma di Trento che comprende il Trentino.

Alle due Province sono state attribuite forme e condizioni particolari di autonomia che vengono gestite dagli organi provinciali: il Consiglio provinciale, la Giunta provinciale e il Presidente della Provincia. La legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2 ha introdotto notevoli modifiche per quanto riguarda l'assetto statutario relativo alla definizione dei rapporti istituzionali fra gli Enti Regione e Province autonome; in particolare, è stata attribuita a queste ultime la competenza di legiferare in materia elettorale.

L'elaborazione di progetti di modifica allo Statuto speciale spetta ancora formalmente al Consiglio regionale, su proposta e ad iniziativa dei Consigli provinciali.

Competenze regionali

Competenze primarie (art. 4 dello Statuto)

1. Ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto;
2. ordinamento degli enti para-regionali;
3. ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;
4. espropriazione per pubblica utilità non riguardante opere a carico prevalente e diretto dello Stato e le materie di competenza provinciale;
5. impianto e tenuta dei libri fondiari;
6. servizi antincendi;
7. ordinamento degli enti sanitari e ospedalieri;
8. ordinamento delle camere di commercio;
9. sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative;
10. contributi di migioria in relazione ad opere pubbliche eseguite dagli altri enti pubblici compresi nell'ambito del territorio regionale.

Competenze secondarie (art. 5 dello Statuto)

1. Ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
2. Ordinamento degli enti di credito fondiario e di credito agrario, delle Casse di risparmio e delle Casse rurali, nonché delle aziende di credito a carattere regionale.

Inoltre nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali, la Regione ha facoltà di emanare norme legislative (art. 6) allo scopo di integrare le disposizioni delle leggi dello Stato, ed ha facoltà di costituire appositi istituti autonomi o agevolarne la istituzione.

La dotazione organica del personale regionale a fine 2008 ammonta a 331 unità di cui 136 in servizio presso gli uffici dei giudici di pace.

Consiglio regionale

Sede Bolzano

piazza Duomo 3
Tel. 0471 990111
Telefax 0471 973177

Sede Trento

piazza Dante 16
Tel. 0461 201111
Telefax 0461 201045

Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale:

Presidente: Thomas Widmann (SVP)

Vicepresidente: Florian Mussner (SVP)

Vicepresidente vicario: Lorenzo Ossanna (PATT)

Segretari questori:

Giacomo Bezzi (Lega Nord Trentino-Forza Italia)

Pietro (Piero) De Godenz (U.P.T. - Unione per il Trentino)

Veronika Stirner (SVP)

Segretario generale: Alexander Steiner

Vicesegretario generale: Günther Hofer

Giunta regionale

Sede Bolzano piazza dell'Università 3 Tel. 0471 322111	Sede Trento via Gazzoletti 2 Tel. 0461 201111 Telefax 0461 984037
---	---

Componenti della Giunta regionale

Arno Kompatscher - Presidente

39100 Bolzano, piazza Silvius Magnago 1

tel. 0471 412222, telefax 0471 412299

Segretario particolare: Fulvio Pinter

e-mail: praesident@region.tn.it

- normativa di attuazione;
- rapporti con gli Organi dello Stato e con Organismi interregionali, nazionali ed europei;
- affari istituzionali;
- partecipazioni in enti e società di capitali;
- bilancio;
- trattative inerenti il contratto collettivo riguardante il personale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Camere di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano;
- l'attuazione della delega delle funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari.
- competenze proprie del Presidente in materia di Giudici di pace;
- eventuali materie non riservate alla competenza di altri assessori

Ugo Rossi - Vicepresidente

38122 Trento, via Gazzoletti 2

tel. 0461 201200/12, telefax 0461 236375

e-mail: vicepresidente@pec.regione.taa.it

segretari particolari: Stefano Cogoli, Francesca Salvaterra

- ordinamento degli Uffici regionali e del personale ad essi addetto;
- patrimonio, ad eccezione del patrimonio riferito ai giudici di pace;
- applicazione dei principi di trasparenza, di partecipazione, di semplificazione e di autocertificazione e in materia di protezione dei dati personali;
- bollettino Ufficiale;
- ordinamento delle Camere di Commercio;
- gestione del Testo Unificato delle leggi regionali sulle iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale, approvato con D.P.G.R. 23 giugno 1997, n. 8/L, ad eccezione degli interventi ai sensi del combinato disposto dell'art. 5 - commi 1 e 2 e dell'art. 2 - comma 1 lett. d), f), j), relativamente alla valorizzazione delle minoranze etniche del Testo medesimo;
- interventi a favore delle popolazioni dei paesi extracomunitari ai sensi della L.R. 30 maggio 1993, n. 11 e successive modificazioni

Josef Noggler - Assessore

39100 Bolzano, piazza Università 3

tel. 0471322140, telefax 0471322145

e-mail: assessorat.fuer.oertliche.koerperschaften@pec.region.tn.st.it

segretario particolare: Werner Wallnöfer

- Ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni, comprese le istituzioni di nuovi comuni e modifiche alle loro circoscrizioni e denominazioni;
- ordinamento del personale dei comuni, iniziativa popolare e referendum per le leggi regionali;
- elezioni dei consigli comunali;
- ordinamento degli enti pararegionali;
- contributi di miglioria in relazione ad opere pubbliche eseguite dagli altri enti pubblici nell'ambito del territorio regionale;
- espropriazione per pubblica utilità non riguardanti opere a carico prevalente e diretto dello Stato e le materie di competenza provinciale

Violetta Plotegher - Assessora

38122 Trento, via Gazzoletti 2

tel. 0461 201339, telefax 0461 201304

e-mail: assessoratoallaprevidenzaedalleapsp@pec.regione.taa.it

segretaria particolare: Alessia Dughera

- interventi a favore della famiglia nel campo della previdenza integrativa e delle assicurazioni sociali;
- interventi a sostegno della previdenza complementare volti a incentivare e sostenere lo sviluppo delle prestazioni pensionistiche aggiuntive;
- Pensplan e pensione complementare;
- ordinamento delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e delle aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP);
- ordinamento degli enti previdenziali e sanitari

Giuseppe Detomas - Assessore

38122 Trento, via Gazzoletti 2

tel. 0461 201085, telefax 0461 201462

e-mail: ass.minoranze.gdp@pec.regione.taa.it

segretario particolare: Riccardo Zanoner

- minoranze linguistiche - giudici di pace - cooperazione - servizio antincendi - impianto e tenuta dei libri fondiari - ordinamento degli enti di credito a carattere regionale

Segretario generale della Giunta regionale

Alexander Steiner

Sostituto: Günter Hofer

Membri del Consiglio regionale

2013 - 2018

(situazione: gennaio 2017)

Il Consiglio regionale è composto, a differenza delle passate legislature, dai consiglieri eletti nei Consigli provinciali di Bolzano e di Trento. Questa e altre modifiche sono conseguenza delle leggi costituzionali n. 2 e n. 3 dell'anno 2001.

Consiglieri provinciali dell'Alto Adige

Philipp Achammer (SVP)

nato il 4 luglio 1985 a Bressanone, studia giurisprudenza all'Università di Innsbruck, assessore all'Istruzione e formazione tedesca, residente a Vandoies

Magdalena Amhof (SVP)

nata il 21 luglio 1977 a San Candido, studi di scienze politiche e storia all'Università di Innsbruck.

Elena Artioli (Team Autonomie)

nata il 19 giugno 1970 a Bolzano ed ivi residente, studi di economia, master of Business Administration all'Università Luiss di Roma.

Myriam Atz Tammerle (Süd-Tiroler Freiheit)

nata il 1. maggio 1980 a Caldaro, residente a Scena.

Roberto Bizzo (Partito Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol)

nato il 20 febbraio 1955, laurea in ingegneria all'Università di Bologna, residente a Bolzano.

Walter Blaas (Die Freiheitlichen)

nato il 26 gennaio 1959 a Caldaro, Diploma di maestro macellaio e maturità all'istituto tecnico sociale, residente a Bressanone.

Waltraud Deeg (SVP)

nata il 24 luglio 1972 a Bolzano, studia giurisprudenza a Innsbruck e Graz, 2006 esame di abilitazione alla professione forense, avvocato.

Riccardo Dello Sbarba (Gruppo Verde - Grüne Fraktion - Grupa Vërda)

nato a Volterra (PI) il 29 dicembre 1954, laurea in filosofia all'Università di Pisa, docente di ruolo, giornalista professionista, vive dal 1988 a Bolzano.

Brigitte Foppa (Gruppo Verde - Grüne Fraktion - Grupa Vërda)

nata l'8 ottobre 1968, studi sulle lingue straniere (tedesco, spagnolo), presso l'università di Trento conseguendo la laurea, diploma di Formazione in Counseling nell'apprendimento e nell'educazione permanente, residente a Montagna.

Hans Heiss (Gruppo Verde - Grüne Fraktion - Grupa Vërda)

nato il 13 novembre 1952 a Bressanone, storico, esperto geografico e culturale.

Hochgruber Kuenzer Maria Magdalena (SVP)

nata il 16 maggio 1958 a San Lorenzo di Sebato, frequenta corsi di teologia, insegnante di religione.

Sven Knoll (Süd-Tiroler Freiheit)

nato il 6 giugno 1980 a Bolzano, attualmente studia Medicina all'Università di Innsbruck, residente ad Innsbruck e Scena.

Paul Köllensperger**(Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles)**

nato il 13 agosto 1970 a Bolzano, laurea di Economia presso l'Università di Bologna, specializzato in marketing digitale e commercio elettronico, in particolare per il turismo online, residente a Bolzano/Gries.

Arno Kompatscher (SVP)

nato il 19 marzo 1971 a Fiè allo Sciliar, studia giurisprudenza a Innsbruck e Padova, frequenta il corso di conservatore dei libri fondiari e numerosi altri corsi di specializzazione professionale, insegna diritto ed economia, direttore dell'ufficio legale e contratti del comune di Castelrotto, residente a Fiè.

Pius Leitner (Die Freiheitlichen)

nato il 12 giugno 1954 a Valles, insegnante di scuola media a Bressanone, funzionario doganale a Fortezza, residente a Varna.

Ulli Mair (Die Freiheitlichen)

nata l'11 settembre 1974 a Bolzano, studi di Scienze politiche presso l'Universität Innsbruck, Storia contemporanea e Scienze della comunicazione, residente a Collepietra.

Florian Mussner (SVP)

nato il 22 luglio 1951, ex dirigente bancario, residente a Selva di Val Gardena.

Josef Nogler (SVP)

nato il 10 marzo 1957, studi di Agraria all'università di Padova laureandosi in scienze forestali, residente a Malles.

Tamara Oberhofer (Die Freiheitlichen)

nata il 23 aprile 1982 a Bressanone, studi universitari in lingue a Innsbruck, attualmente lavora come traduttrice, residente a Rio Pusteria.

Andreas Pöder (Team Autonomie - BürgerUnion)

nato il 6 aprile 1967, pubblicitista, moderatore radiofonico con specifica formazione, residente a Foiana/Lana.

Helmuth Renzler (SVP)

nato il 21 marzo 1953 a Bolzano, studio di economia e legge alle università di Innsbruck e di Padova, direttore dell'agenzia interna dell'INPS di Bolzano, residente a San Giacomo di Laives.

Oswald Schiefer (SVP)

nato il 11 luglio 1950 a Cortaccia ed ivi residente.

Arnold Schuler (SVP)

nato il 19 agosto 1962, agricoltore, residente a Plaus.

Dieter Steger (SVP)

nato a Brunico, il 24 giugno 1964, giurisprudenza alle università di Padova e di Trento.

Veronika Stirner (SVP)

nata il 23 maggio 1959 a Merano, laureata in lingue e letterature, insegnante di inglese in diverse scuole superiori di Merano, residente a Merano.

Martha Stocker (SVP)

nata il 19 aprile 1954 a Caminata di Tures ed ivi residente, studi di storia e germanistica all'Università di Innsbruck, insegnante di scuola superiore.

Sigmar Stocker (Die Freiheitlichen)

nato il 16 maggio 1969 a Merano, residente a Terlano.

Richard Theiner (SVP)

nato il 17 maggio 1958 a Malles, giurista, residente a Laces.

Roland Tinkhauser (Die Freiheitlichen)

nato il 31 dicembre 1974 a Brunico, diplomato al liceo scientifico di Brunico, residente a Falzes.

Christian Tommasini (Partito Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol)

nato a Bolzano il 25 marzo 1975, laurea in scienze politiche, residente a Laives.

Tschurtschenthaler Christian (SVP)

nato il 21 dicembre 1958 a Brunico, studio nel settore tessile in Germania, lavora nel negozio di famiglia.

Alessandro Urzi (Gruppo misto)

nato il 7 maggio 1966 a Bolzano, giornalista.

Thomas Widmann (SVP)

nato il 16 settembre 1959 a Bolzano, agronomo, imprenditore e pubblicitario, residente ad Avigna (San Genesio).

Albert Wurzer (SVP)

nato l'11 gennaio 1960 a San Lorenzo di Sebato, studia agraria a Vienna, con specializzazione in economia agraria, residente a Sares presso San Lorenzo.

Bernhard Zimmerhofer (Süd-Tiroler Freiheit)

nato il 31 ottobre 1963 a Luttago, all'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali di Campo Tures, impiegato in una ditta del settore elettrico, residente a Valle Aurina.

Consiglieri provinciali del Trentino**Chiara Avanzo (Partito Autonomista Trentino Tirolese)**

nata il 1. novembre 1980 a Trento, laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio presso l'ateneo di Trento, e da qualche anno ha intrapreso anche la strada dell'insegnamento, residente a Pieve Tesino.

Lorenzo Baratter (Partito Autonomista Trentino Tirolese)

nato il 29 gennaio 1973 a Rovereto, storia contemporanea presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, attualmente è direttore del Centro Documentazione Luserna, residente a Pomarolo.

Giacomo Bezzi (Lega Nord Trentino-Forza Italia)

nato il 17 giugno 1963 a Cles, residente ad Ossana in Val di Sole.

Rodolfo Borgia (Amministrare e Civica Trentina)

nato il 19 aprile 1962 a Trento, laureato in giurisprudenza presso l'università di Bologna, residente a Mezzolombardo.

Donata Borgonovo Re**(Partito Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol)**

nata il 24 luglio 1957 in Inzago (MI), laurea in giurisprudenza dell'Università Statale di Milano.

Manuela Bottamedi (Lega Nord Trentino-Forza Italia)

nata il 2 giugno 1969 a Rovereto, laureata in Giurisprudenza a Trento, con diploma di specializzazione post laurea in tutor di TFA presso la Facoltà di scienze cognitive dell'Università di Trento.

Claudio Cia (Lega Nord Trentino-Forza Italia)

nato a Rovereto il 30 aprile 1962, diplomato infermiere a Milano, Direttore in una struttura privata per anziani, attività professionale di infermiere di anestesia e strumentista in sala, residente a Vigolo Vattaro.

Mattia Civico (Partito Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol)

nato il 17 maggio 1972 a Trento, laurea in psicologia all'Università di Padova, attività nell'ambito sociale, residente a Trento.

Claudio Civettini (Amministrare e Civica Trentina)

nato il 25 settembre 1954 a Rovereto, residente a Besagno (Mori).

Michele Dallapiccola (Partito Autonomista Trentino Tirolese)

nato l'11 giugno 1968 a Trento, laurea in Medicina veterinaria all'Università di Bologna, medico veterinario, libero professionista, residente a Civezzano.

Filippo Degasperi

(Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles)

nato il 4 novembre 1971 a Trento, insegnante della formazione professionale della Pat in matematica e gestione, residente a Trento.

Pietro De Godenz (U.P.T. - Unione per il Trentino)

nato il 25 maggio 1961 a Cavalese, diplomato segretario d'albergo, residente a Tesero.

Giuseppe Detomas (Union Autonomista Ladina)

nato il 16 luglio 1962 a Cavalese, laureato in giurisprudenza, residente a Pozza di Fassa.

Bruno Gino Dorigatti (Partito Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol)

nato il 30 settembre 1947 a Lavis, grafico.

Massimo Fasanelli (Amministrare e Civica Trentina)

nato il 17 maggio 1968 a Rovereto, diploma di Ragioniere e Perito Commerciale, residente a Pomarolo.

Sara Ferrari (Partito Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol)

nata il 5 gennaio 1971 a Rovereto, laurea con lode nel corso di Storia del Trentino e del Tirolo, residente a Trento.

Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino-Forza Italia)

nato il 07 aprile 1972 a Bussolengo (VR), diploma di perito agrario, specializzazione enologica, residente ad Avio.

Nerio Giovanazzi (Amministrare e Civica Trentina)

nato il 1. gennaio 1948 a Pietramurata presso Dro ed ivi residente.

Mauro Gilmozzi (Union Autonomista Ladina)

nato il 12 agosto 1958 a Cavalese, laureato in economia politica all'Università di Trento, è dottore commercialista.

Luca Giuliani (Partito Autonomista Trentino Tirolese)

nato il 15 giugno 1974, dottore in economia e commercio, imprenditore, consulente sulla sicurezza del lavoro, residente ad Arco.

Walter Kaswalder (Partito Autonomista Trentino Tirolese)

nato il 4 aprile 1956 a Trento, diploma di maturità scientifica nel mondo del credito cooperativo, residente a Vigolo Vattaro.

Graziano Lozzer (Partito Autonomista Trentino Tirolese)

nato il 31 agosto 1971 a Valfloriana ed ivi residente, imprenditore agricolo.

Lucia Maestri (Partito Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol)

nata il 31 marzo 1961, diplomata all'Istituto Magistrale Antonio Rosmini di Trento.

Alessio Manica (Partito Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol)

nato il 28 giugno 1974 a Rovereto, laurea in economia, amministratore.

Tiziano Mellarini (U.P.T. - Unione per il Trentino)

nato il 10 novembre 1954 ad Ala, dipendente della Provincia Autonoma di Trento.

Alessandro Olivi (Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol)

nato il 25 maggio 1966 ad Ala, laurea in Giurisprudenza, avvocato, residente a Rovereto.

Lorenzo Ossanna (Partito Autonomista Trentino Tirolese)

nato il 1. maggio 1968, architetto, residente a Campodenno in Val di Non.

Giampiero Passamani (U.P.T. - Unione per il Trentino)

nato l'8 maggio 1967 a Levico, congegnatore meccanico, residente a Levico Terme.

Violetta Plotegher (Partito Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol)

nata il 24 febbraio 1956 a Trento, laurea in Medicina e Chirurgia nel 1983 a Bologna, diploma di specialista in ginecologia e ostetricia nel 1988 a Parma, ginecologa.

Ugo Angelo Giovanni Rossi (Partito Autonomista Trentino Tirolese)

nato il 29 maggio 1963 a Milano, laurea in giurisprudenza, responsabile dell'organizzazione del servizio autobus e responsabile qualità e della formazione del personale, residente a Lavis.

Marino Simoni (Progetto Trentino)

nato il 24 aprile 1952 a Transacqua, laurea in giurisprudenza all'Università di Bologna, residente a Transacqua.

Mario Tonina (U.P.T. - Unione per il Trentino)

nato il 19 febbraio 1958 a Comano (Lomaso), perito agrario con specializzazione in enologia, diploma conseguito nel 1979 presso l'Istituto agrario di San Michele all'Adige.

Walter Viola (Progetto Trentino)

nato il 28 dicembre 1964 a Trento, laureato in scienze politiche all'Università Cattolica di Milano.

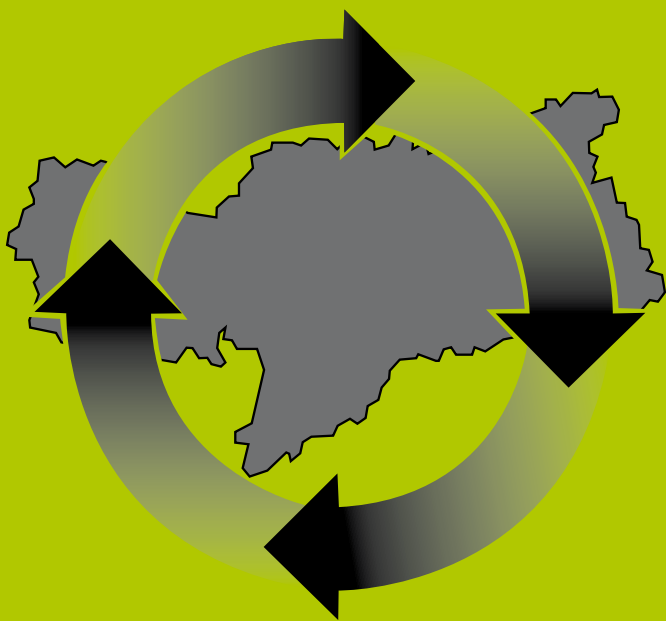
Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)

nato il 2 ottobre 1963 a Cles, diploma di ragioniere, residente a Cunevo.

Luca Zeni (Partito Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol)

nato l'11 aprile 1979 a Trento, laurea in giurisprudenza.

Rappresentanti
dell'Alto Adige
a Roma
e in Europa



Elezioni parlamentari

Elezioni parlamentari

18.4.1948

Camera:

Partiti	Voti	%
SVP	107.059	62,70
DC	37.392	21,80
Volksfront	13.218	7,70
Unione		
Socialista	10.262	5,90
Blocco Naz.	3.263	1,90
Totale	171.149	100

Senato:

Circoscrizione Bolzano			Circoscrizione Bressanone		
Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
SVP	36.378	48,90	SVP	58.852	82,55
DC	21.512	28,92	DC	8.802	12,34
PRI	4.065	5,46	PRI	1.754	2,46
Blocco Naz.	3.553	4,78			
Social-comunisti	8.889	11,95	Social-comunisti		2,65

Abbreviazioni: SVP = Südtiroler Volkspartei; DC = Democrazia Cristiana; PRI = Partito Repubblicano Italiano.

Deputati della Provincia di Bolzano 1948-53: Otto von Guggenberg, Friedl Volgger, Toni Ebner (SVP), Angelo Facchin (DC);

Senatori: Karl von Braitenberg, Josef Raffener (SVP).

Elezioni parlamentari 7.6.1953

Camera:

Partiti	Voti	%
SVP	118.394	60,06
DC	34.720	17,61
PSI	11.510	5,84
MSI	9.141	4,64
PCI	8.025	4,07
PSDI	6.286	3,19
PNM	4.764	2,42
U. Soc. Ind.	1.856	0,94
PLI	1.036	0,53
PRI	646	0,33
PPTT	393	0,20
Unità Popol.	340	0,17
Totale	197.111	100%

Senato:

Circoscrizione Bolzano			Circoscrizione Bressanone		
Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
SVP	40.591	45,53	SVP	66.548	83,78
DC	20.967	23,52			
PSI	13.604	15,26	DC	10.420	13,12
MSI	6.100	6,84			
PSDI	4.639	5,20			
PNM	3.244	3,64	PCI	2.459	3,10
Totale	89.145	100%	Totale	79.427	100%

Abbreviazioni: PSI = Partito Socialista Italiano; PSDI = Partito Socialista Democratico Italiano; MSI = Movimento Sociale Italiano; PCI = Partito Comunista Italiano; PLI = Partito Liberale Italiano; PNM = Partito Nazionale Monarchico; Soc. Ind. = Socialisti Indipendenti; PPTT = Partito Popolare Trentino-Tirolese. Per le altre abbreviazioni si guardino le pagine precedenti.

Deputati della Provincia di Bolzano 1953-58: Karl Tinzl, Toni Ebner, Otto von Guggenberg (SVP); Angelo Facchin (DC);

Senatori: Karl von Braitenberg, Josef Raffener (SVP).

Elezioni parlamentari 25.5.1958

Camera:

Partiti	Voti	%
SVP	130.986	60,80
DC	36.468	16,92
PSI	13.517	6,27
MSI	11.899	5,52
PCI	8.890	4,13
PSDI	7.246	3,36
PLI	2.645	1,23
PNM	1.944	0,90
PMP	884	0,41
PRI	782	0,36
MARP	209	0,10
Totale	215.470	100%

Senato:

Circoscrizione Bolzano			Circoscrizione Bressanone		
Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
SVP	44.625	46,77	SVP	73.112	85,33
DC	20.246	21,22	DC	9.568	11,17
Indipendenti di Sin.	16.037	16,81			
MSI	10.902	11,43			
PLI	3.597	3,77	PCI	2.999	3,50
Totale	95.407	100%	Totale	85.679	100%

Abbreviazioni: PMP = Partito Monarchico Popolare; MARP = Regionalautonomiestische Bewegung Oberitaliens. (Movimento regionale autonomistico dell' Altitalia). Per le altre abbreviazioni si guardino le pagine precedenti.

Deputati della Provincia di Bolzano 1958-63: Toni Ebner, Roland Riz, Karl Mitterdorfer (SVP), Alcide Berloff (DC);

Senatori: Luis Sand, Karl Tinzl (SVP), Candido Rosati (DC) dal 1962.

Elezioni parlamentari 28.4.1963

Camera:

Partiti	Voti	%
SVP	132.245	56,60
DC	38.557	16,50
PSI	19.308	8,26
PCI	11.987	5,13
MSI	10.746	4,60
PSDI	10.629	4,55
PLI	6.639	2,84
PDIUM	1.349	0,58
PAPI	922	0,39
PRI	696	0,30
MCI	590	0,25
Totale	233.668	100%

Senato:

Circoscrizione Bolzano			Circoscrizione Bressanone		
Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
SVP	41.474	39,42	SVP	69.075	78,83
DC	21.459	20,40	DC	7.783	8,88
PSI	13.812	13,13	Dr. Josef		
Dr. Josef			Raffeiner	6.289	7,18
Raffeiner	8.911	8,47			
MSI	7.540	7,17	PSI	2.779	3,17
PSDI	7.230	6,87	MSI	1.695	1,93
Battisti	4.773	4,54			
Totale	105.199	100%	Totale	87.621	100%

Abbreviazioni: PDIUM = Partito Democratico Italiano di Unità Monarchico; PAPI = Partito Autonomo dei Pensionati d' Italia; MCI = Movimento Combat-tentistico Italiano. Per le altre abbreviazioni si guardino le pagine precedenti.

Deputati della Provincia di Bolzano 1963-68: Karl Vaja, Karl Mitterdorfer, Hans Dietl (SVP), Alcide Berloff (DC);

Senatori: Luis Sand, Hans Saxl (SVP), Candido Rosati (DC).

Elezioni parlamentari 19.5.1968

Camera:

Partiti	Voti	%
SVP	139.231	58,49
DC	34.303	14,41
PSU (PSI + PSDI)	20.846	8,76
PCI	12.735	5,35
MSI	9.816	4,12
PLI	8.399	3,53
SFP	5.533	2,32
PSIUP	4.351	1,83
PRI	1.686	0,71
PDIUM	1.135	0,48
Totale	238.035	100%

Senato:

Circoscrizione Bolzano			Circoscrizione Bressanone		
Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
SVP	47.182	41,32	SVP	74.662	81,37
DC	22.854	20,02	DC	7.478	8,15
PSU (PSI + PSDI)	15.390	13,48	PSU (PSI + PSDI)	3.542	3,86
PCI-					
PSIUP	12.035	10,54	SFP	3.139	3,42
MSI	7.171	6,28	MSI	1.509	1,64
PLI	5.709	5,00	PLI	1.428	1,56
SFP	2.605	2,28			
PRI	1.229	1,08			
Totale	114.175	100%	Totale	91.758	100%

Abbreviazioni: PSIUP = Partito Socialista di Unità Proletaria; PSU = Partito Socialista Unitario (PSI + PSDI); SFP = Soziale Fortschrittspartei Südtirols. Per le altre abbreviazioni si guardino le pagine precedenti.

Deputati della Provincia di Bolzano 1968-72: Karl Mitterdorfer, Roland Riz, Hans Dietl (SVP);

Senatori: Peter Brugger, Friedl Volgger (SVP).

Elezioni parlamentari 7.5.1972

Camera:

Partiti	Voti	%
SVP	142.076	59,02
DC	39.540	16,43
PCI	13.795	5,73
PSI	12.448	5,17
MSI	10.984	4,56
PSDI	8.554	3,55
PLI	5.168	2,15
PRI	3.522	1,46
PSIUP	2.588	1,80
Manif.	1.220	0,51
MPL	830	0,34
Totale	240.725	100%

Senato:

Circoscrizione Bolzano			Circoscrizione Bressanone		
Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
SVP-PPTT	42.283	34,96	SVP-PPTT	59.743	64,64
DC	29.276	24,21	WdU	19.121	20,69
PCI-PSIUP	11.617	9,61	DC	8.232	8,91
PSI	11.287	9,33	PSI	3.323	3,60
WdU	9.334	7,72			
MSI	7.882	6,52			
PSDI	6.502	5,38			
PRI	2.766	2,29	MSI	1.999	2,16
Totale	120.947	100%	Totale	92.418	100%

Abbreviazioni: Wdu = Wahlverband der Unabhängigen (Liste "Tirol") Manif. = Manifesto; MPL = Movimento Politico dei Lavoratori. Per le altre abbreviazioni si guardino le pagine precedenti.

Deputati della Provincia di Bolzano 1972-76: Roland Riz, Karl Mitterdorfer, Hans Benedikter (SVP), Alcide Berloffia (DC).

Senatori: Peter Brugger, Karl Zanon (SVP), Candido Rosati (DC).

Elezioni parlamentari 20.6.1976

Camera:

Partiti	Voti	%
SVP	162.869	59,61
DC	36.097	13,21
PCI-KPI	26.803	6,81
PSI	15.075	5,51
MSI	7.265	2,66
SPS	6.044	2,21
PSDI	4.418	1,62
Dem. Prol.	5.047	1,85
PRI	4.872	1,78
P. Radicale	2.806	1,03
PLI	1.933	0,71
Totale	273.211	100%

Senato:

Circoscrizione Bolzano			Circoscrizione Bressanone		
Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
SVP	53.197	40,58	SVP-PPTT	83.382	83,58
DC	25.641	19,56	DC	6.292	6,31
PCI-KPI	20.177	15,39	SPS	2.972	2,98
PSI	12.085	9,22	PCI-KPI	2.545	2,55
PLI-PRI-PSDI	7.037	5,36	PSI	2.194	2,20
MSI-DN	5.341	4,07	PLI-PRI-PSDI	1.205	1,21
SPS	2.543	1,94	MSI-DN	1.171	1,17
Totale	126.021	100%	Totale	99.761	100%

Abbreviazioni: SPS = Sozialdemokratische Partei Südtirols; Dem. Prol. = Democrazia Proletaria; P. Radicale = Partito Radicale. Per le altre abbreviazioni si guardino le pagine precedenti.

Deputati della Provincia di Bolzano 1976-79: Roland Riz, Hugo Gamper, Hans Benedikter (SVP).

Senatori: Karl Mitterdorfer, Peter Brugger (SVP).

Elezioni parlamentari 3.6.1979

Camera:

Partiti	Voti	%
SVP	174.199	62,91
DC	33.045	11,94
PCI-KPI	23.220	8,38
PSI-SPI	11.945	4,32
PR	10.040	3,69
MSI-DN	7.047	2,55
PSDI	5.041	1,82
PRI	3.864	1,40
NS	3.154	1,14
PLI	2.452	0,88
PDUP	1.804	0,66
DN	1.051	0,38
Totale	238.035	100%

Senato:

Circoscrizione Bolzano			Circoscrizione Bressanone		
Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
SVP	56.694	44,47	SVP	88.698	87,00
DC	23.384	18,34	DC	5.770	5,66
PCI-KPI	18.844	14,79	PCI-KPI	2.015	1,97
PSI-SPI	8.644	6,78	PSI-SPI	1.559	1,53
PR	5.845	4,58	PR	999	0,97
MSI-DN	5.171	4,06	MSI-DN	988	0,96
PSDI	3.852	3,02	PSDI	851	0,84
PRI-SFP	2.882	2,26	PRI-SFP	576	0,57
PLI	1.675	1,31	PLI	375	0,37
DN	503	0,39	DN	131	0,13
Totale	127.494	100%	Totale	101.962	100%

Abbreviazioni: DN = Democrazia Nazionale; PR = Partito Radicale; DP = Democrazia Proletaria; PDUP = Partito di Unità Proletaria. Per le altre abbreviazioni si guardino le pagine precedenti.

Deputati della Provincia di Bolzano 1979-83: Roland Riz, Hans Benedikter, Hugo Gamper sostituito dopo il decesso dal Michael Ebner (SVP), Hubert Frasnelli (SVP).

Senatori: Karl Mitterdorfer, Peter Brugger (SVP).

Elezioni parlamentari 26.6.1983

Camera:

Partiti	Voti	%
SVP	168.138	59,56
DC	32.382	11,47
PCI/KPI	22.554	8,00
PSI	12.167	4,31
Süd-Tirol	11.980	4,24
MSI	9.711	3,44
PRI	7.854	2,79
PR	5.556	1,97
PSDI	3.778	1,34
DP	2.958	1,05
PLI	2.484	0,88
PPTT-UE	2.312	0,82
Trieste	364	0,13
Totale	282.238	100%

Elettori: 319.717 Voti non validi: 7.975
(2,68%)

Votanti: 298.470 Schede bianche: 8.257
(93,36%) (2,77%)

Senato:

Circoscrizione Bolzano			Circoscrizione Bressanone		
Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
SVP	54.554	44,36	SVP	87.948	85,90
DC	20.412	16,60	DC	5.509	5,38
PCI/KPI	17.523	14,25	PCI/KPI	1.917	1,88
PSI	9.066	7,37	PSI	1.605	1,57
MSI	6.851	5,57	PPTT-UE	1.399	1,37
PRI	6.002	4,88	MSI	1.191	1,16
PR	2.843	2,31	PRI	999	0,97
PSDI	2.585	2,11	PR	673	0,66
PLI	1.661	1,34	PSDI	630	0,61
PPTT-UE	1.162	0,95	PLI	400	0,39
Trieste	331	0,25	Trieste	114	0,11
Voti Totale	122.990	100%	Voti Totale	102.385	100%

Elettori: 145.890 Elettori: 127.038

Votanti: 133.518 Votanti: 110.312
(91,52%) (92,66%)

Voti non validi: 5.163 Voti non validi: 2.261
(3,87%) (0,21%)

Schede bianche: 5.365 Schede bianche: 5.666
(4,02%) (5,14%)

Abbreviazioni: PPTT-UE = Partito Popolare Trentino Tirolese di Unità Europea, Trieste = Lista pro Trieste. Per le altre abbreviazioni si guardino le pagine precedenti.

Deputati della provincia di Bolzano dal 1983-87: Roland Riz, Hans Benedikter, Michael Ebner (SVP), Valentino Pasqualin (DC);

Senatori: SVP - Karl Mitterdorfer (Bolzano), Peter Brugger (Bressanone) deceduto il 6 aprile 1986;

Elezioni parlamentari 14.6.1987

Camera:

Partiti	Voti	%
SVP	178.165	58,29
MSI	31.263	10,23
DC	25.699	8,41
PSI	18.382	6,01
PCI/KPI	14.222	4,65
LV-GL	12.700	4,15
WdH	10.897	3,57
PRI	3.537	1,16
PR	3.518	1,15
DP	2.340	0,77
PLI	1.650	0,54
Liga Veneta	1.466	0,48
PSDI	1.452	0,48
P. Sardo d' Az.	248	0,08
Alleanza pop.	118	0,04
Voti tot.	305.657	100%

Elettori: 336.030 Voti non validi: 5.229
(1,64%)

Votanti: 317.666 Schede bianche: 6.780
(94,54%) (2,13%)

Senato:

Circoscrizione Bolzano			Circoscrizione Bressanone		
Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
SVP	56.158	41,96	SVP	90.406	81,93
MSI	24.016	17,94	DC	5.038	4,57
DC	16.147	12,06	WdH	4.903	4,44
PSI-PSDI			PSI-PSDI		
PR-Verdi	16.039	11,98	PR-Verdi	3.852	3,49
Gr. L.			Gr. L.		
PCI/KPI	11.424	8,54	MSI	3.030	2,75
WdH	3.505	2,62	PCI/KPI	1.392	1,26
PRI	2.635	1,97	PRI	667	0,60
DP	1.538	1,15	DP	343	0,31
LIGA VENETA	1.156	0,86	PLI	336	0,30
PLI	1.080	0,81	LIGA VENETA	333	0,30
MADP	140	0,10	MADP	49	0,04
Voti Totale	133.838	100%	Voti Totale	110.349	100%

Elettori:	151.284	Elettori:	127.038
Votanti:	139.956 (92,51%)	Votanti:	117.269 (92,31%)
Voti non validi:	2.019 (1,44%)	Voti non validi:	1.678 (1,43%)
Schede bianche:	4.099 (2,92%)	Schede bianche:	5.242 (4,47%)

Abbreviazioni: Wdh = Wahlverband des Heimatbundes; LV-GL = Lista Verde - Grüne Liste; MADP = Alleanza popolare pensionati. Per le altre abbreviazioni si guardino le pagine precedenti.

Deputati della provincia di Bolzano 1987-92: Hans Benedikter, Michl Ebner, Ferdinand Willeit (SVP); Gianni Lanzinger (Lista verde/Grüne Liste), Andrea Mitolo (MSI-DN). Questi ultimi due eletti con i resti, nel Consiglio unico nazionale. Al posto del Andrea Mitolo, scomparso il 21.8.1991, è subentrato il Diego Senter.

Senatori: SVP - Roland Riz (Bolzano), Hans Rubner (Bressanone), PCI/KPI - Lionello Bertoldi (Rovereto, Bolzano).

Elezioni parlamentari 5.4.1992

Senato:

Circoscrizione Bolzano			Circoscrizione Merano		
Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
SVP	30.439	31,09	SVP	52.392	70,03
MSI/ DN	15.622	15,96	Feder.	4.707	6,29
DC	12.556	12,83	Verdi/Grüne	4.331	5,79
Verdi/Grüne	11.306	11,55	DC	3.408	4,56
PSI	9.840	10,05	MSI/DN	3.131	4,19
SC-OG	6.036	6,17	PSI	2.440	3,26
Lega Nord	4.917	5,02	Lega Nord	1.737	2,32
PRI	3.001	3,07	SC-OG	1.220	1,63
PLI	2.148	2,19	PRI	951	1,27
Feder.	2.026	2,07	PLI	494	0,66
Totale	97.891	100%	Totale	74.813	100%

Elettori: 112.979

Elettori: 88.284

Votanti: 104.652
(91,62%)

Votanti: 79.767
(90,35%)

Voti non validi: 2.728
(2,60%)

Voti non validi: 1.402
(1,75%)

Schede bianche: 3.977
(3,80%)

Schede bianche: 3.531
(4,42%)

Circoscrizione Bressanone		
Partiti	Voti	%
SVP	64.851	75,75
Verdi/Grüne	5.972	6,98
DC	3.741	4,37
Feder.	3.577	4,18
MSI/DN	1.919	2,24
Lega Nord	1.905	2,23
PSI	1.758	2,05
PRI	751	0,88
SC-OG	684	0,80
PLI	453	0,53
Totale	85.611	100%

Elettori: 99.241 Votanti.: 92.167
(92,87%)

Voti non validi: 1.405 Schede bianche: 5.115
(1,52%) (5,54%)

Camera:

Partiti	Voti	%
SVP	179.900	57,34
DC	23.147	7,38
MSI/DN	20.936	6,67
Verdi/Grüne	20.636	6,58
PSI	13.966	4,45
Feder.	11.707	3,73
Lega Nord	11.380	3,63
PDS	10.393	3,31
PRI	5.088	1,62
Rete	4.038	1,29
Rif. Lom.	3.181	1,01
PLI	3.157	1,01
Lista Pann.	2.932	0,93
PSDI	1.760	0,56
Refer. SI	1.525	0,49
Totale	313.746	100%

Elettori:	354.623	Voti non validi:	6.796 (2,05%)
Votanti:	330.316 (93,14%)	Schede bianche:	9.669 (2,92)

Abbreviazioni: Feder. = Federalismo-Pensionati-Liste; PDS = Partito Democratico di Sinistra; Rif. Com. = Rifondazione Comunista; Lista Pann. = Lista Pannella; Refer. Si = Referendum Si; SC-OG = Liste "Senza confini - ohne Grenzen". Per le altre abbreviazioni si guardino le pagine precedenti.

Deputati della provincia di Bolzano 1992 - 1994: Michl Ebner (SVP); Helga Ausserhofer-Thaler (SVP); Hans Widmann (SVP).

Senatori: Karl Ferrari (SVP) - circoscrizione di Bolzano; Roland Riz (SVP) circoscrizione di Merano; Hans Rubner (SVP) - circoscrizione di Bressanone.

Elezioni parlamentari del 27.3.1994

Camera:

Circoscrizione Bolzano/Laives		
Partiti - Candidati	Voti	%
AN - Mitolo	26.881	32,08
ADA - Salghetti	24.177	28,86
SVP - Pichler Rolle	15.892	18,97
Lega Nord/Forza Italia - Montefiori	15.116	18,04
PLN - Burger	1.718	2,05
Totale	83.784	100,00

Elettori: 96.023 Voti non validi: 2.506
(2,83 %)

Votanti: 88.585 Schede bianche: 2.295
(92,25 %) (2,59 %)

Circoscrizione Bolzano/Bassa Atesina		
Partiti - Candidati	Voti	%
SVP - Brugger	52.899	84,62
ADA - Flatscher	9.613	15,38
Totale	62.512	100,00

Elettori: 76.800 Voti non validi: 2.681
(3,76 %)

Votanti: 71.279 Schede bianche: 6.086
(92,81 %) (8,53 %)

Circoscrizione Merano/Val Venosta		
Partiti - candidati	Voti	%
SVP - Zeller	55.340	72,14
Lega Nord/Forza Italia - Maestri	7.693	10,03
ADA - Bernard	6.310	8,23
AN - Montali	5.598	7,30
PLN - Nart	1.775	2,31
Totale		76.716

Elettori: 95.830 Voti non validi: 2.658
(3,11%)

Votanti: 85.454 Schede bianche: 6.080
(89,17%) (7,11%)

Circoscrizione Val d'Isarco/Val Pusteria		
Partiti - Candidati	Voti	%
SVP - Widmann	63.886	83,18
AN - Bolzonello	5.834	7,60
ADA - Niederwolfsgruber	5.309	6,91
PLN - Dietl	1.773	2,31
Totale	76.802	100,00

Elettori: 93.373 Voti non validi: 2.403
(2,80 %)

Votanti: 85.705 Schede bianche: 6.500
(91,78%) (7,58 %)

Camera - proporzionale:		
Partiti - Candidati	Voti	%
SVP - Magnago	186.311	60,15
AN - Mitolo	34.212	11,05
Forza Italia - Innocenzi	26.587	8,58
Verdi - Zendron	15.890	5,13
ADA - Quaresima	11.946	3,86
PDS - Marcolini	10.689	3,45
PPI - Gubert	7.749	2,50
Lega Nord - Montefiori	7.508	2,42
Rif. Com. - Melandri	3.288	1,06
PLN - Burger	2.611	0,84
Rete - Bertezzolo	1.621	0,52
PSI - Baroni	1.332	0,43
Totale	309.744	100,00

Elettori: 362.026 Voti non validi: 7.748
(2,34%)

Votanti: 331.050 Schede bianche: 13.558
(91,44%) (4,09%)

Senato:

Circoscrizione Bolzano/Bassa Atesina		
Partiti - Candidati	Voti	%
SVP - Ferrari	33.681	34,15
ADA - Loner	24.149	24,48
AN - Benussi	23.344	23,67
Lega Nord/Forza Italia - Füstös	15.528	15,74
PLN - Riolfatti	1.927	1,95
Totale	98.629	100,00

Elettori: 114.667 Voti non validi: 2.825
(2,68%)

Votanti: 105.264 Schede bianche: 3.810
(91,79%) (3,61%)

Circoscrizione Merano/Val Venosta		
Partiti - Candidati	Voti	%
SVP - Riz	55.761	75,42
Lega Nord/Forza Italia - Tanchis	6.068	8,21
ADA - Steinhaus	5.468	7,40
AN - Minniti	5.192	7,02
PLN - Cristofolini	1.441	1,95
Totale	73.930	100,00

Elettori: 91.838 Voti non validi: 2.269
(2,77%)

Votanti: 81.629 Schede bianche: 5.430
(88,88%) (6,65%)

Circoscrizione Val d'Isarco/Val Pusteria		
Partiti - Candidati	Voti	%
SVP – Außerhofer-Thaler	72.026	82,67
Lega Nord/Forza Italia - Pancheri	5.189	5,96
ADA - Durante	4.970	5,70
AN - Risitano	3.648	4,19
PLN - Christanell	1.293	1,48
Totale	87.126	100,00

Elettori: 104.301 Voti non validi: 2.086
(2,18%)

Votanti: 95.469 Schede bianche: 6.257
(91,53%) (6,55%)

Abbreviazioni: AN = Alleanza Nazionale (ex MSI/DN); ADA = Aggregazione Democratica Autonomistica/Demokratisches Wahlbündnis für die Autonomie; PLN = Partito della Legge Naturale/Naturgesetzpartei; PPI = Partito Popolare Italiano (ex DC); per le altre abbreviazioni si consultino le pagine precedenti.

Deputati della provincia di Bolzano 1994 - 1996: Siegfried Brugger (SVP), Pietro Mitolo (AN), Hans Widmann (SVP), Karl Zeller (SVP);

Senatori: Helga Thaler-Außerhofer (SVP), Karl Ferrari (SVP), Roland Riz (SVP).

Elezioni parlamentari del 21.4.1996

Camera:

Circoscrizione Bolzano/Laives		
Partiti - Candidati	Voti	%
POLO-Frattini	36.508	46,83
ULIVO-CHIODI	34.913	44,79
PLN/NGP-Burger	2.157	2,77
UFS-Lang	4.374	5,61
Totale	77.952	100

Elettori: 95.446 Voti non validi: 3.703 (4,33%)

Votanti: 85.461 (89,53%) Schede bianche: 3.777 (4,42%)

Circoscrizione Bolzano/Bassa Atesina		
Partiti candidati	Voti	%
SVP-Brugger	47.603	73,05
ULIVO-Trentini	5.841	8,96
POLO-Veronesi	5.641	8,66
UFS-Klotz	5.322	8,17
PLN/NGP-Pizzulli	762	1,17
Totale	65.169	100

Elettori: 79.025 Voti non validi: 2.119 (3,00%)

Votanti: 70.526 (89,24%) Schede bianche: 3.198 (4,53%)

Circoscrizione Merano/Val Venosta		
Partiti candidati	Voti	%
SVP-Zeller	50.738	66,28
POLO-Deflorian	9.793	12,79
ULIVO-Dalbosco	7.618	9,95
UFS-Pöder	7.189	9,39
PLN/NGP-Nart	1.211	1,58
Totale	76.549	100

Elettori: 97.417 Voti non validi: 2.617
(3,15%)

Votanti: 82.872 Schede bianche: 3.687
(85,07%) (4,45%)

Circoscrizione Val d'Isarco/Val Pusteria		
Partiti candidati	Voti	%
SVP-Widmann	58.632	75,37
POLO-Pigaiani	6.182	7,95
UFS-Campidell	6.178	7,94
ULIVO-Debiasi	5.950	7,65
PLN/NGP-Gruber	853	1,10
Totale	77.795	100

Elettori: 95.549 Voti non validi: 2.141
(2,53%)

Votanti: 84.513 Schede bianche: 4.540
(88,45%) (5,37%)

Camera proporzionale		
Partiti-Candidati	Voti	%
POP/SVP-Crazzolara	72.129	27,93
UFS-Klotz	49.640	19,26
AN-Mitolo	35.594	13,78
FI-Innocenzi	23.454	9,08
L. DINI-Larentis	22.559	8,73
VERDI-Berasi	13.933	5,39
PDS-Bruschetti	13.402	5,19
LEGA NORD-Fontan	11.090	4,29
PLN/NGP-Burger	6.548	2,54
RIF. COMUNISTA-Maitan	5.626	2,18
CCS/CDU-Giuliano	4.211	1,63
Totale	258.186	100

Elettori	367.437	Voti non validi	8.192 (2,49%)
Votanti	323.372 (88,00%)	Schede bianche	56.994 (17,31%)

Senato:

Circoscrizione Bolzano/Bassa Atesina		
Partiti -Candidati	Voti	%
POLO-Pasquali	33.679	35,30
ULIVO-Di Gesaro	26.720	26,96
ABETE-Ferrari	24.665	25,85
UFS-Stieler	5.415	5,68
LEGA-Casanova	4.462	4,68
PLN/NGP-Christanell	1.466	1,54
Totale	95.407	100

Elettori:	117.340	Voti non validi:	3.490 (3,34%)
Votanti:	104.501 (89,05%)	Schede bianche:	5.576 (5,33%)

Circoscrizione Merano/Valvenosta		
Partiti-Candidati	Voti	%
SVP-Pinggera	49.946	66,52
POLO-Montali	8.387	11,17
UFS-Benedikter	7.847	10,45
ULIVO-Cavini	6.556	8,73
LEGA -Giordani	1.525	2,03
PPLN/NGP-Christofolini	828	1,10
Totale	75.089	100

Elettori: 94.790 Voti non validi: 1.942
(2,40%)

Votanti: 80.646 Schede bianche: 3.613
(85,07%) (4,48%)

Circoscrizione Val d'Isarco/Val Pusteria		
Partiti-Candidati	Voti	%
SVP-Thaler-Außerhofer	68.054	76,29
POLO-Bruccoleri	6.383	7,16
UFS-Mairl	6.091	6,83
ULIVO-Vonmetz-Schiano	5.867	6,58
LEGA-Ajello	2.058	2,31
PLN/NGP-Dietl	752	0,84
Totale	89.205	100

Elettori: 108.758 Voti non validi: 1.901
(1,98%)

Votanti: 95.748 Schede bianche: 4.613
(88,03%) (4,18%)

Abbreviazioni: POLO = Polo delle Libertà, L. Dini = Lista Dini, POP/SVP = Popolari per Prodi/Südtiroler Volkspartei, CCD/CDU = Centro Cristiano Democratico/Cristiani Democratici Uniti.

Deputati della provincia di Bolzano dal 1996: Siegfried Brugger (SVP), Franco Frattini (FI), Pietro Mitolo (AN), Hans Widmann (SVP), Karl Zeller (SVP);

Senatori: Helga Thaler-Außerhofer (SVP), Adriana Pasquali (AN), Armin Pinggera (SVP).

Elezioni parlamentari del 13.5.2001

Camera:

Circoscrizione Bolzano/Laives		
Partiti-Candidati	Voti	%
L'Ulivo per Rutelli - SVP-Bressa	37.574	49,0
Casa delle Libertà Berlusconi - Frattini	32.164	42,0
Lista Di Pietro/Italia dei Valori - Zanella	4.003	5,2
Lista Pannella/Bonino - Chiomento	2.921	3,8
Totale	76.662	100%

Circoscrizione Bolzano/Oltradige/Bassa Atesina		
Partiti-Candidati	Voti	%
SVP - Brugger	53.083	79,0
L'Ulivo per Rutelli - Frazza	7.458	11,1
Casa delle Libertà Berlusconi - Guarda	6.676	9,9
Totale	67.217	100%

Circoscrizione Merano/Val Venosta		
Partiti-Candidati	Voti	%
SVP - Zeller	55.784	73,3
Casa delle Libertà Berlusconi - Minniti	9.987	13,1
L'Ulivo per Rutelli - Carbone	9.001	11,8
Lista Di Pietro/Italia dei Valori - Ferretti	1.350	1,8
Totale	76.122	100%

Circoscrizione Val d'Isarco/Pusteria		
Partiti-Candidati	Voti	%
SVP - Widmann	64.868	81,6
L'Ulivo per Rutelli - De Martin	7.783	9,8
Casa delle Libertà Berlusconi - Marazzo	6.863	8,6
Totale	79.514	100%

Camera proporzionale - Alto Adige

Provincia di Bolzano		
Partiti-Candidati	Voti	%
SVP - Magnago	181.629	60,5
Alleanza Nazionale - Holzmann	30.984	10,3
Forza Italia - Scarpa Bonazza Buora	22.455	7,5
La Margherita/Democrazia e libertà con Rutelli - Mattarella	19.477	6,5
Il Girasole - Kury Cristina	16.646	5,5
Democratici di Sinistra - Cogo	9.073	3,0
Lista Di Pietro/Italia dei Valori - Scotoni	6.491	2,2
Partito della Rifondazione Comunista - Brisca in Menapace	4.424	1,5
Lista Marco Pannella/Emma Bonino - Ciccio Messere	4.050	1,3
Lega Nord - Filippin	1.918	0,6
Centro Cristiano Democratico Cristiani Democratici Uniti - Bisson	1.300	0,4
Partito dei Comunisti Italiani - Cuffaro	834	0,3
Democrazia Europea - Dalri'	735	0,2
Per l'abolizione dello scorporo e contro i ribaltoni - Bono	122	0,0
Totale	300.138	100%

Senato:

Collegio Bolzano/Bassa atesina		
Partiti-Candidati	Voti	%
L'Ulivo per Rutelli/SVP - Peterlini	53.439	54,6
Casa delle Libertà - Pasquali	33.237	33,9
Lista Di Pietro/Italia dei Valori - Delli Zotti	4.803	4,9
Partito Rifondazione Comunista - Visentin	3.485	3,6
Lista Marco Pannella/Emma Bonino - Hell	2.970	3,0
Totale	94.449	100%

Collegio Merano/Val Venosta		
Partiti-Candidati	Voti	%
SVP - Kofler	50.847	67,4
L'Ulivo per Rutelli - Schöpf	9.760	12,9
Casa delle Libertà - Giottoli	9.064	12,0
Die Freiheitlichen - Trockner Gutweniger	3.162	4,2
Lista Di Pietro/Italia dei Valori - Chiocchetti	1.324	1,8
Partito Rifondazione Comunista - Benelli Carmen	625	0,8
Lista Marco Pannella/Emma Bonino - Adami	604	0,8
Totale	75.386	100%

Collegio Bressanone/Pusteria		
Partiti-Candidati	Voti	%
SVP-Thaler Ausserhofer	75.330	79,4
L'Ulivo per Rutelli - Moroder Leander	8.552	9,0
Casa delle Libertà - Pancheri	7.272	7,7
Die Freiheitlichen - Brugger	1.947	2,1
Lista Di Pietro/Italia dei Valori - Bertotti Maria	864	0,9
Lista Marco Pannella/Emma Bonino - Milanese	536	0,6
Partito Rifondazione Comunista - Carrara Danila	404	0,4
Totale	94.905	100%

Deputati della provincia di Bolzano 2001 – 2006: Gianclaudio Bressa (L'Ulivo per Rutelli – SVP), Siegfried Brugger (SVP), Hans Widmann (SVP), Karl Zeller (SVP).

Senatori: Helga Thaler-Außerhofer (SVP), Alois Kofler (SVP), Oskar Peterlini (SVP - L'Ulivo per Rutelli).

Elezioni parlamentari del 9.4.2006

Camera dei deputati Alto Adige:

Coalizione avente come capo: Prodi Romano		
Partiti	Voti	%
SVP	165.968	53,4
L'Ulivo	33.461	10,9
Federazione dei Verdi	16.754	5,4
Partito della Rifondazione comunista	4.711	1,5
La Rosa nel Pugno - Laici socialisti liberali radicali	3.910	1,3
Italia dei Valori - Lista di Pietro	3.315	1,1
Partito dei Comunisti Italiani	2.138	0,7
Partito Pensionati	1.381	0,4
Popolari UDEUR	315	0,1
Totale	231.953	74,6%

Coalizione avente come capo: Berlusconi Silvio		
Partiti	Voti	%
Forza Italia	30.214	9,7
Alleanza Nazionale	21.332	6,9
UDC	5.324	1,7
Lega Nord	2.799	0,9
Movimento Sociale Fiamma Tricolore	1.453	0,5
Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini	698	0,2
Democrazia Cristiana e Partito Socialista Nuoco PSI	506	0,2
Totale	62.326	20,0%

Lista non collegata		
Partiti	Voti	%
Die Freiheitlichen	16.638	5,4
Totale	16.638	5,4%

Senato:

Collegio Bolzano/Bassa Atesina		
Partiti-Candidati	Voti	%
SVP L'Unione Prodi - Peterlini	56.988	57,89
La Casa delle Libertà - Benussi	33.515	34,05
Fiamma Tricolore - De Matteis	3.203	3,25
Die Freiheitlichen - Gutweniger	2.685	2,73
Pensionati - Criaco Giuseppe	2.049	2,08
Totale	98.440	100%

Collegio Merano/Val Venosta		
Partiti-Candidati	Voti	%
SVP - Thaler Ausserhofer	69.586	70,4
L'Unione Prodi - Nones	10.688	10,8
Die Freiheitlichen - Leitner	9.087	9,2
La Casa della Libertà - Vezzali	8.233	8,3
Fiamma Tricolore - Zilli	772	0,8
Pensionati - Ferrari	516	0,5
Totale	98.882	100%

Collegio Bressanone/Pusteria		
Partiti-Candidati	Voti	%
SVP - Pirzger	47.914	59,8
L'Unione Prodi - Schedereit	16.941	21,1
La Casa delle Libertà - Orio Ancilla	8.517	10,6
Die Freiheitlichen - Angerer	4.988	6,2
Fiamma Tricolore - Coen Belifanti	1.212	1,5
Pensionati - Gremmi	606	0,8
Totale	80.178	100%

Deputati della provincia di Bolzano 2006 - 2011: Michaela Biancofiore (Forza Italia), Gianclaudio Bressa (L'Ulivo – SVP), Siegfried Brugger (SVP), Giorgio Holzmann (AN), Hans Widmann (SVP), Karl Zeller (SVP).

Senatori: ssa Helga Thaler-Außerhofer (SVP), Oskar Peterlini (SVP - L'ULIVO), Manfred Pinzger (SVP).

Elezioni parlamentari del 13 e 14 aprile 2008

Camera dei deputati Alto Adige:

Camera dei deputati - Alto Adige		
Parteien - Kandidaten	Voti	%
Südtiroler Volkspartei (SVP)	132.612	44,3

Coalizione Italia dei valori - Lista Di Pietro - Partito democratico		
Partito Democratico	48.613	16,2
Italia dei Valori - Lista Di Pietro	5.311	1,8
Totale	53.924	18,0

Coalizione Lega Nord - Il Popolo della Libertà		
Il Popolo della Libertà	42.015	14,0
Lega Nord	5.951	2,0
Totale	47.966	16,0

Die Freiheitlichen	28.224	9,4
Union für Südtirol	12.443	4,2
La Sinistra l'Arcobaleno	9.933	3,3
Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro	5.380	1,8
La Destra - Fiamma Tricolore	5.067	1,7
Unione Democratica per i Consumatori	680	0,2
Per il Bene Comune	658	0,2
Sinistra Critica	627	0,2
Partito Liberale Italiano	626	0,2
Partito Socialista	625	0,2
Partito Comunista dei Lavoratori	535	0,2
Totale	64.798	21,6

Senato:

Collegio Bolzano/Bassa Atesina		
Parteien - Kandidaten	Voti	%
SVP - Peterlini	43.228	46,1
Il Popolo della Libertà/Berlusconi presidente - Vezzali	26.256	28,0
La Sinistra l'Arcobaleno/Die Linke Regenbogen/La Manciancia Egaburvanda - Angelucci	8.538	9,1
Unione di Centro/Casini presidente - Repetto	5.527	5,9
La Destra/Fiamma Tricolore/Santanché presidente - Schiatti	4.946	5,3
Die Freiheitlichen - Mall	3.433	3,7
Union für Südtirol - Gasser	1.872	2,0
Totale	93.800	100%

Collegio Bressanone/Val Pusteria		
Parteien - Kandidaten	Voti	%
SVP - Thaler Ausserhofer	56.809	59,0
Die Freiheitlichen - Blaas	12.699	13,2
Partito Democratico/Veltroni presidente - Ghedina	9.679	10,0
Il Popolo della Libertà/Berlusconi presidente - Bellomo	7.173	7,4
Union für Südtirol - Lanz	4.901	5,1
La Sinistra l'Arcobaleno/Die Linke Regenbogen/La Manciancia Egaburvanda - Hochgruber	3.416	3,5
Unione di Centro - Casini presidente - Bertinotti	868	0,9
La Destra - Fiamma Tricolore/Santanché presidente - Perugini	646	0,7
Partito Socialista/Boselli - Albertini	172	0,2
Totale	75.386	100%

Collegio Merano/Val Venosta		
Parteien - Kandidaten	Stimmen	%
SVP - Pinzger Manfred	42.138	53,7
Partito Democratico/Veltroni presidente - Trojer Karl	9.573	12,2
Die Freiheitlichen - Angerer	8.638	11,0
Il Popolo della Libertà/Berlusconi presidente - Orio Ancilla	7.945	10,1
Union für Südtirol - Taraboi Blaas	5.047	6,4
La Sinistra l'Arcobaleno/Die Linke Regenbogen/ La Manciancia Egaburvanda - Kripp	3.042	3,9
La Destra - Fiamma Tricolore/Santanché presidente - Biasi Franco	969	1,2
Unione di Centro/Casini presidente - Folchini	848	1,1
Partito Socialista/Boselli - Chiocchetti	202	0,3
Totale	75.386	100%

Deputati della provincia di Bolzano 2008-2013: Gianclaudio Bressa (PD), Siegfried Brugger (SVP), Luisa Gnechi (PD), Giorgio Holzmann (PDL), Karl Zeller (SVP).

Senatori: ssa Helga Thaler-Außerhofer (SVP), Oskar Peterlini (Insieme per le Autonomie - SVP), Manfred Pinzger (SVP).

Elezioni parlamentari del 24 e 25 febbraio 2013

Collegio senatoriale di Bolzano		
Candidato	Stimmen	%
PD/SVP - Palermo	47.623	51,79
Movimento 5 Stelle - Fortini	14.335	15,58
Il Popolo della Liberta' - Tagnin	11.480	12,48
Die Freiheitlichen - Trafoier	7.357	8,00
L'Alto Adige nel Cuore - Urzi'	4.054	4,40
Fratelli d'Italia - Holzmann	2.365	2,57
Rivoluzione Civile - Franceschini Fera	1.597	1,73
Casapound - Puglisi Ghizzi	1.160	1,26
Fare per fermare il declino - Staffa	920	1,00
Destra - Della Torre Di Valsassina	633	0,68
Partei für Alle - Ferrari	426	0,46
Totale	91.950	100%

Elettori: **117.224** - Votanti: **96.863** **82,63** %

Collegio senatoriale di Bressanone		
Candidato	Stimmen	%
SVP - Berger	54.474	55,44
Die Freiheitlichen - Pichler	20.721	21,09
Grüne - Costa	6.686	6,80
PD - Manco	4.478	4,55
Scelta civica con Monti per l'Italia - Conci	4.016	4,08
Il Popolo della Liberta' - Roggero	3.779	3,84
Movimento 5 Stelle - Casarin	3.248	3,30
L'Alto Adige nel Cuore - Smarra	362	0,36
Rivoluzione Civile - Sadeghi Zohreh	300	0,30
Destra - Paolini	178	0,18
Totale	98.668	100%

Elettori: **122.531** - Votanti: **102.493** **83,64** %

Collegio senatoriale di Merano		
Candidato	Stimmen	%
SVP - Zeller	42.667	53,50
Die Freiheitlichen - Stocker	14.016	17,57
Grüne - Kury Cristina	6.122	7,67
PD - Trojer	4.319	5,41
Il Popolo della Liberta' - Janes	3.908	4,90
Movimento 5 Stelle - Borzaga	3.807	4,77
Scelta civica con Monti per l'Italia - Balzarini	3.630	4,55
Rivoluzione Civile - Augscheller	656	0,82
Destra - Diamanti	370	0,46
L'Alto Adige nel Cuore - Hell	256	0,32
Totale	80.177	100%

Elettori: **101.875** - votanti: **82.953** **81,42** %

Elezioni alla Camera dei Deputati		
Pier Luigi Bersani	Stimmen	%
SVP	132.154	44,17
Partito Democratico	28.372	9,48
Sinistra Ecologia Liberta'	15.602	5,21
Totale coalizione:	176.128	58,86

Ulli Mair		
Die Freiheitlichen	Stimmen	%
Die Freiheitlichen	47.634	15,92

Giuseppe Piero Grillo		
Movimento 5 Stelle Beppegrillo.It	Stimmen	%
Movimento 5 Stelle Beppegrillo.It	24.864	8,31

Silvio Berlusconi		
Il Popolo della Liberta'	Stimmen	%
Il Popolo della Liberta'	19.941	6,66
Lega Nord	2.837	0,94
La Destra	1.205	0,40
Mir - Moderati in Rivoluzione	280	0,09
Totale coalizione:	24.263	8,10

Mario Monti		
Scelta Civica con Monti per l'Italia	19.409	6,48
Unione di Centro	1.230	0,41
Insgesamt Koalition:	20.639	6,89
Antonio Ingroia		
Rivoluzione Civile	2.778	0,92
Simone Di Stefano		
Casapound Italia	1.592	0,53
Oscar Fulvio Giannino		
Fare per Fermare il declino	1.287	0,43
Totale	299.185	

Elettori: 378.122 - Votanti: 310.364 82,08 %

Deputati 2013 - 2018



Daniel Alfreider (SVP), nato il 4 aprile 1981 a Bressanone, residente a Colfosco/Corvara in Badia, sposato con Manuela e padre di 2 figli. Laureato presso l'università di Monaco in ingegneria civile, master in legge sugli appalti sostenuto a Roma, ingegnere, libero professionista e progettazione galleria di base del Brennero. Vicepresidente della SVP e Presidente della SVP Ladina, la sezione della Südtiroler Volkspartei riservata al gruppo etnico ladino, è consigliere e assessore comunale a Corvara_in_Badia con deleghe ad Urbanistica, mobilità ed innovazione. Alle elezioni politiche di febbraio 2013 è stato eletto a palazzo Montecitorio, divenendo il primo parlamentare di lingua ladina nella storia dell'Alto Adige e della stessa SVP. Da marzo 2013 è deputato alla Camera, capogruppo della SVP a Montecitorio, Vicepresidente del Gruppo Misto e membro della Commissione parlamentare per le Attività produttive, commercio e turismo.



Michaela Biancofiore (PDL), nata a Bolzano il 28 dicembre 1970, diploma di Istituto magistrale, laureanda in Giurisprudenza, imprenditrice. Eletta nella circoscrizione VI (Trentino-Alto Adige), lista di elezione 'Il Popolo della Libertà'. Già deputato nelle legislature: XV e XVI. Iscritta al gruppo parlamentare 'Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente' dal 19 marzo 2013.



Gianclaudio Bressa (PD), nato a Belluno il 16 gennaio del 1956, due figli, consulente aziendale; all'età di 23 anni consigliere comunale a Belluno, carica di vicesindaco per quattro anni e quindi di primo cittadino dal 1990 al 1993; nel 1996 eletto al Parlamento nel Veneto con l'Ulivo; due volte sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; rieletto alla Camera dei deputati nel collegio elettorale del Trentino Alto Adige il 9 aprile 2006; vicepresidente del Gruppo parlamentare dell'ulivo; dal marzo 2004 membro della Commissione dei Sei e dei Dodici, della quale è stato Presidente dal settembre 2006 al 2008; rieletto alla Camera nel febbraio 2013 ricopre i seguenti incarichi nella legislatura: componente della Giunta per il regolamento, della Commissione affari costituzionali e della Commissione speciale per l'Esame di atti del Governo, è Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.



ssa Renate Gebhard, (SVP), nata il 2 maggio 1977 a Bolzano, residente a Lazfons/Chiusa, coniugata, un figlio; avvocatessa, dopo l'Istituto tecnico commerciale a Bolzano e Bressanone studi di diritto ad Innsbruck, Padova e Genova. Dal 2006 al 2011 sostituta del comitato circondariale femminile SVP, dal 2011 prima sostituta del comitato femminile provinciale, dal 2009 al 2013 vice-Obmann SVP di Lazfons, dal 2013 membro della SVP Lazfons, dal 2005 all'aprile 2013 assessora del comune di Chiusa, dal 2013 deputata al parlamento, membro della Commissione finanze.



Luisa Gnechi (PD), nata il 4 giugno 1953 a Bolzano, residente a Bolzano, coniugata; impiegata dell'INPS dal 1973, dal 1989 distaccata a tempo in CGIL/AGB, prima come segretaria generale del pubblico impiego e poi segretaria generale della Confederazione, consigliera di parità per la Provincia dal 1990 fino al 1999; eletta in Consiglio provinciale dal 1998; Vicepresidente della Provincia, assessora al lavoro, innovazione, pari opportunità, cooperative, formazione professionale e scuola in lingua italiana, fino al 2008 anche Vicepresidente della Giunta regionale; rieletta alla Camera dei deputati nel febbraio 2013, Capogruppo del PD nella Commissione lavoro della Camera.



Florian Kronbichler (Verdi-Sel), nato il 17 luglio 1951 a Riscone di Brunico; abita a Bolzano con moglie e tre figli; laurea in Scienze politiche all'Università di Padova; presidente degli universitari sudtirolesi (SH-Asus); funzionario nell'Amministrazione provinciale; dal 1980 giornalista professionista da redattore a direttore; dal 2001 da giornalista freelance editorialista e commentatore per media tedeschi e italiani; autore di diversi libri; 2013 eletto per i Verdi sudtirolesi sulla Lista di Sinistra Ecologia Libertà (Sel) a deputato al Parlamento italiano; membro delle Commissioni agli Affari costituzionali e regionali.



Dr. Albrecht Plangger (SVP), nato a Curon Venosta il 21 marzo 1960, coniugato, 3 figli, maturità conseguita nel 1979, studi presso la facoltà di giurisprudenza all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con laurea nel 1984, praticantato presso lo studio dell'Av. Moccia a Bolzano, esame di procuratore a novembre 1986, 1987 ritorno nel comune di nascita e assunzione all'agenzia delle dogane dove si occupò particolarmente del valico di passo Resia, da maggio 1990 a maggio 2010 sindaco del comune di Curon Venosta, diventando membro del consorzio dei comuni altoatesini per l'energia e membro FEDERBIM a Roma, da maggio 2010 Presidente del consorzio VEK, da marzo 2013 Deputato SVP presso la Camera a Roma e rappresentante SVP nella commissione Affari costituzionali di Palazzo Montecitorio.



Manfred Schullian, nato il 9 marzo 1962, padre di quattro figli, è avvocato a Bolzano. Da marzo 2013 è membro della Camera dei Deputati a Roma.

Senatori 2013 - 2018



Hans Berger (SVP), nato a Selva dei Molini il 4 dicembre 1947, residente a Riva di Tures, coniugato, due figli, albergatore, agricoltore; maestro da sci e fondatore della scuola sci Riva guidata fino 2000; dal 1974 al 1993 in Consiglio comunale a Campo Tures, dal 1979 al 1993 assessore comunale al turismo (dal 1990 anche allo sport), dal 1980 al 1999 Presidente dell'unione albergatori e pubblici esercenti (HGV) per il distretto della Val Pusteria, dal 1985 Vicepresidente dell'unione albergatori e pubblici esercenti (HGV) per l'Alto Adige, dal 1988 al 1993 Presidente del parco naturale •Vedrette di Ries•; dal 1993 al 2013 Consigliere del Consiglio regionale, fino al 1998 Presidente della III Commissione legislativa del Consiglio provinciale, dal luglio 1996 fino a marzo 1999 assessore regionale per il libro fondiario e per il catasto, dal febbraio 1999 al febbraio 2013 membro della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Bolzano, dal 1999 al 2003 assessore all'agricoltura, formazione professionale agricola e patrimonio,

dal 2003 al 2008 assessore all'agricoltura, formazione professionale agricola, Informatica, libro fondiario e catasto e dal 2008 al 2013 assessore all'agricoltura, turismo, libro fondiario e catasto, dal 2008 al 2013 primo Vicepresidente della Giunta provinciale; eletto al Senato alle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio 2013, Segretario della Presidenza del Senato, membro della Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale e membro della Commissione permanente Politiche dell'Unione europea. Eletto al Senato alle elezioni politiche nel febbraio 2013 per il collegio senatoriale di Bressanone.



Francesco Palermo, nato a Bolzano l'11 ottobre 1969, residente a Bolzano; coniugato, due figli, è Professore di diritto costituzionale comparato presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona, direttore dell'istituto per lo studio del federalismo e del regionalismo dell'EURAC di Bolzano, avvocato, editorialista. Si occupa in ambito accademico e internazionale di diritto costituzionale, integrazione europea, della tutela delle minoranze e diritti umani. Nel 2013 è stato candidato per il collegio senatoriale di Bolzano-Bassa Atesina da PD e SVP, con l'appoggio esterno di altri partiti. Al Senato è iscritto al gruppo "Per le Autonomie" ed è membro della I. Commissione permanente (Affari costituzionali), della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani e della Commissione bicamerale per la semplificazione.



Karl Zeller (SVP), nato il 9 gennaio 1961 a Merano ed ivi residente, cinque figli, avvocato; studi di economia aziendale e diritto alle università di Innsbruck e Firenze, 1986 - 1989 assistente all'Istituto di diritto internazionale dell'Università di Innsbruck, autore di diverse pubblicazioni di diritto costituzionale, etnico ed europeo connesse all'autonomia in Alto Adige e di due monografie sul pacchetto e sul censimento in Alto Adige; dal 1990 vicepresidente circondariale dell'SVP nel Burgraviato; eletto alla Camera alle elezioni parlamentari del marzo 1994 nel collegio elettorale di Merano-Venosta, rieletto alla Camera alle elezioni parlamentari del 21 aprile 1996, del 13 maggio 2001 e del 9 aprile 2006; eletto al Senato alle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio 2013, Presidente del gruppo parlamentare Per le Autonomie, membro della Commissione permanente Finanze e tesoro nonché membro della Giunta per il Regolamento; dall'agosto 1994 membro delle Commissioni dei Sei e dei Dodici, rieletto il 23 aprile 2008. Eletto al Senato alle elezioni politiche nel febbraio 2013 per il collegio senatoriale di Merano.

Elezioni europee e eletti

Elezioni del Parlamento Europeo

10 giugno 1979

Partiti	Voti	%
SVP	163.455	62,09
DC	30.324	11,52
PCI/KPI	19.460	7,39
PSI	14.351	5,45
PR	10.708	4,07
MSI/DN	5.636	2,14
PSDI	5.274	2,00
UNION	4.266	1,62
VALDOTAINE		
PLI	3.997	1,52
PRI	3.378	1,28
PDUP	958	0,36
DP	955	0,36
DN	501	0,19
Totale	263.263	100%

Deputati al Parlamento europeo della provincia di Bolzano: Joachim Dalsass (SVP), Anselmo Gouthier (PCI/KPI).

Elezioni del Parlamento europeo

17 giugno 1984

Partiti	Voti	%
SVP	170.788	63,1
DC	26.562	9,8
PCI/KPI	22.056	8,1
MSI/DN	14.531	5,4
PSI	12.062	4,4
PLI/PRI	7.505	2,8
P. Rad.	6.887	2,5
Liga Veneta	4.072	1,5
PSDI	3.498	1,3
DP	2.387	0,9
UV-PS d'Az.	447	0,2
Totale	270.795	100%

Deputati al Parlamento europeo della provincia di Bolzano: Joachim Dalsass (SVP)

Elezioni del Parlamento europeo 18 giugno 1989

Partiti	Voti	%
SVP	150.760	53,0
Federalismo	25.176	8,9
DC	23.783	8,4
Lista Verde	20.634	7,2
MSI/DN	20.227	7,1
PSI	15.650	5,5
PCI/KPI	12.481	4,4
Verdi Arcobal.	6.319	2,2
PLI/PRI	3.041	1,1
Lista Antiproib.	2.195	0,8
PSDI	1.761	0,6
DP	1.439	0,5
Lega Lombarda	903	0,3
Totale	284.369	100%

Deputati al Parlamento europeo della provincia di Bolzano: Joachim Dalsass (SVP), Alexander Langer (Verdi-Grüne), dal maggio 1992 al giugno 1994 Pietro Mitolo (MSI/DN)

Elezioni del Parlamento europeo 12 giugno 1994

Partiti	Voti	%
SVP	158.756	56,84
Forza Italia	30.770	11,02
Verdi/Grüne	24.950	8,93
AN - MSI	22.480	8,05
Federal.	13.023	4,66
PDS	7.903	2,83
PPI	6.886	2,47
Lega Nord	3.683	1,32
Rif. Comunista	3.165	1,13
Lista Pannella	2.287	0,82
Patto Segni	1.603	0,57
PSI-AD	1.486	0,53
Lega AZ-Meridiona	555	0,20
PRI	553	0,20
La Rete	510	0,18
PSDI	407	0,15
Lega Alp.-Lumbard	271	0,10
Totale	279.288	100%

Deputati al Parlamento europeo della Provincia di Bolzano: Michl Ebner (SVP), Alexander Langer (Verdi/Grüne) - deceduto il 3 luglio 1995.

Elezioni del Parlamento Europeo

13 giugno 1999

Partiti	Voti	%
Südtiroler Volkspartei SVP	139.938	56,0
Forza Italia	20.720	8,3
Verdi-Grüne	16.833	6,7
Liga-Union	15.892	6,4
Patto Segni - Alleanza Nazionale	13.744	5,5
Lista Emma Bonino	13.377	5,3
Democratici di Sinistra	8444	3,4
I Democratici - Prodi	7322	2,9
Movimento Sociale Fiamma Tricolore	2416	1,0
Partito della Rifondazione Comunista	2364	0,9
Partito Popolare Italiano	2067	0,8
Lega Nord	1236	0,5
Cristiani Democratici Uniti- Liberali e Democratici per l'Europa	1044	0,4
Centro Cristiano Democratico	968	0,4
Partito Pensionati	944	0,4
Partito dei Comunisti Italiani	810	0,3
Socialisti Democratici Italiani	683	0,3
Lista Dini Rinnovamento Italiano	489	0,2
Unione Democratici per l'Europa	307	0,1
Dem. Lib. Repubbl. Eur.	182	0,1
Consumatori (Padroni in casa nostra)	159	0,1
Lega d'Azione Meridionale Lista Cito	102	0,0
Totale	250.041	100 %

Deputati al Parlamento europeo della Provincia di Bolzano: Michl Ebner (SVP), Reinhold Messner (indipendente)

Elezioni del Parlamento Europeo

12 e 13 giugno 2004

Partiti	Voti	%
Südtiroler Volkspartei	117.604	46,72
Uniti nell'Ulivo per l'Europa	33.116	13,16
Federazione dei Verdi	32.982	13,10
Alleanza Nazionale	17.695	7,03
Forza Italia	17.236	6,85
Lega per l'autonomia	15.812	6,28
Lista Marco Pannella	2.816	1,12
Verdi Verdi	2.572	1,02
Rifondazione comunista	2.553	1,01
Lega Nord	1.878	0,75
Lista Di Pietro	1.473	0,59
Comunisti italiani	1.124	0,45
Unione democratici di centro UDC	1.075	0,43
Alessandra Mussolini	955	0,38
Partito pensionati	885	0,35
Movim. Sociale Fiamma tricolore	490	0,19
Partito socialista Nuovo PSI	417	0,17
Partito repubblicano – Sgarbi	402	0,16
Alleanza popolare UDEUR	281	0,10
Movimento sociale F.Tr.Rauti	202	0,08
Patto Segni	112	0,04
Democrazia Cristiana Paese nuovo	46	0,02
Totale	251.726	100,00

Deputati al Parlamento europeo della Provincia di Bolzano: Michl Ebner (SVP), Sepp Kusstatscher (Verdi–Grüne–Vêrc), Lilli Gruber (Uniti nell'Ulivo per l'Europa)

Elezioni del Parlamento Europeo

21 e 22 giugno 2009

Partiti	Voti	%
Südtiroler Volkspartei	117.685	52,1
Il Popolo della Libertà	28.877	12,8
Sinistra e Libertà	24.641	10,9
Partito democratico	16.319	7,2
Italia dei Valori	15.090	6,7
Lega Nord	10.906	4,8
Associazione politica nazionale lista Marco Pannella	3.835	1,7
Unione dei Democratici cristiani e Democratici di centro	3.664	1,6
Rifondazione e comunisti Italiani	1.647	0,7
Movimento sociale fiamma tricolore	1.265	0,6
L'Autonomia pensionati	762	0,3
Partito comunista del lavoratori	503	0,2
Forza nuova	469	0,2
Liberal democratici – Movimento associativo italiani all'estero	166	0,1
Totale	225.829	100,00

Deputati al Parlamento europeo della Provincia di Bolzano: Herbert Dorfmann (SVP)

Elezioni del Parlamento Europeo

25 maggio 2014

Partiti	Voti	%
Südtiroler Volkspartei	91.736	48
Partito Democratico	29.944	15,7
L'Altra Europa con Tsipras	18.948	9,9
Movimento 5 Stelle	16.829	8,8
Lega Nord	11.438	6
Forza Italia	8.995	4,7
Federazione Verdi-Green Italia	7.515	3,9
Fratelli D'Italia-Alleanza Nazionale	2.624	1,4
Nuovo Centro Destra-UDC	1.724	0,9
Italia dei Valori	616	0,3
Scelta Europea con Guy Verhofstadt	475	0,2
Io Camio - Maie	195	0,1
Totale	190.844	100,00

Deputati al Parlamento europeo della Provincia di Bolzano: Herbert Dorfmann (SVP)

Nelle elezioni per il parlamento europeo, nel 1979, nel 1984, nel 1989 e il 12 giugno 1994, l' Italia venne suddivisa in cinque grandi circoscrizioni. L' Alto Adige fu inserito in quella nord-orientale, comprendente le regioni Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed il Trentino. Per garantire alle minoranze linguistiche tedesca e ladina l' elezione di un proprio candidato, fu introdotta nella legge elettorale la clausola che tale rappresentante dovesse ottenere almeno 50.000 voti di preferenza. La SVP ebbe, il 10 giugno 1979, oltre 195.000 voti di lista (163.455 in Alto Adige) ed il suo candidato principale Joachim Dalsass, ebbe circa 121.000 preferenze in Alto Adige. Nelle elezioni europee del 17 giugno 1984, la SVP ottenne 197.670 voti di lista Dalsass fu riconfermato con 127.000 preferenze altoatesine. Anselmo Gouthier (PCI/KPI), che nel 1979 era stato eletto con voti raccolti prevalentemente fuori della provincia di Bolzano, nel 1984 non è stato rieletto. In occasione delle elezioni europee del 18 giugno 1989 è stato rieletto per la terza volta al Parlamento europeo Joachim Dalsass, il quale ha raccolto la maggioranza dei voti. E' stato inoltre eletto al Parlamento europeo, nella circoscrizione nord-est sulla lista dei Verdi, Alexander Langer, il quale ha ottenuto la maggior parte dei voti di preferenza al di fuori dell' Alto Adige. Pietro Mitolo (MSI/DN) nel maggio del 1992 è subentrato al Parlamento

europeo al posto dell' onorevole Gianfranco Fini. Alle elezioni europee del 1994 e del 1999 è stato eletto al Parlamento europeo Michl Ebner sulla lista della SVP. Nel 1994 fu eletto per i "Verdi" Alexander Langer, deceduto il 3 luglio 1995. Reinhold Messner ha ottenuto un mandato per i "Verdi" alle elezioni europee del 1999 per la circoscrizione Nord-Est, mentre nell'2004 il mandato è stato conquistato da Sepp Kusstatscher. Il 13 giugno 2004 è stata eletta al Parlamento europeo anche la giornalista Lilli Gruber, nata e cresciuta in Alto Adige, che ha però conquistato il seggio nella circoscrizione Italia-Centro. Alle elezioni europee nel maggio 2014 è stato rieletto Herbert Dorfmann sulla lista SVP.

Europarlamentare



Herbert Dorfmann (SVP), Agronomo, nato il 4 marzo 1969 a Bressanone, studi di scienze agrarie a Piacenza, collaboratore della Camera di commercio di Bolzano, direttore del „Südtiroler Bauernbund“ dal 2005 al 2009, sindaco di Velturno, Obmann SVP per il circondario della Val d'Isarco, da giugno 2009 deputato al Parlamento Europeo, rieletto nel maggio 2014.

Comitato delle Regioni della UE

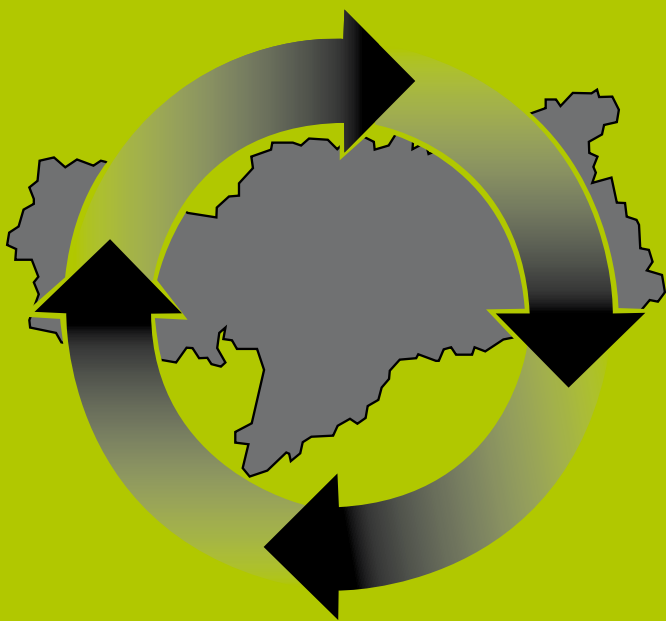
Comitato delle Regioni della UE Per poter meglio rappresentare gli interessi regionali e locali dal marzo 1994 è stato istituito a Bruxelles il "Comitato delle Regioni". Questo Comitato ai sensi degli accordi di Maastricht (1991), costituisce il cosiddetto terzo livello accanto al Consiglio dei ministri e alla Commissione-UE e al Parlamento europeo. Il Comitato delle Regioni è composto da 222 membri, delegati dai propri Stati. Ad ogni modo, al momento il Comitato ha solo funzioni consultive. La rappresentanza dell'Alto Adige nel Comitato delle Regioni è stata fatta salva solo dopo lunghe trattative. Il 24 settembre 1993 il Consiglio dei ministri a Roma ha deciso che l'Alto Adige sarà rappresentato nel Comitato delle Regioni dal Presidente della provincia. Nel corso della riunione costitutiva del Comitato delle Regioni, il 10 e l'11 marzo 1994 a Bruxelles, il presidente Luis Durnwalder era stato designato membro effettivo della Commissione Trasporti.

Dal 1996 al 1998 ha fatto parte delle Commissioni agricoltura e aree montane, istruzione e formazione, dal 1998 al 2002 delle Commissioni agricoltura e sviluppo rurale, nonché occupazione, politica economica e PMI, dal 2002 al

2006 delle Commissioni per la politica di coesione e regionale nonché agricoltura e sviluppo rurale. Dal 2006 al 2010 Durnwalder ha fatto parte della Commissione CdR cultura, istruzione e ricerca nonché sviluppo sostenibile, dal 2010 al 2014 nella Commissione politica sociale e economica, in quella su istruzione, cultura e ricerca e in quella per le risorse naturali.

Il presidente della Provincia in carica, Arno Kompatscher, è membro del CdR dal giugno 2014 e membro effettivo nella Commissione politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura (**SEDEC**) e nella Commissione Risorse naturali (**NAT**)

L'amministrazione dello Stato in Alto Adige



L'amministrazione dello Stato in Alto Adige

Le previsioni del nuovo Statuto di Autonomia (D.P.R. 670/72) attribuiscono allo Stato diverse e delicate competenze fra cui, in particolare, quelle in materia di ordine pubblico e sicurezza, in materia fiscale, quelle inerenti alle forze armate, alle forze dell'ordine e alla giustizia. Tali competenze vengono esercitate dal Prefetto e dagli Uffici distaccati dei vari Ministeri. Le istituzioni più importanti sono il Commissariato del Governo, le Forze Armate (quali il Comando Truppe alpine), l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia delle Dogane, l'Agenzia del Demanio, l'Agenzia del Territorio, le autorità giudiziarie (Sezione di Bolzano della Corte d'appello, Tribunale, Tribunale per i minorenni, Procura della Repubblica, case di pena, Sezione autonoma di Bolzano del Tribunale amministrativo regionale), la Questura, la Polizia di frontiera, la Polizia stradale, l'Ufficio veterinario di confine e l'Archivio di Stato.

Ulteriori istituzioni parastatali in parte privatizzate sono l'ente Ferrovie dello Stato, le Poste italiane, l'INPS, l'ENEL, la TELECOM ITALIA e la RAI.

Rappresentante supremo del Governo in provincia di Bolzano è il Commissario del Governo, nominato dal Consiglio dei Ministri. Ai sensi dello Statuto di autonomia (Art. 87 e 88) ad esso spetta:

1. coordinare, in conformità alle direttive del Governo, lo svolgimento delle attribuzioni dello Stato nella provincia e vigilare sull'andamento dei rispettivi uffici, salvo quelli riflettenti l'amministrazione della giustizia, la difesa e le ferrovie;
2. vigilare sull'esercizio da parte delle Province e degli altri enti pubblici locali, delle funzioni ad essi delegate dallo Stato e comunicare eventuali rilievi al Presidente della Giunta provinciale;
3. compiere gli atti già demandati al Prefetto, in quanto non siano affidati dal presente Statuto o da altre leggi ad organi della Regione e delle Province o ad altri organi dello Stato.

Il Commissario del Governo provvede al mantenimento dell'ordine pubblico, del quale risponde verso il Ministro per l'interno. A tal fine egli coordina e si avvale delle forze dell'ordine, può richiedere l'impiego delle forze armate ai termini delle vigenti leggi e adottare i provvedimenti previsti nell'art. 2 del T.U. delle leggi di pubblica sicurezza. Inoltre il Commissario del Governo vigila sull'esercizio da parte dei Comuni delle funzioni ad essi delegate dallo Stato (anagrafe, servizi elettorali). Egli può infine nominare appositi commissari per la gestione temporanea delle amministrazioni comunali, i cui organi elettivi siano stati sciolti per motivi di pubblica sicurezza e, per comuni con oltre 20.000 abitanti, anche per altri motivi.

Il Commissario del Governo ha dunque competenze nelle seguenti materie: ordine e sicurezza pubblica, elettorale (politiche, europee e referendum a

livello nazionale), chiusura di strade, esami di bilinguismo, onorificenze, cittadinanza, affari di culto, violazioni di carattere amministrativo, sospensioni della patente, lotta alla droga, leggi antimafia, profughi (Consiglio territoriale per l'Immigrazione), Polizia di Stato (trattamento economico del personale e caserme), autorizzazioni per la realizzazione di opere pubbliche, compiti di vigilanza sulle anagrafi comunali, immigrazione, protezione civile (limitatamente agli interventi di organismi statali).

Il Commissario del Governo è il rappresentante dello Stato per i rapporti con le autonomie e per tale funzione riferisce direttamente alla Presidenza del Consiglio Ministri, mentre per le funzioni prefettizie riferisce e dipende dal Ministro dell'Interno.

Riguardo all'ordine pubblico e alla pubblica sicurezza al Commissario del Governo spetta la responsabilità politico-amministrativa e al Questore la responsabilità organizzativo-tecnica.

Il Commissario del Governo presiede il Comitato provinciale per l'ordine pubblico ed è responsabile del coordinamento fra le forze di polizia.

Per la Provincia di Bolzano sono istituiti ruoli locali del personale civile relativi alle amministrazioni statali aventi uffici nella provincia.

Tali ruoli locali vengono amministrati da un'apposita Area del Commissariato del Governo denominata "Ufficio Unico del Personale delle Amministrazioni statali". I concorsi per la copertura dei posti in questione vengono banditi dal Commissario del Governo previa intesa con la Provincia. La Provincia in questo caso è rappresentata da tre membri del Consiglio provinciale eletti dal Consiglio stesso. La copertura dei relativi posti è riservata, ai sensi dell'art. 89 dello Statuto di autonomia, a cittadini appartenenti ai tre gruppi linguistici, in rapporto alla consistenza dei gruppi stessi, quale risulta dalle dichiarazioni di appartenenza rese nel censimento ufficiale della popolazione.

Al personale di detti ruoli locali è garantita in linea di massima la stabilità di sede in provincia di Bolzano. Per l'accesso ai posti in questione è richiesto l'attestato di bilinguismo.

In sostanza in provincia di Bolzano, tutto il personale dell'Amministrazione statale è gestito dal Commissario del Governo con la sola eccezione della carriera prefettizia dell'Amministrazione civile dell'Interno, degli appartenenti alle forze dell'ordine e del personale del Ministero della Difesa.



Commissario del Governo Elisabetta Margiacchi,

nata a Fano (PU) il 28.3.1955, residente a Bologna, coniugata. Dopo aver conseguito il diploma di maturità classica con la votazione di 60/60 presso il Liceo classico statale "Terenzio Mamiani" di Pesaro (PU), si è laureata in Scienze Politiche (indirizzo politico-amministrativo), con la votazione di 110/110 cum laude, presso l'Università degli Studi di Bologna, con tesi di Laurea in Organizzazione Internazionale ("La Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa: da Helsinki a Belgrado"). Vincitrice di una borsa di studio presso la Commissione Europea in Bruxelles nell'anno 1980, ha partecipato ad uno stage di applicazione presso la Direzione Generale dell'Energia della Commissione medesima.

Ha quindi superato il corso – concorso presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (sede di Bologna), conseguendo il relativo diploma ed accedendo quindi alla carriera prefettizia.

Il suo percorso professionale è iniziato presso la Prefettura di Forlì, per proseguire poi a Ferrara e Bologna, sede nella quale ha svolto gran parte della propria carriera, ricoprendo, nel tempo, numerosi, delicati incarichi, quali Capo della Segreteria di Sicurezza, Capo Ufficio Stampa, Segretario del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, Componente dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, Vice Capo di Gabinetto e Capo di Gabinetto.

Promossa alla qualifica dirigenziale all'età di 39 anni, ha successivamente svolto ulteriori funzioni quali Dirigente dell'Ufficio Elettorale provinciale, Dirigente dell'Ufficio provinciale per la sicurezza personale e poi Dirigente dell'Area I "Ordine e sicurezza pubblica".

Ha coordinato il Gruppo interforze per il monitoraggio delle infrastrutture ed insediamenti industriali per la prevenzione e la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa nella realizzazione di opere pubbliche.

Durante la permanenza a Bologna, oltre ad aver presieduto numerose commissioni di concorso, è stata inoltre componente del Comitato regionale di controllo e componente del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente autonomo Teatro Comunale.

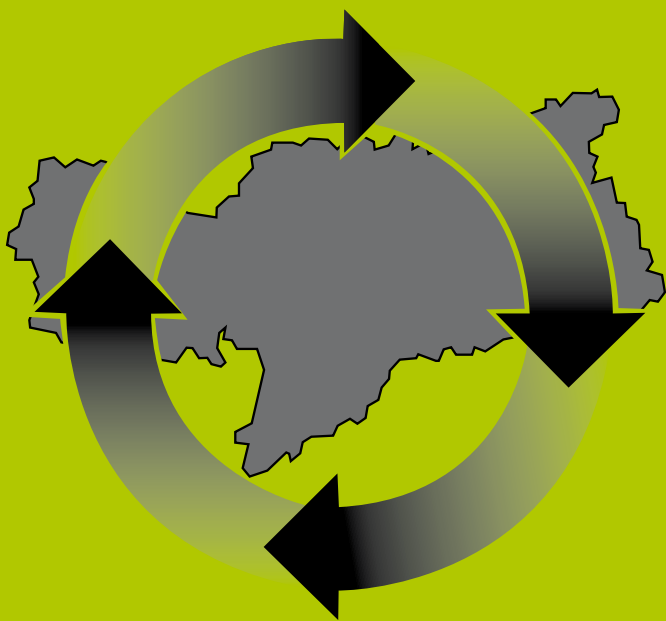
Nel dicembre 2009 ha brillantemente conseguito il Diploma di master di II livello presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, in collaborazione con l'Università degli Studi di Teramo, in "Mediazione e gestione dei conflitti", discutendo la tesi "A.D.R., Alternative dispute resolution, e la Pubblica Amministrazione"

Prescelta dall'Amministrazione dell'Interno per ricoprire incarichi di livello vicariale, ha svolto nell'arco di un quadriennio le funzioni di Viceprefetto Vicario presso le Prefetture - Uffici territoriali del Governo di Piacenza, Parma ed infine Bologna, ove ha ricoperto anche l'incarico di componente del Comitato tecnico amministrativo presso il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per l'Emilia Romagna e le Marche e di Presidente della Sezione staccata di Bologna della Commissione per il riconoscimento dello status di rifugiato di Torino.

Nominata Prefetto, su proposta del Ministro dell'Interno, dal Consiglio dei ministri il 17 dicembre 2013.

Nel giugno 2014 viene designata quale Componente della Commissione intergovernativa per la realizzazione del Tunnel ferroviario di base del Brennero. Viene insignita nel giugno 2006 dell'onorificenza di Cavaliere e nel giugno 2010 di quella di Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Comuni e Comunità comprensoriali



I 116 Comuni dell'Alto Adige

In Provincia di Bolzano vi sono 116 comuni. La loro autonomia trae fondamento dalla Costituzione. Il comune rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Ogni comune si dà il proprio statuto, che stabilisce le norme fondamentali per il funzionamento e l'organizzazione dell'ente. Gli organi del comune sono il consiglio, la giunta ed il sindaco.

Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, discute ed approva il documento programmatico del sindaco neoeletto e delibera, tra l'altro, lo statuto del comune e delle aziende speciali, i regolamenti, l'ordinamento degli uffici e servizi, i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali ed urbanistici.

Il numero dei consiglieri comunali si basa sul numero dei cittadini residenti emerso dall'ultimo censimento e varia da un numero di 12 consiglieri nei comuni che abbiano meno di 1.000 residenti fino a 45 consiglieri nel capoluogo di provincia. Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche, ad eccezione di quelle sedute in cui il consiglio decide diversamente in base ad una deliberazione motivata.

Tutti i membri del consiglio comunale hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio. Inoltre possono presentare interpellanze, interrogazioni, mozioni e richieste di ordine del giorno. Le deliberazioni del consiglio e della giunta comunale devono essere pubblicate sui siti informatici del relativo comune per la durata di dieci giorni consecutivi. Entro questo periodo di pubblicazione ogni cittadino può presentare opposizione alla giunta comunale.

La giunta comunale si compone del sindaco, che la presiede, e da un determinato numero di assessori, stabilito dallo statuto, che non è superiore a tre nei comuni fino a 3.000 abitanti e non superiore a sette per il capoluogo di provincia. L'eventuale aumento di un membro della Giunta comunale può essere previsto nello statuto comunale; in tal caso questo prevede anche se l'assessore/a aggiunto/a percepisce l'intera indennità di carica.

Nei comuni della Provincia autonoma di Bolzano la composizione della Giunta comunale deve corrispondere alla consistenza dei gruppi linguistici così come essi sono rappresentati nel Consiglio comunale. Inoltre la composizione della giunta deve rispecchiare la rappresentanza dei generi in consiglio. Ogni gruppo linguistico ha comunque il diritto di essere rappresentato nella Giunta comunale, se nel consiglio vi siano almeno due consiglieri appartenenti al gruppo linguistico medesimo.

La composizione di tutti gli altri organi collegiali istituiti in seno ai comuni deve essere adeguata alla consistenza dei tre gruppi linguistici così come questa

emerge dal più recente censimento della popolazione e questa composizione deve essere riferita al rispettivo territorio, fatta salva la possibilità di accesso agli appartenenti del gruppo linguistico ladino.

Il sindaco, eletto direttamente dagli elettori del comune, ricopre due funzioni. Da una parte funge da capo e rappresentante dell'amministrazione comunale, dall'altra funge da ufficiale del governo. Ogni qualvolta si presenta in pubblico quale capo dell'amministrazione comunale, il sindaco ha la facoltà di portare, come segno di riconoscimento, il medaglione previsto. Nell'esercizio delle funzioni statali, invece, porta la fascia tricolore. Il sindaco presta giuramento nella prima seduta del neo eletto consiglio comunale. Egli adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minaccino l'incolumità dei cittadini. Il sindaco è assistito dal segretario comunale, il quale è il funzionario più elevato di grado con funzioni di consulenza giuridica e notarile.

Al sindaco ed agli assessori spetta un'indennità di carica che viene fissata dalla Giunta regionale nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge regionale (dimensione demografica, numero delle frazioni ecc.). Ai consiglieri comunali è corrisposto un gettone di presenza.

Il comune svolge tutte le funzioni amministrative di interesse locale che riguardano lo sviluppo sociale, economico e culturale della popolazione. Rientrano fra i suoi compiti la manutenzione della rete viaria a livello locale, l'approvvigionamento idrico e dell'energia, l'illuminazione pubblica, l'asporto dei rifiuti e gli impianti di depurazione ecc.. Il comune cura la stesura del piano commerciale e sorveglia l'attività commerciale nell'ambito del proprio territorio, emette le licenze nel campo degli esercizi pubblici e delle manifestazioni pubbliche. Il comune si occupa inoltre dell'ufficio di stato civile, dell'ufficio anagrafico, della lista di chiamata alla leva militare e provvede lo svolgimento di elezioni a livello comunale. È responsabile per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico (polizia locale) e dei vigili del fuoco. Il comune svolge vari compiti nell'ambito sociale, deve far effettuare le vaccinazioni obbligatorie, assicurare il servizio cimiteriale e provvedere alla manutenzione dei cimiteri. Il comune si occupa degli impianti sportivi e ricreativi. Particolarmente importanti sono, poi, i compiti del comune nell'ambito dell'edilizia. Viene, infatti, pianificato l'assetto del territorio comunale tramite la formazione del piano urbanistico comunale, dei piani particolareggiati e dei piani di recupero, nonché dei piani di attuazioni. Per quanto riguarda i compiti di carattere culturale vi sono la costruzione e il mantenimento delle scuole, dei teatri, dei musei, delle biblioteche e degli archivi e la concessione di contributi alle associazioni culturali.

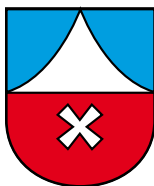
Il comune gode di autonomia finanziaria; ricava le sue entrate in primo luogo da trasferimenti della Provincia, la quale è competente per il finanziamento dei comuni e devolve annualmente una certa percentuale del bilancio provinciale ai comuni. Inoltre ricava entrate da alienazioni, da trasferimenti di capita-

le e dalle entrate derivanti dalle imposte e tasse comunali. Rientrano fra queste l'imposta locale sugli immobili (IMI), l'imposta sulla pubblicità, l'imposta di soggiorno, il canone per lo smaltimento dei rifiuti, il canone per l'occupazione di suolo ed aree pubbliche, il canone per gli scarichi e lo smaltimento delle acque nere, i diritti sulle affissioni e l'imposta regionale sulle attività produttive.

Di seguito riportiamo un breve elenco di tutti i 116 comuni dell'Alto Adige con l'indicazione della loro estensione territoriale (Kmq), le frazioni (Fr), il numero degli abitanti (Ab2011) dell'ultimo censimento 2011, il numero degli appartenenti ai tre gruppi linguistici sulla base dei dati emersi dal censimento 2011 (T-tedeschi, I-italiani, L-ladini). Inoltre in questo breve riassunto vengono menzionati i risultati delle ultime elezioni comunali del 2014/2015/2016. Vengono menzionati, inoltre, i singoli voti ed i seggi che sono stati assegnati ai vari partiti nel Consiglio comunale. Le indicazioni riguardo ai risultati elettorali sono state ricavate dall'ufficio centrale della Regione.

Non è possibile effettuare un riassunto complessivo dei risultati delle elezioni comunali del sulla base dei singoli partiti, dato che, in alcuni comuni ed a livello di frazione, sono state presentate delle particolari liste con denominazioni parzialmente diverse che non sempre possono essere attribuite ad un determinato partito.

Infine vengono riportati anche i nomi dei sindaci che sono stati eletti (Sind.), così come la sede del comune con l'indicazione degli indirizzi.



Aldino: 63,19 km²

Fr. Redagno;

Ab2015: 1.670; Cens. 2011: 1,74% I, 98,07% T, 0,19% L;
EC2010: SVP 701 (69,89%, 10 Seggi),

Bürgerliste Aldein-Radein 181 (18,05%, 3 Seggi),
SVP Radein - Kleines Edelweis 121 (12,06%, 2 Seggi);

Sind.: Christoph Matzneller (Thaler) (SVP)

Sede: 39040 Aldino, Paese 11

tel. 0471 886823

e-mail: info@comune.aldino.bz.it



Andriano: 4,90 km²

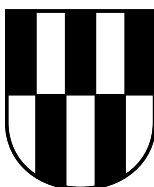
Ab2015: 1.023; Cens. 2011: 9,53% I, 89,96% T, 0,51% L;
EC2010: SVP 388 (100%, 15 Seggi);

Sind.: Roland Danay (SVP)

Sede: 39018 Andriano, via Wehrburg 8

tel. 0471 510105

e-mail: Andriano@gvcc.net



Anterivo: 11,05 km²

Fr: Pramario, Guggal;

Ab2015: 395; Cens. 2011: 12,20% I, 87,80% T, 0,00% L;
EC2010: SVP 254 (100%, 12 Seggi);

Sind.: Gustav Mattivi (SVP)

Sede: 39040 Anterivo, piazza del Municipio 1

tel. 0471 882021

e-mail: info@comune.anterivo.bz.it



Appiano sulla Strada del Vino: 59,69 km²

Fr: Frangarto, Cornaiano, Missiano, Monticolo,
Riva di Sotto, Predonico, San Michele, San Paolo;

Ab2015: 14.775; Cens. 2011: 13,29% I, 86,23% D, 0,48% L;
EC2010: SVP 3134 (42,88%, 12 Seggi),

PD-Demokratische Partei 479 (6,55%, 2 Seggi),

Die Freiheitlichen 258 (3,53%, 1 Seggio),

Pro Eppan-Appiano 580 (7,94%, 2 Seggi),

Bürgerliste Eppan 2569 (35,15%, 8 Seggi),

Süd Tiroler Freiheit 146 (2,00%, 1 Seggio),

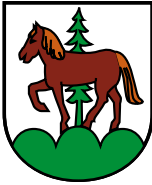
Lega Nord 142 (1,94%, 8 Seggi);

Sind.: Wilfried Trettl (Bürgerliste Eppan)

Sede: 39057 Appiano, piazza Municipio 1

tel. 0471 667511

e-mail: info@comune.appiano.bz.it



Avelengo: 27,37 km²

Ab2015: 764; Cens. 2011: 2,42% I, 97,58% T, 0,00% L;

EC2010: SVP 441 (100%, 12 Seggi);

Sind.: Andreas Peer (SVP)

Sede: 39010 Avelengo, Paese 1

tel. 0473 279421

e-mail: info@comune.avelengo.bz.it



Badia: 82,94 km²

Fr: La Ila (La Villa), S. Ciascian (San Cassiano);

Ab2015: 3.484; Cens. 2011: 4,17% I, 1,76% T, 94,07% L;

EC2009: Ladins Dolomites 345 (18,38%, 3 Seggi),

Badia-La Ila-San Ciascian 828 (44,11%, 8 Seggi),

Deburiada 704 (37,51%, 7 Seggi);

Sind.: Giacomo Frenademetz (SVP)

Sede: 39036 Pedraces 40

tel. 0471 839642

e-mail: Badia@gvcc.net



Barbiano: 24,43 km²

Fr: Colma, Santa Gertrude, Saubach;

Ab2015: 1.688; Cens. 2011: 1,87% I, 97,53% T, 0,60% L;

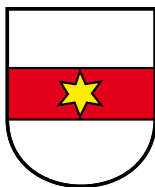
EC2010: SVP 908 (100%, 15 Seggi);

Sind.: da eleggere causa dimissioni

Sede: 39040 Barbiano, Paese

tel. 0471 654164

e-mail: Barbiano@gvcc.net



Bolzano: 52,34 km²

Ab2016: 106.441;

Cens. 2011: 73,80% I, 25,52% T, 0,68% L;

EC2016: Sinistra Eco Sociale-Die Linke links grün 566 (1,50%, 0 Seggi),

La Lista Civica con Caramaschi-Bürgerliste mit Caramaschi

1671 (4,41%, 2 Seggi), PD 6001 (15,85%, 8 Seggi),

Süd Tiroler Freiheit 613 (1,62%, 0 Seggi),

Love my Town 647 (1,71%, 0 Seggi),

Comunista Sinistra 602 (1,59%, 0 Seggi),

Verdi-Grüne-Verc-Projekt Bozen 2313 (6,11%, 4 Seggi),

Alleanza per Bolzano con Holzmann 1878 (4,96%, 2 Seggi),

Io sto con Bolzano-Für Bozen 17.08 (4,51%, 2 Seggi),

Pensionisti 442 (1,17%, 0 Seggi),

SVP 6439 (17,01%, 8 Seggi), Movimento 5 Stelle 4567

(12,06%, 6 Seggi), Lega Nord Salvini 3387 (8,95%, 5 Seggi),

Il Centrodestra uniti per Bolzano 2881 (7,61%, 4 Seggi),

Artioli Sindaca-Bürgermeisterin 733 (1,94%, 0 Seggi),

Anna Pittarelli-Bolzano sull'onda-Neue Welle Bozen 878

(2,32%, 0 Seggi), Casapound Italia 2533 (6,69%, 3 Seggi);

Sind.: Renzo Caramaschi (elezioni 2016) (PD)

Sede: 39100 Bolzano, vicolo Gummer

tel. 0471 997111

e-mail: segreteria.generale@comune.bolzano.it oppure

sindaco@comune.bolzano.it



Braies: 89,26 km²

Fr: Braies di Fuori, Braies di Dentro, San Vito;

Ab2015: 652; Cens. 2011: 0,61% I, 99,23% T, 0,15% L;

EC2010: SVP 348 (100%, 12 Seggi);

Sind.: Friedrich Mittermair (SVP)

Sede: 39030 Braies, Braies di Dentro 40

tel. 0474 748675

e-mail: Braies@gvcc.net



Brennero: 114,30 km²

Fr: Colle Isarco, Fleres, Ponticolo, Terme di Brennero;

Ab2015: 2.187; Cens. 2011: 18,64% I, 80,86% T, 0,50% L;

EC2009: Noi per Brennero-Civica 96 (9,20%, 1 Seggio),

SVP Wipptal-Brenner 615 (58,91%, 8 Seggi),

PD 51 (4,89%, 1 Seggio), Lega Nord 23 (2,20%, 0 Seggi),

Freie Liste Gemeinde Brenner 259 (24,81%, 4 Seggi);

Sind.: Franz Kompatscher (SVP)

Sede: 39041 Colle Isarco, piazza Ibsen 1

tel. 0472 632369

e-mail: Brennero@gvcc.net

**Bressanone:** 84,86 km²

Fr: Albes, Caredo, Cleran, Cornale, Elvas, Eores, La Mara, Meluno, Perara, Pian di Sotto, Pinzago, Rivapiana, S. Andrea, Scezze, San Leonardo, Tecelinga, Tiles, Villa, Costa d'Elvas, Monte Ruzzo, Sarnes;

Ab2015: 21.535;

Cens. 2011: 25,84% I, 72,82% T, 1,34% L;

EC2010: Lega Nord 348 (3,43%, 1 Seggio),

PD-Demokratische Partei 11,01 (10,85%, 3 Seggi),

Grüne Bürgerliste Alternativa Ecosociale 1060

(10,44%, 3 Seggi), SVP 5301 (52,22%, 14 Seggi),

Demos Brixen Bressanone 447 (4,40%, 1 Seggio),

Die Freiheitlichen 1276 (12,57%, 3 Seggi),

Insieme...per Bressanone 385 (3,79%, 1 Seggio),

L'Alto Adige nel Cuore 233 (2,30%, 1 Seggio);

Sind.: Peter Brunner (SVP)

Sede: 39042 Bressanone, via Portici Maggiori 5

tel. 0472 062000

e-mail: info@bressanone.it

**Bronzolo:** 7,45 km²

Ab2015: 2.751; Cens. 2011: 62,01% I, 37,34% T, 0,65% L;

EC2010: Insieme per Bronzolo 97 (6,90%, 1 Seggio),

SVP 266 (18,93%, 3 Seggi),

PD-Demokratische Partei 115 (8,19%, 1 Seggio),

Fare per Bronzolo-Per Branzoll 31 (2,21%, 0 Seggi),

Civica Rosa Dorfliste 44 (3,13%, 0 Seggi),

Uniti nell'Ulivo-Einig im Ulivo 341 (24,27%, 4 Seggi),

Democratici sul territorio Bronzolo 277 (19,72%, 3 Seggi),

Centro Destra Bronzolo Branzoll 67 (4,77%, 1 Seggio),

Branzoll mit Zukunft-Bronzolo con Futuro 167

(11,89%, 2 Seggi);

Sind.: Alessandro Bertinazzo (Uniti nell'Ulivo-Einig im Ulivo)

Sede: 39051 Bronzolo, via Marconi 5

tel. 0471 597411

e-mail: info@comune.bronzolo.bz.it



Brunico: 45,07 km²

Fr: Villa Santa Caterina, Teodone, Riscone, Stegona, Lunes, San Giorgio;

Ab2015: 16.109;

Cens. 2011: 15,24% I, 82,47% T, 2,29% L;

EC2010: Bürgerliste 718 (10,37%, 3 Seggi),

Süd Tiroler Freiheit 95 (1,37%, 0 Seggi),

SVP 4003 (57,79%, 16 Seggi),

Verdi-Grüne-Verc 624 (9,01%, 2 Seggi),

Die Freiheitlichen 350 (5,05%, 2 Seggi),

PD-Demokratische Partei 305 (4,40%, 1 Seggio),

Il Polo di Brunico 832 (12,01%, 3 Seggi);

Sind.: Roland Griessmair (elezioni 2014) (SVP)

Sede: 39031 Brunico, piazza Municipio 1,

tel. 0474 545454

e-mail: info@comune.brunico.bz.it



Caines: 1,66 km²

Ab2015: 396; Cens. 2011: 3,47% I, 96,28% T, 0,25% L;

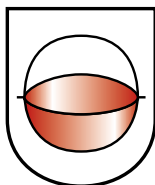
EC2010: SVP 215 (100%, 12 Seggi);

Sind.: Manfred Walter Raffl (SVP)

Sede: 39010 Rifiano, via Passo Giovo 48,

tel. 0473 241163

e-mail: Caines@gvcc.net



Caldaro sulla Strada del Vino: 47,96 km²

Fr: Castelvecchio, Paese, Villa di Mezzo, Pianizza di Sopra,

S. Antonio/Pozzo, San Giuseppe al Lago,

S. Nicolò, Pianizza di Sotto;

Ab2015: 7.908; Cens. 2011: 7,03% I, 92,61% T, 0,36% L;

EC2010: Die Freiheitlichen 250 (6,16%, 1 Seggio),

SVP 2844 (70,03%, 13 Seggi),

Zukunft@Kaltern 455 (11,20%, 2 Seggi),

Insieme per Caldaro 130 (3,20%, 0 Seggi),

Dorfliste Kaltern-Caldaro 382 (9,41%, 2 Seggi);

Sind.: Gertrud Benin Bernard (SVP)

Sede: 39052 Caldaro, piazza Principale 2,

tel. 0471 968811

e-mail: info@comune.caldaro.bz.it

**Campo di Trens:** 95,29 km²

Fr: Valgenauna, Flanes, Castelpietra, Rizzolo, Fuldres, Novale Basso. Dosso, Pruno, Mules, Stilves, Trens;
 Ab2016: 2.666; Cens. 2011: 3,79% I, 95,85% T, 0,36% L;
 EC2016: Freie Liste Freienfeld Wipptal 1093 (65,92%, 10 Seggi), SVP Wipptal Freienfeld 565 (34,08%, 5 Seggi);
 Sind.: Peter Faistnauer (Wahl 2016) (Freie Liste Freienfeld).
 Sede: 39040 Trens, Piazza Municipio 1
 tel. 0472 647115
 e-mail: Campoditrens@gvcc.net

**Campo Tures:** 164,47 km²

Fr: Acereto, Caminata di Tures, Molini di Tures, Riva di Tures;
 Ab2015: 5.371; Cens. 2011: 2,30% I, 97,34% T, 0,36% L;
 EC2010: SVP 2245 (76,44%, 14 Seggi), Bündnis Taufers 2010 692 (23,56%, 4 Seggi);
 Sind.: Sigfried Steinmair (SVP)
 Sede: 39032 Campo Tures, via del Municipio 8
 tel. 0474 677555
 e-mail: Campotures@gvcc.net

**Castebello-Ciardes:** 53,85 km²

Fr: Montefranco, Colsano, Juvale, Lacinigo, Montefontana, Montetrumes;
 Ab2015: 2.309; Cens. 2011: 1,28% I, 98,72% T, 0,00% L;
 EC2010: Süd Tiroler Freiheit 248 (20,38%, 3 Seggi), SVP 969 (79,62%, 12 Seggi);
 Sind.: Gustav Tappeiner (SVP).
 Sede: 39020 Ciardes, piazza Centro 1,
 tel. 0473 624110
 e-mail: info@comune.castebello-ciardes.bz.it

**Castelrotto:** 117,81 km²

Fr: Bula (Bulla), Roncadic (Roncadizza), Siusi, Alpe di Siusi, San Michele, Sant'Osvaldo, San Valentino, San Vigilio, Tagusa, Tisana, Sureghes (Oltretorrente);
 Ab2015: 6.802; Cens. 2011: 3,69% I, 80,94% T, 15,37% L;
 EC2010: SVP 3124 (91,16%, 16 Seggi), Die Freiheitlichen 303 (8,84%, 2 Seggi);
 Sind.: Andreas Colli (Colli) (SVP)
 Sede: 39040 Castelrotto, piazza Krausen 1
 tel. 0471 711500
 e-mail: Castelrotto@gvcc.net



Cermes: 6,63 km²

Ab2015: 1.531; Cens. 2011: 4,86% I, 94,92% T, 0,23% L;
EC2010: SVP 671 (100%, 15 Seggi);
Sind.: Roland Pernthaler (SVP)
Sede: 39010 Cermes, via Palade 17,
tel. 0473 562727
e-mail: Cermes@gvcc.net



Chienes: 33,84 km²

Fr: Casteldarne, Monghezzo, Corti, San Sigismondo;
Ab2015: 2.792; Cens. 2011: 2,32% I, 96,73% T, 0,95% L;
EC2010: SVP 1432 (91,62%, 14 Seggi),
Die Freiheitlichen 131 (8,38%, 1 Seggi);
Sind.: Andreas Falkensteiner (SVP)
Sede: 39030 Chienes, via Chienes 4/C,
tel. 0474 565315
e-mail: Chienes@gvcc.net



Chiusa: 51,37 km²

Fr: Gudon, Lazfons Verdignes;
Ab2015: 5.220; Cens. 2011: 7,88% I, 91,30% T, 0,81% L;
EC2010: Die Freiheitlichen 152 (5,69%, 1 Seggi),
SVP Latzfons 732 (27,42%, 5 Seggi),
SVP Klausen 794 (29,74%, 5 Seggi),
SVP Verdings 278 (10,41%, 2 Seggi),
Bürgerliste Lista Civica-Frischlufft-Aria fresca 441
(16,52%, 3 Seggi), SVP Gufidaun 273 (10,22%, 2 Seggi);
Sind.: Maria-Anna Gasser Fink (Maria)
(SVP Klausen) Sede: 39043 Chiusa, Città Alta 74
tel. 0472 858222
e-mail: Chiusa@gvcc.net



Cornedo all'Isarco: 40,39 km²

Fr: Prato all'Isarco, Briè, San Valentino in Campo, Cardano,
Collepietra;
Ab2015: 3.388; Cens. 2011: 10,64% I, 89,03% T, 0,33% L;
EC2010: PD 82 (4,46%, 1 Seggi),
SVP 1619 (88,13%, 16 Seggi),
Lista Civica Cornedo Karneid 136 (7,40%, 1 Seggi);
Sind.: Martina Lantschner Pisetta (SVP)
Sede: 39053 Cardano, via Kunter 2
tel. 0471 361300
e-mail: comedo@gvcc.net

**Cortaccia sulla Strada del Vino:** 30,19 km²

Fr: Corona, Favogna di Sopra, Hofstatt, Niclara, Penone;
 Ab2015: 2.225; Cens. 2011: 3,36% I, 96,25% T, 0,38% L;
 EC2010: Bürgerliste Kurtatsch 243 (18,38%, 3 Seggi),
 SVP 1079 (81,62%, 12 Seggi);

Sind.: Martin Fischer (SVP)

Sede: 39040 Cortaccia, piazza Hauptmann Schweiggel 8
 tel. 0471 880118

e-mail: info@comune.cortaccia.bz.it

**Cortina sulla Strada del Vino:** 1,99 km²

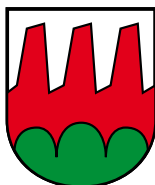
Ab2015: 642; Cens. 2011: 31,15% I, 68,67% T, 0,17% L;
 EC2010: SVP 237 (71,82%, 8 Seggi),

Nuova Cortina-Neues Kurtinig 93 (28,18%, 3 Seggi);

Sind.: Manfred Mayr (SVP)

Sede: 39040 Cortina all'Adige, piazza San Martino 1
 tel. 0471 817141

e-mail: Cortina@gvcc.net

**Corvara in Badia:** 42,13 km²

Fr: Calfosch (Colfosco), Pescosta;

Ab2015: 1.358; Cens. 2011: 6,84% I, 3,46% T, 89,70% L;
 EC2010: Union Calfosch-Pescosta-Corvara 582

(100%, 15 Seggi);

Sind.: Robert Rottonara

(Uniu Calfosch-Pescosta-Corvara SVP)

Sede: 39033 Corvara in Badia, via Col Alt 36,
 tel. 0471 836184

e-mail: Corvara@gvcc.net

**Curon Venosta:** 210,37 km²

Fr: Vallelunga, Resia, San Valentino alla Muta;

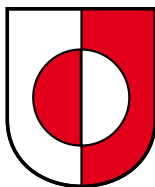
Ab2015: 2.381; Cens. 2011: 2,66% I, 97,34% T, 0,00% L;
 EC2010: SVP 1240 (91,51%, 14 Seggi),

Süd Tiroler Freiheit 115 (8,49%, 1 Seggio);

Sind.: Heirich Noggler (SVP)

Sede: 39020 Curon Venosta, Curon 74,
 tel. 0473 633127

e-mail: info@comune.curon.bz.it



Dobbiaco: 126,33 km²

Fr.: Santa Maria, Valle San Silvestro;
Ab2015: 3.351; Cens. 2011: 15,58% I, 84,10% T, 0,32% L;
EC2010: Indipendenti-Unabhängige 400 (20,51%, 4 Seggi),
SVP 905 (46,41%, 8 Seggi),
Bürgerbewegung Gemeinsam Insieme 645
(33,08%, 6 Seggi);
Sind.: Guido Bocher (Indipendenti-Unabhängige)
Sede: 39034 Dobbiaco, via Conte Königl 1
tel. 0474 970500
e-mail: info@comune.dobbiaco.bz.it



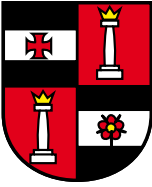
Egna: 23,67 km²

Fr: Laghetti, Mazzon, San Floriano, Villa;
Ab2015: 5.232; Cens. 2011: 36,89% I, 62,70% T, 0,41% L;
EC2010: PD-Demokratische Partei 373 (15,46%, 3 Seggi),
@Egnaneumarkt 363 (15,04%, 3 Seggi),
Forza Italia Lega Nord 161 (6,67%, 1 Seggio),
Bündnis Neumarkt 612 (25,36%, 4 Seggi),
SVP 904 (37,46%, 7 Seggi);
Sind.: Horst Pichler (SVP)
Sede: 39044 Egna, Largo Municipio 7
tel. 0471 829111
e-mail: info@comune.egna.bz.it



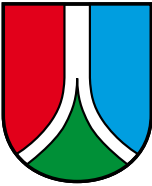
Falzes: 33,24 km²

FR: Grimaldo, Issengo;
Ab2015: 2.753; Cens. 2011: 2,36% I, 96,25% T, 1,39% L;
EC2010: SVP 1359 (92,45%, 14 Seggi),
Die Freiheitlichen 111 (7,55%, 1 Seggio);
Sind.: Josef Gatterer (SVP)
Sede: 39030 Falzes, piazza Municipio 1
tel. 0474 528139
e-mail: comune@comune.falzes.bz.it

**Fiè allo Sciliar:** 44,38 km²

Fr: Prato all'Isarco, Aica di Sopra, Peterbühl, S. Antonio, Fiè di Sopra, Presule, Novale di Presule, Santa Caterina, San Costantino, Umes, Aica di Sotto, Fiè di Sotto, Novale di Fiè;

Ab2014: 3.539; Cens. 2011: 4,46% I, 94,92% T, 0,62% L;
 EC2014: Die Freiheitlichen 61 (3,60%, 1 Seggio),
 PD-Demokratische Partei 46 (2,72%, 0 Seggi),
 SVP 1425 (84,17%, 15 Seggi),
 Dorfliste Völs Lista Civica 161 (9,51%, 1 Seggio);
 Sind.: Othmar Stampfer (SVP)
 Sede: 39050 Fiè allo Sciliar, via del Paese 14
 tel. 0471 725010
 e-mail: Fie@gvcc.net

**Fortezza:** 61,74 km²

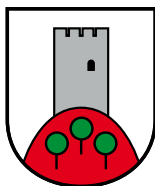
Fr: Le Cave, Mezzaselva;
 Ab2015: 989; Cens. 2011: 38,51% I, 59,63% T, 1,86% L;
 EC2010: Fortezza Vive-Franzensfeste lebt 76
 (18,95%, 2 Seggi),
 Licht für Franzensfeste-Luce per Fortezza 71 (17,71%, 2 Seggi),
 Wipptal SVP-Franzensfeste 254 (63,34%, 8 Seggi);
 Sind.: Thomas Klapfer (SVP)
 Sede: 39045 Fortezza, piazza Municipio 1
 tel. 0472 458631
 e-mail: Fortezza@gvcc.net

**Funes:** 81,06 km²

Fr: Colle, San Giacomo, Santa Maddalena, San Pietro, San Valentino, Tiso;
 Ab2015: 2.612; Cens. 2011: 1,99% I, 97,69% T, 0,32% L;
 EC2010: SVP 1515 (100%, 15 Seggi);
 Sind.: Peter Pernthaler (SVP)
 Sede: 39040 San Pietro 11
 tel. 0472 840121
 e-mail: Funes@gvcc.net

**Gais:** 60,34 km²

Fr: Lana di Gais, Riomolino, Montassilone, Villa Ottone;
 Ab2015: 3.219; Cens. 2011: 2,65% I, 97,05% T, 0,20% L;
 EC2010: SVP 1444 (80,45%, 15 Seggi),
 Die Freiheitlichen 351 (19,55%, 3 Seggi);
 Sind.: Christian Gartner (SVP)
 Sede: 39030 Gais, via Ulrich von Taufers 5
 tel. 0474 504127
 e-mail: info@comune.gais.bz.it



Gargazzone: 4,90 km²

Ab2015: 1.687; Cens. 2011: 20,33% I, 78,68% T, 0,99% L;
EC2010: SVP 540 (70,50%, 11 Seggi), Lista civica
Gargazzone-Bürgerliste Gargazon 226 (29,50%, 4 Seggi);
Sind.: Armin Gorfer (SVP)
Sede: 39010 Gargazzone, piazza Municipio 4
tel. 0473 292334
e-mail: info@comune.gargazzone.bz.it



Glorenza: 12,98 km²

Ab2015: 896; Cens. 2011: 3,87% I, 96,13% T, 0,00% L;
EC2010: SVP 304 (60,32%, 7 Seggi),
Bürgerliste für Glurns 200 (39,68%, 5 Seggi);
Sind.: Alois Frank (SVP)
Sede: 39020 Glorenza, piazza Municipio 1
tel. 0473 831209
e-mail: info@comune.glorenza.bz.it



Laces: 78,82 km²

Fr: Coldrano, Morter, San Martino al Monte, Tarres;
Ab2014: 5.188; Cens. 2011: 1,97% I, 97,99% T, 0,04% L;
EC2014: SVP 2079 (82,01%, 15 Seggi),
Süd Tiroler Freiheit-Freies Bündnis für Tirol 111
(4,38%, 1 Seggio),
Die Freiheitlichen 345 (13,61%, 2 Seggi);
Sind.: Helmut Fischer (elezione 2014) (SVP)
Sede: 39021 Laces, piazza Principale 6
tel. 0473 623113
e-mail: info@comune.laces.bz.it



Lagundo: 23,61 km²

Fr: Foresta, Riologundo, Plars di Mezzo, Riomolino,
Plars di Sopra, Velloi;
Ab2015: 5.029; Cens. 2011: 14,58% I, 85,17% T, 0,25% L;
EC2010: Gemeinsam für Algund 358 (15,23%, 3 Seggi),
SVP 1615 (68,72%, 12 Seggi),
Lagundo nel Cuore-Im Herzen Algund 262 (11,15%, 2 Seggi),
Lista civica Lagundo-Dorfliste Algund 115 (4,89%, 1 Seggio);
Sind.: Ulrich Gamper (SVP).
Sede: 39022 Lagundo, piazza Hans Camper 1
tel. 0473 262311
e-mail: lagundo@gvcc.net



Laion: 37,29 km²

Fr.: Albions, Fraina, Novale, S. Pietro, Tanurza, Ceves;
 Ab2015: 2.647, Cens. 2011: 3,93% I, 89,93% T, 6,14% L;
 EC2010: SVP 1109 (83,13%, 13 Seggi),
 Die Freiheitlichen 225 (16,87%, 2 Seggi);
 Sind.: Stefan Leiter (SVP)
 Sede: 39040 Laion, via Walther von der Vogelweide 30/A
 tel. 0471 655613
 e-mail: info@comune.laion.bz.it



Laives: 24,25 km²

Fr.: Pineta, La Costa, San Giacomo;
 Ab2015: 17.700;
 Cens. 2011: 71,50% I, 27,99% T, 0,51% L;
 EC2010: Fides 259 (3,52%, 1 Seggio),
 Verdi-Grüne-Vrec-Sel 332 (4,52%, 1 Seggio),
 Movimento 5 Stelle Beppe Grillo.it 651 (8,86%, 2 Seggi),
 SVP 1530 (20,82%, 5 Seggi),
 Uniti per Laives 764 (10,40%, 3 Seggi),
 Lega Nord Salvini 1067 (14,52%, 4 Seggi),
 Indipendenti per Laives 333 (4,53%, 1 Seggio),
 Sicurezza Sicherheit@Solidarietà 123 (1,67%, 1 Seggio),
 Con/mit Liliana 579 (7,88%, 2 Seggi),
 Partito Socialista Italiano 115 (1,56%, 1 Seggio),
 PD-Demokratische Partei 1596 (21,72%, 6 Seggi);
 Sind.: Christian Bianchi
 (Uniti per Laives, Lega Nord Salvini, Indipendenti per Laives)
 Sede: 39055 Laives, via Pietralba 24
 tel. 0471 592411
 e-mail: Laives@gvcc.net



Lana: 36,08 km²

Fr: Foiana, Pavicolo, Acquaviva;
Ab2015: 11.929; Cens. 2011: 7,90% I, 91,84% T, 0,26% L;
EC2010: SVP 3350 (62,36%, 17 Seggi),
Die Dorfliste Lana-Lista Civica Lana 634 (11,80%, 3 Seggi),
Insieme Lana 252 (4,69%, 1 Seggio),
SVP-Kleines Edelweis Pawigl 398 (7,41%, 2 Seggi),
Bürgerunion für Südtirol 216 (4,02%, 1 Seggio),
Demokratische Partei-PD 99 (1,84%, 1 Seggio),
Süd Tiroler Freiheit 423 (7,87%, 2 Seggi);
Sind.: Harald Stauder (SVP)
Sede: 39011 Lana, via Madonna del Suffraggio 5
tel. 0473 567756
e-mail: Lana@gvcc.net.



Lasa: 110,11 km²

Fr: Alliz, Oris, Tanas, Cengles. Ab2015: 3.993;
Cens. 2011: 1,67% I, 98,09% T, 0,24% L;
EC2010: SVP Laas-Allitz-Tanas 893 (43,18%, 8 Seggi),
SVP Tschengls 219 (10,59%, 2 Seggi),
Bürgerliste 710 (34,33%, 6 Seggi),
SVP Eyrs 246 (11,90%, 2 Seggi);
Sind.: Andreas Tappeiner (SVP L.A.T.)
Sede: 39023 Lasa, via Venosta 52
tel. 0473 626512
e-mail: info@comune.lasa.bz.it.



Lauregno: 14,20 km²

Ab2015: 342; Cens. 2011: 3,29% I, 96,71% T, 0,00% L;
EC2010: Süd Tiroler Freiheit 35 (19,77%, 2 Seggi);
SVP 142 (80,23%, 10 Seggi);
Sind.: Hartmann Thaler (SVP)
Sede: 39040 Lauregno, Paese 265
tel. 0463 530108
e-mail: Lauregno@gvcc.net.



La Valle/La Val: 39,03 km²

Ab2015: 1.364; Cens. 2011: 0,58% I, 1,75% T, 97,67% L.
EC2010: La Val 722 (100%, 15 Seggi);
Sind.: Angelo Miribung (La Val).
Sede: 39030 La Valle, San Senese 1
tel. 0471 843139
e-mail: Lavalle@gvcc.net.



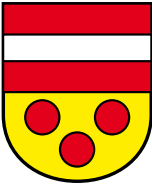
Luson: 74,24 km²

Fr: Monte, Valletta, Pezzè, Ronco;
 Ab2015: 1.515; Cens. 2011: 1,39% I, 97,77% T, 0,83% L;
 EC2010: SVP 692 (100%, 15 Seggi);
 Sind.: Josef Maria Fischnaller (SVP)
 Sede: 39040 Luson, vicolo Paese 19
 tel. 0472 413723
 e-mail: info@comune.luson.bz.it



Magrè sulla Strada del Vino: 13,86 km²

Fr: Favogna di Sotto;
 Ab2015: 1.279; Cens. 2011: 15,22% I, 84,33% T, 0,45% L;
 EC2010: SVP 460 (80,84%, 12 Seggi),
 Insieme per Magrè 109 (19,16%, 3 Seggi);
 Sind.: Theresia Degasperì (SVP)
 Sede: 39040 Magrè, vicolo Parrocchia 3
 tel. 0471 817251
 e-mail: Magre@gvcc.net



Malles Venosta: 247,11 km² Fr: Burgusio, Laudes,
 Mazia, Planol, Piavenna, Clusio, Slingia, Tarces,
 Ultimo-Alsago;

Ab2015: 5.162; Cens. 2011: 3,00% I, 96,92%T, 0,08% L;
 EC2009: Offene Gemeindeliste Mals 908 (30,77%, 6 Seggi),
 Süd Tiroler Freiheit 50 (1,69%, 0 Seggi),
 SVP 1950 (66,08%) , 12 Seggi), PD 43 (1,46%, 0 Seggi);
 Sind.: Ulrich Veith (SVP)
 Sede: 39024 Malles, via Stazione 19
 tel. 0473 831117
 e-mail: info@comune.malles.bz.it



Marebbe/Mareo: 161,34 km²

Fr: Curt (Corte), Mantena, Pieve di Marebbe, Plisa,
 Al Plan (San Vigilio), Rina, Longega;
 Ab2015: 3.013; Cens. 2011: 5,02% I, 2,89% T, 92,09% L;
 EC2010: Por Mareo 152 (9,79%, 1 Seggi),
 Al Plan 657 (42,31%) , 7 Seggi),
 La Pli 352 (22,67%, 3 Seggi), Rina 265 (17,06%, 3 Seggi),
 Die Freiheitlichen 127 (8,18%, 1 Seggi);
 Sind.: Alberto Palfrader (Liste „Al Plan“)
 Sede: 39030 San Vigilio di Marebbe, via Katharina Lanz 48
 tel. 0474 501023
 e-mail: Marebbe@gvcc.net



Marleno: 12,80 km²

Ab2015: 2.634; Cens. 2011: 13,41% I, 86,41% T, 0,17% L;
EC2010: Alleanza per Marleno 80 (6,60%, 1 Seggio),
Die Freiheitlichen 202 (16,67%, 2 Seggi),
SVP 875 (72,19%, 11 Seggi),
Demokratische Partei-PD 55 (4,54%, 1 Seggio);
Sind.: Walter Franz Mairhofer (Rochele) (SVP)
Sede: 39020 Marleno, piazza Chiesa 1
tel. 0473 447248
e-mail: info@comune.marleno.bz.it



Martello: 143,82 km²

Fr: Ganda, Meiern, Montesole, Transacqua, Val d'Enne;
Ab2015: 896; Cens. 2011: 0,00% I, 100,00% T, 0,00% L;
EC2010: SVP 586 (100%); Sind.: Georg Altstätter (SVP)
Sede: 39020 Martello, Meiern/Capoluogo 96
tel. 0473 744523
e-mail: info@comune.martello.bz.it



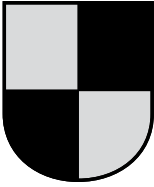
Meltina: 36,90 km²

Fr: Salonetto-Frassineto, Vallesina;
Ab2015: 1.661; Cens. 2011: 3,57% I, 96,11% T, 0,31% L;
EC2010: Die Freiheitlichen 113 (12,96%, 2 Seggi),
SVP 759 (87,04%, 13 Seggi); Sind.: Angelika Wiedmer
Perkmann (SVP) Sede: 39010 Meltina, Paese 18
tel. 0471 668001
e-mail: Meltina@gvcc.net



Merano: 26,31 km²

Fr: Quarazze, Maia, Sinigo;
Ab2015: 39.462; Cens. 2011: 49,06% I, 50,47% T, 0,47% L;
EC2010: L'Alto Adige nel Cuore 206 (1,39%, 0 Seggi),
PD-Demokratische Partei 950 (6,39%, 2 Seggi),
La Civica per Merano Balzarini Sindaco 1858 (12,50%,
5 Seggi), Alleanza per Merano con Zaccaria 1724
(11,60%, 4 Seggi), Lega Nord Merano-Meran Salvini 1048
(7,05%, 2 Seggi), Italia dei Valori 98 (0,66%, 0 Seggi),
Ökosoziale Linke-Sinistra Ecosociale 352 (2,37%, 1 Seggio),
#SVP 3746 (25,20%, 8 Seggi), Süd Tiroler Freiheit-Freies
Bündnis für Tirol 483 (6,25%, 1 Seggio),
Bürgerunion für Südtirol 74 (0,50%, 1 Seggio),
Die Freiheitlichen 358 (2,41%, 1 Seggio),
Movimento 5 Stelle www.Beppegrillo.it 806 (5,42%, 2 Seggi),
Verdi-Grüne-Verc-Die Liste.La Lista Paul Rösch
3165 (21,29%, 8 Seggi);
Sind.: Paul Rösch (verdi.grüne.verc di Liste - La Lista Paul Rösch).
Sede: 39012 Merano, via Portici 192,
tel. 0473 250111
e-mail: info@comune.merano.bz.it

**Monguelfo - Tesido:** 46,56 km²

Fr: Novale, Prati, Riva di Sotto, Tesido;
 Ab2015: 2.895; Cens. 2011: 4,57% I, 95,08% T, 0,35% L;
 EC2010: SAP 85 (6,96%, 1 Seggio),
 SVP Welsberg 624 (51,06%, 8 Seggi),
 SVP Taisten 513 (41,98%, 6 Seggi);
 Sind.: Albin Ingenuin Schwingshackl (SVP Taisten)
 Sede: 39035 Monguelfo, via Pusteria 10
 tel. 0474 946012
 e-mail: Monguelfo@gvcc.net

**Montagna:** 18,91 km²

Fr: Casignano, Fontanefredde, Gleno, Pinzano;
 Ab2015: 1.641; Cens. 2011: 6,94% I, 92,54% T, 0,52% L;
 EC2010: Dorfliste Matan-Lista civica Montagna 124
 (12,96%, 2 Seggi), SVP 757 (79,10%, 12 Seggi),
 Süd Tiroler Freiheit 76 (7,94%, 1 Seggio);
 Sind.: Monika Delvai Hilber (SVP)
 Sede: 39040 Montagna, via S. Bartolomeo 5
 tel. 0471 819774
 e-mail: Montagna@gvcc.net

**Moso di Passiria:** 194,58 km²

Fr: Plan, Plata, Corvara, Stulles, Ulfas;
 Ab2015: 2.099; Cens. 2011: 0,33% I, 99,58% T, 0,09% L;
 EC2010: SVP 1290 (100%, 15 Seggi);
 Sind.: Gothard Gufler (SVP)
 Sede: 39013 Moso in Passiria, Paese 78
 tel. 0473 643535
 e-mail: Moso@gvcc.net

**Nalles:** 12,35 km²

Fr: Sirmiano;
 Ab2015: 1.942; Cens. 2011: 8,78% I, 90,58% T, 0,64% L;
 EC2010: Bürgerliste für Nals-Lista civica per Nalles 186
 (18,71%, 3 Seggi), SVP 808 (81,29%, 12 Seggi);
 Sind.: Ludwig Buseti (SVP)
 Sede: 39010 Nalles, piazza municipio 1
 tel. 0471 675811
 e-mail: info@nalles.eu



Naturno: 67,05 km²

Fr: Stava, Tablà;

Ab2015: 5.739; Cens. 2011: 3.04% I, 96,83% T, 0,14% L;

EC2010: Zukunft Naturns 733 (27,19%, 5 Seggi),

Süd Tiroler Freiheit 223 (8,27%, 2 Seggi),

SVP 1672 (62,02%, 11 Seggi),

Bürgerunion für Südtirol 68 (2,52%, 0 Seggi);

Sind.: Andreas Heidegger (SVP)

Sede: 39025 Naturno, via Municipio 1

tel. 0473 671211

e-mail: info@comune.naturno.bz.it



Naz-Sciaves: 15,84 km²

Fr: Aica, Rasa, Fumes;

Ab2015: 3.120; Cens. 2011: 5,49% I, 93,54% T, 0,97% L;

EC2010: SVP Natz-Raas-Viums 680 (37,40%, 6 Seggi),

Bürgerliste Natz-Schabs 469 (25,80%, 4 Seggi),

Dörferliste 299 (16,45%, 2 Seggi),

SVP Schabs 203 (11,17%, 2 Seggi),

SVP Aica 167 (9,19%, 1 Seggio);

Sind.: Alexander Überbacher (elezione 2015) (SVP).

Sede: 39040 Sciaves 12,

tel. 0472 412131

e-mail: info@comune.naz-sciaves.bz.it



Nova Levante: 50,84 km²

Ab2015: 1.925; Cens. 2011: 5,53% I, 94,00% T, 0,47% L;

EC2010: SVP 801 (76,98%, 12 Seggi), Bürgerliste

Welschnofen 240 (23,05%, 3 Seggi);

Sind.: Markus Dejori (Schnegger) (SVP)

Sede: 39056 Nova Levante, via Roma 57

tel. 0471 613114

e-mail: info@comune.novalevante.bz.it



Nova Ponente: 112,02 km²

Fr: Monte San Pietro, San Nicolò d'Ega;

Ab2015: 3.883; Cens. 2011: 2,33% I, 97,42% T, 0,25% L;

EC2010: SVP Petersberg 399 (18,47%, 3 Seggi),

SVP Eggen 465 (21,85%, 4 Seggi),

SVP Deutschnofen 1270 (59,68%, 11 Seggi);

Sind.: Christian Gallmetzer (SVP Petersberg)

Sede: 39050 Nova Ponente, via Castello Thurn 1

tel. 0471 617500

e-mail: info@comune.novaponente.bz.it



Ora: 11,82 km²

Ab2015: 3.648; Cens. 2011: 29,59% I, 69,74% T, 0,67% L;
 EC2010: Insieme Miteinander ADUM 305 (17,42%, 3 Seggi),
 PD 271 (15,48%, 3 Seggi), Gemeinsam für Auer 992
 (56,65%, 10 Seggi), Die Giovannelli Liste 70 (4%, 1 Seggio),
 Die Freiheitlichen 38 (2,17%, 0 Seggi),
 Lega Nord 75 (4,28%, 1 Seggio);
 Sind.: Roland Pichler (Dorfliste Auer)
 Sede: 39040 Ora, piazza Principale 5
 tel. 0471 810087
 e-mail: info@comune.ora.bz.it



Ortisei/Urtijëi: 24,25 km²

Ab2015: 4.780; Cens. 2011: 6,51% I, 9,30% T, 84,19% L;
 EC2010: Die Freiheitlichen 100 (3,95%, 1 Seggio),
 Per la lista unica 1422 (56,23%, 10 Seggi),
 SVP 1007 (39,82%, 7 Seggi);
 Sind.: Tobia Moroder;
 Sede: 39046 Ortisei, via Roma 2
 tel. 0471 796121
 e-mail: info@comune.ortisei.bz.it



Parcines: 55,40 km²

Fr: Rablà, Montesole, Tablà, Tel, Vallettina, Quadrato;
 Ab2015: 3.652; Cens. 2011: 3,79% I, 95,94% T, 0,27% L;
 EC2010: SVP 1403 (75,39%, 14 Seggi),
 Süd Tiroler Freiheit 210 (11,28%, 2 Seggi),
 Die Freiheitlichen 248 (13,33%, 2 Seggi);
 Sind.: Albert Gögele (SVP)
 Sede: 39020 Parcines, via del Maestro 1
 tel. 0473 966200
 e-mail: info@comune.parcines.bz.it



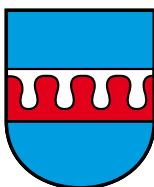
Perca: 30,28 km²

Fr: Sopranessano, Nessano, Rio Liccio, Vila di Sotto,
 Vila di Sopra, Plata Montevila;
 Ab2015: 1.532; Cens. 2011: 4,29% I, 94,86% T, 0,84% L;
 EC2010: SVP 603 (73,54%, 11 Seggi),
 Die Freiheitlichen 217 (26,46%, 4 Seggi);
 Sind.: Joachim Reinalter (SVP)
 Sede: 39030 Perca, piazza Engelberger 1
 tel. 0474 401150
 e-mail: Perca@gvcc.net



Plaus: 4,87 km²

Ab2015: 719; Cens. 2011: 2,42% I, 97,58% T, 0,00% L;
EC2010: Bürgerliste Plaus für mehr Demokratie 129
(36,96%, 4 Seggi), SVP 220 (63,04%, 8 Seggi);
Sind.: Jürgen Klotz (SVP)
Sede: 39025 Plaus, Paese 1
tel. 0473 660075
e-mail: Plaus@gvcc.net



Ponte Gardena: 2,33 km²

Ab2014: 194; Cens. 2011: 13,37% I, 81,40% T, 5,23% L;
EC2014: SVP 71 (62,83%, 8 Seggi),
Die Freiheitlichen 42 (37,17%, 4 Seggi);
Sind.: Oswald Rabanser (SVP)
Sede: 39040 Ponte Gardena, piazza Municipio 1/A
tel. 0471 654129
e-mail: Pontegardena@gvcc.net



Postal: 6,72 km²

Ab2015: 1.858; Cens. 2011: 22,78% I, 76,61% T, 0,61% L;
EC2010: Per Postal 175 (21,08%, 3 Seggi),
Die Freiheitlichen 157 (18,92%, 3 Seggi),
SVP 498 (60%, 8 Seggi);
Sind.: Othmar Unterkofler (Pfefferle) (SVP)
Sede: 39014 Postal, piazza Centrale 1
tel. 0473 291121
e-mail: Postal@gvcc.net



Prato allo Stelvio: 51,36 km²

Fr: Montechiaro;
Ab2015: 3.474; Cens. 2011: 2,73% I, 97,21% T, 0,06% L;
EC2010: SVP 1003 (50,38%, 8 Seggi),
Süd Tiroler Freiheit 273 (13,71%, 2 Seggi),
Gemeinsam für Prad 715 (35,91%, 7 Seggi);
Sind.: Karl Bernhart (SVP)
Sede: 39026 Prato allo Stelvio, via Croce 4
tel. 0473 616064
e-mail info@comune.prato.bz.it



Predoi: 86,49 km²

Ab2015: 571; Cens. 2011: 2,67% I, 97,33% T, 0,00% L;
EC2010: SVP 306 (87,43%, 11 Seggi),
Süd Tiroler Freiheit 44 (12,57%, 1 Seggio);
Sind.: Robert Alexander Steger (SVP)
Sede: 39030 Predoi, via Kirchdorf 84/A
tel. 0474 654123
e-mail: info@prettau.it



Proves: 18,53 km²

Ab2015: 261; Cens. 2011: 2,29% I, 97,71% T, 0,00% L;
EC2010: SVP 157 (100%, 12 Seggi);

Sind.: Ulrich Gamper (SVP)

Sede: 39040 Proves, Centro 34

tel. 0463 530106

e-mail: Proves@gvcc.net



Racines: 203,50 km²

Fr: Casateia, Racines di Fuori, Racines di Dentro, Valgiovio, Mareta, Ridanna, Telves;

Ab2015: 4.401; Cens. 2011: 2,14% I, 97,77% T, 0,10% L;
EC2010: Bürgerliste Ratschings 388 (16,01%, 3 Seggi),

SVP Wipptal Ratschings 2035 (83,99%, 15 Seggi);

Sind.: Sebastian Helfer (SVP)

Sede: 39040 Racines di Fouri, Stanghe 1

tel. 0472 756722

e-mail: Racines@gvcc.net



Rasun Anterselva: 120,92 km²

Fr: Anterselva di Sotto, Anterselva di Mezzo, Anterselva di Sopra, Nove Case, Rasun di Sotto, Rasun di Sopra;

Ab2015: 2.853; Cens. 2011: 1,16% I, 98,40% T, 0,44% L;
EC2010: Die Freiheitlichen 245 (16,96%, 3 Seggi),

SVP 1200 (83,04%, 12 Seggi);

Sind.: Thomas Schuster (SVP)

Sede: 39030 Rasun di Sotto 60

tel. 0474 496158

e-mail: info@comune.rasunanterseiva.bz.it



Renon: 111,48 km²

Fr: Campodazzo, Madonnina, Collalbo, Longomoso, Longostagno, Monte di Mezzo, Soprabolzano,

Auna di Sopra, Pietrarossa, Signato, Castel Novale, Auna di Sotto, Vanga;

Ab2015: 7.795; Cens. 2011: 4,55% I, 95,20% T, 0,25% L;
EC2010: Lista civica le Piramidi-Bürgerliste die Pyramiden

199 (5,05%, 1 Seggio), SVP 3430 (87,12%, 16 Seggi),
Verdi-Grüne-Verc-Sel 308 (7,82%, 1 Seggio);

Sind.: Paul Lintner (SVP)

Sede: 39054 Collalbo, via del Paese 16

tel. 0471 356132

e-mail: Renon@gvcc.net



Rifiano: 35,75 km²

Fr: Magdfeld, Vernurio;
Ab2015: 1.310; Cens. 2011: 1,85% I, 97,76% T, 0,39% L;
EC2010: SVP 725 (100%, 15 Seggi);
Sind.: Franz Michael Pixner (SVP)
Sede: 39010 Rifiano, via Passo Giovo 48
tel. 0473 241163
e-mail: Rifiano@gvcc.net



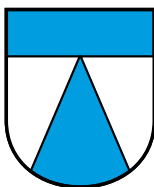
Rio di Pusteria: 84,12 km²

Fr: Maranza, Spinga, Valles;
Ab2015: 3.065; Cens. 2011: 3,93% I, 95,34% T, 0,73% L;
EC2010: SVP Spinges 127 (8,30%, 1 Seggio),
SVP Vals 251 (16,39%, 3 Seggi),
SVP Meransen 380 (24,82%, 4 Seggi),
Die Freiheitlichen 440 (28,74%, 4 Seggi),
SVP Mühlbach 333 (21,75%, 3 Seggi);
Sind.: Christoph Prugger (SVP Mühlbach)
Sede: 39037 Rio di Pusteria, via Katharina Lanz 47
tel. 0472 849446
e-mail: Riodipusteria@gvcc.net



Rodengo: 29,59 km²

Fr: Montano, Frella, Chivo, San Benedetto, Spissa,
San Paolo, Villa;
Ab2015: 1.189; Cens. 2011: 0,26% I, 99,65% T, 0,09% L;
EC2010: Die Freiheitlichen 147 (20,73%, 3 Seggi),
SVP 562 (79,27%, 12 Seggi);
Sind.: Klaus Faller (SVP)
Sede: 39030 Rodengo, frazione Villa 3
tel. 0472 454009
e-mail: Rodengo@gvcc.net



Salorno: 33,20 km²

Fr: Pochi, Cauria;
Ab2015: 3.758 Cens. 2011: 61,85% I, 37,74% T, 0,40% L;
EC2010: Lega Nord Salvini 110 (6,45%, 1 Seggio),
Movimento 5 Stelli 61 (3,58%, 1 Seggio),
PD-Demokratische Partei 391 (22,92%, 4 Seggi),
Impegno per Salorno-Vorschlag für Salurn 425
(24,91%, 4 Seggi), SVP 719 (42,15%, 8 Seggi);
Sind.: Roland Lazzeri (Impegno per Salorno-Vorschlag
für Salurn)
Sede: 39040 Salorno, piazza Municipio 1
tel. 0471 888811
e-mail: Salorno@gvcc.net

**San Candido:** 80,10 km²

Fr: Monte San Candido, Versciaco di Sopra, Versciaco di Sotto, Versciaco, Prato alla Drava;
 Ab2015: 3.305; Cens. 2011: 14,64% I, 85,06% T, 0,30% L;
 EC2010: Noi per San Candido-Wir für Innichen 103 (5,78%, 1 Seggio), Bürgerliste-Lista civica 633 (35,52%, 7 Seggi), Intica 131 (7,35%, 1 Seggio), SVP 915 (51,35%, 8 Seggi);
 Sind.: Rosmarie Burgmann (Bürgerliste - Lista civica)
 Sede: 39038 San Candido, piazza Magistrato 2
 tel. 0474 913132
 e-mail: Sancandido@gvcc.net

**San Genesio Atesino:** 68,87 km²

Fr: Avigna, Valas (Velasio), Cologna (Glania), Montoppio;
 Ab2015: 3.047; Cens. 2011: 3,07% I, 96,79% T, 0,14% L;
 EC2010: Zukunft Jenesien 359 (20,53%, 3 Seggi), SVP-Flaas Kleines Edelweis 171 (9,78%, 1 Seggio), SVP 1219 (69,70%, 11 Seggi);
 Sind.: Paul Romen (SVP)
 Sede: 39050 San Genesio Atesino, Schrann 1
 tel. 0471 354124
 e-mail: sangenesio@gvcc.net

**San Leonardo in Passiria:** 88,32 km²

Fr: Sant'Orsola, Valtina;
 Ab2014: 3.582; Cens. 2011: 1,05% I, 98,83% T, 0,12% L;
 EC2014: SVP 2124 (100%, 18 Seggi);
 Sind.: Konrad Pfitscher (SVP)
 Sede: 39015 San Leonardo in Passiria, via Carbonai 72
 tel. 0473 656113
 e-mail: Sleonardo@gvcc.net

**San Lorenzo di Sebato:** 51,50 km²

Fr: Elle, Fassine, Campomolino, Ronchi, Mantana, Onies, Floronzo, Sares, Castelbadia, Santo Stefano, San Martino, Palù;
 Ab2015: 3.870; Cens. 2011: 2,64% I, 95,31% T, 2,05% L;
 EC2010: Gemeinsam für St. Lorenzen 704 (34,08%, 6 Seggi), SVP 1362 (65,92%, 12 Seggi);
 Sind.: Martin Ausserdorfer (SVP).
 Sede: 39030 San Lorenzo di Sebato, piazza Franz Hellweger 2
 tel. 0474 470510
 e-mail: info@sanlorenzodisebato.bz.it



San Martino in Badia/San Martin de Tor: 76,34 km²

Fr: Longjarù (Campill), Picolin (Piccolino),
Antermëia (Antermoia);
Ab2015: 1.709; Cens. 2011: 1,47% I, 1,82% T, 96,71% L;
EC2010: Antermeia 193 (19,94%, 3 Seggi),
Ciastel 431 (44,52%, 7 Seggi),
Lungjarü 344 (35,54%, 5 Seggi)
Sind.: Heinrich Videsott (Heinz) (Ciastel)
Sede: 39030 San Martino in Badia 100
tel. 0474 523125
e-mail: info@comune.sanmartinoinbadia.bz.it



San Martino in Passiria: 30,49 km²

Fr: Cresta, Vallone, Valclava, Montaccio, Novale, Saltusio,
Sorgente;
Ab2015: 3.210; Cens. 2011: 0,86% I, 99,10% T, 0,03% L;
EC2010: SVP 1713 (100%, 18 Seggi);
Sind.: Rosmarie Pamer (SVP)
Sede: 39010 San Martino in Passiria, via Villaggio 6
tel. 0473 641236
e-mail: info@stmp.it



San Pancrazio: 62,98 km²

Ab2015: 1.554; Cens. 2011: 0,96% I, 98,84% T, 0,19% L;
EC2010: SVP 749 (100%, 15 Seggi);
Sind.: Thomas Holzner (Klauser Thomas) (SVP)
Sede: 39010 San Pancrazio, Dörf 64
tel. 0473 787133
e-mail: Spancrazio@gvcc.net



Santa Cristina Valgardena/S. Cristina-Gherdëina: 31,83 km²

Ab2015: 1.965; Cens. 2011: 4,41% I, 4,19% T, 91,40% L;
EC2010: Lista Santa Cristina-Bürgerliste 371
(34,80%, 5 Seggi), SVP 695 (65,20%, 10 Seggi);
Sind.: Moritz Demetz
Sede: 39047 Santa Cristina Valgardena, via Chemun 1
tel. 0471 792032
e-mail: info@comune.santacristina.bz.it

**Sarentino:** 302,50 km²

Fr: Sarentino, Sonvigo, Acereto, Campolasta, Prati, Pennes di Fuori, Spessa, Valdurna, Montessa, Campodironco, Monteganda, Collerno, Pennes di Dentro, Campitello, Mules, Vangabassa, Villa, Riodeserto, Ronco, Pozza, San Martino, Montenovale, Stetto, Trina, Boscoriva, Selva di Vormes, Riobianco, Lana al Vento;

Ab2015: 7.035; Cens. 2011: 1,82% I, 98,07% T, 0,10% L; EC2010: PD 41 (1,01%, 0 Seggi), SVP 3379 (83,89%, 15 Seggi), Samer Bürgerliste 608 (15,09%, 3 Seggi);

Sind.: Franz Thomas Locher (Oberhöller) (SVP)

Sede: 39058 Sarentino, piazza Chiesa 2

tel. 0471 623121

e-mail: Sarentino@gvcc.net

**Scena:** 48,26 km²

Fr: Montescena, Valle, Verdins;

Ab2015: 2.927; Cens. 2011: 1,67% I, 98,18,% T, 0,15% L;

EC2010: SVP 1193 (82,50%, 12 Seggi), Süd Tiroler Freiheit 253 (17,50%, 3 Seggi);

Sind.: Alois Peter Kröll (Luis) (SVP)

Sede: 39017 Scena, piazza Arciduca Giovanni 1

tel. 0473 945621

e-mail: Scena@gvcc.net

**Selva dei Molini:** 104,52 km²

Fr: Selva di Fuori, Lappago;

Ab2015: 1.442; Cens. 2011: 1,67% I, 98,18,% T, 0,15% L;

EC2010: SVP 1193 (82,50%, 12 Seggi), Süd Tiroler Freiheit 253 (17,50%, 3 Seggi);

Sind.: Paul Niederbrunner (Handlung) (SVP)

Sede: 39030 Selva dei Molini, Centro 18/A

tel. 0474 653135

e-mail: info@comune.selvadeimolini.bz.it

**Selva di Val Gardena/Sëlva:** 53,27 km²

Fr: Plan;

Ab2015: 1.442; Cens. 2011: 0,90% I, 98,90% T, 0,21% L;

EC2010: SVP 772 (90,50%, 14 Seggi), Süd Tiroler Freiheit 81 (9,50%, 1 Seggi);

Sind.: Rolando Demetz (SVP)

Sede: 39048 Selva di Val Gardena, via Nives 1

tel. 0471 772111

e-mail: Selvadivalgardena@gvcc.net



Senale-San Felice: 27,55 km²

Fr: Malgasott;

Ab2015: 786; Cens. 2011: 1,05% I, 98,95% T, 0,00% L;

EC2010: Bürgerliste U.lb. Frau im Walde-St. Felix 69

(12,92%, 2 Seggi), SVP St. Felix 314 (58,80%, 7 Seggi),

SVP U.lb. Frau im Walde 151 (28,28%, 3 Seggi);

Sind.: commissariamento

Sede: 39010 San Felice, via Palade 12

tel. 0463 886103

e-mail: Senalesanfelice@gvcc.net



Senales: 210, 43 km²

Fr: Certosa, Monte Santa Caterina, Madonna;

Ab2015: 1.267; Cens. 2011: 1,76% I, 98,24% T, 0,00% L;

EC2010: Süd Tiroler Freiheit 67 (8,31%, 1 Seggio),

SVP 739 (91,69%, 14 Seggi);

Sind.: Karl Josef Rainer (Lehrer-Karl) (SVP)

Sede: 39020 Certosa 100

tel. 0473 679124

e-mail: info@comune.senales.bz.it



Sesto: 80,88 km²

Fr: Quiniga, Monte di Mezzo, San Giuseppe, Ferrara, San Vito;

Ab2015: 1.893; Cens. 2011: 4,36% I, 95,37% T, 0,27% L;

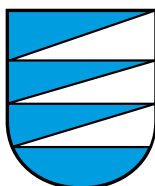
EC2010: SVP 988 (100%, 15 Seggi);

Sind.: Fritz Egarter (SVP)

Sede: 39030 Sesto, via Dolomiti 9

tel. 0474 710323

e-mail: Sesto@gvcc.net



Silandro: 115,20 km²

Fr: Covelano, Corzes, Montetramontana, Montemezzodi, Vezzano;

Ab2015: 6.016; Cens. 2011: 5,19% I, 94,66% T, 0,14% L;

EC2010: SVP 2140 (73,59%, 13 Seggi),

PD-Demokratische Partei 226 (7,77%, 2 Seggi),

Süd Tiroler Freiheit 542 (18,64%, 3 Seggi);

Sind.: Dieter Pinggera (SVP)

Sede: 39028 Silandro, via Principale 120

tel. 0473 737740

e-mail: Silandro@gvcc.net

**Sluderno:** 20,77 km²

Ab2016: 1.804; Cens. 2011: 1,20% I, 98,80% T, 0,00% L;
 EC2016: Dorfliste Schluderns 153 (14,66%, 2 Seggi),
 Bürgerliste Schluderns 322 (30,84%, 5 Seggi),
 Mitnond 112 (10,73%, 2 Seggi),
 SVP 457 (43,77%, 6 Seggi);
 Sind.: Peter Paul Trafoier (SVP)
 Sede: 39020 Sluderno, piazza Municipio 1
 tel. 0473 615222
 e-mail: info@comune.sluderno.bz.it

**Stelvio:** 140,92 km²

Fr: Solda;
 Ab2015: 1.161; Cens. 2011: 1,54% I, 98,46% T, 0,00% L;
 EC2010: SVP 463 (77,17%, 12 Seggi),
 Süd Tiroler Freiheit 137 (22,83%, 3 Seggi);
 Sind.: Hartwig Tschenett (SVP)
 Sede: 39020 Stelvio, Paese 24
 tel. 0473 611739
 e-mail: info@comune.stelvio.bz.it

**Terento:** 42,52 km²

Fr: Colli in Pusteria;
 Ab2015: 1.743; Cens. 2011: 0,54% I, 99,40% T, 0,06% L;
 EC2010: SVP 748 (74,80%, 11 Seggi),
 Bürgerliste Terenten 252 (25,20%, 4 Seggi);
 Sind.: Reinhold Weger (SVP)
 Sede: 39030 Terento, via S. Giorgio 1
 tel. 0472 546110
 e-mail: info@comune.terento.bz.it

**Terlano:** 18,65 km²

Fr: Settequerce, Vilpiano;
 Ab2015: 4.365; Cens. 2011: 16,07% I, 83,61% T, 0,32% L;
 EC2010: SVP 1302 (61,74%, 11 Seggi),
 Zukunft Terlan-Terlano domani 532 (25,23%, 5 Seggi);
 Lista civica Terlano-Bürgerliste Terlan 275 (13,04%, 2 Seggi);
 Sind.: Klaus Runer (SVP)
 Sede: 39018 Terlano, via Niederthor 1
 tel. 0471 257131
 e-mail: Terlano@gvcc.net



Termeno sulla Strada del Vino: 18,61 km²

Fr: Sella, Ronchi;

Ab2015: 3.348; Cens. 2011: 3,44% I, 96,37% T, 0,20% L;

EC2010: SVP 1685 (88,59%, 16 Seggi),

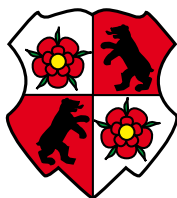
Bürgerliste Tramin 217 (11,41%, 2 Seggi);

Sind.: Wolfgang Oberhofer (SVP)

Sede: 39040 Termeno, piazza Municipio 11

tel. 0471 864400

e-mail: info@comune.termeno.bz.it



Tesimo: 39,18 km²

Fr: Caprile, Grissiano, Narano, Plazzoles, Prissiano, Schemag;

Ab2014: 1.902; Cens. 2011: 1,96% I, 97,71% T, 0,34% L;

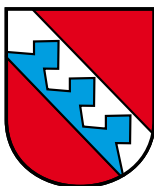
EC2014: SVP 1066 (100%, 15 Seggi);

Sind.: Christoph Matscher (SVP)

Sede: 39010 Tesimo, Centro 80

tel. 0473 920922

e-mail: Tesimo@gvcc.net



Tires: 42,09 km²

Ab2015: 978; Cens. 2011: 1,20% I, 98,15% T, 0,65% L;

EC2010: Rosengarten Liste 310 (51,75%, 6 Seggi),

SVP 289 (48,25%, 6 Seggi);

Sind.: Gernot Psenner (SVP)

Sede: 39050 Tires, via S. Giorgio 38

tel. 0471 642123

e-mail: info@comune.tires.bz.it



Tirolo: 25,59 km²

Fr: San Pietro;

Ab2015: 2.469; Cens. 2011: 2,89% I, 96,89% T, 0,22% L;

EC2010: SVP 1211 (88,85%, 13 Seggi),

Süd Tiroler Freiheit 152 (11,15%, 2 Seggi);

Sind.: Erich Ratschiller (SVP)

Sede: 39019 Tirolo, via Principale 8

tel. 0473 923222

e-mail: Tirolo@gvcc.net



Trodene: 20,70 km²

Fr: Fontanefredde, Molini di Trodena, San Lugano;

Ab2015: 1.026; Cens. 2011: 25,42% I, 73,94% T, 0,64% L;

EC2010: SVP 344 (54,34%, 8 Seggi),

Bürgerliste Truden 220 (34,76%, 5 Seggi),

Abete 69 (10,90%, 2 Seggi);

Sind.: Michael Epp (SVP)

Sede: 39040 Trodena, vicolo Köcknschmied 1

tel. 0471 869033

e-mail: Trodena@gvcc.net



Tubre: 45,93 km²

Fr: Pontevilla, Rivaira;
 Ab2015: 977; Cens. 2011: 2,15% I, 97,85% T, 0,00% L;
 EC2010: Süd Tiroler Freiheit 83 (14,46%, 2 Seggi),
 SVP 491 (85,54%, 10 Seggi);
 Sind.: Roselinde Gunsch Koch (SVP)
 Sede: 39020 Tubre, via S. Giovanni 26
 tel. 0473 832164
 e-mail: info@comune.tubre.bz.it



Ultimo: 208,52 km²

Fr: Santa Gertrude, San Nicolò, Santa Valpurga;
 Ab2015: 2.872; Cens. 2011: 0,53% I, 99,40% T, 0,07% L;
 EC2010: Die Freiheitlichen 171 (10,08%, 2 Seggi),
 SVP 1526 (89,92%, 13 Seggi);
 Sind.: Beatrix Mairhofer (SVP)
 Sede: 39016 Santa Valpurga 39
 tel. 0473 795321
 e-mail: Ultimo@gvcc.net



Vadena: 13,51 km²

Fr: Piccolongo;
 Ab2015: 1.038; Cens. 2011: 61,50% I, 38,06% T, 0,44% L;
 EC2010: SVP 165 (32,87%, 5 Seggi),
 PD 76 (15,14%, 2 Seggi),
 Civica per Vadena 250 (49,80%, 8 Seggi),
 Alto Adige nel Cuore 11 (2,19%, 0 Seggi);
 Sind.: Alessandro Beati (Civica del Castello)
 Sede: 39051 Vadena, Centro 111
 tel. 0471 954333
 e-mail: Vadena@gvcc.net



Valdaora: 48,95 km²

Fr: Sorafurcia, Valdaora di Mezzo, Valdaora di Sotto,
 Valdaora di Sopra;
 Ab2015: 3.132; Cens. 2011: 3,18% I, 96,47% T, 0,34% L;
 EC2010: Bürgerliste Oland 476 (27,17%, 5 Seggi),
 SVP 1056 (60,27%, 11 Seggi),
 Süd Tiroler Freiheit 220 (12,56%, 2 Seggi);
 Sind.: Georg Jakob Reden (SVP)
 Sede: 39030 Valdaora di Mezzo, piazza Floriani 4
 tel. 0474 49612
 e-mail: Valdaora@gvcc.net



Val di Vizze: 142,00 km²

Fr: Caminata, San Giacomo, Prati;
Ab2015: 2.966; Cens. 2011: 8,94% I, 90,98% T, 0,08% L;
EC2010: Die Freiheitlichen 184 (12,79%, 2 Seggi),
SVP Wipptal-Pfitsch 894 (62,13%, 8 Seggi),
Gemeinsam für Wiesen Pfitsch 361 (25,09%, 4 Seggi);
Sind.: Stefan Gufler (SVP Wipptal-Pfitsch)
Sede: 39049 Prati 110
tel. 0472 765104
e-mail: Valdivizze@gvcc.net



Valle Aurina: 187,28 km²

Fr: Lutago, Cadipetra, San Giacomo, San Giovanni,
San Pietro, Riobianco;
Ab2015: 5.968; Cens. 2011: 0,93% I, 98,76% T, 0,31% L;
EC2010: SVP 1817 (53,22%, 10 Seggi),
Teldra Bürgerliste 1133 (34,65%, 6 Seggi),
Süd Tiroler Freiheit 414 (12,13%, 2 Seggi);
Sind.: Helmut Gebhard Klammer (SVP)
Sede: 39030 Cadipetra 96
tel. 0474 651500
e-mail: Valleaurina@gvcc.net



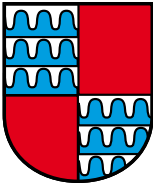
Valle di Casies: 108,95 km²

Fr: Colle di Fuori, Colle di Dentro, Planca di Sopra,
Santa Maddalena Valbassa, San Martino Vallalta,
Santa Maddalena Vallalta, San Martino Valbassa,
Planca di Sotto;
Ab2015: 2.293; Cens. 2011: 1,62% I, 98,29% T, 0,09% L;
EC2010: SVP958 (71,65%, 11 Seggi),
Freiheitlichen-Süd Tiroler Freiheit 122 (9,12%, 1 Seggio),
Freie Liste Gsies 257 (19,22%, 3 Seggi);
Sind.: Kurti Taschler (SVP)
Sede: 39030 San Martino Valbassa 17
tel. 0474 978232
e-mail: info@comune.valledicasies.bz.it



Vandoies: 110,51 km²

Fr: Vandoies di Sotto, Vandoies di Sopra, Fundres, Vallarga;
Ab2015: 3.316; Cens. 2011: 1,26% I, 98,23% T, 0,52% L;
EC2010: Unabhängig 552 (32,86%, 6 Seggi),
SVP 1128 (67,14%, 12 Seggi);
Sind.: Walter Huber (SVP)
Sede: 39030 Vandoies di Sotto, via della Chiesa 4
tel. 0472 869326
e-mail: Vandoies@gvcc.net

**Varna:** 70,11 km²

Fr: Novacella;

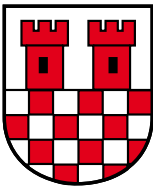
Ab2015: 4.450; Cens. 2011: 11,18% I, 87,80% T, 1,02% L;
EC2010: SVP 1391 (63,98%, 11 Seggi),Gemeinsam für Vahrn-Neustift-Schalderers-Spiluk 492
(22,63%, 4 Seggi), Lista Civica Varna 88 (4,05%, 1 Seggio),
Grüne Bürgerliste Vahrn 203 (9,34%, 2 Seggi);

Sind.: Andreas Schatzer (SVP)

Sede: 39040 Varna, via Voitsberg 1

tel. 0472 833923

e-mail: info@comune.varna.bz.it

**Velturmo:** 24,76 km²

Fr: Caema, Snodres, San Pietro Mezzomonte, Giovignano;

Ab2015: 2.817, Cens. 2011: 0,91% I, 98,33% T, 0,76% L;
EC2010: Bürgerliste Feldthurns 451 (28,71%, 4 Seggi),

SVP 1120 (71,29%, 11 Seggi);

Sind.: Konrad Messner (SVP)

Sede: 39040 Velturmo, piazza Simon Rieder 2

tel. 0472 855223

e-mail: Velturmo@gvcc.net

**Verano:** 22,12 km²

Fr: Eschio;

Ab2015: 936; Cens. 2011: 2,10% I, 97,90% T, 0,00% L;
EC2010: SVP 545 (100%, 12 Seggi);

Sind.: Thomas Egger (Boztner) (SVP)

Sede: 39010 Verano, piazza Municipio 1

tel. 0473 278181

e-mail: info@comune.verano.bz.it

**Villabassa:** 17,85 km²Ab2016: 1.565; Cens. 2011: 7,76% I, 92,09% T, 0,15% L;
EC2016: Insieme per la Gente 29 (3,47%, 1 Seggio),

Bündnis 2016 457 (54,73%, 8 Seggi),

Niederdorf bewegen 349 (41,80%, 6 Seggi);

Sind.: Herbert Fauster (elezione 2016) (Bündnis 2016).

Sede: 39039 Villabassa, piazza Von Kurz 5

tel. 0474 745133

e-mail: Villabassa@gvcc.net



Villandro: 43,85 km²

Fr: San Maurizio, Santo Stefano, San Valentino;
Ab2015: 1.854; Cens. 2011: 1,15% I, 98,46% T, 0,38% L;
EC2010: SVP 1066 (100%, 15 Seggi);
Sind.: Walter Baumgartner (Marzuner Walter) (SVP)
Sede: 39043 Villandro, vicolo F. v. Defregger 2
tel. 0472 843219
e-mail: info@comune.villandro.bz.it



Vipiteno: 33,18 km²

Fr: Novale, Tunes, Ceves;
Ab2015: 6.849; Cens. 2011: 25,95% I, 73,64% T, 0,41% L;
EC2010: Insieme per Vipiteno-Zusammen für Sterzing
419 (13,54%, 2 Seggi),
SVP Wipptal-Sterzing 992 (32,06%, 6 Seggi),
Für Sterzing-Wipptal 1510 (48,80%, 8 Seggi),
L'Alto Adige nel Cuore 76 (2,46%, 0 Seggi),
Lega Nord 97 (3,14%, 1 Seggio);
Sind.: Dr. Friedrich Karl Messner (Fritz Karl) (SVP)
Sede: 39049 Vipiteno, Città Nuova 21
tel. 0472 723740
e-mail: Vipiteno@gvcc.ne

Abbreviazioni:

Fr = frazione(i),

Ab2015 = Abitanti 2015,

Cens. 2011 = censimento 2011, *t* = tedeschi, *i* = italiani, *l* = ladini,

EC2014 = Elezioni Comunali 2014,

EC2015 = Elezioni Comunali 2015,

EC2016 = Elezioni Comunali 2016;

Sind. = Sindaco t

Popolazione media per Comune:

1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
2.854	3.195	3.539	3.712	3.823	3.971	4.350

Il Comune più grande: Sarentino (302,50 km²)

Il Comune più piccolo: Caines (1,66 km²)

**Comuni con maggioranza di popolazione di lingua italiana:
Cens. 2011**

	%
Bolzano	73,80
Laives	71,50
Salorno	61,85
Bronzolo	62,01
Vadena	61,50

**Comuni con maggioranza di popolazione di lingua ladina:
Cens. 2011**

	%
La Valle	97,66
S. Martino in Badia	96,71
Badia	94,07
Marebbe	92,09
S. Cristina	91,40
Corvara	89,70
Selva Gardena	89,74
Ortisei	84,19

Tutti gli altri Comuni hanno maggioranza di popolazione di lingua tedesca.

CONSORZIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO Coop.a r.l.

39100 Bolzano, via Canonico Michael Gamper 10,

tel. 0471 304655, telefax 0471 304625

e-mail: info@gvcc.net

Presidente: Andreas Schatzer

Direttore: Benedikt Galler

Comunità comprensoriali

In Provincia di Bolzano vi sono 7 comunità comprensoriali.

Tali enti promuovono e coordinano iniziative per lo sviluppo culturale, sociale, economico ed ambientale. Analogamente ai comuni, le comunità comprensoriali sono rette da uno statuto che disciplina gli aspetti fondamentali dell'ente.

In particolare, le comunità comprensoriali svolgono compiti di carattere sovracomunale delegati dalla Provincia e dai comuni. Sono state attribuite alle relative comunità, per esempio, diverse competenze nel settore dei servizi sociali (assistenza economica di base, servizi di cura a domicilio, istituzione e gestione dei laboratori protetti ecc.). Anche nell'ambito dell'ecologia le comunità svolgono, in base ad apposita delega da parte dei comuni, diverse attività.

Gli organi della comunità comprensoriale sono il consiglio, la giunta e il presidente. La loro durata coincide con quella dei consiglieri comunali e si rinnova ogni cinque anni. Inoltre si considera come organo della comunità comprensoriale anche il revisore dei conti, che rimane in carica per tre anni. Le competenze e le funzioni degli organi, se non già attribuiti esplicitamente nell'Ordinamento delle comunità comprensoriali (legge provinciale n. 7 del 20 marzo 1991), vengono assegnati nello statuto della comunità.

Il consiglio comprensoriale è l'organo politico-amministrativo della comunità comprensoriale ed è competente fra l'altro per l'approvazione dello statuto, del bilancio di previsione annuale e del conto consuntivo dell'ente. Tale consiglio è composto da tutti i sindaci della comunità, nonché da un rappresentante aggiuntivo dei comuni affiliati alla comunità comprensoriale (per i comuni tra 5001 e 10.000 abitanti) oppure da due rappresentanti aggiuntivi (per i comuni con più di 10.000 abitanti). I membri aggiuntivi sono eletti dai consigli comunali partecipanti; devono essere rappresentati entrambi i generi. La composizione dell'organo stesso deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nel territorio comprensoriale. Nel caso in cui non venisse rispettata la consistenza dei gruppi linguistici, membri aggiuntivi sono inviati dai comuni con la più alta percentuale del gruppo linguistico non adeguatamente rappresentato.

La giunta comprensoriale è competente per l'esecuzione di tutte le deliberazioni del consiglio e amministra i fondi ed il patrimonio della comunità. È, inoltre, l'organo competente per la trattazione dei ricorsi dei cittadini contro le deliberazioni della comunità comprensoriale. La giunta è composta dal presidente e da un numero di assessori, stabilito dallo statuto (non superiore a due per le comunità comprensoriali fino a 26.000 abitanti, a quattro fino a 80.000 abitanti e a sei per le altre comunità comprensoriali).

Il presidente è il rappresentante della comunità comprensoriale e assume la presidenza sia nella giunta che nel consiglio dell'ente.

BURGRAVIATO:

39012 Merano, via Otto Huber 13,
tel 0473 205110, telefax 0473 205129, e-mail: info@bzgbga.it

Presidente: Alois Peter Kröll

Comuni membri: Lagundo, Postal, Gargazzone, Avelengo, Caines, Lana, Lauregno, Marleno, Merano, Moso in Passiria, Nalles, Naturno, Parcines, Plaus, Proves, Rifiano, San Leonardo in Passiria, San Martino in Passiria, San Pancrazio, Scena, Tirolo, Tesimo, Cermes, Ultimo, Senale-San Felice, Verano.

VALLE D'ISARCO:

39042 Bressanone, vicolo Porta Sabiona 3,
tel. 0472 830997, telefax 0472 835507, e-mail: info@bzgeis.org

Presidente: Walter Baumgartner

Comuni membri: Barbiano, Bressanone, Velturmo, Chiusa, Lajon, Luson, Rio di Pusteria, Naz-Sciaves, Rodengo, Varna, Villandro, Funes, Ponte Gardena.

ALTA VAL D'ISARCO (Wipptal):

39049 Vipiteno, via Stazione 1,
tel. 0472 761211, telefax 0472 767331, e-mail: info@wipptal.org

Presidente: Karl Polig

Comuni membri: Brennero, Val di Vizze, Racines, Vipiteno, Campo di Trens, Fortezza

VAL PUSTERIA:

39031 Brunico, via Dante 2,
tel. 0474 412900, telefax 0474 410912, e-mail: info@bzgpust.it

Presidente: Roland Griessmair

Comuni membri: Badia, Valle Aurina, Brunico, Corvara, Marebbe, Gais, Val di Casies, San Candido, Chienes, Selva di Molini, Villabassa, Valdaora, Perca, Falzes, Braies, Predoi, Rasun-Anterselva, Campo Tures, San Lorenzo di Sebato, San Martino in Badia, Sesto, Terento, Dobbiaco, Monguelfo, La Valle, Vandoies.

SALTO-SCILIAR:

39100 Bolzano, Campill Center, via Innsbruck 29,
tel. 0471 319400, telefax 0471 319401, e-mail: info@bzgsaltenschlern.it

Presidente: Albin Kofler

Comuni membri: Nova Ponente, San Genesio Atesino, Cornedo all'Isarco, Castelrotto, Meltina, Renon, Santa Cristina Valgardena, Ortisei, Sarentino, Tires, Fiè allo Sciliar, Nova Levante, Selva di Val Gardena.

OLTRADIGE - BASSA ATESINA:

39044 Egna, via Portici 26,

tel. 0471 826410, telefax 0471 812963, e-mail: info@bzgccc.bz.it

Presidente: Edmund Lanziner

Comuni membri: Aldino, Anterivo, Andriano, Ora, Bronzolo, Appiano sulla strada del vino, Caldaro sulla strada del vino, Cortaccia sulla strada del vino, Cortina all'Adige sulla strada del vino, Laives, Magrè all'Adige sulla strada del vino, Montagna, Egna, Vadena, Salorno, Terlano, Termeno sulla strada del vino, Trodena.

VAL VENOSTA:

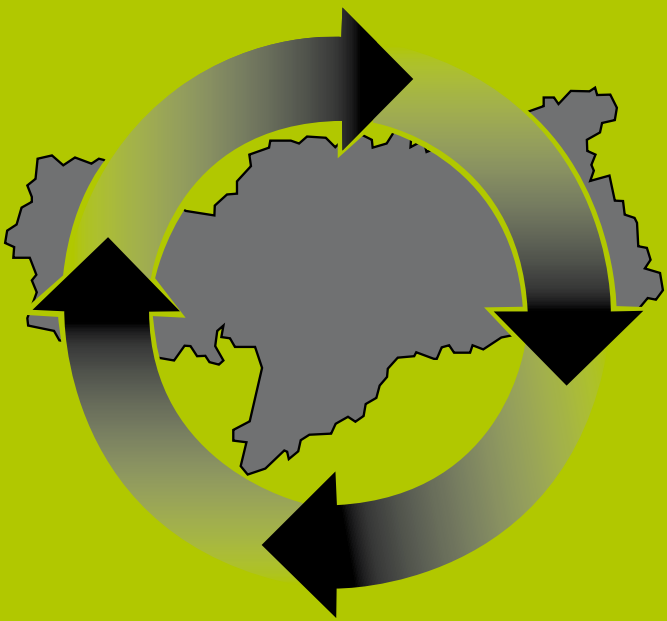
39028 Silandro: via Principale 134,

tel. 0473 736800, telefax 0473 736806, e-mail: info@bzgvin.it

Presidente: Andreas Tappeiner

Comuni membri: Glorenza, Curon Venosta, Castelbello-Ciardes, Lasa, Laces, Malles, Martello, Prato allo Stelvio, Silandro, Sluderno, Senales, Stelvio, Tubre.

L'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige



L'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige.

La legge statale n. 833 del 23.12.1978 (la cosiddetta "Riforma sanitaria") ha sciolto tutti gli enti che operavano nel campo dell'assicurazione da malattia, trasferendone i compiti ad un'unica organizzazione, l'Azienda Sanitaria.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502 a livello nazionale è stato introdotto il riordino del sistema sanitario nazionale. Alcune innovazioni previste da questo decreto sono state riprese anche in Alto Adige con la L.P. del 10 novembre 1993, n. 22 che ha modificato fra l'altro lo stato giuridico delle Unità Sanitarie Locali che sono diventate Aziende Sanitarie. Ulteriori innovazioni previste dal suddetto decreto sono state introdotte a livello locale con la legge provinciale del 9 giugno 1998, n. 5 e dalla legge provinciale 3 marzo 2001, n. 7 (attenzione: è in fase di rielaborazione da parte della Giunta Provinciale) di „Riordino del servizio sanitario provinciale“. Le ultime modifiche al riordinamento del servizio sanitario provinciale sono state introdotte con legge provinciale n. 9 del 22 ottobre 2006, con la quale è stata istituita, a partire dal 1° gennaio 2007, l' Azienda Sanitaria unica dell'Alto Adige.

Sono organi dell'Azienda Sanitaria:

- il Direttore generale
- il Collegio dei revisori dei conti.

L'Azienda Sanitaria ha il compito di potenziare e coordinare i servizi destinati alla salute fisica e psichica di tutta la popolazione, avvalendosi per questo delle seguenti competenze delegate:

l'educazione sanitaria, l'igiene dell'ambiente, salvo le funzioni della Provincia, la prevenzione individuale e collettiva delle malattie fisiche e psichiche, la protezione sanitaria materno-infantile ed assistenza pediatrica, l'igiene e medicina scolastica e del lavoro, la medicina dello sport, l'assistenza medico-generica e infermieristica, domiciliare ed ambulatoriale, l'assistenza medico-specialistica, l'assistenza ospedaliera, la riabilitazione, l'assistenza farmaceutica, l'igiene della produzione, la lavorazione, la distribuzione ed il commercio degli alimenti e delle bevande, la profilassi e la polizia veterinaria, gli accertamenti, le certificazioni e ogni altra prestazione medico-legale spettante al Servizio Sanitario Provinciale.

Al Direttore generale competono la direzione e l'amministrazione dell'Azienda Sanitaria. Al Collegio dei revisori dei conti spetta il compito di vigilare sulla gestione amministrativa e contabile dell'Azienda Sanitaria.

Il Direttore generale è coadiuvato dal Direttore amministrativo, dal Direttore sanitario e dal Direttore tecnico-assistenziale.

Azienda Sanitaria dell'Alto Adige

Sede: 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 4, tel. 0471 223610, fax 0471 223652

Direttore generale: Thomas Schael

Direttore sanitario: Thomas Josef Lanthaler

Direttore amministrativo: Enrico Wegher

Direttrice tecnico-assistenziale: Marianne Siller

I quattro comprensori sanitari

Comprensorio sanitario di Bolzano

Sede: 39100 Bolzano, via Lorenz Böhler 5, tel. 0471 908 111, fax 0471 908 250

Direttore di comprensorio: Umberto Tait

Pronto Sanità: 840 002 211 (tariffa 1 scatto)

Ne fanno parte i Comuni di Aldino, Andriano, Anterivo, Appiano, Bolzano, Bronzolo, Caldaro, Castelrotto, Comedo all'Isarco, Cortaccia, Cortina a. Adige, Egna, Fiè, Laives, Magrè, Meltina, Montagna, Nalles, Nova Levante, Nova Ponente, Ora, Ortisei, Renon, Salorno, S. Cristina Val Gardena, S. Genesio, Sarentino, Selva Gardena, Terlano, Termeno, Tires, Trodena e Vadena.

Comprensorio sanitario di Merano

Sede: 39012 Merano, via Rossini 7, tel. 0473 263801, fax 0473 263820

Direttrice di Comprensorio: Irene Pechlaner

Pronto Sanità: 840 002 211 (tariffa 1 scatto)

Ne fanno parte i Comuni di Avelengo, Caines, Castelbello-Ciardes, Cermes, Curon Venosta, Gargazzone, Glorenza, Laces, Lagundo, Lana, Lasa, Lauregno, Malles, Marlengo, Martello, Merano, Moso in Passiria, Naturno, Parcines, Plaus, Postal, Prato allo Stelvio, Provè, Rifiano, S. Leonardo in Pass., S. Martino in Pass., S. Pancrazio, Scena, Senale/S. Felice, Senales, Silandro, Sluderno, Stelvio, Tesimo, Tirolo, Tubre, Ultimo, Verano.

Comprensorio sanitario di Bressanone

Sede: 39042 Bressanone, via Dante 51, tel. 0472 812120, fax 0472 812 129

Direttore di Comprensorio: Christine Zelger

Pronto Sanità: 840 002 211 (tariffa 1 scatto)

Ne fanno parte i Comuni di Barbiano, Brennero, Bressanone, Campo di Trens, Chiusa, Fortezza, Funes, Lajon, Luson, Naz-Sciaves, Ponte Gardena, Racines, Rio di Pusteria, Rodengo, Val di Vizze, Vandoies, Varna, Velturmo, Villandro, Vipiteno.

Comprensorio sanitario di Brunico

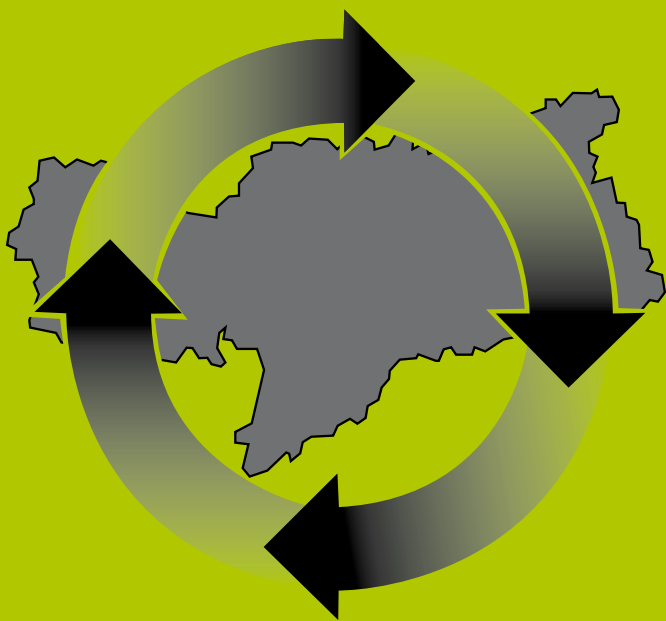
Sede: 39031 Brunico, via Ospedale 11, tel. 0474 586 001, fax 0474 586 000

Direttore di Comprensorio: Walter Amhof

Pronto Sanità: 840 002 211 (tariffa 1 scatto)

Ne fanno parte i Comuni di Badia, Braies, Brunico, Campo Tures, Chienes, Corvara, Dobbiaco, Falzes, Gais, La Valle, Marebbe, Monguelfo, Perca, Predoi, Rasun-Anterselva, San Candido, San Lorenzo, San Martino in Badia, Selva Molini, Sesto, Terento, Valdaora, Valle Aurina, Valle di Casies, Villabassa.

Bibliografia sintetica
sulla storia e la cultura
in Alto Adige



Riviste

Der Schlern, dal 1920
 Innsbrucker Historische Studien, dal 1978
 Ladinia, dal 1977
 Politika. Südtiroler Jahrbuch für Politik / Annuario altoatesino di politica /
 Anuar de politica dl Südtirol, dal 2009
 Storia e regione / Geschichte und Region, dal 1992
 Studi trentini di scienze storiche, dal 1920
 Tiroler Chronist, dal 1980
 Tiroler Heimat, dal 1921

Collane

Annuario statistico della Provincia di Bolzano / Statistisches Jahrbuch für
 Südtirol, dal 1985
 Beni culturali in Alto Adige – Studi e ricerche / Forschungen zur
 Denkmalpflege in Südtirol, dal 2002
 Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano / Veröffentlichungen des
 Südtiroler Landesarchivs, dal 1995
 Schlern-Schriften, dal 1923
 Veröffentlichungen des Südtiroler Kulturinstitutes, dal 2002

Manuali, opere di consultazione e opere generali

ALBRICH, Thomas (a cura di), Jüdisches Leben im historischen Tirol.
 Von den Anfängen bis zu den Kultusgemeinden Hohenems, Innsbruck und
 Meran, 3 voll., Innsbruck 2013
ANDERGASSEN, Leo, Kunstraum Südtirol, Bozen 2007
BÄTZING, Werner, Kleines Alpenlexikon. Umwelt, Wirtschaft,
 Kultur, München 1997
BÄTZING, Werner, Die Alpen. Geschichte und Zukunft einer europäischen
 Kulturlandschaft, München 2015⁴
BERGER, Friedrich e **MANDL**, Franz (a cura di), Alpen. Archäologie,
 Almwirtschaftsgeschichte, Altwegforschung, Dendrochronologie,
 Felsbildforschung, Geomorphologie, Geschichte, Gletscherforschung,
 Umweltforschung, Volkskunde, Zoologie. Festschrift 25 Jahre ANISA,
 Haus i. E. 2006
BERNARDI, Rut e **VIDESOTT**, Paul (a cura di), Geschichte der ladinischen
 Literatur, 3 voll., Bozen 2013
COLE, John W. e **WOLF**, Eric R., La frontiera nascosta. Ecologia e etnicità fra
 Trentino e Sudtirolo, Roma 1994²
CURZEL, Emanuele, Storia della chiesa in Alto Adige, Padova 2014
DIETRICH-DAUM, Elisabeth et al. (a cura di), Ambienti psichiatrici.
 La psichiatria e i suoi pazienti nell'area del Tirolo storico dal 1830 a oggi,
 Innsbruck 2012

- DREXEL**, Kurt e **FINK**, Monika (a cura di), Musikgeschichte Tirols, 3 voll., Innsbruck 2001–2008
- EGGER**, Josef, Geschichte Tirols von den ältesten Zeiten bis in die Neuzeit, 3 voll., Innsbruck 1872–1880
- FINSTERWALDER**, Karl, Tiroler Familiennamenkunde, Innsbruck 1990
- FONTANA**, Josef (a cura di), Geschichte des Landes Tirol, 4 voll., Bozen/Innsbruck/Wien 1985–1998
- GELMI**, Josef, Geschichte der Kirche in Tirol. Nord-, Ost- und Südtirol, Innsbruck/Wien 2001
- GUDAUNER**, Karl (a cura di), Südtiroler Erbhöfe. Menschen und Geschichte, 2 voll., Bozen 2013
- HAUSNER**, Isolde e **SCHUSTER**, Elisabeth (a cura di), Altdeutsches Namenbuch. Die Überlieferung der Ortsnamen in Österreich und Südtirol von den Anfängen bis 1200, Wien, 1989-2014
- HÖRMANN**, Magdalena, Alles Meister. Kunsthandwerk in Tirol, Bozen 2006
- HUTER**, Franz (a cura di), Handbuch der historischen Stätten. Österreich 2. Alpenländer und Südtirol, Stuttgart 1978²
- HYE**, Franz-Heinz, Die Städte Tirols 2. Südtirol, Innsbruck 2001
I nomi geografici della Provincia di Bolzano. Rilevamento – cartografia – banca dati / Inoms di pos de Südtirol. Inrescida – cartografia – banca dac, Bolzano 2016
- JÄGER**, Albert, Geschichte der landständischen Verfassung Tirols, 2 voll., Innsbruck 1881–1885
- KÖFLER**, Werner, Land – Landschaft – Landtag. Geschichte der Tiroler Landtage von den Anfängen bis zur Aufhebung der landständischen Verfassung 1808, Innsbruck 1985
- KORENJAK**, Martin et al. (a cura di), Tyrolis Latina. Geschichte der lateinischen Literatur in Tirol, 2 voll., Wien/Köln/Weimar 2012
- KÜHEBACHER**, Egon, Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte, 3 voll., Bozen 1995–2000
- LEIDLMAIR**, Adolf et al., Tirol-Atlas, 15 fasc., Innsbruck 1967–2006
- LEONARDI**, Andrea, L'economia di una regione alpina. Le trasformazioni economiche degli ultimi due secoli nell'area trentino-tirolese, Trento 1996
- MATHIEU**, Jon, Die Alpen. Raum – Kultur – Geschichte, Stuttgart 2015
- MAZOHL**, Brigitte e **FORSTER**, Ellinor (a cura di), Frauenklöster im Alpenraum, Innsbruck 2012
- MOSER**, Heinz et al., Tiroler Münzbuch, Innsbruck 1984
- NAREDI-RAINER**, Paul e **MADERSBACHER**, Lukas (a cura di), Kunst in Tirol, 2 voll., Innsbruck/Wien/Bozen 2007
- NEUHAUSER** Walter, In libris. Beiträge zur Buch- und Bibliotheksgeschichte Tirols, Innsbruck 2010
- NOFLATSCHER**, Heinz (a cura di), Der Deutsche Orden in Tirol. Die Ballei an der Etsch und im Gebirge, Bozen/Marburg 1991
- NÖSSING**, Josef e **STAMPFER**, Helmut (a cura di), Kunst und Kirche in Tirol, Bozen 1987
- OBERMAIR**, Hannes et al. (a cura di), Dom- und Kollegiatstifte in der Region Tirol-Südtirol-Trentino in Mittelalter und Neuzeit / Collegialità ecclesiastica

nella regione trentino-tirolese dal medioevo all'età moderna, Innsbruck 2006
 Passaggi e prospettive. Lineamenti di storia locale, 3 voll., Bolzano 2010–2013

PESCOSTA, Werner, Storia dei ladini delle Dolomiti, San Martin de Tor 2010

PFEIFER, Gustav e **ANDERMANN**, Kurt (a cura di), Ansitz – Freihaus – corte franca. Bauliche und rechtsgeschichtliche Aspekte adligen Wohnens in der Vormoderne, Innsbruck 2013

PIZZININI, Meinrad e **FORCHER**, Michael (a cura di), Tiroler Fotografie 1854–2011, Innsbruck/Wien 2012

RICHEBUONO, Bepe, Breve storia dei Ladini dolomitici, San Martin de Tor 1992

RIEDMANN, Josef, Geschichte Tirols, Wien 2001³

RUNGALDIER, Ingrid, Frauen im Aufstieg.

Auf Spurensuche in der Alpingeschichte, Bozen 2011

SCHOBER, Richard, Geschichte des Tiroler Landtages im 19. und 20. Jahrhundert, Innsbruck 1984

STAMPFER, Helmut (a cura di), Bauernhöfe in Südtirol.

Bestandsaufnahmen 1940–1943, 12 voll., Bozen 1990–2016

STEINICKE, Ernst (a cura di), Geographischer Exkursionsführer Europaregion Tirol, Südtirol, Trentino 3. Spezialekursionen in Südtirol, Innsbruck 2003

STELLA, Aldo, Trento, Bressanone, Trieste. Sette secoli di autonomia ai confini d'Italia, Torino 1987

STOLZ, Otto, Politisch-historische Landesbeschreibung von Südtirol, Innsbruck 1937–1939

STOLZ, Otto, Rechtsgeschichte des Bauernstandes und der Landwirtschaft in Tirol und Vorarlberg, Bozen 1949

STOLZ, Otto, Geschichte des Zollwesens, Verkehrs und Handels in Tirol und Vorarlberg von den Anfängen bis ins XX. Jahrhundert, Innsbruck 1953

STOLZ, Otto, Geschichte des Landes Tirol, Innsbruck/Wien/München 1955

STOLZ, Otto, Geschichte der Verwaltung Tirols, Innsbruck 1998

Storia del Trentino, 6 voll., Bologna 2000–2005

Touring Club Italiano (a cura di), Trentino-Alto Adige, Milano 2005

TRAPP, Oswald (e **HÖRMANN-WEINGARTNER**, Magdalena), Tiroler Burgenbuch, 9 voll., Bozen/Innsbruck/Wien 1972–2003

WEINGARTNER, Josef e **HÖRMANN-WEINGARTNER**, Magdalena, Die Burgen Tirols, Innsbruck 1981³

WEINGARTNER, Josef e **HÖRMANN-WEINGARTNER**, Magdalena, Die Kunstdenkmäler Südtirols, 2 voll., Bozen 1985–1991⁷

WERUNSKY, Emil, Österreichische Reichs- und Rechtsgeschichte, Wien 1894–1938

WIDMOSER, Eduard et al. (a cura di), Südtirol A–Z, 4 voll., Innsbruck/München 1982–1995

WOLFRAM, Herwig (a cura di), Österreichische Geschichte, 14 voll., Wien 1994–2006

WOPFNER, Hermann, Bergbauernbuch. Von Arbeit und Leben des Tiroler Bergbauern, 3 voll., Innsbruck 1995–1997

Preistoria ed età antica

BIERBRAUER, Volker et al., Die Ausgrabungen im spätantik-frühmittelalterlichen Bischofssitz Sabiona-Säben in Südtirol I, 3 voll., München 2015

DAL RI, Lorenzo e **DI STEFANO**, Stefano (a cura di) Archeologia romana in Alto Adige / Archäologie der Römerzeit in Südtirol, Bolzano/Wien 2002

DONDIO, Willy, La regione atesina nella preistoria 1. Il Trentino-Alto Adige e le zone limitrofe dalle origini all'età del rame, Bolzano 1995

FLECKINGER, Angelika, Ötzi 2.0. Una mummia tra scienza e mito, Wien/Bozen 2011

GAMPER, Peter, Die latènezeitliche Besiedlung am Ganglegg in Südtirol, Rahden/Westf. 2006

GLEIRSCHER, Paul et al., Das Rungger Egg. Untersuchungen an einem eisenzeitlichen Brandopferplatz bei Seis am Schlern in Südtirol, Mainz 2006

KAUFMANN, Günther (a cura di), Archäologie des Überetsch / Archeologia dell'Oltradige, Innsbruck 2015

LUNZ, Reimo, Vor- und Frühgeschichte Südtirols 1. Steinzeit, Trento 1986

METZGER, Ingrid R. e **GLEIRSCHER**, Paul (red.), I Reti / Die Räter, Bolzano 1992

SPINDLER, Konrad (a cura di), Der Mann im Eis. Neue Funde und Ergebnisse, Wien etc. 1995

SPINDLER, Konrad, Der Mann im Eis, München 2000

STEINER, Hubert (a cura di), L'insediamento fortificato di Ganglegg in Val Venosta / Die befestigte Siedlung am Ganglegg im Vinschgau, Bolzano 2007

STEINER, Hubert, Roghi votivi alpini. Archeologia e scienze naturali / Alpine Brandopferplätze. Archäologische und naturwissenschaftliche Untersuchungen, Trento 2010

TECCHIATI, Umberto (a cura di), Il sacro angolo / Der Heilige Winkel. La conca di Bolzano tra la tarda età del bronzo e la romanizzazione (XIII-I sec. a. C.) / Das Bozner Becken zwischen der Späten Bronzezeit und der Romanisierung (13.–1. Jh. v. Chr.), Wien/Bozen 2001

ZEMMER-PLANK, Liselotte e **SÖLDER**, Wolfgang (a cura di), Culti nelle preistoria delle Alpi / Kult der Vorzeit in den Alpen, 2 voll., Bolzano 2002

Medioevo e prima età moderna

ACKERMANN, Josef e **BRUNOLD**, Ursus, Mönche – Nonnen – Amtsträger. Ein biografisches Handbuch zum Kloster St. Johann in Müstair (8. bis 21. Jahrhundert), Chur 2014

ALBERTONI, Giuseppe, Le terre del vescovo. Potere e società nel Tirolo medievale, Torino 1996

AMMANN, Gert et al., Circa 1500, Milano 2000

ANDERGASSEN, Leo, Renaissancealtäre und Epitaphien in Tirol, Innsbruck 2007

- ANDERGASSEN**, Leo, Der Dom zu Brixen. Geschichte – Raum – Kunst, Bozen/Lana 2009
- Anno 1363 – La cessione coatta. Accadde a Bolzano, Bolzano 2013
- Artus a Castel Roncolo. L'eterno sogno del Buon Governo, Bolzano 2014
- BARTALINI**, Roberto e **DE MARCHI**, Andrea (a cura di), Tr3cento – Pittori gotici a Bolzano. Atti del convegno di studi, Bolzano 2006
- BAUMGARTL**, Edgar, Martin Knoller 1725–1804, München 2004
- BERTOLDI**, Massimo, Lungo la via del Brennero. Viaggio nello spettacolo dal Tardo Medioevo al Rinascimento, Firenze 2007
- BIERBRAUER**, Peter, Die unterdrückte Reformation. Der Kampf der Tiroler um eine neue Kirche (1521–1527), Zürich 1993
- BITSCHNAU**, Martin, Burg und Adel in Tirol zwischen 1050 und 1350, Wien 1983
- BLICKLE**, Peter, Landschaften im Alten Reich, München 1973
- BONAZZA**, Marcello, Il fisco in una statualità divisa. Impero, principi e ceti in area trentino-tirolese nella prima età moderna, Bologna 2001
- BONOLDI**, Andrea, La fiera e il dazio. Economia e politica commerciale nel Tirolo del secondo Settecento, Trento 1999
- BONOLDI**, Andrea e **DENZEL**, Markus A. (a cura di), Bolzano nel sistema fieristico europeo (secc. XVII–XIX) / Bozen im Messenetz Europas (17.–19. Jahrhundert), Bolzano 2007
- BRANDSTÄTTER**, Klaus e **HÖRMANN**, Julia (a cura di), Tirol – Österreich – Italien. Festschrift für Josef Riedmann zum 65. Geburtstag, Innsbruck 2005
- BÜCKING**, Jürgen, Frühabsolutismus und Kirchenreform in Tirol (1565–1665), Wiesbaden 1972
- CASTELNUOVO**, Enrico (a cura di), Il Gotico nelle Alpi 1350–1450, Trento 2002
- Castel Roncolo. Il maniero illustrato, Bolzano 2000
- CLEMENTI**, Siglinde (a cura di), Die Marketenderin. Frauen in Traditionsvereinen, Innsbruck 2013
- CURZEL**, Emanuele, I canonici e il Capitolo della cattedrale di Trento dal XII al XV secolo, Bologna 2001
- CUSIN**, Fabio, I primi due secoli del principato ecclesiastico di Trento, Urbino 1938
- DE MARCHI**, Andrea (a cura di), Tr3cento. Pittori gotici a Bolzano. Atlante, Bolzano 2002
- DENZEL**, Markus A., Die Bozner Messen und ihr Zahlungsverkehr (1633–1850), Bozen 2005
- DEPLAZES-HAEFLIGER**, Anna Maria, Die Scheck im Engadin und Vinschgau, Chur 2006
- DE RACHEWILTZ**, Siegfried e **RIEDMANN**, Josef (a cura di), Kommunikation und Mobilität im Mittelalter, Sigmaringen 1995
- DÖRRER**, Fridolin (a cura di), Die Bauernkriege und Michael Gaismair, Innsbruck 1982
- FEHR**, Hubert e **HEITMEIER**, Irmtraut (a cura di), Die Anfänge Bayerns. Von Raetien und Noricum zur frühmittelalterlichen Baiuvaria, St. Ottilien 2014²
- FLACHENECKER**, Helmut et al. (a cura di), Città e principato. Bressanone,

Brunico e Chiusa fino alla secolarizzazione 1803 / Stadt und Hochstift. Brixen, Bruneck und Klausen bis zur Säkularisation 1803, Bolzano 2000
FUCHS, Barbara et al. (a cura di), Bressanone 1. La storia, Bolzano/Lana 2004
 Die Fürstenburg, Lana 2002
 Guerra, usura, superstizione. Hans Vintler e Castel Roncolo, Bolzano 2011
HAGEN, Christian, Fürstliche Herrschaft und kommunale Teilhabe. Die Städte der Grafschaft Tirol im Spätmittelalter, Innsbruck 2015
Haidacher, Christoph e **MERSIOWSKY**, Mark (a cura di), 1363–2013. 650 Jahre Tirol mit Österreich, Innsbruck 2015
HALLAUER, Hermann, Nikolaus von Kues, Bischof von Brixen 1450–1464. Gesammelte Aufsätze, Bozen 2002
HEISS, Hans et al. (a cura di), Bressanone 2. Arte, cultura, società, Bolzano/Lana 2006
HIRN, Josef, Erzherzog Ferdinand II. von Tirol, 2 voll., Innsbruck 1885–1888
HÖRMANN-THURN UND TAXIS, Julia (a cura di), Margarete genannt „Maultasch“, Innsbruck 2007
HUTER, Franz, Ausgewählte Aufsätze zur Geschichte Tirols, Innsbruck 1997
KAHSNITZ, Rainer, Die großen Schnitzaltäre. Spätgotik in Süddeutschland, Österreich und Südtirol, München 2005
KAISER, Reinhold, Churrätien im frühen Mittelalter, Basel 2008²
KOFLER-ENGL, Waltraud, Die frühgotische Wandmalerei in Tirol, Bozen 1995
KOMPATSCHER, Gottfried, Volk und Herrscher in der historischen Sage. Zur Mythisierung Friedrichs IV. von Österreich vom 15. Jahrhundert bis zur Gegenwart, Frankfurt am Main et al. 1995
KRONBICHLER, Johann, Paul Troger 1698–1762, Berlin 2012
KUSTATSCHER, Erika, Die Städte des Hochstifts Brixen im Spätmittelalter, 2 voll., Innsbruck/Wien/Bozen 2007
LANDI, Walter (a cura di), Romanen & Germanen im Herzen der Alpen zwischen 5. und 8. Jahrhundert, Bozen 2005
LANDI, Walter, Otto rubeus fundator. Eine historisch-diplomatische Untersuchung zu den karolingischen und ottonischen Privilegien für das Kloster Innichen (769–992), Innsbruck 2016
LINDGREN, Uta (a cura di), Alpenübergänge vor 1850. Landkarten, Straßen, Verkehr, Stuttgart 1987
LOOSE, Rainer, Siedlungsgenese des oberen Vintschgau, Trier 1976
LOOSE, Rainer (a cura di), Der Vinschgau und seine Nebenräume, Bozen 1993
LOOSE, Rainer (a cura di), 900 Jahre Benediktinerabtei Marienberg 1096–1996, Lana 1996
LOOSE, Rainer e **LORENZ**, Sönke (a cura di), König, Kirche, Adel. Herrschaftsstrukturen im mittleren Alpenraum und angrenzenden Gebieten, Lana 1999
LOOSE, Rainer (a cura di), Von der Via Claudia Augusta zum Oberen Weg, Innsbruck 2006
LOOSE, Rainer (a cura di), Eppan und das Überetsch, Lana 2008
MACEK, Josef, Der Tiroler Bauernkrieg und Michael Gaismair, Berlin 1965

- MADERSBACHER**, Lukas, Michael Pacher. Zwischen Zeiten und Räumen, Berlin/Bozen 2015
- METZ**, Axel, Der Stände oberster Herr. Königtum und Landstände im süddeutschen Raum, Stuttgart 2009
- MEUTHEN**, Erich, Nikolaus von Kues 1401–1464, Münster 1992⁷
- MÜLLER**, Ulrich und **SPRINGETH**, Margarete (a cura di), Oswald von Wolkenstein. Leben – Werk – Rezeption, Berlin 2011
- NEQUIRITO**, Mauro, Il tramonto del principato vescovile di Trento, Trento 1996
- NOFLATSCHER**, Heinz, Glaube, Reich und Dynastie. Maximilian der Deutschmeister 1558–1618, Marburg 1987
- NOFLATSCHER**, Heinz, Räte und Herrscher. Politische Eliten an den Habsburgerhöfen der österreichischen Länder 1480–1530, Mainz 1999
- NOFLATSCHER**, Heinz e **NIEDERKORN**, Jan Paul (a cura di), Der Innsbrucker Hof. Residenz und höfische Gesellschaft in Tirol vom 15. bis zum 19. Jahrhundert, Wien 2005
- PACKULL**, Werner O., Die Hutterer in Tirol. Frühes Täuferum in der Schweiz, Tirol und Mähren, Innsbruck 2000
- PFEIFER**, Gustav e **ANDERMANN**, Kurt (a cura di), Die Wolkensteiner. Facetten des Tiroler Adels in Spätmittelalter und Neuzeit, Innsbruck 2009
- POLITI**, Giorgio, Gli statuti impossibili. La rivoluzione tirolese del 1525 e il “programma” di Michael Gaismair, Torino 1995
- RASMO**, Nicolò, Michele Pacher, Milano 1969
- REINALTER**, Helmut, Aufklärung, Absolutismus, Reaktion. Die Geschichte Tirols in der 2. Hälfte des 18. Jahrhunderts, Wien 1974
- RIEDMANN**, Josef, Die Beziehungen der Grafen und Landesfürsten von Tirol zu Italien bis zum Jahre 1335, Wien 1977
- RIEDMANN**, Josef (a cura di), Calven 1499–1999. Bündnerisch-tirolische Nachbarschaft, Bozen/Lana 2001
- RIZZOLLI**, Helmut, Münzgeschichte des alptirolischen Raumes im Mittelalter und Corpus nummorum Tirolensium mediaevalium, 2 voll., Bozen 1991–2006
- RIZZOLLI**, Helmut e **PIGOZZO**, Federico, L’area monetaria veronese. Verona e Tirolo – dall’inizio del V secolo al 1516. Corpus nummorum Veronensium (CNV), le coniazioni della zecca di Verona. Corpus nummorum Tirolensium mediaevalium (CNTM), le coniazioni delle zecche di Trento, Merano e le loro imitazioni, Bolzano 2015
- ROSENAUER**, Artur (a cura di), Michael Pacher und sein Kreis, 2 voll., Bozen/Lana 1998–1999
- SANTIFALLER**, Leo, Das Brixner Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung im Mittelalter, Innsbruck 1924
- SCHENNACH**, Martin P., Tiroler Landesverteidigung 1600–1650. Landmiliz und Söldnertum, Innsbruck 2003
- SCHENNACH**, Martin P. (a cura di), 1703. Der “Bayerische Rummel” in Tirol, Innsbruck 2005
- SCHENNACH**, Martin P., Jagdrecht, Wilderei und “gute Policey”. Normen und ihre Durchsetzung im frühneuzeitlichen Tirol, Frankfurt a. M. 2007

- SCHENNACH**, Martin P., Gesetz und Herrschaft. Die Entstehung des Gesetzgebungsstaates am Beispiel Tirols, Köln/Weimar/Wien 2010
- SCHENNACH**, Martin P., Das Landlibell von 1511. Zur Geschichte einer Urkunde, Innsbruck 2011
- Schloß Goldrain und die Grafen Hendl, Lana 1999
- SCHWOB**, Anton, Oswald von Wolkenstein. Eine Biographie, Bozen 1982³
- SCHWOB**, Ute Monika, Spuren der Femgerichtsbarkeit im spätmittelalterlichen Tirol, Innsbruck 2009
- SENNHAUSER**, Hans Rudolf (a cura di), Frühe Kirchen im östlichen Alpenraum: von der Spätantike bis in die ottonische Zeit, München 2004
- Simon e Sarah a Bolzano. La presenza ebraica in città e dintorni fino al XVIII secolo, Bolzano 2012
- SÖDING**, Ulrich, Gotische Kruzifixe in Tirol, Berlin/München 2010
- Il sogno di un principe – Mainardo II. La nascita del Tirolo, Castel Tirolo/Innsbruck 1995
- SPADA-PINTARELLI**, Silvia, Affreschi in Alto Adige, Venezia 1997
- SPARBER**, Anselm, Die Brixner Fürstbischöfe in Mittelalter, Bozen 1968
- STAMPFER**, Helmut e **STEPAN**, Thomas, Affreschi romanici in Tirolo e Trentino, Milano 2008
- STAUBER**, Reinhard, Der Zentralstaat an seinen Grenzen. Administrative Integration, Herrschaftswechsel und politische Kultur im südlichen Alpenraum 1750–1820, Göttingen 2001
- STELLA**, Aldo, Il "Bauernführer" Michael Gaismair e l'utopia di un repubblicanesimo popolare, Bologna 1999
- STÖRMER**, Wilhelm, Die Bajuwaren. Von der Völkerwanderung bis Tassilo III., München 2007²
- TASSER**, Rudolf e **WESTERMANN**, Ekkehard (a cura di), Der Tiroler Bergbau und die Depression der europäischen Montanwirtschaft im 14. und 15. Jahrhundert, Innsbruck etc. 2004
- TAVERNIER**, Ludwig, Der Dombezirk von Brixen im Mittelalter, Innsbruck 1996
- Vogt Gaudenz von Matsch. Ein Tiroler Adeliger zwischen Mittelalter und Neuzeit, Bozen 2004
- WALLNÖFER**, Adelina, Die Bauern in der Tiroler Landschaft vor 1500. Die politische Aktivität der Gerichte und deren Repräsentanten auf den Landtagen, Innsbruck 2017
- WEBER**, Andreas Otto, Studien zum Weinbau der altbayerischen Klöster im Mittelalter. Altbayern – österreichischer Donauraum – Südtirol, Stuttgart 1999
- WEISS**, Sabine, Claudia de' Medici. Eine italienische Prinzessin als Tiroler Landesfürstin (1604–1646), Innsbruck 2004
- WIESFLECKER**, Hermann, Meinhard der Zweite. Tirol, Kärnten und ihre Nachbarländer am Ende des 13. Jahrhunderts, Innsbruck 1955
- WIESFLECKER**, Hermann, Kaiser Maximilian I., 5 voll., Wien/München 1971–1986
- WOLFSGRUBER**, Karl, Das Brixner Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung in der Neuzeit 1500–1803, Innsbruck 1951

L'Ottocento

- ALBRICH**, Thomas et al. (a cura di), Stimmungs- und Administrationsberichte aus Tirol 1806–1823 / Relazioni sugli stati d'animo e sull'amministrazione in Tirolo 1806–1823, Innsbruck 2012
- BAUMGARTNER**, Elisabeth, Eisenbahnlandschaft Alt-Tirol. Verkehrsgeschichte zwischen Kufstein und Ala im Spannungsfeld von Tourismus, Politik und Kultur, Innsbruck 1990
- BELLABARBA**, Marco et al. (a cura di), Eliten in Tirol zwischen Ancien Régime und Vormärz / Le élites in Tirolo tra antico regime e Vormärz, Innsbruck/Wien/Bozen 2010
- BLAAS**, Mercedes (a cura di), Der Aufstand der Tiroler gegen die bayerische Regierung 1809 nach Aufzeichnungen des Zeitgenossen Josef Daney, Innsbruck 2005
- CLEMENTI**, Siglinde (a cura di), Zwischen Teilnahme und Ausgrenzung. Tirol um 1800. Vier Frauenbiographien, Innsbruck 2010
- COLE**, Laurence, "Für Gott, Kaiser und Vaterland". Nationale Identitäten der deutschsprachigen Bevölkerung Tirols 1860–1914, Frankfurt a. M./New York 2000
- FISCHNALER**, Andreas, "Reue habe ich noch nie eine gehabt". Simon Gschnell (1803–1826) oder: Vom Leben und Sterben eines Tiroler "Taugenichts", Brixen 2011
- FONTANA**, Josef, Der Kulturkampf in Tirol, Bozen 1978
- FONTANA**, Nicola, La regione fortezza. Il sistema fortificato del Tirolo. Pianificazione, cantieri e militarizzazione del territorio da Francesco I alla Grande Guerra, Rovereto 2016
- GÖTZ**, Thomas, Bürgertum und Liberalismus in Tirol 1840–1873, Köln 2001
- HAMM**, Margot, Die bayerische Integrationspolitik in Tirol 1806–1814, München 1996
- HASTABA**, Ellen e **DE RACHEWILTZ**, Siegfried (a cura di), Für Freiheit, Wahrheit und Recht! Joseph Ennemoser und Jakob Philipp Fallmerayer, Innsbruck 2009
- HEISS**, Hans e **GÖTZ**, Thomas, Am Rande der Revolution. Tirol 1848/49, Wien/Bozen 1998
- HIRN**, Ferdinand, Geschichte Tirols von 1809–1814, Innsbruck 1913
- HIRN**, Josef, Tirols Erhebung im Jahre 1809, Innsbruck 1909
- HUBER**, Florian, Grenzkatholizismen. Religion, Raum und Nation in Tirol 1830–1848, Göttingen 2016
- LANZINGER**, Margareth, Das gesicherte Erbe. Heirat in lokalen und familialen Kontexten. Innichen 1700–1900, Wien/Köln/Weimar 2003
- LANZINGER**, Margareth, Verwaltete Verwandtschaft. Eheverbote, kirchliche und staatliche Dispenspraxis im 18. und 19. Jahrhundert, Wien et al. 2015
- MANTL**, Elisabeth, Heirat als Privileg. Obrigkeithliche Heiratsbeschränkungen in Tirol und Vorarlberg 1820–1920, Wien/München 1997
- MAZOHL**, Brigitte e **MERTELSEDER**, Bernhard (a cura di), Abschied vom Freiheitskampf? Tirol und "1809" zwischen politischer Realität und Verklärung, Innsbruck 2009

- OBERHOFER**, Andreas, Der Andere Hofer. Der Mensch hinter dem Mythos, Innsbruck 2009
- PFEIFER**, Gustav e **NÖSSING**, Josef (a cura di), Kulturkampf in Tirol und in den Nachbarländern, Innsbruck 2013
- PFEIFER**, Gustav (a cura di), I forti militari nel Tirolo storico / Die Festungen im Altiroler Raum, Bozen 2016
- PIXNER-PERTOLL**, Anna, Ins Licht gebaut. Die Meraner Villen, ihre Gärten und die Entwicklung der Stadt (1860–1920), Bozen 2009
- PIZZININI**, Meinrad, Andreas Hofer. Seine Zeit – sein Leben – sein Mythos, Innsbruck/Wien 2010³
- PRIESCHING**, Nicole, Maria von Mörl (1812–1868). Leben und Bedeutung einer "stigmatisierten Jungfrau" aus Tirol im Kontext ultramontaner Frömmigkeit, Brixen 2004
- REINALTER**, Helmut, Geheimbünde in Tirol. Von der Aufklärung bis zur Revolution 1848/49, Innsbruck/Wien/Bozen 2011
- SCHENNACH**, Martin P., Revolte in der Region. Zur Tiroler Erhebung 1809, Innsbruck 2009
- UNTERKIRCHER**, Alois, Jungen und Männer als Patienten bei einem Südtiroler Landarzt (1860–1900), Stuttgart 2014
- VON VOLTELINI**, Hans, Forschungen und Beiträge zur Geschichte des Tiroler Aufstandes im Jahre 1809, Gotha 1909

Storia contemporanea

- ACHRAINER**, Martin (Red.), Berg Heil! Alpenverein und Bergsteigen 1918–1945, Köln et al. 2011
- ADLER**, Winfried, Die Minderheitenpolitik des italienischen Faschismus in Südtirol und im Aostatal 1922–1929, Trier 1979
- AGOSTINI**, Piero, Alto Adige. La convivenza rinviata, Bolzano 1985
- AGOSTINI**, Piero et al., Trentino e Alto Adige province del Reich, Trento 2002
- ALBRICH**, Thomas, Luftkrieg über der Alpenfestung 1943-1945. Der Gau Tirol-Vorarlberg und die Operationszone Alpenvorland, Innsbruck 2014
- ALCOCK**, Anthony Evelyn, The History of the South Tyrol Question, London 1970
- ALCOCK**, Anthony Evelyn, Geschichte der Südtirolfrage. Südtirol seit dem Paket 1970–1980, Wien 1982
- ALEXANDER**, Helmut, Geschichte der Tiroler Industrie. Aspekte einer wechselvollen Entwicklung, Innsbruck 1992
- ALEXANDER**, Helmut et al., Heimatlos. Umsiedlung der Südtiroler, Wien 1993
- ARA** Angelo, Fra Austria e Italia, Udine 1987
- ARTL**, Gerhard, Die "Strafexpedition". Österreich-Ungarns Südtiroloffensive 1916, Brixen 2015
- BAUMGARTNER**, Elisabeth et al., Feuernacht. Südtirols Bombenjahre. Ein zeitgeschichtliches Lesebuch, Bozen 1992

- BAUR**, Siegfried, *Le insidie della vicinanza. Comunicazione e cooperazione in situazioni di maggioranza/minoranza. L'esempio dell'Alto Adige*, Merano 2000
- BERLOFFA**, Alcide, *Gli anni del Pacchetto*, Bolzano 2004
- BONOLDI**, Andrea, *Energia e sviluppo in area alpina secc. XIX–XX*, Milano 2004
- BONOLDI**, Andrea e **OBBERMAIR**, Hannes (a cura di), *Tra Roma e Bolzano. Nazione e provincia nel ventennio fascista / Zwischen Rom und Bozen. Staat und Provinz im italienischen Faschismus*, Bolzano 2006
- CAPROTTI**, Giuseppe, *Alto Adige o Südtirol? La questione altoatesina o sudtirolese dal 1945 al 1948 e i suoi sviluppi. Studi dagli archivi diplomatici francesi*, Milano 1998
- CASAGRANDE**, Thomas, *Südtiroler in der Waffen-SS. Vorbildliche Haltung, fanatische Überzeugung*, Bozen 2015
- Christoph Hartung von Hartungen 1955–2013. *Der weite Blick / Il pensiero libero*, a cura della Società Michael Gaismair, Bozen 2015
- CORNI**, Gustavo e **HARTUNG VON HARTUNGEN**, Christoph (a cura di), *Le lettere aperte 1939–43. L'Alto Adige delle Opzioni*, 2 voll., Bolzano 2006
- CORSINI**, Umberto e **LILL**, Rudolf, *Alto Adige 1918–1946*, Bolzano 1988
- D'AMELIO**, Diego, **DI MICHELE**, Andrea e Mezzalana, Giorgio, *La difesa dell'italianità. L'Ufficio per le zone di confine a Bolzano, Trento e Trieste 1945–1954*, Bologna 2015
- DE FELICE**, Renzo, *Il problema dell'Alto Adige nei rapporti italo-tedeschi dall'“Anschluß” alla fine della seconda guerra mondiale*, Bologna 1973
- DI MICHELE**, Andrea, *L'italianizzazione imperfetta. L'amministrazione pubblica dell'Alto Adige tra Italia liberale e fascismo*, Alessandria 2003
- DI MICHELE**, Andrea et al. (a cura di), 1992. *Fine di un conflitto. Dieci anni dalla chiusura della questione sudtirolese*, Bologna 2003
- DI MICHELE**, Andrea e **TAIANI**, Rodolfo (a cura di), *La Zona d'operazione delle Prealpi nella seconda guerra mondiale*, Trento 2009
- DI MICHELE**, Andrea et al. (a cura di), *Al confine – sette luoghi di transito in Tirolo, Alto Adige e Trentino tra storia e antropologia*, Bolzano 2012
- EGGER**, Kurt, *Sprachlandschaft im Wandel – Südtirol auf dem Weg zur Mehrsprachigkeit*, Bozen 2001
- EISTERER**, Klaus e **STEININGER** Rolf (a cura di), *Die Option*, Innsbruck 1989
- EISTERER**, Klaus e **STEININGER** Rolf (a cura di), *Tirol und der Erste Weltkrieg*, Innsbruck/Wien 1995
- FAUSTINI**, Gianni, *L'economia dell'Alto Adige tra le due guerre*, Trento 1985
- FIEBRANDT**, Maria, *Auslese für die Siedlergesellschaft. Die Einbeziehung Volksdeutscher in die NS-Gesundheitspolitik im Kontext der Umsiedlungen 1939–1945*, Göttingen 2014
- FONTANA**, Josef, *Unbehagen 1. Südtirol unter der Militärverwaltung. 4. November 1918–31. Juli 1919*, Innsbruck 2009
- FONTANA**, Josef, *Unbehagen 2. Südtirol unter der Zivilverwaltung. 1. August 1919–28. Oktober 1922*, Innsbruck 2010
- FORCHER**, Michael, *Tirol und der Erste Weltkrieg*, Innsbruck 2014

- FRAMKE**, Gisela, Im Kampf um Südtirol. Ettore Tolomei (1865–1952) und das "Archivio per l'Alto Adige", Tübingen 1987
- FREIBERG**, Walter, Südtirol und der italienische Nationalismus, 2 voll., Innsbruck 1989–1990
- GATTERER**, Claus, Bel paese brutta gente. Romanzo autobiografico dentro le tensioni di una regione europea di confine, Bolzano 1989
- GATTERER**, Claus, In lotta contro Roma. Cittadini, minoranze e autonomie in Italia, Bolzano 1994
- GEHLER**, Michael, Verspielte Selbstbestimmung. Die Südtirolfrage 1945/46 in US/Geheimberichten und österreichischen Akten, Innsbruck 1996
- GEHLER**, Michael, Eduard Reut-Nicolussi und die Südtirolfrage 1918–1958, Innsbruck 2007
- HAPPACHER**, Luciano, Il Lager di Bolzano, Trento 1979
- HEISS**, Hans e **PFEIFER**, Gustav (a cura di), Südtirol – Stunde Null? Kriegsende 1945–1946, Innsbruck/Wien 2000
- HOLZER**, Anton, Die Südtiroler Volkspartei, Thaur 1991
- INNERHOFER**, Joachim e **MAYR**, Sabine, Quando la patria uccide. Storie ritrovate di famiglie ebraiche in Alto Adige, Bolzano 2016
- KUPRIAN**, Hermann J. W. e **ÜBEREGGER**, Oswald (a cura di), La Grande Guerra nell'arco alpino / Der Erste Weltkrieg im Alpenraum, Innsbruck 2006
- KUPRIAN**, Hermann J. W. e **ÜBEREGGER**, Oswald (a cura di), Katastrophenjahre. Der Erste Weltkrieg und Tirol, Innsbruck 2014
- LABANCA**, Nicola e **ÜBEREGGER**, Oswald (a cura di), La guerra italo-austriaca (1915–18), Bologna 2014
- LATOURE**, Conrad F., Südtirol und die Achse Berlin–Rom 1938–1945, Stuttgart 1962
- LECHNER**, Stefan, Die Eroberung der Fremdstämmigen. Provinzfaschismus in Südtirol. 1921–1926, Innsbruck 2005
- LECHNER**, Stefan, Die Absiedlung der Schwachen in der "Dritte Reich". Alte, kranke, pflegebedürftige und behinderte Südtiroler 1939–1945, Innsbruck 2016
- LEIDLMAIR**, Adolf, Bevölkerung und Wirtschaft in Südtirol, Innsbruck 1958
- LEONI**, Diego, La guerra verticale. Uomini, animali e macchine sul fronte di montagna 1915–1918, Torino 2015
- LILL**, Rudolf, Südtirol in der Zeit des Nationalismus, Konstanz 2002
- LÜFTER**, Ursula et al., Wie die Schwalben flogen sie aus. Südtirolerinnen als Dienstmädchen in italienischen Städten (1920–1960), Bozen 2006
- LUN**, Margareth, NS-Herrschaft in Südtirol. Die Operationszone Alpenvorland 1943–1945, Innsbruck etc. 2004
- MARKO**, Joseph (a cura di), Die Verfassung der Südtiroler Autonomie. Die Sonderrechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen/Südtirol, Baden-Baden 2005
- MEZZALIRA**, Giorgio e **VILLANI**, Cinzia (a cura di), Anche a volerlo raccontare è impossibile. Scritti e testimonianze sul Lager di Bolzano, Bolzano 2000
- MEZZALIRA**, Giorgio e Carlo **ROMEO** (a cura di), Mischa, l'aguzzino del lager di Bolzano. Dalle carte del processo a Michael Seifert, Bolzano 2002
- Option – Heimat – opzioni. Eine Geschichte Südtirols, Bolzano 1989

- PALLA**, Konrad, 100 Jahre Raiffeisenkassen in Südtirol, Bozen 1989
- PALLAVER**, Günther und **STEURER**, Leopold (Hrsg.), „Deutsche! Hitler verkauft euch!“ Das Erbe von Option und Weltkrieg in Südtirol, Bozen 2010
- PALLAVER**, Günther, Südtiroler Parteiengeschichte, Bozen 2017
- PARDATSCHER**, Thomas, Das Siegesdenkmal in Bozen. Entstehung – Symbolik – Rezeption, Bozen 2002
- PEER**, Sabine, Südtiroler hinter Stalins Stacheldraht. Kriegsgefangenschaft in Russland 1943–1954, Bozen 2000
- PETERLINI**, Hans Karl, Bomben aus zweiter Hand. Zwischen Gladio und Stasi. Südtirols mißbrauchter Terrorismus, Bozen 1992
- PETERLINI**, Hans Karl, Feuernacht. Südtirols Bombenjahre. Hintergründe, Schicksale, Bewertungen (1961–2011), Bozen 2011
- PFEIFER**, Gustav e **STEINER**, Maria (a cura di), Bruno Kreisky e la questione dell'Alto Adige / Bruno Kreisky und die Südtirolfrage, Bozen 2016
- PFANZELTER**, Eva, Südtirol unterm Sternenbanner. Die amerikanische Besatzung, Mai–Juni 1945, Bozen 2005
- PIRCHER**, Gerd, Militär, Verwaltung und Politik in Tirol im Ersten Weltkrieg, Innsbruck 1995
- PIXNER**, Albin, Industrie in Südtirol – Standorte und Entwicklung seit dem Zweiten Weltkrieg, Innsbruck 1983
- RAUCHENSTEINER**, Manfred, Der Erste Weltkrieg und das Ende der Habsburgermonarchie, Wien et al. 2013
- REIMER**, Hans H., Lutherisch in Südtirol. Eine Geschichte der Evangelischen Gemeinde Meran, Bozen 2009
- REINALTER**, Helmut (a cura di), Handbuch zur neueren Geschichte Tirols, 2 voll., Innsbruck 1993–1996
- REUT-NICOLUSSI**, Eduard, Tirol unterm Beil, München 1928
- RICHARDI**, Hans Günter, SS-Geiseln am Pragser Wildsee: der Leidensweg prominenter Häftlinge aus 17 Ländern Europas nach Südtirol, Prags 2006
- RICHARDI**, Hans Günter e **STEINACHER**, Gerald (a cura di), Für Freiheit und Recht in Europa, Innsbruck/Wien/Bozen 2009
- RICHARDI**, Hans Günter, SS-Geiseln in der Alpenfestung. Die Verschleppung prominenter KZ-Häftlinge aus Deutschland nach Südtirol, Bozen 2015³
- ROMEO**, Carlo, Alto Adige-Südtirol XX secolo: cent'anni e più in parole e immagini, Bolzano 2003
- SEBERICH**, Rainer, Südtiroler Schulgeschichte. Muttersprachlicher Unterricht unter fremdem Gesetz, Bozen 2000
- SOLDERER**, Gottfried (a cura di), Silvius Magnago. Eine Biographie Südtirols, Bozen 1996
- SOLDERER**, Gottfried (a cura di), Das 20. Jahrhundert in Südtirol, 5 voll., Bozen 1999–2003
- STADLMAYER**, Viktoria, Kein Kleingeld im Länderschacher. Südtirol, Triest und Alcide Degasperi 1945/1946, Innsbruck 2004²
- STEINACHER**, Gerald, Südtirol und die Geheimdienste 1943–1945, Innsbruck 2000
- STEINACHER**, Gerald (a cura di), Im Schatten der Geheimdienste. Südtirol 1918 bis zur Gegenwart, Bozen 2003

- STEINACHER**, Gerald (a cura di), *L'Alto Adige nel Terzo Reich / Südtirol im Dritten Reich*, Bolzano 2003
- STEINACHER**, Gerald (a cura di), *Tra Duce, Führer e Negus. L'Alto Adige e la guerra d'Abissinia, 1935–1941*, Trento 2008
- STEINACHER**, Gerald, *Nazis auf der Flucht*, Innsbruck/Wien/Bozen 2008
- STEINACHER**, Gerald, *La via segreta dei nazisti. Come l'Italia e il Vaticano salvarono i criminali di guerra*, Milano 2010
- STEININGER**, Rolf, *Los von Rom? Die Südtirolfrage 1945/1946 und das Gruber-Degasperi-Abkommen*, Innsbruck 1987
- STEININGER**, Rolf, *Südtirol im 20. Jahrhundert*, Innsbruck/Wien 2004⁵
- STEININGER**, Rolf, *Südtirol zwischen Terror und Diplomatie 1947–1969*, 3 Bde., Bozen 1999
- STEININGER**, Rolf, *Alto Adige, Sudtirolo, 1918–1999*, Innsbruck/Wien 1999
- STEURER**, Leopold, *Südtirol zwischen Rom und Berlin 1919–1939*, Wien/München/Zürich 1980
- STEURER**, Leopold et al., *Verfolgt, Verfemt, Vergessen. Lebensgeschichtliche Erinnerungen an den Widerstand gegen Nationalsozialismus und Krieg. Südtirol 1943–1945*, Bozen 1993
- STUHLFARRER**, Karl, *Die Operationszonen "Alpenvorland" und "Adriatisches Küstenland" 1943–1945*, Wien 1969
- STUHLFARRER**, Karl, *Umsiedlung Südtirol 1939–1940*, 2 voll., Wien/München 1985
- THALER**, Franz, *Dimenticare mai. Le Opzioni, il campo di concentramento di Dachau, la prigionia di guerra, il ritorno a casa*, Bolzano 2015
- TOSCANO**, Mario, *Storia diplomatica della questione dell'Alto Adige*, Bari 1967
- ÜBEREGGER**, Oswald, *Freienfeld unterm Likatorenbündel. Eine Fallstudie zur Geschichte Südtiroler Gemeinden unter dem Faschismus*, Innsbruck 1996
- ÜBEREGGER**, Oswald, *Der andere Krieg. Die Tiroler Militärgerichtsbarkeit im Ersten Weltkrieg*, Innsbruck 2002
- VERDORFER**, Martha, *Zweierlei Faschismus. Alltagserfahrungen in Südtirol 1918–1945*, Wien 1990
- VILLANI**, Cinzia, *Ebrei tra leggi razziste e deportazioni nelle province di Bolzano, Trento e Belluno*, Trento 1996
- VOLGGER**, Friedl, *Sudtirolo al bivio. Ricordi di vita vissuta*, Bolzano 1985
- WEDEKIND**, Michael, *Nationalsozialistische Besatzungs- und Annexionspolitik in Norditalien 1943 bis 1945*, München 2003
- ZOEGGELER**, Oswald e **IPPOLITO**, Lamberto, *L'architettura per una Bolzano italiana 1922–1942*, Lana 1992

Cartina dei comuni e delle comunità comprensoriali





